Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 21 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9733 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 99.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

SI E' AVVIATA L'AZIONE DIPLOMATICA AMERICANA IN MEDIO ORIENTE DOPO CAMP DAVID

Quasi un monito di Vance a Hussein per «agganciarlo» ai nuovi accordi

Il segretario americano ha avvertito il sovrano che il suo «no» danneggerebbe le relazioni con gli S. U. - Oggi la visita a Riad - A Damasco summit del «rifiuto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMMAN — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance è giunto ieri ad Amman prima tappa del suo viaggio in Medio Oriente mirante a evitare che la Giordania e l'Arabia Saudita si schierino col fronte arabo che si prefigge di far naufragare l'accordo di Camp David. La terza tappa di Vance sarà Damasco dove egli spera almeno di attenuare l'opposizione della Siria.

Vance si è subito incontrato con Hussein per un primo colloquio di due ore. A quanto si è appreso, il segretario di Stato americano ha esercitato forti pressioni sul sovrano, avvertendolo fra l'altro che l'opposizione al piano di pace emerso da Camp David potrebbe danneggiare le relazioni tra USA e Giordania. Hussein, come noto, dipende in misura notevole dagli aiuti militari ed economici americani. Vance ha pure detto al suo interlocutore che è nell'interesse della Giordania partecipare ai negoziati dato che essa confinerà con l'entità palestinese eventualmente creata in Cisgiordania.

Secondo l'opinione del governo americano, la Giordania potrebbe avere una forte influenza su tale entità se accettasse l'invito a partecipare ai colloqui di pace, mentre, boicottando i negoziati, correrebbe il rischio di trovarsi di fronte a una entità antagonista della monarchia hascemita.

Gli accordi di Camp David non garantiscono il completo ritiro dalla Cisgiordania e dalla striscia di Gaza né il diritto dei palestinesi a formare uno Stato. Secondo fonti americane, Vance avrebbe fatto presente a Hussein che, pur non essendovi garanzie sui due punti in questione, Israele ha messo in moto un processo di ritiro che finirà per concludersi in una sistemazione soddisfacente.

Funzionari al seguito di Vance hanno dichiarato di non attendersi una risposta immediata di Hussein, che presumibilmente vorrà consultarsi con l'Arabia Saudita e la Siria. I sauditi, secondo gli americani, detengono la chiave dell'accettazione del piano, dato che i proventi del loro petrolio vanno a finanziare in misura notevole paesi più poveri come Giordania, Egitto e Siria. La loro reazione agli accordi di Camp David è stata più critica di quella di Hussein.

Secondo i sauditi, il piano di Camp David è inaccettabile come base per una soluzione finale. Negli ambienti americani si ritiene che a irritare particolarmente Riad sia stato il fatto che il piano non parla del futuro della zona araba di Gerusalemme, ora sotto occupazione israeliana. Vance, a quanto si è appreso, intende sottolineare che la posizione americana sul problema di Gerusalemme non coincide con quella di Israele il quale sostiene che la città è indivisibile e deve essere la capitale dello stato ebraico.

La delicata missione di Vance non è stata facilitata dal permanere della controversia fra Israele e Stati Uniti sulla questione degli insediamenti in Cisgiordania. Da parte americana si sostiene che Israele si è impegnato a proibire la creazione di nuovi insediamenti e un alto funzionario ha confermato ieri che l'impegno non è stato messo per iscritto prima della firma del summit ma concordato verbalmente fra il Presidente Carter, Vance e Begin.

Contemporaneamente ai colloqui di Amman, il presidente siriano Assad ha aperto ieri il summit del cosiddetto «fronte della fermezza o del rifiuto» definendo le intese di Camp David una grave sconfitta per i paesi arabi. Parlando agli altri tre capi di stato, l'algerino Bonmedienne, il libico Gheddafi e il sudyemenita Alì Nasser Mohammed, e al presidente dell'Olp Yassir Arafat, Assad ha accusato il Presidente egiziano Sadat di essersi rimangiato tutte le promesse fatte in passato «voltando le spalle agli arabi».

L'era post-Camp David, ha continuato Assad, «è un'era di lutto per gli arabi, una sconfitta in tutto il significato del termine. Tutti gli arabi guardano a noi, qui riuniti, sperando che riusciremo a dissipare l'oscurità e a cancellare questa ingiustizia».

F. N.



Amman — L'incontro di Re Hussein (al centro) con il segretario americano Vance. (Tel. Upi)

La pace si complica

Documenti «sospesi» tra le parti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Si complica come previsto il processo di pace. Il «trionfo di Camp David» comincia ad appannarsi e il Medio Oriente è in ebollizione. L'arma principe dell'offensiva diplomatica sferrata da Carter per allargare il cerchio negoziale concordato tra lui, Sadat e Begin, rischia di spuntarsi in partenza.*

Visto infatti attraverso il prisma di Washington l'esito della missione che il segretario di stato Vance ha appena cominciato nei luoghi del conflitto rimane sospesa a molti interrogativi. Tuttavia la Casa Bianca moltiplica gli sforzi (la giornata di ieri ha visto un intensissimo scambio di messaggi con tutte le cancellerie mediorientali) avendo il vertice americano constatato che l'«impalcatura di pace» creata a Camp David non può reggere da sola e anzi può benissimo crollare se non viene sostenuta con l'aiuto di tutti gli arabi moderati e filo-occidentali.

Invece, non solo la loro reazione è stata negativa — a Washington si spera solo momentaneamente — ma un nuovo fattore di complicazione è sorto proprio qui negli Stati Uniti in seguito alla disputa scoppiata tra il governo israeliano e quello americano intorno agli insediamenti ebraici in Cisgiordania, disputa che ha impedito per ora di rendere pubbliche, come era previsto per le lettere tra le parti su questa delicatissima questione.

Durante il vertice, USA, Israele ed Egitto avevano stabilito di scambiarsi (dopo la firma dei documenti rimasti in alcuni punti volutamente ambigui) dei «memorandum» in cui sarebbe stato precisato il punto di vista delle parti sia sul problema degli insediamenti sia su quello altrettanto spinoso di Gerusalemme. La loro pubblicazione è stata sospesa dopo che i cani dell'Egitto e di Israele in interviste televisive parallele avevano espresso, a vertice concluso, pareri notevolmente divergenti sui punti predetti, oltre che sui tempi di permanenza delle truppe israeliane in Cisgiordania.

Al Dipartimento di Stato stanno cercando di dipanare l'imbroglio che pone un nuovo inaspettato bastone tra le ruote dell'ingranaggio montato a Camp David. Il testo originale della proposta lettera sugli insediamenti diceva: «Durante il negoziato non si faranno nuove colonizzazioni in questa regione», ma poi Carter aggiungeva di suo pugno (con un evidente gesto compromissorio davanti alla rigidezza di Begin), la frase seguente: «La questione dei futuri insediamenti israeliani verrà decisa e concordata tra le parti negoziali».

Mentre l'opposizione agli accordi di Camp David aumenta nel mondo arabo e sia la Giordania che l'Arabia Saudita li hanno entrambe respinti come inadeguati a risolvere le questioni chiave della crisi — essenzialmente perché non contengono un'affermazione di ferma volontà israeliana di sgomberare tutti i territori e non menzionano il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e a uno stato sovrano — il Presidente egiziano ha lasciato chiaramente capire di essere pronto a continuare da solo lo sforzo di pace.

In un'intervista a un ristretto gruppo di editorialisti americani Sadat, premesso che il trattato finale di pace Egitto-Israele rimane legato all'esito delle trattative per risolvere le dispute in Cisgiordania e a Gaza, ha testualmente dichiarato: «Non voglio offendere Re Hussein, ma qualora il sovrano vacilli o si mostri riluttante ad assumere le sue responsabilità, andrò avanti da solo sull'intero scacchiere come farò col Sinai».

L'intervista di Sadat ha avuto enorme risalto al Cairo e i giornali egiziani hanno annunciato l'intenzione del Presidente di firmare la pace entro due anziché tre mesi. Tutto ciò mentre i rappresentanti degli stati arabi «del rifiuto» — Algeria, Siria, Libia, Irak, Sud Yemen più l'Olp e il fronte radicale popolare per la liberazione della Palestina — si riunivano a Damasco per studiare una strategia di contrattacco agli accordi del vertice e uno sciopero generale proclamato dall'Olp paralizzava le attività nelle zone musulmane del Libano. Ieri anche lo Yemen del Nord e il Kuwait hanno respinto le intese.

In America anche i critici più moderati degli accordi di Camp David hanno notato uno stridente contrasto tra il documento che propone il trattato di pace Egitto-Israele da una parte e quello per «una struttura di pace globale in Medio Oriente» dall'altra. Il primo è piuttosto conciso e preciso nello stabilire i ritmi di attuazione, il secondo contiene invece omissioni e ambiguità, per cui gli analisti ritengono che Sadat sia veramente indotto a spingere il piano di pace separata con Israele — la cui sola condizione è lo smantellamento degli insediamenti nel Sinai — senza aspettare il risultato delle complesse negoziazioni che si debbono tenere sul futuro della riva occidentale e di Gaza.

Carlo Scarsini

COLLOQUI CON DAYAN

Forlani oggi in Israele

ROMA — Il ministro degli esteri on. Forlani compie oggi e domani, su invito del ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan, una visita in Israele. Lo ha reso noto ufficialmente la Farnesina.

La nuova data per i colloqui è stata concordata tra le autorità italiane e quelle dello stato ebraico dopo il ritorno dagli Stati Uniti del ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan ed è stata ufficialmente annunciata oggi contemporaneamente a Roma e a Gerusalemme. Forlani non incontrerà Begin, ancora trattenuto all'estero.

La visita dall'on. Forlani in Israele avviene in restituzione di quella compiuta a Roma nel gennaio scorso da Moshe Dayan ed è la prima fatta nello stato ebraico da un ministro degli esteri italiano dopo la «guerra del Kippur». Forlani sarà anche il primo esponente governativo occidentale ad intrattenersi con i dirigenti di Gerusalemme dopo il «vertice» di Camp David.

Il problema del Medio Oriente in generale dopo i recenti accordi di pace, la situazione nel Libano, le relazioni bilaterali italo-israeliane e quelle tra Israele e la Comunità economica europea saranno i principali argomenti dei colloqui dei prossimi giorni. Visite ufficiali in Israele furono compiute dagli allora ministri degli esteri italiani Aldo Moro nel marzo 1971 e Giuseppe Medici nel marzo 1973.

Sconcertante dichiarazione di Begin

NEW YORK — Il primo ministro Begin ha dichiarato ieri sera che le forze israeliane rimaranno in Cisgiordania e a Gaza al di là dei cinque anni indicati da un portavoce americano «per garantire che non sia versato ancora sangue ebraico». Begin parlava a tremila persone nel quadro della conferenza dei presidenti delle maggiori organizzazioni ebraiche d'America.

Il primo ministro ha detto che «uno sconosciuto portavoce» del dipartimento di stato aveva ipotizzato che le forze israeliane sarebbero rimaste nei territori contesi solo cinque anni. «Dichiaro — ha aggiunto — che rimarremmo al di là dei cinque anni».

Il capo del governo israeliano ha anche precisato di essersi rifiutato di firmare qualsiasi documento di condanna dell'acquisizione dei territori con la forza nonostante le intense pressioni del Presidente Carter, ed ha concluso proclamando che non permetterà mai la divisione «della città santa di Gerusalemme».

Arabi e coloni protestano in Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Tre giorni dopo la conclusione del «vertice» di Camp David, la situazione si è fatta ieri improvvisamente tesa nella Cisgiordania occupata, dove estremisti arabi ed ebrei hanno protestato per opposte ragioni contro gli accordi sottoscritti dal primo ministro israeliano Begin e dal Presidente egiziano Sadat.

Le manifestazioni arabe, provocate apparentemente da un ordine di sciopero generale lanciato dal quartier generale dell'Olp a Beirut, sono state nel complesso modeste e si sono concluse senza incidenti e senza che le truppe d'occupazione dovessero seriamente intervenire. Begin, dal canto suo, si è detto sicuro di poter «ricondurre alla ragione» anche gli estremisti ebraici e ha finora evitato di far intervenire contro di loro l'esercito.

Peraltro ieri l'esercito israeliano ha bloccato tutte le strade che conducono al territorio della Cisgiordania impedendo ai cittadini israeliani di penetrarvi. La decisione era stata adottata dal consiglio dei ministri dopo che gruppi di ebrei ortodossi erano penetrati nel territorio occupato istituendo alcuni insediamenti simbolici per protesta contro gli accordi di Camp David. Il governo ha pure deciso lo smantellamento dell'insediamento di Nablus perché abusivo.

L'ordine di sciopero agli arabi è stato seguito soprattutto a Nablus. In questa come in altre località gruppi di studenti hanno disertato le lezioni sfilando in corteo, scandendo «slogans» pro-palestinesi, lanciando pietre contro i veicoli in transito e dando alle fiamme mucchi di grossi pneumatici d'autocarro. Nel complesso, però, le manifestazioni non hanno mai assunto una proporzione di massa e non sono stati segnalati incidenti.

Altre proteste — ma queste solamente verbali — si sono avute da parte dei quattro o cinquemila coloni che popolano Yamit e gli altri insediamenti del Sinai nord-orientale, dei quali Israele dovrà decidere lo sgombero se vorrà giungere alla firma del trattato di pace con l'Egitto.

Il Parlamento di Gerusalemme si riunirà per la ratifica degli accordi e per dare il proprio benestare allo sgombero degli insediamenti nel Sinai. Su entrambi gli argomenti si prevede un acceso dibattito, ma l'esito favorevole delle votazioni non sembra essere in dubbio.

F. C.

INTERVISTA RILASCIATA AL «PICCOLO» DAL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL

Benvenuto: non c'è crisi all'interno del sindacato

La polemica positivo strumento di confronto - «Possiamo essere solo interlocutori del potere politico, non mediatori di consensi» - Qualche critica al piano triennale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il movimento sindacale è alle prese con la verifica più importante da dieci anni a questa parte: contratti, piano triennale, rapporti con la Confindustria, il grado di unità al proprio interno: le risposte che saranno date a questi temi, tra di loro collegati in un intreccio inscindibile, delineeranno il nuovo volto del sindacato per gli anni Ottanta. La crisi e l'emergenza hanno posto a tutti un problema di identità, e la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil si trova al bivio che conta: da una parte c'è il ruolo di protagonista delle scelte di fondo lungo le quali incanalare la ripresa della nostra economia, dall'altra il ritorno ad un copione che assegna al movimento dei lavoratori solamente il compito di tutelare di volta in volta gli interessi delle singole categorie. Come si comporteranno i sindacati? Quale strategia adotterranno per evitare di essere «inscatolati» nella seconda soluzione? Ne abbiamo parlato con Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil.

— Il sindacato corre incontro agli appuntamenti decisivi ma c'è ancora incertezza per quanto riguarda la linea che adotterà....

«Non credo. In questi mesi la strategia elaborata dall'assemblea quadri svoltasi all'Eur all'inizio dell'anno è stata letta in chiave di rinuncia del movimento sindacale, ma chi lo ha fatto si trova fuori strada. Le decisioni prese all'Eur saranno interpretate nel modo più corretto. E' vero che siamo stati noi a chiedere un piano triennale sul quale puntare il rilancio dell'economia, è vero che abbiamo detto di sì alle compatibilità del sistema, contemporaneamente diciamo, e in tono ben fermo e deciso, che questo piano di ripresa deve portare con sè dei contenuti di riforma e deve garantire in concreto, e non solo a parole, un aumento dell'occupazione».

— In ogni caso sarà un sindacato cauto quello che si presenterà ai tavoli delle trattative per i contratti, con il governo e con la Confindustria?

«Cauto per quanto riguarda le richieste di aumenti salariali. Ma fermo e duro a proposito dei problemi legati ai nuovi posti di lavoro e ad un maggior potere di controllo e di partecipazione del sindacato alle grandi scelte economiche del Paese».

— Con queste premesse quante possibilità ci sono di raggiungere un accordo sul piano Pandolfi?

«Oggi come oggi il piano triennale non ha le caratteristiche che noi chiediamo. E' carente sui nodi politici più significativi (tasse, taglio della spesa pubblica, ristrutturazione delle partecipazioni statali) ed è fermo su degli obbiettivi generici al punto che la previsione avanzata dal ministro del Lavoro Scotti sui 600 mila nuovi posti di lavoro in tre anni non ha ancora per il momento nessun realistico riscontro».

— Benvenuto, lei ha tracciato un quadro piuttosto negativo. Come se ne esce?

«Ci sono tre importanti appuntamenti col governo: uno sulle pensioni, uno sul fisco e uno sui piani di settore. Dopodiché ci sarà un nuovo incontro collegiale. Solamente al termine di questo tour de force il sindacato sarà in grado di dare un giudizio globale e definitivo. Se sarà positivo, anche il problema dei prossimi rinnovi contrattuali ne trarrà una spinta favorevole, in caso contrario torneremo alle iniziative di lotta».

— Contemporaneamente alla prova del fuoco con il governo siete attesi alla verifica con la Confindustria sui piani di settore, l'occupazione giovanile, la mobilità, le festività soppresse. Come vi comporterete?

«Con la Confindustria non possiamo ripetere l'esperienza negativa dell'ultima volta quando abbiamo ceduto alle richieste avanzate dagli imprenditori per quanto riguarda il costo del lavoro e l'incremento della produttività, in cambio di un aumento dell'occupazione che in realtà non c'è mai stato. E' un lusso che non possiamo permetterci di ripetere. Bisogna trovare una soluzione ai problemi citati e occorre trovarla attraverso un dialogo franco e onesto tra noi e i rappresentanti degli imprenditori. Un dialogo che consenta di evitare due possibili risvolti negativi: l'intervento del governo che si sostituirebbe alla nuova autonomia contrattuale, e il rischio che un mancato accordo oggi si scarichi domani sulle richieste contrattuali delle singole categorie che diventerebbero automaticamente più pesanti».

— A proposito di contratti, la questione della riduzione dell'orario di lavoro non è ancora stata risolta. Qual è la posizione della Uil?

«Noi non siamo favorevoli a una riduzione immediata e generalizzata dell'orario di lavoro ma puntiamo piuttosto su di una strategia articolata che proceda per gradi».

— Come intende applicare questa strategia?

«Facendo sì che sia contratta volta per volta, perché non c'è automatismo tra riduzione dell'orario e nuova occupazione. Dunque, azienda per azienda, occorre trattare affinché lavorare meno non voglia dire un minor utilizzo degli impianti ma un loro utilizzo più razionale e compatibile in ogni caso con l'aumento dell'occupazione».

— E per quanto riguarda le richieste salariali?

«Il salario reale deve essere garantito in ogni caso; una quota uguale per tutti ed una parte destinata al riequilibrio dei parametri, tenuto conto che il processo di ristrutturazione del salario deve essere avviato già a partire da questa tornata contrattuale attraverso l'aumento degli scatti per gli operai. Per quanto riguarda gli impiegati, invece, pensiamo che il tetto massimo (5 scatti per tutti) debba valere solamente per i nuovi assunti. Per intenderci, gli impiegati in forza oggi mantengono i diritti acquisti o acquisibili».

— Veniamo ai rapporti interni al sindacato. Il vento unitario sembra essere cessato, o quanto meno essersi trasformato in leggera brezza. Ci sono dei problemi reali oppure a rallentare la marcia verso l'unità sindacale sono solamente ostacoli strumentali?

«Io non credo che i rapporti unitari siano in crisi. Non credo nemmeno, però, che debbano essere improntati all'unanimismo. C'è uno spirito dialettico, c'è il tentativo di far partecipare sempre più i lavoratori alle scelte della federazione unitaria: sono aspetti positivi che inevitabilmente inseriscono qua e là motivi di polemica e di confronto. Quello che deve essere ben chiaro è che il sindacato non può essere utilizzato come strumento di consenso del quadro politico. Noi abbiamo espresso un giudizio positivo alla soluzione politica data ai problemi posti dall'emergenza ma ciò non significa che abbiamo firmato una delega ai partiti. Questo Stato lo vogliamo difendere perché lo vogliamo rinnovare e non possiamo quindi indulgere allo statalismo. Per questo il sindacato non potrà che essere sempre un interlocutore del potere politico e non un mediatore di consensi».

— Questo vale anche nell'ipotesi di un ingresso del Pci nel governo o addirittura di un governo delle sinistre?

«Tanto più in questo caso».

Tommaso Genisio

LA RISTRUTTURAZIONE PRESTO VARATA DAL GOVERNO

Una maggior autonomia per l'Ente porto di Trieste

Gli verrà assegnata una dotazione di quindici miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Ente porto di Trieste sarà ristrutturato. La commissione interparlamentare ha infatti ieri dato parere favorevole al disegno di decreto che il governo dovrebbe varare nel corso del Consiglio dei ministri previsto prima della fine del mese. Alla riunione ha preso parte anche il presidente dell'Ente porto Zanetti che, prima della seduta, si è incontrato con l'on. Belci e con il presidente della commissione, il senatore Adolfo Sarti.

Quali sono le linee direttrici indicate dalla commissione? Sostanzialmente ricalcano le indicazioni durante la visita in regione e a Trieste svolta dai parlamentari la scorsa settimana. Il che significa che si punterà sulla ristrutturazione dell'Ente porti per metterlo in condizioni di meglio assolvere ai nuovi compiti, compresi quelli derivanti dall'applicazione degli accordi che prevedono la cooperazione tra gli scali italiani e quelli jugoslavi.

In concreto, per quanto riguarda l'aspetto finanziario, verrà assegnato all'Ente un fondo di dotazione di 15 miliardi per irrobustirne la struttura. Quanto al deficit pregresso fino al 31 dicembre 1977, verrà ripianato con un contributo annuo dello Stato di 2 miliardi e 3 milioni. Il meccanismo sarà il seguente: ogni anno lo Stato verserà all'Ente porto ristrutturato il fondo di dotazione più il contributo per il ripianamento del deficit fino alla sua completa estinzione, dopo di che verserà solamente il fondo di dotazione. Nel parere che la commissione ha trasmesso al governo si fa cenno anche alla necessità di prevedere per il futuro una integrazione fra gli scali di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Sul piano normativo il decreto che il governo dovrà varare amplia e ridefinisce i compiti dell'Ente assicurandogli una maggiore autonomia sia sotto il profilo delle competenze sia sotto quello finanziario. In particolare è previsto un riequilibrio dei compiti fra il consiglio di amministrazione e il consiglio direttivo.

Una parte di grande rilievo nel dibattito svoltosi ieri in seno alla commissione è stata svolta dal senatore Tonutti, ex presidente dell'Ente porto, che grazie alla sua lunga esperienza nel settore ha portato valide tesi a sostegno delle decisioni prese. Altri interventi sono stati svolti dagli onorevoli Belci, Tombesi, Cuffaro, Lo Russo. Sempre ieri, la commissione ha anche esaminato il problema del secondo decreto previsto, quello a tutela delle minoranze di lingua slovena. A questo proposito è stato suggerito al governo di prendere ancora un po' di tempo per trovare risposte più adeguate, rispetto a quelle contenute nel testo in esame, al problema.

T. G.

ERA DAL 20 LUGLIO SCORSO CHE SI TROVAVA SULL'ISOLA IN SOGGIORNO OBBLIGATO

La nappista Silvana Innocenzi fugge da Ponza su un motoscafo

LATINA — Nuova fuga dal soggiorno obbligato, dopo quella avvenuta a fine luglio da Sustinente (Mantova) e San Pietro Vallemina (Pinerolo): allora scomparvero senza lasciar traccia (tanto bene che ancora oggi di tracce non se ne sono trovate) i brigatisti Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo. Adesso è la volta di una nappista, Silvana Innocenzi, assegnata in soggiorno obbligato all'isola di Ponza dopo la sua scarcerazione per decorrenza di termini. Anche lei si è eclissata senza lasciar tracce, a quanto pare servendosi di un motoscafo che è venuto a prenderla nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. Alcuni testimoni infatti hanno riferito ai carabinieri di aver visto intorno alle tre un grosso motoscafo attraccare alla banchina del porto dell'isola e una donna, appunto la Innocenzi, salire a bordo. Il motoscafo, che non è stato in alcun modo identificato, ha quindi ripreso il largo.

Solo ieri mattina però, verso le 8.30, è stato dato l'allarme che ha dato il via alle ricerche. L'Innocenzi doveva presentarsi alla stazione dei carabinieri di Ponza il martedì e il sabato. L'altra mattina ha regolarmente adempiuto a tale formalità e nella notte è fuggita.

Silvana Innocenzi era giunta a Ponza il 20 luglio scorso, direttamente dal carcere di Messina. Aveva preso alloggio in quella che al tempo del fascismo era l'ex infermeria dell'isola, dietro la chiesa della Santissima Trinità, in via Roma. Occupava due stanze di uno degli appartamenti ricavati nell'edificio e non pagava canone al comune, che li aveva concessi gratuitamente per il suo soggiorno. Posti di blocco sono stati istituiti dalle forze di polizia nelle zone attorno a Napoli, Gaeta, Terracina e San Felice Circeo. La donna però, viene fatto rilevare, avrebbe avuto a disposizione diverso tempo per far perdere le sue tracce.

Silvana Innocenzi di 29 anni, nata a Poggio Nativo (Rieti), ha operato come nappista sia a Roma sia a Torino. A Roma affittò sotto il falso nome di Carla Vitale il covo dove vivevano Antonio Lo Muscio e Maria Pia Vianale in via Lorenza Longo nel quartiere Portuense. Secondo alcuni indizi raccolti dagli investigatori, la Innocenzi fu anche legata sentimentalmente a Lo Muscio il quale, com'è noto, fu ucciso il 1.o luglio dell'anno scorso dai carabinieri nel corso di un'operazione che portò anche alla cattura di Franca Salerno e Maria Pia Vianale.

Silvana Innocenzi era stata arrestata a Torino nel settembre del '76, assieme all'amico Zambon, che a Torino doveva incontrarsi con il nappista Giuseppe Sofia, originario di Palermo, fuggito il mese prima dal carcere di Lecce con Graziano Mesina (poi arrestato), Martino Zichitella (morto mentre compiva un attentato a Roma) e altri detenuti.

Da Roma, dove avevano preso il treno per Torino, Zambon e la Innocenzi erano stati seguiti da agenti e funzionari di polizia; una volta scesi alla stazione torinese di «Porta Nuova» si erano diretti in corso Maroncelli, alla periferia Sud della città, dove poco dopo si erano incontrati con Giuseppe Sofia. Gli agenti — che, non visti, avevano circondato la zona — avevano subito arrestato i due uomini che, sorpresi, non avevano opposto resistenza. La giovane era invece riuscita a fuggire per un centinaio di metri, ma era stata presto raggiunta. Perquisita, era stata trovata in possesso di cinque pistole (quattro nella borsetta e una in una fondina allacciata alla coscia sinistra) e otto carte d'identità false.

Processata a Torino, per detenzione di armi e falsificazione di documenti, la Innocenzi fu condannata a tre anni di reclusione. Le fu anche contestata l'accusa di partecipazione a banda armata, ma il processo per questo reato non è stato ancora celebrato. Nel luglio scorso la nappista fu rimessa in libertà per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva e assegnata in soggiorno obbligato.

La Innocenzi è stata anche sospettata di aver organizzato, insieme con Lo Muscio, la fuga di Giuseppe Sofia, Graziano Mesina, Martino Zicchitella e di altri criminali dal carcere di Lecce.



Silvana Innocenzi

Dodici anni ad Alunni



Milano — Dodici anni e quattro mesi di reclusione, due milioni di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici: questa la condanna inflitta a Corrado Alunni, il brigatista catturato nei giorni scorsi e processato per direttissima, e qui ritratto mentre entra in aula. (Tel. Ansa)

DOPO IL DISCORSO DI BERLINGUER

Ora il Pci passa al contrattacco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo le critiche più o meno accentuate delle forze politiche al discorso di Berlinguer a Genova — nel quale è stato riaffermato l'obiettivo comunista del superamento del sistema capitalistico — è il Pci ora a passare al contrattacco. Il partito delle Botteghe Oscure ha rimproverato un po' tutti, da La Malfa ai socialisti, a Lotta continua. Anche alla Dc non sono mancati rimproveri e rampogne. Le critiche del Pci ai partiti della maggioranza toccano sempre lo stesso punto: perché soltanto ora le forze politiche si «scandalizzano» per la riaffermata radice leninista del Pci? E perché il partito viene tacciato di incoerenza quando parla di «pluralismo democratico», il che significa governare anche con le forze cattoliche, e cioé la Dc?

Alessandro Natta, in un articolo su «Rinascita», accusa il Psi di strumentalizzare il dibattito ideologico in corso nel mondo politico, distorcendo il pensiero politico del Pci e confondendo le idee agli osservatori politici. Il rappresentante comunista ha, in sostanza, riaffermato un principio dal quale il partito non sembra volersi più discostare: al giorno d'oggi «non sarebbe sufficiente nemmeno il 51 per cento delle sinistre per condurre avanti positivamente un mutamento di fondo della società italiana». Natta non ha lesinato critiche neanche alla Dc, oggi suo interlocutore preferito, e soprattutto al suo segretario Zaccagnini, accusandolo di «fiancheggiare» gli attacchi dei socialisti al Pci.

Pavolini, dal canto suo, ha definito «arbitraria» qualsiasi equiparazione tra capitalismo e democrazia, essendo «assai noto a quali degenerazioni e a quali orrori il sistema capitalistico ha saputo condurre». «Quelle che La Malfa chiama le vie percorse dalle altre sinistre occidentali — osserva l'articolista — si dimostrano incapaci di affrontare e risolvere i nodi proposti dalla crisi». Pavolini ha rimproverato anche Luigi Pintor di trovarsi in posizione di sostanziale immobilismo nei giudizi che egli dà del Pci e della sua politica. La stessa accusa viene rivolta anche a Lotta continua.

La sortita del Pci, che ha rotto l'incertezza iniziale dopo le reazioni all'intervento di Berlinguer a Genova, non è passata inosservata. La Malfa, in un lungo editoriale per «La Voce Repubblicana», ha ribadito valutazioni e giudizi già espressi nei giorni scorsi. «Ci sembra di assistere — ha detto il leader del Pri — a una doppia e non certo coerente posizione delle sinistre, che da una parte vuole contribuire a ristabilire le normali condizioni di funzionamento economico del sistema, almeno per quanto riguarda la proprietà dei mezzi di produzione; dall'altra annuncia, dopo il ristabilimento, la lotta per il superamento del sistema stesso».

Anche Craxi non è rimasto in silenzio. Durante una conferenza stampa nella sede del gruppo socialista della Camera sui problemi della riforma universitaria, il segretario del Psi si è lamentato che si pensi a manovra oscura ogni volta che si sostiene un'opinione. «Una maggioranza è tale se nelle questioni fondamentali del programma concordato mantiene la sua compatezza — ha detto — ma questo non esclude che possano sorgere anche punti di vista diversi e problemi nuovi».

Il segretario del Psdi ha invece riaffermato che il punto di evoluzione democratica raggiunto dal Pci è «francamente deludente, almeno a giudicare dal discorso di Genova di Berlinguer. Nonostante la lealtà democratica — ha aggiunto — dimostrata dal Pci, la sua prospettiva resta ancorata al marxismo - leninismo tradizionali, sia pure mediato da Gramsci e da Togliatti».

G. C. L.

GLI INQUIRENTI PASSANO AL SETACCIO AMICI E PARENTI

Vi furono contatti tra le Br e i collaboratori di Moro?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Incuranti di scioperi e polemiche, i magistrati impegnati nel caso Moro continuano senza soste le indagini per mettere in chiaro i risvolti dell'inquietante vicenda. Ora la loro attenzione è focalizzata sul meccanismo utilizzato dai brigatisti rossi per mettersi in contatto con i familiari e i collaboratori dell'uomo politico rapito il 16 marzo e assassinato il 9 maggio. Gli inquirenti hanno accertato, anche sulla scorta delle intercettazioni telefoniche, che l'apparecchio più usato dai terroristi fu quello dell'ufficio che Moro aveva in via Savoia. A quel telefono giunsero infatti la maggior parte delle chiamate delle Br nei cinquantaquattro giorni della prigionia del presidente della Dc. Altre due telefonate furono fatte in casa del prof. Franco Tritto, fraterno amico di Aldo Moro, mentre il resto delle chiamate giunsero nell'abitazione della famiglia del «leader» democristiano.

Il fatto che i brigatisti abbiano preferito, per i loro contatti, lo studio di via Savoia ha suscitato nei magistrati alcuni interrogativi ai quali intendono dare una risposta. Infatti il discorso sulle telefonate è destinato a coinvolgere anche la storia delle lettere scritte da Moro durante la propria prigionia e recapitate dai suoi spietati carcerieri ai destinatari.

Numerosi di questi scritti — pubblicati negli ultimi giorni dai giornali — non erano conosciuti dagli inquirenti, che ne hanno appreso l'esistenza leggendo i giornali. Cosicché si è constatato che, al tempo della prigionia di Moro, qualcosa sfuggì agli investigatori, se fu possibile ai brigatisti mettersi dapprima in contatto telefonico con i destinatari delle lettere e poi recapitare gli scritti. Si ritiene ora che tra i terroristi e chi ricevette le loro chiamate sia stato usato una specie di codice per impedire alla polizia, che teneva sotto controllo i telefoni, di seguire il tenore delle conversazioni.

Infatti gli investigatori, durante quei cinquantaquattro giorni, non riuscirono a mettere le mani su una sola delle tante lettere vergate dal presidente della Dc. Poiché, come si è detto, la maggior parte delle telefonate fu fatta dalle Br allo studio Moro, si spiega la convocazione a palazzo di giustizia dei più stretti collaboratori dell'uomo politico.

Attraverso tali accertamenti i magistrati puntano a ulteriori traguardi. Cercano cioè di appurare se effettivamente ci furono contatti concreti tra i terroristi che tenevano prigioniero Moro e i familiari, i suoi amici, i suoi colleghi di partito. C'è chi afferma che una quindicina di giorni prima dell'escuzione di Moro, due suoi amici ottennero un appuntamento con i brigatisti. Partiti in auto da piazza del Gesù, dove ha la sede la Dc, le due persone si sarebbero dirette al luogo convenuto talonati discretamente da una pattuglia della Digos. Ma una volta sul posto dell'appuntamento, non avrebbero visto nessuno. O meglio, avrebbero notato un'automobile con una donna e due uomini a bordo che, al loro arrivo, si sarebbe allontanata rapidamente.

Storie fantastiche o realtà? A questo punto è difficile discernere il vero dal falso, visto che mai come in questa tragica vicenda si sono scatenate le invenzioni più assurde. Il che fa ritardare le indagini più importanti, quelle che dovrebbero portare alla scoperta dei responsabili della strage di via Fani e dell'assassinio dell'on. Moro. Ma deve essere proprio questo l'obiettivo di chi propaga false notizie.

Sergio Geraldini

SI E' CONCLUSO A MILANO IL PROCESSO AL BRIGATISTA

Alunni non torna in aula per ascoltare la sentenza

«Non mi considero un imputato» - Molto breve l'interrogatorio

MILANO — *Dopo 40 minuti di camera di consiglio il tribunale ha dichiarato Corrado Alunni responsabile di detenzione di armi e munizioni e lo ha condannato a 12 anni di reclusione e quattro mesi di arresto, oltre al pagamento di una multa di due milioni e delle spese processuali. Lo stesso Alunni è stato inoltre dichiarato perpetuamente interdetto dai pubblici uffici. Alla lettura della sentenza l'imputato non era presente avendo rinunciato a ricomparire in aula dopo che il tribunale si era ritirato.*

Tredici anni di reclusione e quattro mesi di arresto era stata invece la richiesta del pubblico ministero, Liberato Riccardelli, al termine della requisitoria. Subito dopo l'intervento del pubblico accusatore, l'imputato aveva chiesto la parola ed il presidente lo aveva fatto salire all'emiciclo.

«Non mi considero un imputato» ha detto sorridento ironicamente Corrado Alunni in apertura di dibattimento. Poi il suo difensore, l'avv. Dionisio Messina, gli ha chiesto se avesse qualcosa da dire circa un'istanza di riunione della sua posizione con quella di Marina Zoni, accusata di concorso nella detenzione delle stesse armi e munizioni. «Sì — ha risposto Alunni — chiedo che questo processo venga celebrato congiuntamente nei confronti miei e di Marina Zoni».

«Con questo — ha domandato il presidente Borrelli — lei intende fare una chiamata di correità?». «Non ho detto niente del genere» ha risposto Alunni, a questo punto, l'avvocato Messina ha chiesto il rinvio della causa e la riunione con quella che vede imputata Marina Zoni. Il pubblico ministero si è opposto ed il tribunale, senza nemmeno ritirarsi in camera di consiglio, ha rigettato l'istanza difensiva ordinando la prosecuzione del dibattimento. Messina aveva chiesto di procedere all'unificazione della posizione Alunni anche del reato di falso per le carte di identità alterate trovate in possesso dell'imputato. Il tribunale ha osservato che si tratta di un reato per cui non ricorre tecnicamente la flagranza e quindi compete al pubblico ministero la scelta del rito.

Poche le battute dell'interrogatorio. «Mi dichiaro militante comunista e rivendico il diritto dei proletari di armarsi per il comunismo».

Presidente: «Allora ammette la detenzione di armi?». Alunni: «Non ammetto niente». Presidente: «Dica almeno cosa intende per militante comunista». Alunni: «Lo dirò in seguito».

A questo punto è cominciata la rapida sfilata dei testimoni. Una semplice formalità durante la quale il vicequestore Falchi, i capitani Martorana e Marimpietri ed il maresciallo Cappelli hanno confermato il contenuto del rapporto relativo all'operazione avvenuta la sera del 13 settembre scorso in via Negroli. Ricordato che fino a questo momento l'imputato risulta ufficialmente incensurato, il presidente ha dato la parola al pubblico ministero per la requisitoria.

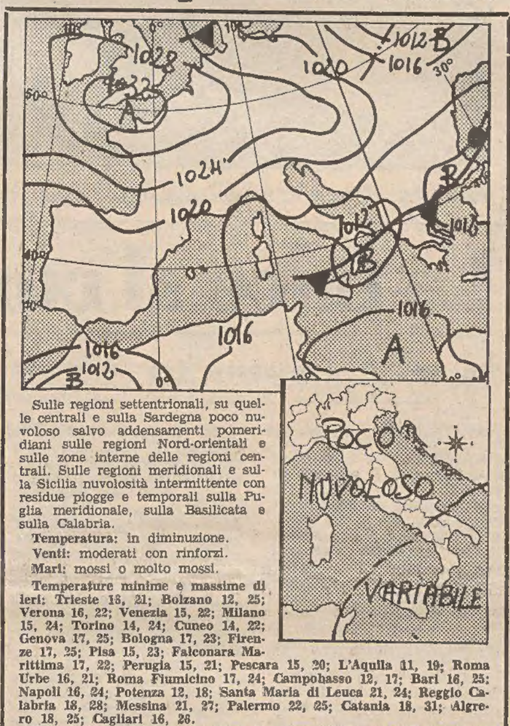
Teppismo a Napoli di gruppi di disoccupati

NAPOLI — Atti di teppismo sono stati compiuti nel pomeriggio di ieri a Napoli da «commandos» di disoccupati organizzati in una lista guidata da esponenti di estrema destra. Nella zona di via Foria è stata rovesciata e danneggiata un'«Alfetta» e a piazza Carlo III assaltato un autobus di linea dell'Atan. In questa circostanza sono rimasti contusi tre dipendenti dell'azienda municipale di pubblico trasporto.

Sempre nel pomeriggio, i disoccupati della zona flegrea hanno tenuto un'assemblea presso il Politecnico, a Fuorigrotta. Dopo gli avvenimenti dell'altra sera (assalto al treno merci ai Campi Flegrei e blocco stradale al tunnel di Fuorigrotta), polizia e carabinieri hanno rinforzato le pattuglie di sorveglianza per prevenire e reprimere atti d'intemperanza dei disoccupati delle liste rimaste escluse dal reclutamento delle 4000 unità da avviare a corsi di formazione professionale.

La «rabbia» degli esclusi si è manifestata al mattino in piazza Municipio, davanti alla sede del Comune, ove alcuni gruppi di organizzati del Cud (di estrema destra) si sono scontrati con la polizia. In questa circostanza i manifestanti hanno distrutto alcune vetrine e danneggiato autovetture. Un sottufficiale di Ps è rimasto contuso.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani sulle regioni Nord-orientali e sulle zone interne delle regioni centrali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità intermittente con residue piogge e temporali sulla Puglia meridionale, sulla Basilicata e sulla Calabria.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 21; Bolzano 12, 25; Verona 16, 22; Venezia 15, 22; Milano 15, 24; Torino 14, 24; Cuneo 14, 22; Genova 17, 25; Bologna 17, 23; Firenze 17, 25; Pisa 15, 23; Falconara Marittima 17, 22; Perugia 15, 21; Pescara 15, 20; L'Aquila 11, 19; Roma Urbe 16, 21; Roma Fiumicino 17, 24; Campobasso 12, 17; Bari 16, 25; Napoli 16, 24; Potenza 12, 18; Santa Maria di Leuca 21, 24; Reggio Calabria 18, 28; Messina 21, 27; Palermo 22, 25; Catania 18, 31; Algero 18, 25; Cagliari 16, 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 17; Atene 17, 28; Beirut 23, 28; Belgrado 11, 20; Bruxelles 5, 17; Buenos Aires 11, 13; Copenaghen 5, 12; Francoforte 4, 16; Gerusalemme 17, 30; Ginevra 11, 17; Helsinki 6, 9; Lisbona 18, 33; Londra 12, 18; Madrid 17, 33; Manila 21, 30; Montreal 5, 20; Mosca 5, 12; New York 12, 16; Oslo 11, 12; Parigi 9, 17; Rio de Janeiro 16, 30; Stoccolma 7, 16; Sydney 10, 19; Tel Aviv 20, 29; Tokio 21, 30; Vienna 12, 18.

Forti scosse nella notte a Siracusa

SIRACUSA — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita, poco prima delle 23 di ieri sera, dagli abitanti del centro storico di Siracusa, e in particolare nell'isola di Ortigia, che è collegata con un solo ponte alla terraferma.

Dopo la prima scossa, ne sono state avvertite altre di minore intensità: al primo momento, non sono stati segnalati danni alle cose o ferimenti; in alcune vecchie case si sono staccati calcinacci. La maggior parte delle persone che abitano a Ortigia si è affrettata a raggiungere i quartieri nuovi della città. Le piazze e le strade più ampie della zona nuova di Siracusa si sono ben presto riempite di automobili, in cui gli occupanti si sono preparati a trascorrere la notte.

Pertini accetta l'invito in Germania

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini ha ricevuto ieri al Quirinale il signor Hans Arnold, ambasciatore della Repubblica federale di Germania, che gli ha consegnato un messaggio personale del Presidente Scheel, con un invito ad effettuare una visita di stato in Germania.

Il Capo dello Stato ha accettato l'invito, pregando l'ambasciatore di ringraziare il Presidente Scheel.

Condannato un falso invalido di guerra

TREVISO — Un rappresentante di Vittorio Veneto, Antonio Secchi, di 55 anni, è stato condannato dal tribunale di Treviso per aver truffato lo Stato. Secondo il capo d'imputazione l'uomo avrebbe usufruito di una pensione di prima classe di superinvalidità, pur non avendo un'infermità ai polmoni come invece affermò, nel 1953, una speciale commissione militare medica del distretto di Venezia.

A denunciare l'irregolarità è stata la direzione generale delle pensioni di guerra i cui uffici hanno potuto accertare che la radiografia presentata alla commissione medica per l'assegnazione della pensione di guerra non apparteneva al Secchi, il quale ha potuto usufruire di un vitalizio, calcolato in 14 milioni di lire, fino al 1972; in quell'anno, infatti, la direzione generale delle pensioni di guerra sospese d'ufficio l'assegno mensile al Secchi.

Il rappresentante di commercio è stato condannato per truffa ai danni dello Stato — come richiesto dall'Avvocatura dello Stato, rappresentata dall'avv. Florilli — a un anno e 200 mila lire di multa, mentre per gli altri reati l'imputato ha usufruito della recente amnistia.

■ SCOPERTA — Una villa romana risalente al primo secolo dopo Cristo, è stata scoperta nella zona di Porto Cervera, in Istria, nel corso di una campagna di scavi archeologici promossa dal museo archeologico dell'Istria e di Pola.

ELICOTTERI E SQUADRE DI ALPINI ESAMINANO ATTENTAMENTE I CANALONI DI MONTE CIMONE

Si cerca il relitto dell'aereo



Udine — Una spettacolare visione dall'aereo sul monte Cimone, nel Tarvisiano.

UDINE — Dopo il ritrovamento sul monte Cimone, nel Tarvisiano, di un rottame che reca la lettera «P» (iniziale di «Picchio»), che da analisi fatte da esperti dell'Aeronautica è risultato appartenere al monomotore a quattro posti della compagnia «Aviaco» di Milano, di cui non si hanno più notizie dalle 13,15 del 25 giugno, sono state intensificate le ricerche del relitto. Vi sono impegnati reparti della guardia di Finanza del comando brigata di Sella Nevea, alpini e carabinieri, i quali sono coadiuvati da elicotteri dell'Esercito e dell'Aeroclub udinese.

L'aereo, pilotato dall'ingegnere Angelo Schleifer, di 54 anni, di nazionalità austriaca ma residente a Trieste, dove era consulente geotecnico, che aveva accanto la moglie Luciana Pilleri di 52 anni, mentre rientrava da Vienna a Ronchi dei Legionari aveva stabilito, nella zona del Tarvisiano, un contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto di Ronchi, dove però non è mai arrivato.

Durante la giornata di ieri sono stati fatti con elicotteri numerosi passaggi a spirale intorno al monte Cimone, a quota 2360 metri, con visibilità ottima, ma tra i canaloni innevati della cima non si è riusciti a localizzare il relitto. L'altro giorno sembrava di aver intravisto, nella nebbia fitta, una sagoma che pareva una fusoliera, ma poi il relitto non è stato identificato.

Stamane l'escursionista che ha trovato il rottame d'aereo verrà portato con un elicottero nel luogo dove lo ha rinvenuto. Verrà lanciato, quindi, un candelotto fumogeno per indicare la zona esatta del ritrovamento a una squadra di alpini, già in cammino, e che ieri notte hanno riposato nel rifugio «Monte Cimone».

Dopo la notizia pubblicata sui giornali di ieri, un alpinista friulano ha informato l'Aeroclub di Udine di avere osservato la scorsa estate, quando fece una escursione sul monte Cimone, pezzi di fusoliera, ma senza dare peso al ritrovamento. Anche lui domani sarà portato in elicottero sulla montagna.

Cresciuti in agosto i consumi petroliferi

ROMA — In agosto il mercato nazionale ha assorbito 6 milioni e 300 mila tonnellate di prodotti petroliferi, con un aumento del 2,4 per cento rispetto allo stesso mese del 1977.

MOLTEPLICI I FRONTI SU CUI SI TROVANO IMPEGNATI I VERTICI SINDACALI

Pensioni: lunedì la ripresa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Governo e sindacati, dopo la seconda riunione di ieri, hanno aggiornato i lavori sulle pensioni a lunedì. Un comunicato congiunto afferma che sono state approfondite le questioni relative all'equilibrio finanziario dell'insieme delle gestioni dei lavoratori dipendenti, con particolare riferimento «ai criteri di misurazione della dinamica salariale e del costo della vita per il 1979».

Governo e sindacati sono giunti alla formulazione di ipotesi di lavoro per alcune delle questioni affrontate, fra le quali l'iscrizione all'Inps dal 1979 dei nuovi assunti, l'età pensionabile, la retribuzione pensionabile, eccetera, mentre «per altre proseguono le verifiche in sede tecnica».

Per quanto riguarda la rivalutazione delle pensioni in base agli scatti di contingenza e alla dinamica salariale si andrebbe, secondo fonti sindacali, a un accordo di massima che prevede: A) *Aggancio ai salari:* La percentuale di aumento delle pensioni non sarebbe più legata ai salari minimi dell'industria, come è ora; si stabilirebbe invece un nuovo indice calcolato sulla media «ponderata» di tutte le retribuzioni in tutti i settori pubblici o privati. B) *Scala mobile:* Le pensioni superiori al minimo prevedono aumenti in cifra fissa al variare della contingenza; con la nuova normativa però, gli scatti in cifra fissa non verrebbero più considerati per il calcolo degli aumenti percentuali dovuti all'aggancio alla dinamica salariale.

Immaginando una pensione di 200 mila lire liquidata un anno fa, con la nuova normativa si potrebbe ipotizzare il seguente andamento: pensione base '77: 200 mila + cifra fissa contingenza 36.288 = 236.288. Se nel '79 l'indice della dinamica salariale porterà per ipotesi tale aumento percentuale, il calcolo dovrebbe essere determinato con l'attuale normativa sulle 236.288 lire, mentre con la nuova normativa il calcolo verrebbe effettuato sulle 200.000 lire iniziali. Nel primo caso il pensionamento avrebbe nel '79 un aumento di 23.628 lire, nel secondo — invece — l'aumento sarebbe di sole 20 mila lire.

G. M.

Dopo il governo i sindacati trattano con la Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo un primo confronto con il governo, i sindacati incontrano oggi la Confindustria. Dopo mesi di discussioni e di polemiche le parti sociali tornano a sedersi dietro un tavolo per trattare. I temi in discussione sono molti: piani di settore, occupazione giovanile, mobilità, orario di lavoro. Ce n'è di carne al fuoco per intavolare un discorso costruttivo che approdi a un'intesa. L'incontro di oggi ha già avuto ieri un «anticipo» informale, nel quale è stato messo a punto il metodo del confronto. Ma qual è lo schema di discussione?

Lo schema condensa in sette cartelle una serie di domande e di chiarimenti rivolti alla Confindustria. I punti toccati sono quelli della politica industriale programmata, dell'applicazione dei programmi settoriali; dell'incremento dell'occupazione.

Sul primo punto la federazione Cgil-Cisl-Uil ricorda che la crisi del settore va affrontata nell'ambito del più ampio disegno di programmazione e chiede dunque alla Confindustria la verifica della sua «disponibilità effettiva all'applicazione di un simile piano di interventi, in modo che risulti definito in termini quantitativi e qualitativi l'impegno che il padronato intende assumere».

Il sindacato chiede quindi all'associazione degli industriali: a) quali sono le disponibilità da parte loro, in riferimento alle prossime decisioni del Cipi sui piani di settore, di fronte «all'urgenza dei tempi, alla necessità di un corretto e adeguato utilizzo dei fondi, al raccordo con le iniziative delle imprese pubbliche e a partecipazione statale»; b) quale sia la strategia dei settori industriali per cui è previsto l'intervento in base alle direttive del Cipi; c) quali sono gli impegni derivanti dai fondi Imi per la ricerca; d) quali le modalità previste dalla Confindustria nell'attuazione delle politiche settoriali con specifico riferimento ai rapporti con le proprie strutture periferiche, con gli organismi pubblici a livello nazionale e regionale.

Per quanto riguarda i problemi dell'occupazione la federazione sindacale chiede agli imprenditori garanzie circa il recupero dei livelli di disoccupazione «causati dalla crisi, dall'insicurezza dei posti di lavoro, dall'emarginazione e la diffusione del lavoro precario a domicilio», proseguendo il duplice obiettivo «dell'allargamento e qualificazione della base occupazionale e dell'Unificazione del mercato del lavoro».

I sindacati chiedono poi chiarimenti circa la posizione della Confindustria sui problemi della mobilità.

G. M.

Omaggio a Svevo a Motta di Livenza

MOTTA DI LIVENZA — Si è svolta ieri a Motta di Livenza, dove avvenne l'incidente di macchina che cinquant'anni fa stroncò la vita di Italo Svevo, una cerimonia di omaggio e di ricordo del grande scrittore triestino. E' stata scoperta una lapide-ricordo, c'è stata l'inaugurazione di una «mostra sveviana» al Palazzo della Loggia, alla quale hanno collaborato varie istituzioni culturali della regione.

Dopo i ringraziamenti del sindaco e della signora Aurelia Gruber Benco, un'attenta analisi dell'opera dello scrittore triestino è stata esposta dal prof. Bruno Maier dell'Università di Trieste. Ha fatto seguito la recitazione di alcuni brani particolarmente significativi delle opere di Svevo da parte dell'attore Attilio Cucari. La figlia dello scrittore, signora Letizia Fonda Savio, visibilmente commossa dalla cerimonia, ha quindi tracciato un ricordo personale dello scrittore, definendolo «un faro luminoso che ha guidato tutti i momenti più dolorosi della mia vita».

La nube di Genova: un autista è il colpevole della tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *Migliorano negli ospedali genovesi le condizioni dei tredici ricoverati, dopo l'intossicazione provocata dalla «nube» sprigionatasi nelle prime del pomeriggio di martedì alla conceria «Bocciardo». Come è noto, tre operai sono deceduti subito dopo la sciagura; una donna Maria Rossi, di 47 anni, è in stato di coma.*

Il tragico bilancio sembra chiudersi con queste — pur paurose — cifre. Tutte le rilevazioni compiute non hanno rivelato sacche tossiche di acido solfidrico, scaturito dall'immissione di solfato di cromo in una vasca sbagliata. La vita del popolare quartiere di Marassi è quindi ripresa normalmente.

Il magistrato che conduce le indagini, Mario Genovese, ha confermato l'ordine di arresto per Lucio Curti, 39 anni, l'autista dell'autobotte targata Pescara che per conto dello stabilimento chimico «Stoppani» di Cogoleto aveva effettuato il trasporto alla «Bocciardo» di 259 quintali di solfato di cromo. Di questo quantitativo soltanto mille chili sono stati travasati in una vasca di decantazione contenente soldifrato di sodio. L'unione delle due sostanze ha provocato una reazione a catena e il diffondersi della nube tossica. L'autista Curti è accusato di omicidio plurimo colposo se l'imputazione sarà provata, rischia una pena fino a 12 anni di carcere.

La sciagura della «Bocciardo» propone due quesiti allarmanti. Il primo si riferisce ovviamente alla nube tossica. Come è potuto accadere l'errore? Per quanto possa sembrare incredibile, la realtà è questa: l'autista ha effettuato lui stesso la manovra di apertura del bocchettone, pur non essendo autorizzato, perché aveva fretta di tornare a casa. L'operazione doveva avvenire in questo modo: arrivata l'autobotte allo stabilimento, interveniva un tecnico della «Bocciardo», il quale, prelevato un campione del solfato di cromo, lo portava al laboratorio di analisi per verificare se la sostanza fosse in regola; quindi il tecnico stesso apriva la condotta che immette il solfato di cromo nella vasca libera. L'autista ha invece fatto tutto da solo.

Rimangono comunque gli inquietanti interrogativi, e il più importante è questo: una fabbrica che rivece continuamente sostanze micidiali, non aveva evidentemente dispositivi di sicurezza adatti ad eliminare errori o leggerezze, sempre possibili. Si fa notare a questo proposito che mancavano adeguate segnalazioni per quanto riguarda l'«itinerario» delle sostanze chimiche, fra l'autobatte e le vasche che dovevano accoglierle.

Il secondo quesito ripropone in maniera estremamente drammatica la presenza nel tessuto urbano della città di fabbriche pericolose. Si fa notare, specialmente da parte delle organizzazioni sindacali, che Genova manca di spazi industriali. Vi sono raffinerie, stabilimenti, aziende chimiche, situati in centri abitati e, nel caso della «Bocciardo», molto popolosi. Il progetto di una concentrazione industriale nelle vallate è rimasto sulla carta. E il pericolo è sempre incombente.

Bruno Cressotti

oggi in edicola

L'Espresso

PAMPHLET SU UNA TRAGEDIA ITALIANA

Aldo Moro è morto due volte

di Leonardo Sciascia

Un'analisi delle lettere di Moro che è anche una spietata requisitoria contro il gruppo dirigente DC.

Ne anticipiamo in esclusiva tre capitoli.

Uno scomodo dilemma

C'E' UNA formula, sbocciata come un fiore nell'Eden del progresso tecnico e del benessere fisico, che sta alla base dello sviluppo dell'uomo. Formula sulla quale antropologi, sociologi e psicanalisti hanno puntata l'attenzione e acceso l'interesse. Ed è una cosa terribilmente semplice. Per continuare la metafora floreale, la si potrebbe raffigurare a un fiore con soli due petali: essere e avere. Su questi due petali o parole, è spuntato l'ossessionante interrogativo di due scelte alternative: essere per avere o avere per essere? In altri termini è l'avere, cioé il possedere che aumenta l'essere dell'uomo, a non piuttosto l'essere che incrementa l'avere? Il duplice interrogativo ridotto all'unità ci porrebbe di fronte ad una decisione inequivocabile. O avere molto, cioè possedere moltissimo per essere sempre di più, oppure disporre di un essere solido, cresciuto e maturato attraverso conquiste caoticamente sovrapposte oltre le quali non esisterebbe più il bisogno di desiderare altro perché — così si pensa — l'essere avrebbe raggiunto il più alto grado della sua qualificante essenza nell'uomo. Arrivati a questo punto ci si accorge che non è più questione d'interrogativi da sciogliere o di formule da applicare, ma piuttosto di incombenti decisioni da prendere.

* * *

Il conflitto tra essere e avere ha tormentato moltissimi ingegni di fama i quali hanno tentato di liberare l'argomento da ogni astrattezza metafisica per inquadrarlo nella sua semplice ed esistenziale totalità.

Già Gabriel Marcel — filosofo francese tra l'800 e il '900 — nel suo «Mistero dell'essere» aveva condotto un' analisi discriminatrice tra essere e avere. Ma bisognava giungere a Erich Fromm, notissimo psicologo e psicanalista tedesco-americano e al suo libro-saggio «Avere o essere?» (Mondadori). Libro che in pochi mesi ha raggiunto il vertice di dieci edizioni e mantiene tuttora posizione di rispetto. Fromm — ebreo senza religione — già dal 1934 trasferitosi negli Stati Uniti, non è credente ma è un umanista che arde della passione di salvare l'uomo contemporaneo dalla inevitabile rovina. E' lui che ha denunciato l'inconsistenza e la friabilità delle speranze radicate nel progresso illimitato, nel benessere raggiunto, nella completa saturità e, allo stesso tempo, il progressivo impoverimento dell'essere sconfitto dall'avere. Egli ha preso l'uomo per il lobo dell'orecchio — come si fa con un bambino riottoso quando lo si vuol correggere — e lo ha trascinato a sbattere il naso nella pseudotaumaturgia del possesso.

* * *

Credo che Erich Fromm sia l'uomo più intervistato del mondo. E le domande che i giornalisti gli rivolgono sono tutte suggerite dalla interessante e persino conturbante lettura dei suoi libri, soprattutto dell'ultimo, divenuto un best seller. Quando gli si chiede dov'è incamminato l' uomo contemporaneo, risponde: al suo inevitabile crollo, alla sua rovina. «L'edonismo radicale — risponde — ha portato la nostra società ad essere un'accolita di isolati, pieni di ansie, in preda a stati depressivi e a distruttivi impulsi, incapaci di indipendenza».

Non credo si possa rimanere indifferenti di fronte a questa spietata analisi antroposociologica nella quale l' uomo viene impietosamente denudato e portato davanti ad uno specchio perché si senta consapevole di aver abdicato alla sua spirituale povertà ed essersi invece occupato esclusivamente dell'avere e poco o nulla del suo essere; per essersi irretito nelle maglie soffocanti delle preoccupazioni puramente materiali, relegando all'ultimo stadio le insopprimibili esigenze dello spirito.

* * *

A qualcuno sembrerà strano che il Fromm, che non crede nelle realtà ultraterrene, sia invece sensibilissimo ai valori dello spirito. Si veda, ad esempio, che cosa ha risposto ad un giornalista che gli chiedeva fino a che livello l'Europa abbia assimilato lo spirito cristiano. Ha risposto parafrasando Agostino D'Ippona: «Dopo la città di Dio, l'uomo ha costruito la città del progresso che però ha finito con l'identificarsi con la Torre di Babele». Questo ebreo mostra di conoscere assai bene la storia della stirpe davidica alla quale appartiene, le sue prevaricazioni, la sua decadenza morale, la confusione del linguaggio frutto dello sbriciolamento e della divisione.

* * *

Ma Fromm non si è fermato a questa scorticante disamina. Col volo dell'aquila e l'occhio della lince, ha affrontato la storia contemporanea e ha tracciato mosaici apocalittici, fosche previsioni e severi giudizi. «Per la prima volta nella storia — scrive Fromm nel suo "Avere o essere" — la sopravvivenza fisica della specie umana dipenderà dalla radicale trasformazione del cuore dell' uomo». Il «cuore dell'uomo» dunque, considerato non come organo corporeo, né come presunta sede delle commozioni e dei sentimenti, ma come nucleo centrale della persona umana, centro propulsore delle sue azioni, specchio nel quale la coscienza riflette se stessa e ci offre la vera misura del nostro essere e non la totalizzazione del nostro avere. Bacone — al suo tempo — diceva che l'uomo tanto può quanto sa; egli pone alla base il valore della conoscenza, della nozione, dell'istruzione, della cultura. Fromm, invece, dilata la definizione baconiana e coglie l'uomo nella sua totale essenzialità, fin dove la vita di ogni singolo è vista in una prospettiva più ampia relativa ai valori più elevati da mettere alla base di una convivenza sociale, mai avulsa dai problemi dello spirito dove ogni essere umano è consapevole della propria dignità. Nessuno si realizza nell' edonismo consumistico o nell'effimera ricerca del piacere fine a se stesso.

Qui, ognuno di noi, trova non il proprio essere fatto per la felicità, l'amore, la libertà, ma l'isolamento, l'ansia, la provvisorietà, l'incertezza. In una sola parola: la propria infelicità.

Fromm, dicevamo, è un non credente carismatico, dotato di un acutissimo senso profetico. Egli sa analizzare acutamente la storia dell'uomo attraverso l'antico e il nuovo testamento, giunge a tracciare le linee di un'Europa svogliata, pigra, decadente, rassegna, fatiscente. Gli è stato chiesto anche un giudizio sul «ruolo» di Cristo nel processo storico di maturazione dell'uomo. Mi piace qui — a conclusione di queste lacunose citazioni e affrettate riflessioni — riferire il suo giudizio non per motivi edificanti, ma perché sia stimolo di riflessione davanti alla vastissima problematica dell'uomo in mezzo a due travi portanti, incerto su quale appoggiarsi per non precipitare nel vuoto dell'autodistruzione. Ecco il suo pensiero. «La caratteristica dell'eroe sta nell'avere, quella del martire nell'essere». «Cristo è stato l'eroe dell' amore, un amore privo di potere, che non si è mai servito della forza, non aspirò al dominio. E' stato l'eroe dell'essere, del fare, del condividere».

Certo, chi è abituato a leggere fumetti, romanzetti gialli o altri scritti d'evasione, non troverà appagamento nel libro del Fromm. Ma se ci si vuol sintonizzare sulle fascie di un'Europa che boccheggia e si dibatte nelle sue irrisolte problematiche, deve nutrirsi anche di qualcosa che ci aiuta a toccare almeno un lembo di quella personale irresponsabilità che ha tanta parte nel frivolo andazzo di chi è tutto preso da quello che ha e non pensa affatto a ciò che è.

Emilio Bonomi

In Italia il balletto di Poznan

ROMA — Il balletto di Poznan del teatro polacco di danza si esibirà per la prima volta in Italia ospite dell' associazione «Incontri musicali romani» in occasione dello spettacolo di apertura del VII festival di musica contemporanea al teatro Parioli la sera del 2 ottobre (con una sola replica il giorno 3). Su coreografie di Conrad Drzewiecki saranno eseguiti lo «Stabat Mater» di Penderecki (in prima mondiale) e brani di Szymanowski e Kilar.

La rassegna, che prevede altre otto manifestazioni che si svolgeranno nella sala accademica del conservatorio di Santa Cecilia, durerà tutto il mese di ottobre.

POICHE' TANTI SONO I VINI CHE DANNO LORO LA LINFA VITALE

Nelle nostre acquaviti vivono venti anime

L'Italia vanta il diritto di primogenitura dei distillati anche perché fu Plinio il Vecchio a fare i primissimi esperimenti - Le tecniche moderne

Leggenda o no, si sa che fu Noé a piantar la prima vigna. Non si conosce però chi gli abbia dato la prima vite. E qui potrebbe esplodere il dilemma dell'uomo e la gallina. Ma se a coltivar l'uva fu il figlio di Lot e padre di Cam Sem e Jafet nonché nipote di quel campionissimo di longevità che fu Matusalemme, il vino ha compiuto la veneranda età di seimila anni. Circa due milioni di giorni a farsi bere — per Bacco! — da un'infinità di generazioni umane. Nei primi tempi, però, lo si sorbiva con un certo riguardo. Bevanda sì, ma non da strapazzo. Ubriacarsene? Per carità. Era quasi una «pozione» propiziatoria, e financo mistica.

Saggezza antica gli accreditava meriti «divini», oltre che medicamentosi. Ne parla anche la Bibbia. Non per nulla se ne produceva in Terra Santa, e giù di lì. Sarepta e Tiro, sulle pendici del Libano, ne godevan d'ottima qualità. La Siria anche, specie nella zona di Haleb, l'attuale Aleppo. E una di quelle specialità, il «Damasco», trionfava sulla tavola degli emiri e degli scià di Persia. Merce di baratto, questo «gioiello» dell'agricoltura veniva permutato con gemme, monili, diamanti e seta. E fu attraverso questo commercio che fu fatto conoscere a tutti i popoli del Mediterraneo. I primi paesi a importarlo furono Grecia e Italia. Ma presto essi ebbero una produzione propria.

Sacro qui il vino non fu certamente. Se ne abusava — evoé, evoé — fino alla sbornia. E le baccanti insegnano. Ciò era fomentato dai bassissimi costi. Si pensi che nel 400 avancristo i sudditi di Pericle si portavano a casa un litro di «Chio» o di «Mende», due anon plus ultra» dell'epoca (a 13 gradi) con una somma che si aggirava sulle quindici lire di oggi. Cifre da «dumping» anche per i confratelli di Creta, Cos, Icaria, Lesbo, Tasao e Cipro.

Pressoché simile la situazione di Roma. Per quaranta sesterzi, pari a dieci lire di adesso, ci si poteva comprare una caraffa di vino. I quiriti più abbienti avevan le «celle vinarie», cantine sempre provviste. Caligola però ritoccò i calmieri. E ancor più calcò, nel 500 dell'era volgare, Diocleziano il quale fissò il Falernum («passione» di Giulio Cesare e amore di Virgilio, che lo cita anche nelle «Georgiche») in 24 dinari. Chi invece voleva irrigar le tonsille con un vinello da «taberna» non sborsava più di otto dinari.

Secolo più, secolo meno, fu pressappoco in quel torno di tempo che Plinio il Vecchio, maestro e donno in fatto di «enogeustica (l'arte della degustazione) prese a occuparsi di distillamenti. Tra «plebei» e «aristocratici» c'era, in illo tempore, una costellazione di ben 193 tipi di nettare, di cui un centinaio laziali. E il sapientissimo naturalista, incontentabile, volle qualcosa di meglio. Ne scelse alcuni per dedurne una sostanza più raffinata. Usò un recipiente coperto di pelli tese, dove si raccolsero i vapori, spremuti i quali piovve... acquavite. Sia pure scontrosa e irriguardosa verso il palato.

Felice o no, questo «rodaggio» fece testo ed ebbe riflessi nel futuro. Tracce se ne trovano nella Scuola Salernitana, università medica antelitteram, sorta nel IX secolo, che conferì al vino una grande autorità dietetica. Ma, in pratica, furono i monaci toscani i primi distillatori in termini artigianali. Zitti zitti, tra un gloria patri e un ora pro nobis, imbastivano elisir, tisane e stomatici tutt'altro che nudi di vigore. Coloni e contadini della stessa regione, poi, nel XIII secolo non furono da meno. Distillavano la vinaccia per gratificarsi di una grappa casareccia. Peccatuccio di gola che, peraltro, era criticato da molti. Petrarca parlò addirittura di «fumo, ceneri, inganni, sudori, sospiri e vituperi». Ehi! Quante offese a un povero grappino fatto in casa! Ma tant'è. E ciò — si badi bene — contro il parere di medici e speziali. Uno di questi, il fiorentino Taddeo degli Alderotti, commentatore di Ippocrate, nella sua «Della conservazione della salute» riconosce poteri altamente benefici all'acquavite. Buona — assicura — per rinverdire gli anziani, conservar la giovinezza, prolungare la vita, nonché combattere i morsi velenosi, la podagra, l'idropsia, il colera e altri acciacchi e acciacchetti.

Virtù queste che, in quegli anni, avrebbe poi avallato anche il francese Arnaldo di Villeneuve, professore all'Ateneo di medicina di Montpellier. Nel suo trattato «De Vinis», anzi, egli approfondisce il tema in chiave scientifica, abbandonando l'empirismo fino allora perseguito. Ma fu il suo allievo Raimondo Lullo a sperimentare l'«Acqua ardente». E la definì — vero uomo «di spirito« — «consolatio ultima corporis humani». La desumeva ovviamente dal vino, fatto evaporare per cinque o sei volte, e trattato con calce viva e carbonato di potassio. L'alcole che emergeva lo chiamava «quintessenza»: le altre quattro erano terra, acqua, aria e fuoco. Fuoco? Già, perché si riteneva che — mito di Prometeo a parte — l'alcole fosse un concentrato di calore e che occorresse del tempo perché vi s'addensasse.

Convinzione che, ritardando successivi progressi, fu trascinata per cinquecento anni. Si dovè aspettare il 1771 per avere, oltre che rudimentali alambicchi, veri e propri strumenti ad hoc. Il farmacista Antoine Baumé concepì il primo aerometro che permettesse di seguire, con regolarità, tutti i processi di distillazione. Impulso determinante fu dato poi, nel 1800, da Edoardo Adam. Costruì un apparecchio a «distillazione continua» per riscaldare il vino, condensarne i vapori e controllare il grado alcolico. E questo diede la possibilità di ottenere — in un' unica soluzione — un'acquavite di tono elevato fino a 90 gradi.

Tappe miliari e punti salienti dell'enologia, dunque, sono questi. Anche se, com'è comprensibile, essa è ricca di altri traguardi e personaggi che sarebbe lungo elencare. Ed oggi, pur essendo la scienza della distillazione un'altra cosa, non sono stati del tutto «abrogati» principi e metodi dell'antichità. Fedele alle sue millenarie tradizioni, è sempre l'Italia che primeggia in questo campo con prodotti di alta classe. Il brandy ne è un classico esempio. Si tratta di un'autentica «verità in bottiglia», non solo perché si vale di materie prime ineguagliabili ma anche perché porta la firma di specialisti tra più provetti del mondo.

Genuino e sano è, innanzitutto, il vino che un giorno si convertirà in distillato. Drastiche poi le operazioni di laboratorio cui è sottoposto. Deflammato fino alla gradazione massima di 70 gradi (oltre la quale comprometterebbe le sue caratteristiche originarie) l'«estratto» conserva appunto tutte le componenti organolettiche del vino. Sfrondato il grezzo delle «estremità» dette «coda» e «testa», la parte centrale chiamata «cuore» è ulteriormente isolata. La Feccia, sfruttata in Francia, è scartata. E questo emancipa il brandy dall'«inflessione» saponosa che caratterizza il cognac. Ma non è solo questo a rendere il brandy inimitabile. Non tre o quattro bensì venti i vini che lo compongono. Unione, denominata «coupage», che privilegia il carattere, armonizza la tonalità, corregge eventuali «difetti di pronuncia» e porta il tutto alla perfezione, costituendo una personalità che — dato il numero dei vini — ha perciò venti «anime».

Rito quasi sacro, concelebrato da analisi e degustatori che procedono a una filza di dosaggi e assaggi. E non è detta l'ultima. Officiato questo matrimonio, il «novello sposo» (in verità poligamo) vien collocato a riposo. No, un momento, non per raggiunti limiti di età ma perché possa averne una rispettabile, mai inferiore ai tre anni, e che talvolta può raggiungere perfino i dieci. Cure e accorgimenti, come si vede, dettate dalla moderna enotecnica mai disgiunta dall'antica saggezza cui sarebbe sconveniente disubbidire. Eppure, ogni atto o procedimento è assoggettato al controllo della Guardia di finanza. Sicché questo «sorvegliato speciale» è tenuto d'occhio in tutte le fasi della sua gestazione e maturazione. Fino a quando, laureatosi in sapore-aroma-colore (le tre facoltà che lo contraddistinguono) non entrerà in bottiglia per iniziare il suo viaggio verso la conquista del palato.

Violetto Polignone

Artigianato a Rovereto

ROVERETO — Si è inaugurata ieri a Rovereto (Trentino) la 4.a edizione della Mostra dell'Artigianato nel Centro Storico. Si tratta della manifestazione più significativa attinente all'artigianato che si svolga nell'ambito della provincia e di una delle più importanti rassegne di settore in campo nazionale. Giunta già alla sua quarta bella edizione ad occupare questo posto di preminenza, alla «Mostra» partecipano oltre 200 espositori in rappresentanza di tutto l'arco delle attività artigianali presenti in zona (artigianato di produzione, artigianato artistico, artigianato dei servizi). Sulla stima riferita alle passate edizioni si può calcolare che quest'anno la «Mostra» registrerà un afflusso sicuramente superiore ai 100 mila visitatori. Caratteristiche fondamentali di questa «Mostra» sono il carattere vivo (in molti casi negli stand gli artigiani eseguono dimostrazioni pratiche) e il suo inserimento nel Centro Storico di Rovereto. Si tratta di uno dei più apprezzabili patrimoni storici ed urbanistici che la Regione possa vantare in cui sono perfettamente conservate ed individuabili le tracce del glorioso passato veneto accanto alla severa monumentalità del periodo della dominazione asburgica. Il richiamo al Centro Storico non è solamente un fatto rievocativo, però, ma si innesta concretamente nel discorso già da lungo tempo avviato a Rovereto e nel Trentino sul recupero e sulla riattivazione dei Centri Storici.

INIZIATIVA DELLA RIZZOLI CON LA COLLABORAZIONE DELL'AERONAUTICA

Ali italiane



OGGI SI VOLA

E' uscito in questi giorni il primo fascicolo di una nuova opera a dispense dedicata alla storia dell'Aviazione italiana. Si tratta di un «volo» affascinante lungo quaranta numeri che ripercorrerà, sotto il titolo di «Ali italiane», la nostra partecipazione alla conquista della terza dimensione vista sotto gli aspetti sportivi, militari, tecnici, commerciali e propagandistici. Si tratta di un'iniziativa editoriale Rizzoli che, per la specificità del tema, viene a colmare una lacuna nel settore della cultura storica e tecnica. Se abbondantissima, infatti, è la produzione editoriale su vicende e caratteristiche degli aerei di ogni tempo, al contrario è finora apparsa troppo dimenticata la vicenda tutta italiana del volo.

Basterà dire che la prima esperienza bellica aeronautica fu di marca italiana (Libia 1911), oppure che le prime intuizioni strategiche sull'impiego aereo vanno fatte risalire al generale italiano Douhuet od ancora che fra le due guerre mondiali fummo trasvolatori solitari e di massa incomparabili e valorosi cacciatori di primati ed infine che sapemmo risorgere dalle ceneri con una capacità morale e tecnica che oggi ci proietta avanti nel rilancio europeo, per dire che la storia della nostra aviazione è degna e merita di essere raccontata.

L'opera, curata da Giorgio Apostolo, Benedetto Pafi e Maurizio Pagliano, con la collaborazione di Nino Arena, Cesare Falessi e Alberto Mondini, per quanto riguarda i testi, si presenta di facile consultazione e ricca di efficacia grafica, oltre che documentata da materiale fotografico di alta qualità, in buona parte inedito. E' importante aggiungere che iniziative collaterali aumentano il pregio delle dispense con l'offerta di un volumetto sull'«Araldica del cielo», cioè degli stemmi più significativi dell'Aeronautica militare dagli anni della prima guerra mondiale all' estate del 1943. «Araldica del cielo» è un inedito del compianto Franco Pagliano, giornalista e scrittore aeronautico, composto ancora nel '43 e mai pubblicato. I collezionisti dell'opera potranno così giungere in possesso di 96 disegni a colori che rappresentano altrettanti stemmi di squadriglie, gruppi e stormi dell'Arma azzurra.

Un generoso risalto è stato offerto anche alla parte filatelica che presenterà una selezione di 91 francobolli di soggetto aeronautico divisi in 15 serie di 13 paesi d'Africa, Asia ed Europa. La terza e la quarta di copertina di 36 fascicoli su 40 sono state trasformate in altrettanti fogli d'album di francobolli che potranno essere utilizzati per formare un raccoglitore appositamente preparato dalla Bolaffi editore.

Dalle imprese spaziali, ai prodigi del «Concorde», alla prima traversata dell'Atlantico in pallone, la cronaca giornalistica è quotidianamente ricca di spunti aeronautici. Ma basterà ricordare l'importanza dei saloni, l'incidenza che la tecnologia aviatoria ha sugli stessi sviluppi di potenza, sulla strategia, sui rapporti internazionali, per capire come la cultura, oggi, non possa immedesimarsi solo sugli aspetti classici e tradizionali delle sue composite manifestazioni. L'Aviazione è, a suo modo, materia di cultura storica e tecnica, entra nel nostro linguaggio e sollecita le nostre conoscenze.

La nuova iniziativa editoriale Rizzoli offre l'occasione di conoscere, con ampia documentazione, la storia italiana in questo settore e la collaborazione offerta dalla stessa Aeronautica militare è una garanzia di serietà ed impegno divulgativo, cui esperti grafici hanno offerto, lo ripetiamo, un tocco di raffinata eleganza.

F. F.

Mascherini a Saciletto



Domenica si inaugura al Centro internazionale d'Arte grafica di Saciletto, una personale di Marcello Mascherini. L'artista, che sarà presente, espone una decina di bronzetti e una serie di incisioni e disegni della sua ultima produzione.

ESPOSTI A RAPALLO I DISEGNI ORIGINALI DI MICKEY MOUSE

Un simpatico ambasciatore USA ha festeggiato il mezzo secolo

Nel giro di pochi anni egli divenne una nota vedette di fama mondiale

RAPALLO — La motivazione del «premio» consegnato dagli organizzatori della grande mostra di disegni originali allestita nell'antico castello sul mare di Rapallo, ai rappresentanti della Walt Disney Production, dice testualmente: «A Mickey Mause che per cinquant' anni ha fornito col suo rasserenante ottimismo a più generazioni di lettori di ogni paese la speranza in un futuro più giusto e più umano».

Il prossimo novembre cadono infatti giusto dieci lustri di vita del sorcio disneiano. Il primo short cinematografico che lo aveva a protagonista, «Plane Crazy», in cui con vena surreale Topolino emulava le gesta del trasvolatore Lindbergh, confezionato «muto», venne travolto dall'immissione nel mercato del rivoluzionario «sonoro» e Disney coi suoi collaboratori dovette correre ai ripari realizzando un secondo short concepito in funzione d'una elettrizzata sincronizzazione musicale: «Steamboat Willie». Fu questo a comparire per primo sugli schermi. E fu subito un trionfo.

Nel giro di pochi anni, Mickey Mouse era diventato una vedette di fama mondiale. Tanto che Walt Disney volle dedicargli un altro filmettino, intitolato «Mickey Gala Premiere», che vedeva tutt'intera la dorata Hollywood del tempo recarsi a rendergli omaggio, divertendosi fino alle lacrime a un suo western che lo impegnava a strappare dalle manacce di Big Pete (Gambadilegno) la sua dolce e petulante Minnie. V'erano tutti: da Charles Chaplin nei panni di Charlot e Wallace Beery, da Bela Lugosi a Stan Laurel e Oliver Hardy, da Harold Lloyd a Buster Keaton. E per tutti, Greta Garbo salì sul palcoscenico per abbracciare Topolino sussurrandogli un sospiroso «Wonderful»! Il sorcio americano veniva così consacrato «divo» dalla Divina svedese.

Proprio il disegno originale di quest'abbraccio è esposto insieme a tanti altri al castello di Rapallo. Una leccornia, che sul piano delle quotazioni di mercato (ma ovviamente non è in vendita, così come non lo sono gli altri disegni esposti rivolti al settantesimo compleanno del «Corriere dei Piccoli», anche questo un capitolo ricolmo di emozionanti e trepidanti echi soprattutto per i visitatori di una... certa età, al mito dei «Supermen» e all' umorismo della narrativa grafica italiana), potrebbe conoscere quotazioni da capogiro.

Tuttavia dobbiamo dire che la sostanza della motivazione del premio, al di là della sua apparente retorica, non allude tanto al Mickey Mouse cinematografico bensì a quello del fumetto: alle «storie lunghe» nate soprattutto negli anni trenta e quaranta, quando Topolino da «lunare» sorcio di campagna si trasformò in un probo sorridente dinamico ometto al servizio della legge e della spinta sociale instaurata dal Presidente Roosevelt col «New Deal». Ispirandosi con le sue avventure poniamo alla realtà amara del gangsterismo («Topolino giornalista») oppure a successi letterari e cinematografici del momento come «Beau Geste» e «Il prigioniero di Zenda» che nelle strisce fornite di «balloon» divennero «Topolino agente della polizia segreta» e «Topolino sosia di re Sorcio»...

Poche citazioni. Per chiarire con qualche aggancio mnemonico quella che fu fino a tutti gli anni Quaranta (anche Mickey Mouse venne reclutato durante la guerra con storie che servivano psicologicamente la causa Alleata) la statura di questo sorcetto inventato graficamente nel 1928 non da Walt Disney ma dal diretto e allora unico (col fratello Roy, che si occupava dell'amministrazione della «ditta») collaboratore Ub Iwerks, poi proseguito per l'intera sua serena e corposa stagione — oltre quarant'anni di attività ininterrotta — da Floyd Gottfredson: un disegnatore e ideatore di intrecci e sceneggiatore che col suo talento definì in modo completo il carattere vitalistico, sempre pronto all'azione possibilmente sui sentieri di qualche nuova frontiera, di questo personaggio e dei suoi compagni di scena (come il simpaticissimo stordito cane Goofy, alias in Italia «Pippo», sua spalla e folle, ma di una follia arricchita di buffissimi «nonsense», alter ego).

E' stato per più lustri, Topolino, sino a quando, mutata la realtà sociale col dopoguerra e costretto quindi a infilare sempre più spesso le pantofole per storie da vivere intorno al recinto della sua casetta, l'immagine che l'americano medio voleva dare al mondo di sé. In questo senso Walt Disney fu — a livello psicologico — un buon ambasciatore degli States presso, possiamo dire, tutti i paesi del globo: dove, cioè, trovava diffusione il suo marchio di fabbrica, simbolo di un autentico impero dell'immagine.

Sembra che talune amministrazioni postali, come era già avvenuto anni fa con l'emissione di San Marino, stiano per dedicare a Disney e a Mickey Mouse, in occasione del 50.o compleanno, dei francobolli. E' certo comunque che dal prossimo ottobre vi sarà una vastissima operazione plurilingue della Panini che in accordo con la Walt Disney Production lancerà sul mercato mondiale le figurine di Topolino da raccogliere in album: figurine tolte dai vecchi film di Mickey Mouse e dai suoi avventurosi racconti a fumetti, con aggiunte disegnate (e scritte) da uno dei più valenti disegnatori italiani della fauna antropomorfa disneiana, Luciano Bottaro.

Bottaro è, insieme a Carlo Chendi, a sua volta ideatore di storie per Topolino e Co. (ma non soltanto di queste, così come Bottaro porta avanti anche una scuola di suoi personaggi, per editori diversi), l'organizzatore proprio della grande mostra di Rapallo.

Nelle sale dell'antico castello sul mare, che fino a quindiciventi anni fa nelle sue celle custodiva ancora qualche detenuto per reati comuni condannato a pene minime, Topolino — lo si è detto — si esibisce a braccetto di Bonaventura, Marmittone, Pier Cloruro de' Lambicchi, Sor Pampurio e altri «eroi» di ieri del «Corriere dei Piccoli», che compie settant'anni essendo nato nel dicembre 1908. Anche il settimanale più diffuso tra i bambini della borghesia italiana tra le due guerre oggi non è più lo stesso, essendo troppo mutata la realtà che ci sta intorno. Benché si può dire che proprio la formula ora in edicola ha tentato un simpatico e fruttuoso aggancio con il passato, sperimentando con esito soddisfacente, tra l'altro, la pubblicazione sotto forma di racconto a quadretti di film d'animazione di successo.

Se la sezione della mostra rapallese dedicata ai «cartoons» umoristici di autori italiani s' inserisce bene tra il «Corriere» e l'universo di Walt Disney, non così possiamo dire per i deliranti, schizoidi, tristissimi «supermen» che sono l'espressione malata del nuovo cartooning made in USA. Il segno di un'infelicità repressa, specchio dei nostri giorni.

Gianni Venantino

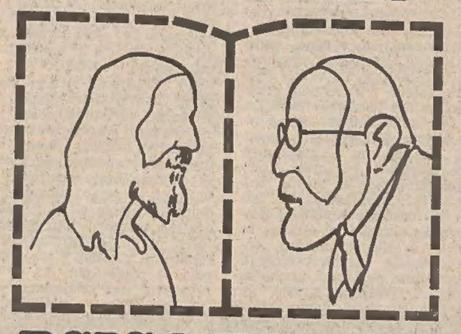
Ma Pinocchio piace ancora?

PESCIA — Il Convegno pedagogico su Carlo Collodi che la Fondazione intestata all'autore del più celebre burattino del mondo terrà a Pescia i prossimi 30 settembre e 1.o ottobre, risponderà anche alla serie di domande rivolte agli insegnanti della scuola elementare italiana, compendiata nell' interrogativo lapidario: «Pinocchio», piace ancora?

L'indagine conoscitiva, le cui conclusioni saranno illustrate da una relazione del prof. Luigi Volpicelli, servirà a mettere in luce l'attualità di Pinocchio e così l'estrazione sociale e l'ambiente familiare dei singoli piccoli lettori del capolavoro collodiano. Quindi i paragoni con le loro eventuali altre letture e con i diversi personaggi-protagonisti, anche dei fumetti, della televisione e del cinema, che costituiscono l'ambiente culturale dei ragazzi d'oggi.

La chiave più nuova del libro più antico

Françoise Dolto
Gérard Sévérin



PSICANALISI DEL VANGELO

Dopo le scoperte di Freud, è possibile leggere così il Vangelo: come uno «psicodramma» di duemila anni fa, che illustra agli uomini d'oggi la viva dinamica della forze sgorganti dall'inconscio, al richiamo possente di Gesù, «maestro del desiderio».

«Saggi Rizzoli» Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

STAMANE IN AULA IL MONOCOLORE DEMOCRISTIANO

Alla prova del voto la Giunta regionale

La ripartizione degli assessorati fra le quattro province
Il Pci soddisfatto per l'accordo programmatico raggiunto

Si riunisce stamane, alle 9.30, il consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia. Sarà la quinta seduta di questa agitata apertura della quarta legislatura. L'ordine del giorno reca una sola voce ed è ovviamente, la più importante di questa fase di avviamento dell'attività sia legislativa sia amministrativa, della Regione, che attende di darsi finalmente un esecutivo per smaltire le tante incombenze rimaste in sospeso alla chiusura della precedente legislatura, ed altre che si profilano per il prosieguo del nuovo quinquennio.

Stamane, dunque, si avrà con certezza la Giunta, frutto di una autentica fatica sostenuta nelle ultime settimane dalle delegazioni dei sette partiti dell'arco costituzionale alla ricerca di una soluzione che fino a pochi giorni fa pareva irraggiungibile. C'erano, infatti, tre possibilità di sbocco: il monocolore, il tripartito e il bicolore. Ognuna di queste prospettive, però, implicava rinunce o comunque problemi interni soprattutto fra Dc, Psi, Psdi e Pri. Il Pci dal canto suo, aveva una posizione del tutto particolare, in quanto, data la realtà politica esistente nel Friuli - Venezia Giulia, anche se mai comunicato ufficialmente, era disposto ad avallare il monocolore Dc puntando automaticamente alla presidenza del Consiglio che era stata data, ma con espressa clausola di provvisorità, al socialista Pittoni.

Soprattutto socialisti e socialdemocratici, in questa circostanza operanti nell'area unitaria socialista, con alcuni contatti avuti a Roma nelle rispettive segreterie nazionali, hanno vissuto una vicenda piuttosto intensa, in certi momenti agitati. Va dato atto in questo frangente del lavoro svolto del presidente Comelli, designato a predisporre uno schema di esecutivo. Evidentemente, il suo prestigio personale e la forza del suo gruppo politico, hanno consentito una soluzione monocolore che sarà oggi approvata dall'aula, salvo sorprese dell'ultima ora.

Le singole posizioni dei gruppi politici sono state ampiamente rese note sia dai comunicati ufficiosi o ufficiali sia dalle notizie raccolte nei corridoi del palazzo del consiglio e mai smentite. L'ultima nota ufficiale è stata data ieri sera dal comunicato regionale del Pci, riunitosi insieme alla commissione regionale di controllo e al gruppo consiliare. Ascoltata la relazione del segretario regionale, on. Cuffaro, sulle conclusioni delle trattative per la formazione della Giunta, i componenti il vertice regionale del Pci hanno approvato la relazione, l'operato della delegazione e l'accordo intervenuto fra le forze politiche.

Dice, fra l'altro, il comunicato del Pci: «Questo accordo, che dà vita a una nuova maggioranza regionale comprendente per la prima volta il Pci, rappresenta un fatto di indubbia novità e rilevanza politica: fa cadere in parte le discriminazioni anticomuniste artificiosamente mantenute per anni, anche se non si realizza ancora la Giunta di unità democratica che i comunisti avevano proposto nel corso delle trattative e che era la soluzione più adeguata per fronteggiare la gravità della situazione del Friuli - Venezia Giulia.

«Tale accordo — prosegue la nota — si muove inoltre sulla linea unitaria che le forze politiche avevano già seguito in occasione della legge nazionale per la ricostruzione e per gli accordi di Osimo e che avevano dato risultati positivi e importanti; prevede l'attuazione a tempi definiti di un intenso programma legislativo e di interventi che rappresentano una svolta rispetto le precedenti deludenti gestioni, che avevano incrinato la stessa credibilità e unità dell'ente Regione; consente un rapporto nuovo tra la Regione e le forze sociali, condizione essenziale per il rilancio economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia e può rappresentare un rilancio unitario dell'iniziativa e un sostegno reale alle lotte dei lavoratori».

«Si apre dunque una nuova fase — conclude il documento — nella vita politica regionale: i comunisti confermano il loro impegno perché gli accordi programmatici presi trovino puntuale attuazione, perché lo sforzo concorde delle forze politiche possa determinare il rilancio del ruolo internazionale e la rinascita della regione, a cui guardano da troppo tempo le popolazioni delle zone terremotate, i lavoratori delle aziende in crisi, i giovani in cerca di prima occupazione, le popolazioni italiane e slovene di tutto il Friuli - Venezia Giulia».

Le ultime fatiche preassembleari hanno intanto impegnato ieri, fino a tarda sera, delegazione e comitato regionale Dc. Evidentemente, la scelta dei nomi che verranno oggi presentati, anche sotto il profilo delle esigenze interne, non è stata facile. Bisogna infatti tener conto che va rispettato un certo equilibrio geografico nella determinazione dei nomi. In tal senso, da indiscrezioni trapelate, risulta confermata la presenza in Giunta di due triestini, Coloni e Rinaldi; quattro seggi a Udine, (Del Gobbo, Mizzau, Biasutti e Nicolini); un seggio a Tolmezzo (Carpenedo). Meno pacifica la situazione che impegna Gorizia e Pordenone. Il capoluogo isontino candida Tripani e Cocianni; quello pordenonese Antonini, Bomben e Persello. Molto probabilmente il rapporto Gorizia - Pordenone si risolverà proprio stamane prima di entrare in aula. E' possibile che Gorizia rinunci ad un nome (verosimilmente Cocianni), e Pordenone, accanto ad Antonini sicuro, ne acquisti un secondo, con incertezza fino all'ultimo momento fra Bomben e Persello.

Va ancora detto che l'assegnazione dei singoli assessorati sarà incompleta nella prima riunione formale della Giunta. E' certo comunque che i dieci assessorati effettivi e quello supplente avranno le rispettive collocazioni prima di martedì prossimo, data per la quale è fissata fin d'ora l'esposizione del programma del prossimo governo regionale.

Italo Soncini

L'accordo ratificato dall'Us e non dal Pli

Il comitato regionale del Pli ha deciso di non aderire all'accordo programmatico raggiunto alla Regione fra gli altri partiti dell'arco costituzionale, mentre quello dell'Unione slovena ha deciso di ratificarlo. La decisione liberale non è stata presa all'unanimità l'altra notte, al termine di una lunga riunione presieduta dal segretario regionale del partito Sergio Trauner.

«Il Pli, in linea e coerentemente alla posizione assunta a livello nazionale, ha deciso — è detto in una nota — di non aderire all'accordo di maggioranza politica di tipo compromissorio cui si è pervenuti, perchè ritiene che la definizione dei problemi della nostra Regione ed il rafforzamento delle libere istituzioni oggi minacciate da pericolose spinte centrifughe non possano risolversi in un accordo di tipo unanimistico tra forze politiche eterogenee, nella confusione del ruolo della maggioranza e della minoranza».

Convocate dalla Giunta le consulte rionali

Il Comune informa che le convocazioni di insediamenti dei Consigli circoscrizionali avranno luogo secondo il seguente calendario:

Martedì 26 si riuniranno nelle rispettive sedi i consigli rionali di Servola - Chiarbola alle 17.30, San Giacomo alle 19 e Valmaura - Borgo San Sergio alle 20.30;

mercoledì 27 il consiglio rionale di Altipiano Ovest alle 17.30, quello di Cologna - Scorcola alle 19 e quello di Roiano - Gretta - Barcola alle 20.30;

giovedì 28 terranno riunione i Consigli rionali di Altipiano Est alle 17.30, Cittanuova - Barriera Nuova alle 19 e San Giovanni alle 20.30;

venerdì 29 si riuniranno i consigli rionali di Chiadino - Rozzol alle 17.30, di Barriera Vecchia alle 19 e di San Vito Città vecchia alle 20.30.

A tutte le sedute di insediamento dei nuovi consigli rionali interverrà in rappresentanza dell'amministrazione comunale l'assessore al decentramento Alfieri Seri.

IL PROGRAMMA DI MASSIMA DELLE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE

Un anno dedicato a Svevo

Trieste si prepara a celebrare l'«Anno sveviano». I programmi preparati dalla precedente Giunta comunale vengono in questi giorni esaminati e ampliati dalla nuova amministrazione. Si era parlato di una «Settimana sveviana» ma dopo la prima riunione del comitato si è deciso di organizzare le manifestazioni nell'arco di un anno.

Alla seduta hanno preso parte il sindaco, avv. Manlio Cecovini, l'assessore alle istituzioni culturali, dott. Aurelia Gruber Benco, l'assessore agli affari generali, dott. Alfieri Seri, il direttore del museo Revoltella, dott. Giulio Montenero, il dott. Tino Sangiglio, in sostituzione del dott. Bruno Frezza, direttore della ripartizione XIV - istituzioni culturali, il dott. Sergio D'Osmo e il dott. Nuccio Messina del Teatro Stabile, il dott. Guido Botteri, direttore della Rai-Tv, l'on. Giorgio Tombesi e lo scrittore Stelio Mattioni, del Cca, il dott. Italo Giorgi dell'Azienda di soggiorno e il direttore dott. Stelio Rosolini, il prof. Claudio Gherbitz del teatro «Verdi», il dott. Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo», il dott. Stelio Crise della Regione e il dott. Baldini del nostro ateneo.

La presidenza della seduta è stata assunta dal sindaco, il quale ha rilevato l'esigenza che le varie componenti interessate alle celebrazioni sveviane vi partecipino in maniera differenziata, nonché l'opportunità di avviare pratiche relative alla richiesta di un finanziamento alla Regione. Il dott. Crise, al riguardo, ha osservato che alla Regione è pronta una «leggina» che sarà esaminata dalla Giunta.

I rappresentanti del Teatro Stabile hanno quindi fatto una relazione su ciò che l'Ente ha in programma, di massima, per onorare Italo Svevo: l'allestimento de «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich, lo spettacolo debutterà nella nostra città al «Rossetti» la sera del 18 ottobre e poi verrà presentato anche in Friuli, a Bologna, a Roma, a Prato, a Lugano, ecc., fino al 20 dicembre. Il 29 novembre all'Auditorium ci sarà «Il matrimonio secondo Svevo» della compagnia Vannucchi. Il ricco programma presentato dal Teatro Stabile prevede il 20 ottobre all'Auditorium anche una tavola rotonda su «La coscienza di Zeno», con interventi di Tullio Kezich, Franco Girardi e Renzo Montagnani. La «tavola» sarà ripetuta a Roma con Luigi Squarzina. Nei giorni 12, 13 e 14 gennaio del prossimo anno verrà presentata all'Auditorium «Esuli», di James Joyce, con la compagnia Vannucchi - De Francovich. Il Teatro Stabile inoltre alle celebrazioni il 16 ottobre a Motta di Livenza. Oltre ad aderire ad altre iniziative promozionali e informative, l'Ente curerà la pubblicazione del quaderno n. 12 dedicato a «La coscienza di Zeno» e alle rappresentazioni sveviane in Italia e all'estero.

Il Circolo della cultura e delle arti ha elencato nel programma una tavola rotonda su Svevo (con pubblicazione degli atti) un concerto del quartetto Boccherini e un convegno sull'editoria in collaborazione con la Biblioteca civica e con il «Piccolo».

L'Azienda di soggiorno organizzerà una mostra di pittura e di cimeli al Castello di San Giusto, presenterà gli itinerari sveviani e farà propaganda all'estero con un opuscolo illustrativo.

Il nostro ateneo organizzerà invece una raccolta di tesi e di studi sullo scrittore. Il «Piccolo» sta pubblicando i romanzo «Senilità» di Svevo e progetta un'edizione anastatica della prima stesura del libro con prefazione di Eugenio Montale.

Il comitato, inoltre, ha deciso di proporre l'emissione di un francobollo con il relativo annullo speciale.

Deve essere ancora precisato il programma da parte del teatro «Verdi», mentre l'assessore Gruber Benco ha proposto la produzione di un film documentario. Verrà inoltre predisposto un catalogo.

La dott. Gruber Benco ha sottolineato poi il tipo di partecipazione del nostro Comune, che si articolerà in una mostra di pittura dell'epoca sveviana e nella commemorazione dello scrittore che sarà tenuta nella sala del Consiglio dal prof. Bruno Maier. Poiché sono state esposte alcune difficoltà per l'allestimento della mostra di pittura nelle sale del museo «Revoltella», il dott. Giorgi ha prospettato la possibilità che la rassegna, assieme a quella dei cimeli e dei documenti vari possa svolgersi al castello di San Giusto. Dopo aver approvato l'«Anno sveviano», il comitato ha deciso che la sua sede sarà l'ufficio del sindaco, mentre la segreteria tecnica farà capo al Cca e all'Azienda di soggiorno. Il sindaco ha quindi dichiarato che si formerà ufficialmente il comitato organizzatore e lo scrittore Stelio Mattioni ha accettato di diventarne segretario, la presidenza onoraria è stata affidata a Letizia Fonda Savio, figlia dello scrittore. Il programma che abbiamo esposto deve intendersi come proposta di larga massima e suscettibile di modifiche.

IN VISTA DI UNA NUOVA DISCIPLINA PER LE LICENZE

Al setaccio di un piano le attività commerciali

Studi e accertamenti prima della discussione al consiglio comunale

I criteri e le modalità con cui verrà condotto lo studio preliminare all'elaborazione del piano commerciale cittadino, strumento di cui il nostro Comune avrebbe dovuto già dotarsi in base alla normativa sul commercio contenuta nella legge n. 426 del 1971, sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa promossa dall'amministrazione comunale e svoltasi nella sede della giunta, presenti gli assessori Seri e Perco. Come noto, il piano commerciale consentirà di pianificare e razionalizzare il futuro sistema distributivo e di vendita, nonché la presenza in città dei pubblici esercizi, in rapporto alla accertata domanda della popolazione residente e a quella degli acquirenti di fuori zona.

Si tratterà dunque di uno strumento di urbanistica commerciale (da ciò la necessità di un coordinamento con gli attuali strumenti urbanistici in senso proprio, fra cui la più recente variante dei servizi) che consentirà al Comune di valutare più oggettivamente la concessione delle licenze di vendita in base alle reali esigenze di ogni singolo quartiere.

In carenza dell'adozione del piano, al competente commissione comunale aveva assunto in questi ultimi tempi un atteggiamento restrittivo di fronte alle richieste di rilascio delle licenze, che ha dato origine a numerosi ricorsi in sede di comitato di controllo. Una volta, invece, che il consiglio comunale avrà approvato la nuova regolamentazione, la concessione o il diniego dell'autorizzazione all'apertura, al trasferimento o all'ampliamento degli esercizi di vendita avverrà in presenza di indicazioni fisse e non più discrezionali.

L'opportunità di una regolamentazione della materia in base a dati obiettivi, quali quelli sulla densità commerciale nelle 42 zone in cui sarà suddiviso il territorio comunale, è stataa vvertita anche in sede regionale, avendo la Regione fatto sostanzialmente propria la normativa nazionale sul commercio, sull'ambulantato e sugli esercizi pubblici, che prevede appunto la formazione di un piano di sviluppo per tali settori. Il piano, che avrà una validità di quattro anni, avrà inoltre finalità di indirizzo dei nuovi insediamenti commerciali, indicando e privilegiando ubicazioni, forse di gestione, superfici dei negozi, ecc.

L'incarico di compiere una serie di studi e accertamenti sul fenomeno commerciale a Trieste e di formulare una serie di proposte scientifiche per l'elaborazione di piano che, come detto, dovrà essere votato dal consiglio comunale, era stato affidato alla società «Oecometra», vincitrice dell'apposito appalto indetto dalla precedente amministrazione. Ieri, il responsabile della società, prof. Bazo, docente di economia politica alla facoltà di scienze politiche del nostro Ateneo, ha tracciato il quadro delle indagini economiche che la società ha da più di un mese avviato in città.

I primi elaborati dovrebbero venir consegnati al Comune nel gennaio prossimo e due mesi dopo anche le proposte di piano, sulle quali si svilupperà il dibattito fra le forze politiche. Come ha precisato lo stesso prof. Bazo, la ricerca muoverà in tre direzioni: un censimento dei negozi ed esercizi esistenti suddivisi per settori merceologici, nonché del personale impiegato e della superfici destinate a negozi; un'indagine campione, che interesserà circa tremila famiglie triestine, per stabilire il volume della domanda locale suddiviso per tipo di negozi e le zone abitudinariamente prescelte per gli acquisti; un'inchiesta campione, che sarà fatta nei negozi cittadini, per accertare il tipo di clientela e in particolare il volume degli acquisti della clientela straniera che sfuggirebbe alla precedente indagine (Trieste, come si sa, ha un mercato influenzato dagli acquisti d'oltre confine).

A tal scopo l'Oecometra si avvarrà di una trentina di giovani che si presenteranno con appositi questionari alle persone da intervistare e che saranno muniti di un apposito documento di legittimazione rilasciato dal Comune e di una lettera circolare emessa dall'Associazione commercianti per favorire la riuscita dello studio. E' evidente l'importanza di agevolare le indagini che verranno compiute e che rispondono a un interesse collettivo. Facendo riferimento alle difficoltà che gli operatori dell'Oecometra potrebbero incontrare, il prof. Bazo ha precisato che ogni informazione data verrà trasformata in dati statistici e resterà quindi assolutamente segreta e impersonale. L'Oecometra ha in programma anche una fitta serie di incontri con i rappresentanti delle diverse categorie commerciali.

CALENDARIETTO

Oggi: San Matteo apostolo. — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 19.06; la luna si leva alle 21.59 e cala domani alle 11.48.

Ieri: temperatura massima gradi 20,5, minima 16,1; pressione millibar 1019,9 stazionaria; umidità 24 per cento; vento 35 km da Est Nord-Est con raffiche di 70 km orari; mare mosso con temperatura di gradi 19,8; pioggia 4 millimetri.

Maree oggi: bassa alle 6.09 con cm 25 e alle 19.02 con cm 35 sotto il livello medio; alta alle 12.21 con cm 38 e alle 0.31 con cm 24 sopra il livello medio. — **Domani:** bassa alle 5.29 con cm 15 e alle 19.44 con cm 28 sotto il livello medio; alta all'1.10 con cm 15 e alle 12.44 con cm 31 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

PRESENTAZIONE LUNEDI'

Pronto il programma della giunta comunale

Nella prima seduta del Consiglio comunale successiva all'elezione della Giunta, che è stata convocata per lunedì alle 18.30, il sindaco Cecovini leggerà in aula un documento di 25 pagine dattiloscritte contenente gli impegni a breve, medio e lungo termine, cui la nuova amministrazione intende far fronte. Il documento è stato approntato in questi giorni, sentiti tutti gli assessori, e viene ora messo a punto. Cecovini lo presenterà in consiglio sotto forma di comunicazione del sindaco, al punto uno dell'ordine del giorno della seduta, che prevede, fra l'altro, l'elezione di varie commissioni.

Per sabato, frattanto, il sindaco Cecovini ha indetto una conferenza stampa in cui riferirà sui problemi affrontati dalla nuova amministrazione e su quelli emergenti. L'incontro seguirà a una riunione dei capigruppo consiliari, convocata per le ore 10.30 della stessa mattina.

Va registrata, infine, una iniziativa delle segreterie triestine dei partiti dell'arco costituzionale, che si riuniranno questa sera alle 18.30 per discutere ed elaborare un programma comune sui problemi generali della città nei settori economici e sociali e che sarà oggetto di successivo confronto con le organizzazioni sindacali e le ca-

Sarà ripristinata la stele di Basovizza

Ieri mattina, il sindaco Manlio Cecovini si è recato a Basovizza presso la stele che ricorda i nomi di quattro martiri recentemente oggetto di un atto di teppismo. Il sindaco, presa visione dei danni recati, ha espresso la sua più vibrata deplorazione per «l'ignobile atto vandalico e di incivilità assolutamente inaccettabili». La stele sarà quanto prima ripristinata a cura del Comune, unitamente alle due targhe marmoree poste ai lati del monumento che sono state pure infrante.

Il XX Settembre ricordato dalla Gli

L'anniversario della breccia di Porta Pia è stato ricordato dalla direzione provinciale della Gioventù liberale italiana con un comunicato nel quale si legge che «la celebrazione è per i liberali un momento di verifica e di analisi del funzionamento dello Stato di diritto, della sua laicità, e momento di riflessione sulla condizione delle libertà civili.

SCONOSCIUTO LANCIA SASSI DALL'ALTO

Ha colpito di nuovo l'ignoto «bombardiere»

Ferito per la seconda volta un apprendista

«Nonostante l'intervento dei caschi blu, i bombardamenti continuano»; sembra il brano di un notiziario di guerra nel Medio Oriente; si tratta invece di cronaca locale, di cui ci siamo già occupati la settimana scorsa, quando il titolare dell'officina meccanica Micheli, di via Grimani 42, aveva telefonato al «113» per informare gli agenti che ignoti lo stavano letteralmente «bombardando» con pietre di vario peso e dimensioni e che una di esse aveva ferito un apprendista meccanico. La Mobile, ricevuta la denuncia, ha avviato un'indagine, che però non ha portato sinora ad alcun risultato. I poliziotti si erano appostati di fronte al capannone dell'officina per localizzare la «postazione» ma senza fortuna e le pietre continuavano a piovere.

Gli inquirenti hanno compiuto diversi sopralluoghi negli edifici di fronte, senza però trovare traccia del bombardiere. Ieri, lo stesso apprendista rimasto ferito giovedì scorso, Fabio Andreini, di 17 anni, è stato nuovamente colpito. Questa volta il sasso era più grande e più pesante (oltre un chilogrammo). Per fortuna il giovane è stato colpito al piede, per cui se la caverà in una settimana.

I proprietari dell'officina meccanica, i fratelli Ernesto e Giorgio Micheli, lamentano sinora danni per oltre un milione di lire: tutti i vetri del capannone e due automobili dell'officina e alcune macchine di clienti. Il cofano di una «500» e il parabrezza sono stati sfondati da diverse pietre lanciate sempre sullo stesso punto. Ciò fa pensare che il «bombardiere» sia munito di una specie di catapulta abbastanza precisa o di un mortaio a molla.

Nella zona di via Grimani e nella parte alta di via Cumano tutti gli abitanti sono in allarme, anche perché, nonostante la mobilitazione, il «cecchino» riesce a farla sempre franca.

Bus: anche la Cisnal proclama lo sciopero

Anche la Cisnal, oltre al sindacato autonomo della Cisal, annuncia per domani uno sciopero dei propri aderenti addetti al servizio di autotrasporto urbano. In una nota la Cisnal fa rilevare che gli autoferrotranvieri dell'Act sono in attesa dell'applicazione del contratto con decorrenza 1.o gennaio 1976 e, che da quella data, si sono accumulati arretrati che l'azienda non ha inteso liquidare.

«Inoltre, l'Act non ha ritenuto di accelerare i tempi — afferma la Cisnal — per una definizione dell'integrativo aziendale, le cui trattative nulla di positivo hanno, sino ad ora, maturato. D'altronde appare dilatorio — secondo la Cisnal — uno sbocco in tal senso quando non si è in grado di mantenere neanche gli impegni derivanti dall'applicazione del contratto nazionale».

Il comunicato della Cisnal critica infine, la gestione dell'azienda, «nata da un compromesso politico e da una errata impostazione economica che, sin dagli inizi, presagiva il fallimento quando si pretendeva di consorziare i comuni della provincia, notoriamente deficitari, per assolvere le problematiche del servizio pubblico».

STATO CIVILE

NATI: Nessuno.

MORTI: di Fiore in Gigante Anna, di 74 anni; Muran ved. Magris Noemia, 75; Visintin Ottone, 77; Leskovic ved. Benci Maria, 87; Doglia Sara, di 13 giorni; Lipp Maria, 73; Santacroce Giuseppe, 19; Turco Silvestro, 82; Kopina Giulio, 68; Zennaro ved. Sommavilla Ida, 81; Candotti Gastone, 48; Ferfoglia ved. Iellusig Maria, 46; Gabas ved. Varini Anna, 85; Finderle ved. Novacco Stefania, 88; Valenti ved. Interdonato Maria, 77.

NELLA ZONA DI VIA REVOLTELLA

Tre spari misteriosi

Tre misteriosi colpi di pistola, sparati contro due minorenni e due militari di leva, sono al centro di un'indagine che viene condotta dalla Mobile. Una telefonata al «113» ha mobilitato una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno trovato in via Revoltella, all'altezza del numero 6, le tracce della misteriosa sparatoria: tre «aloni biancastri», come sono stati definiti dai poliziotti, sulla massicciata del marciapiede, ma null'altro: né bossoli né proiettili.

Oltre alla traccia biancastra, c'è il racconto dei due minorenni e dei due soldati. I due giovanissimi, Gianni M. di 16 anni e il coetaneo Renato S., hanno riferito agli agenti di essere stati picchiati duramente da un giovane con la barba, un certo «Fulvio», l'uomo che avrebbe poi sparato contro di loro i tre colpi di pistola.

I militari hanno confermato di aver visto l'uomo con la barba, seguito da una ragazza bionda con gli occhiali, inseguire i due ed esplodere i tre colpi, che sono stati uditi da molte persone nel rione. Di «Fulvio», però, nessuna traccia e così neppure della bionda con gli occhiali. I due minorenni avevano bloccato i soldati in via Revoltella per chiedere il loro intervento avendoli scambiati per poliziotti. Sul posto della «sparatoria» sono stati fatti intervenire gli specialisti del laboratorio scientifico.

Petizione Enpa — Democrazia nazionale informa che la petizione da presentare alla Camera dei deputati contro l'orientamento governativo di sopprimere l'Ente nazionale per la protezione degli animali, considerato dall'apposita commissione parlamentare un «ente inutile», può essere sottoscritta giornalmente nella sede di via Torino 22 dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

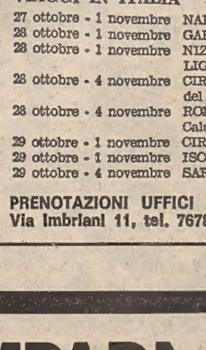
Anche la
CASTORO VI
è stata dotata dei famosi, ineguagliabili
PARANCHI PNEUMATICI J.D.N.
disponibili nelle portate da 250 a 50.000 Kg
Rappresentante esclusivo:
GUSELLA & Co.
34131 TRIESTE VIA GAMBINI 26
Tel. 766300/763750 Telex 46428 Gusella

CORSI DI SERBO CROATO
Quadrimestrali ed annuali - a vari livelli
in orari pomeridiani e serali - inizio febbraio
Informazioni ed iscrizioni: via VALDIRIVO 30/II p. tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 17.30 alle 20

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★

AL RISTORANTE DEL GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA
P.zza dell'Unità d'Italia, 2 - Trieste - Tel. 62.252
21 Settembre 1978
Questa sera verranno offerte alla gentile clientela le famose crêpes flambées al Grand Marnier
Grand Marnier LIQVOR
CHEF DELLA MAISON
MARNIER LAPOSTOLLE - PARIS

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★


CONDOMINI!
Consultateci per tempo!
UFFICIO TECNICO esegue la suddivisione spesa del riscaldamento condominiale a mezzo
CONTATORI ATA
PROFESSIONISTI eseguono calcoli per la determinazione dell'EQUO CANONE
STUDIO GEOM. PAOLINI
Trieste, via S. Francesco, 14
Telefono 768305


VIAGGI D'AUTUNNO U.T.A.T.

GRANDI ITINERARI

18 - 29 ottobre	INDIA E NEPAL
26 ottobre - 2 novembre	LENINGRADO e MOSCA
27 ottobre - 5 novembre	BANGKOK - HONG KONG - SINGAPORE
28 ottobre - 4 novembre	CITTA' IMPERIALI DEL MAROCCO
29 ottobre - 5 novembre	PERSIA FAVOLOSA (Teheran, Persepoli, Shiraz, Isfahan)
29 ottobre - 5 novembre	EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan)
29 ottobre - 5 novembre	TERRASANTA (Gerusalemme, Galilea, Masada ecc.)
1 - 12 novembre	INDIA e NEPAL

VIAGGI ALL'ESTERO

28 ottobre - 2 novembre	LONDRA, in aereo
29 ottobre - 1 novembre	VIENNA, per il Turismo Facile
29 ottobre - 1 novembre	BUDAPEST, per il Turismo Facile
29 ottobre - 1 novembre	PARIGI, in aereo
31 ottobre - 5 novembre	PRAGA, la Città d'Oro
31 ottobre - 4 novembre	MADRID, in aereo
1 - 5 novembre	VIENNA, Turismo Classico
1 - 5 novembre	BUDAPEST, Turismo Classico
2 - 5 novembre	VIENNA, in aereo

VIAGGI IN ITALIA

27 ottobre - 1 novembre	NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA
28 ottobre - 1 novembre	GARGANO E ISOLE TREMITI
28 ottobre - 1 novembre	NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
28 ottobre - 4 novembre	CIRCUITO DELLA SICILIA (Triangolo del Sole)
28 ottobre - 4 novembre	ROMANTICO SUD (Puglia, Basilicata, Calabria, Campania)
29 ottobre - 1 novembre	CIRCUITO DELL'UMBRIA ROMANTICA
29 ottobre - 1 novembre	ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA
29 ottobre - 4 novembre	SARDEGNA PITTORESCA

PRENOTAZIONI UFFICI U.T.A.T.
Via Imbriani 11, tel. 767831 - Galleria Protti 2, tel. 68311

CORSI DI LINGUA SLOVENA
quadrimestrali ed annuali a vari livelli per adulti e bambini, orari pomeridiani e serali, inizio febbraio.
Informazioni presso l'ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA - Via VALDIRIVO 30, II piano, tutti i giorni feriali (escluso il sabato), dalle 17.30 alle 20.

L'INGLESE S'IMPARA IN VIA TORREBIANCA,25 TRIESTE
TEL. (040) 69453-69140
Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:
- per principianti: il British Diploma in 27 settimane (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari
- per ragazzi (da 4 anni in poi) e liceali
- per prepararVi agli esami dell'Università di Cambridge e Londra
- insegnanti inglesi qualificati in T.E.F.L. (Teaching English as a Foreign Language)


THE BRITISH SCHOOL
per una risposta 'yes' dalla vita.
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per Scambi Culturali D.M. 26.9.77)

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Chi lavora e chi no

Secondo i risultati di un'indagine per campione effettuata dall'Istat, nell'aprile scorso, risultavano occupate nel Friuli-Venezia Giulia 459 mila persone, equivalenti al 37,7 per cento della popolazione residente (frequenza superiore a quella nazionale, pari al 35,9 per cento). In particolare, 175 mila occupati lavoravano nell'industria, 39 mila nell'agricoltura e 245 mila negli altri settori. In rapporto al sesso, dall'indagine citata è emerso che i maschi occupati erano 306 mila; le donne, 153 mila.

Le persone in cerca di occupazione erano circa 19 mila, di cui 9 mila maschi e 10 mila femmine; il che equivale al 4 per cento delle forze di lavoro esistenti nella regione, vale a dire ad una percentuale inferiore a quella riscontrabile nel complesso del Paese (pari al 7 per cento). A loro volta, i non appartenenti alle forze di lavoro — cioè casalinghe, i pensionati, i ragazzi, ecc. — erano complessivamente 739 mila: 470 mila donne e 269 uomini. Pertanto, questa categoria di persone costituiva il 60,7 per cento della popolazione residente nella regione; percentuale che raggiungeva il 74,2 per cento nella popolazione femminile, mentre scendeva al 46,1 per cento tra quella maschile.

Nel considerare queste cifre, va tenuto presente il fatto che, trattandosi di un'indagine basata su un campione non molto ampio a livello ragionale, i risultati ottenuti possono essere soggetti ad un certo margine di errore.

All'alba dell'esistenza

Il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni che vantano la più bassa mortalità infantile in Italia.

Nel 1977, nella nostra regione sono deceduti 149 bambini di età inferiore ad un anno; il che corrisponde, in media, a 12,6 decessi ogni mille nati vivi, rispetto ad una media nazionale di 17,7 morti per mille nati vivi. In effetti, in due sole regioni italiane è stato registrato — nel 1977 — un indice di mortalità infantile, nel primo anno di vita, inferiore a quello del Friuli-Venezia Giulia: in Umbria (con 11,1 morti per mille nati vivi) e nel Trentino-Alto Adige (12).

Nell'ambito della nostra regione, nello scorso anno tale indice è risultato pari rispettivamente a 10,8 morti per mille nati vivi nella provincia di Gorizia, a 11,6 in quella di Trieste, a 12 e rispettivamente a 15,2 nelle province di Udine e di Pordenone.

Anche per quanto concerne la mortalità perinatale (vale a dire, i nati morti ed i deceduti nella prima settimana di vita), l'indice del Friuli-Venezia Giulia — pari a 14,3 morti per ogni mille nati vivi — appare sensibilmente inferiore alla media nazionale (20,9 decessi per mille nati vivi). Soltanto il Trentino-Alto Adige presenta, in effetti, un indice più basso, pari precisamente al 14,1 per mille.

Medici degli animali

I veterinari iscritti agli albi professionali del Friuli Venezia Giulia sono 161: lo ha reso noto recentemente la Federazione nazionali degli Ordini dei Medici. Dunque, nella nostra regione c'è in media, un veterinario ogni 2852 capi di bestiame censiti. Si tratta di una frequenza più che doppia rispetto alla media nazionale: nel complesso del Paese, infatti, si conta, in media, un veterinario ogni 6309 capi. In effetti, una sola regione italiana prensenta una frequenza più elevata: la Liguria, con un veterinario — in media — ogni 1017 capi di bestiame.

La situazione e la posizione del Friuli-Venezia Giulia nella graduatoria delle venti regioni italiane risultano alquanto modificate qualora — invece del numero dei capi di bestiame — si assuma, quale termine di paragone la superficie territoriale servita.

La frequenza media regionale (un veterinario ogni 49 chilometri quadrati) è, infatti, sensibilmente inferiore alla media nazionale (un veterinario ogni 38 chilometri quadrati) e pone il Friuli-Venezia Giulia al tredi[illegible] posto nella classifica delle consorelle italiane; classifica capeggiata dalla Lombardia e dall'Emilia-Romagna (ambedue con un veterinario ogni 19 chilometri quadrati) e chiusa dal Trentino-Alto Adige, con un veterinario ogni 112 chilometri quadrati.

(a cura di Giovanni Paludini)

GIORNALE DI TRIESTE

IMPRESE NON COMUNI DELLA COMMISSIONE BOEGAN

Settembre speleologico prodigo di soddisfazioni

Raggiunte nel massiccio del Canin profondità eccezionali che premiano l'entusiasmo dei nostri esploratori d'abissi

Ancora una volta in questi giorni i ragazzi della commissione grotte «E. Boegan» hanno raggiunto il massiccio carsico del Monte Canin, collocando all'insostituibile bivacco «Davanzo - Picciola - Vianello» (quota 1950 mslm.) brevettato e costruito per la speleologia ad alti livelli, la loro base operativa.

L'eccezionale stabilità del tempo, caso più unico che raro per l'intero massiccio, ha moltiplicato le possibilità esplorative e con esse, gli obiettivi con entusiasmo maturati già agli inizi di quest'estate, caratterizzata purtroppo da un eccessivo innevamento.

Uno degli obiettivi principali era la discesa di un pozzo inesplorato che, dopo una tortuosa serie di meandri della lunghezza di mezzo chilometro si apre a circa 200 metri di profondità nel sito denominato «L 33», il cui ingresso principale non è lontano dal notissimo abisso «M. Gortani». Proprio qui, in queste ultime settimane, è stata raggiunta, in due consecutive «puntate» la profondità di 320 metri: lo sviluppo è di oltre un chilometro e mezzo. Un record non comune è rappresentato dalla scoperta e dal rilevamento dell'undicesimo ingresso; fatto questo che, in grotte di tale profondità, non ha precedenti in Italia.

Successiva, ma non seconda per importanza, è stata la discesa di uno dei tre grandi pozzi ancora inesplorati che si aprono, a poca distanza l'uno dall'altro nelle gallerie scoperte l'estate scorsa nell'ormai imponente complesso dell'Abisso 1.o a SW del monte Spric il cui ingresso principale (ce ne sono tre) è meglio noto con la sigla «L 78» che si apre a 1850 mslm.

Con cinque esplorazioni di 12, 14, 12, 13 e 25 ore due squadre di speleologi (Tullio Ferluga, Daniela Michelini, Fabio Feresin, Louis Torelli, Mauro Del Ben, Corrado De Monte, Spartaco Savio, Marino e Sergio Serra e Stefano Zucchi) si sono spinte fino alla profondità di -560 m, partendo dal piano di gallerie fossili che per tre anni aveva costretto gli esploratori a vagare a quota -150 per 2.500 metri di sviluppo orizzontale.

Dopo un meandro «attivo» (l'acqua continua cioè a scavare) in forte discesa, costellato da salti e arrampicate, l'abisso, alla quota di 1290 metri sul livello del mare sfocia nuovamente in un labirinto di gallerie fossili che distoglie l'attenzione dell'esploratore dalla logica via di discesa fin lì seguita senza problemi. L'imponente profondità dell'abisso e la sua particolarissima morfologia costringeranno le prossime spedizioni a programmare per la stagione autunnale un campo interno.

Questa grotta che già con la profondità raggiunta finora e con il dato provvisorio dei suoi 3200 metri di estensione orizzontale può essere considerata tra i primi complessi sotterranei d'Italia è indubbiamente destinata a dare ancora notevoli soddisfazioni agli speleologi.

Piccolo albo

«Il cortese rinvenitore del braccialetto d'avorio che è stato smarrito fra il piazzale Rosmini e la scuola "Campi Elisi" è pregato vivamente di telefonare al n. 749232. Sarà ricompensato. L. F.».

«Il proprietario della macchina che la sera del 19 settembre ha urtato, danneggiandola, la Fiat 128 verde posteggiata in via dell'Istria, all'altezza del crematorio, abbia la correttezza di telefonare al n. 820737. P. B.».

LA TAVOLA ROTONDA INDETTA DAL «PICCOLO»

Vie di terra e di mare dei traffici di domani

L'autotrasporto containerizzato e gli arrivi delle navi

Si profila di particolare interesse l'annunciata tavola rotonda su «Ruolo e funzione dell'autotrasporto containerizzato nel contesto del porto di Trieste» che si terrà lunedì prossimo nella sala delle riunioni delle Assicurazioni. L'incontro, al quale parteciperanno operatori e utenti del porto, presenti anche parlamentari della nostra regione, è promosso dal «Piccolo». Lo scopo è di aprire un dibattito, fra le varie componenti interessate, sulle questioni che interessano una delle principali attività del nostro scalo, che ha, nel molo VII, metà del traffico contenitori, una delle sue più prestigiose carte da giocare.

Numerosi sono i problemi che interessano l'attività del trasporto su ruota in partenza dal nostro porto. E' di due mesi fa la protesta a livello regionale degli autotrasportatori di containers del settore artigiano che lamentavano una remunerazione insufficiente per il servizio da loro espletato, retribuito dalle agenzie del trasporto. Raggiunto l'accordo sulle tariffe, la categoria dei «pardroncini» è ora nuovamente in agitazione per la lentezza con cui avvengono le operazioni di carico e scarico dei «cassoni».

Il discorso sembra allargarsi a tutta la gestione delle attività portuali, in prospettiva delle soluzioni prospettate dallo specifico decreto attuativo degli accordi di Osimo sulla ristrutturazione dell'Ente porto.

La tavola rotonda del «Piccolo» intende soffermarsi su questi problemi, come su quelli connesi con il potenziamento delle linee marittime in arrivo al porto di Trieste specializzate nel traffico dei containers, al potenziamento di quelle in esercizio, alla concorrenza fra il nostro scalo e gli scali di Venezia e di Genova. Verrà anche affrontata la richiesta degli autotrasportatori per la concessione di alcuni incentivi al settore, fra i quali l'erogazione di un contingente agevolato di combustibile (gasolio), tali da rendere competitivo l'autotrasporto nella nostra regione.

Visita alla S. Sindone

30/9 - 1/10

Gita in autopullman a Torino in occasione dell'ostensione nel Duomo della Sacra Sindone.

Data l'importanza dell'avvenimento i posti sono veramente limitati.

Lire 62.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 telefono 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO A DOMESTICI

Via Rettori 1 — Tel. 68424 (Palazzo Marenzi)

GRATUITAMENTE PER I SOCI

- Informazioni
- Conteggi
- Assunzioni
- Calcolo contributi

Per il Personale Domestico



NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE

Viaggio in autopullman dal 4 all'8 ottobre

Quota L. 140.000

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

SEGNALAZIONI

Meteorologia sorridente

«Al servizio "previsioni del tempo" della televisione sono addetti due colonnelli, ma spesso, troppo spesso, essi vengono sostituiti da annunciatrici che recitano una litania di cifre relative alle temperature e ogni numero è intervallato da ampi, forzati (incomprensibili) sorrisi. Eppure basterebbe affidare la trasmissione a qualche sergente o maresciallo maggiore dell'Aeronautica.

Oppure basterebbe mettere in onda ogni giorno la carta delle isobare d'Europa e l'indicazione dell'ora alla quale la situazione si riferisce. Non domanderemmo altro.

«Chissà poi perché le annunciatrici della Tv italiana, a differenza delle TV estere non possono avere l'aspetto naturale delle donne comuni invece d'essere esageratamente truccate, tese e a volte vestite in maschera. Matteo Benussi».

Gomma a terra di domenica

«La mattina di domenica 10 settembre ho trovato, uscendo di casa, un pneumatico della mia macchina a terra. Ho provveduto alla sostituzione della ruota e poi, dopo aver consultato l'utilissima rubrica "Qui benzina" del "Piccolo", ho fatto il giro di tutte le stazioni di servizio in cerca di qualcuno che potesse ripararmi la gomma forata.

«In diverse stazioni di servizio che disponevano dell'attrezzatura per effettuare tale operazione mi è stato opposto un netto rifiuto, con la scusante che non avevano tempo. Eppure, dappertutto era in servizio più di una persona.

«Dato che dovevo recarmi fuori Trieste, e per ovvii motivi non potevo intraprendere il viaggio senza il pneumatico di scorta, mi sono rivolto alla Questura, dove venivo informato che non mi potevano essere di aiuto in quanto il non voler riparare un pneumatico non è reato. A questo punto un automobilista in difficoltà, nei giorni festivi a chi si deve rivolgere? Distinti saluti. Giuliano Starchi».

Piccola giungla urbana



Questa fotografia, allegata alla lettera con una dozzina di firme di un gruppo di abitanti di via Revoltella documenta una situazione che gli scriventi definiscono «paradossale».

«Nei pressi della caserma "Beleno" — si segnala — esiste un fondo sul quale prosperano le erbacce e abbondano i gatti randagi, che è diventato ricettacolo d'immondizie d'ogni sorta.

«Il terreno, destinato a ospitare un edificio simile a quelli moderni e accoglienti che sorgono nella zona, fu a suo tempo acquistato da un'impresa di costruzioni, ma è rimasto inutilizzato, perché l'accordo con i proprietari della casupola semidiroccata, visibile a sinistra della foto, non è stato raggiunto.

«Preoccupati per le condizioni di abbandono di questa piccola giungla urbana che rappresenta sempre più un pericolo per l'igiene, ci domandiamo se, in casi del genere, non sia possibile un intervento delle pubbliche autorità per mettere fine a un paradossale contrasto tra privati».

Guida pericolosa

«I recenti tragici incidenti stradali e la lettura dell'articolo "Un filare di croci" mi inducono a riferire un episodio di cui sono stato protagonista.

«Verso le 13.30 di qualche giorno fa stavo percorrendo con la mia vettura la via Carducci quando, giunto all'angolo con la via Crispi, mi sono fermato per imboccarla e far passare la gente sulle strisce pedonali. In quel momento, proveniente dalla mia sinistra, con la stessa direzione di marcia, un'autovettura mi sorpassava facendo "slalom" tra i pedoni e per poco non li stendeva come birilli, proseguendo poi allegramente per via Muratti.

«Ho seguito il responsabile di tanta scorrettezza convinto di poterlo raggiungere al semaforo situato all'angolo con la via Battisti, ma l'incosciente è passato con il "rosso"!

«L'ho visto poi fare lo stesso al semaforo successivo (angolo via Xydias) e così pure a quelli di via Polonio e via Gatteri. Finalmente al semaforo posto all'angolo di via Rossetti s'è fermato e così ho avuto modo di raggiungerlo e chiedere spiegazioni sul suo modo incivile di guidare un'autovettura. Per tutta risposta mi esclamò in malo modo: "E a ti cossa te interessa?".

«A voi le dovute considerazioni. S.V.».

Panorama nascosto

«Mi richiamo a quanto segnalato tempo fa da un turista per far rilevare che l'eccessiva crescita degli arbusti dinanzi al belvedere dell'Obemisura il classico panorama lisco limita ormai in buona della città. Non si potrebbero tagliare i rami più alti per consentire a chi di passaggio, e in particolar modo ai turisti, di godersi una veduta tra le più rinomate? Rivolgo questa domanda nella speranza che il modesto intervento venga effettuato in breve tempo. Ringrazio per l'ospitalità. C. G.».

Soste consentite a giorni alterni

Le soste delle automobili autorizzate a giorni alternati (pari a destra, dispari a sinistra o viceversa), istituite in varie vie cittadine tanto tempo fa, sono ormai totalmente disattese, né mi risulta che per questo motivo sia da mesi, se non da anni, fioccata una sola multa. La cosa, del resto, mi sembra più che logica, poiché nella quasi totalità si tratta di strade a senso unico, nelle quali il traffico non viene minimamente ostacolato dal parcheggio sui due lati. Piuttosto bisognerebbe intensificare la vigilanza per punire il malvezzo, ormai diffuso, delle auto posteggiate "in seconda" che, queste sì, rappresentano un ostacolo.

«Mi sembra che sarebbe quindi il caso di sostituire i relativi cartelli con atri che limitino semplicemente la durata (60 minuti) della sosta stessa. La sosta sui due lati delle strade in questione, che già avviene "de facto" avrebbe così il crisma dell'autorizzazione "de jure" e toglierebbe il ghiribizzo, tutt'altro che utile ed equo, di un'impennata penalizzatrice (non si sa mai) a qualche vigile troppo zelante. G. F.».

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 124 71 72 73, 125 71, 126 75, 128 71 74, 128 Coupé 73, Nsu Prinz 72, R 4 74, R 16 70, Alfa 2000 72 73, Alfa 1600 70, Alfa Sud 73, Alfetta 1800 74, Mini 1001 72, MK 2 68; Citroen GX 74, Citroen DS 70, Mazda 1300 75, Simca 1000 73, Ford Escort 71, Fulvia Coupé 68, Beta Coupé 74, A 112 75, Ami 8 70, Roulotte Laika 73, Peugeot 104 73, 204 71 75, 204 Break Diesel 75, 304 73, 504 70 72, 504 Coupé 72. 504 Commerciale Diesel 1973.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Riprende, con la riunione odierna, la serie delle conviviali diurne del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede. In chiusura dell'incontro il dott. Gualtiero Cantoni dell'Associazione nazionale inquilini assegnatari parlerà dell'equo canone secondo il punto di vista della categoria ch'egli rappresenta.

S. Vincenzo de' Paoli

Nel quadro dei festeggiamenti per la ricorrenza della festa di San Vincenzo, la parrocchia, insieme a un gruppo di genitori, organizza per domenica 24 corrente una serie di festeggiamenti nei campi giochi adiacenti alla chiesa, che inizieranno dopo la Messa Solenne delle ore 10, e che si concluderanno in serata con la partecipazione del coro della Silvio Pellico. Riprenderanno nella serata del 27 settembre con la partecipazione del vescovo mons. Bellomi.

«Seminari di primavera»

Si terrà domani con inizio alle 19, nella sede di corso Italia 12 del Cds, una conferenza-stampa per presentare i «Seminari di primavera» 1979. Sarà illustrata la terza edizione dei corsi d'interpretazione musicale che si svolgeranno nell'auditorium A della sede di Trieste della Rai, dal 17 aprile al 19 maggio 1979. All'incontro interverrà anche il docente del corso liederistico, m.o Petre Munteanu. Sono invitati particolarmente gli «amici dei seminari di primavera» e gli uditori delle precedenti edizioni.

Volontariato

Proseguono gli incontri della «Settimana informativa sul volontariato» organizzati dal centro giovanile «Claret». Questa sera, nella sala di via Sant'Anastasio (di fronte alla chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria), con inizio alle 20.15, verrà proiettato il film di Ettore Scola «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare il loro amico misteriosamente scomparso in Africa;» con Alberto Sordi e Nino Manfredi. L'ingresso è libero.

Comunità Baha'i

La comunità Baha'i informa che da domani 22 al 30 prossimo, il Centro viaggiante di via Romolo Gessi, ha in programma concertini vocali e strumentali all'aperto, proiezioni di diapositive con commento sonoro, una mostra di libri e una piccola mostra fotografica. Ogni sera verranno promossi incontri e dibattiti con il pubblico sotto la grande tenda. L'ingresso è libero.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della *Scuola Desco*, via Destriero 11, telefono 744458.

Il direttivo dei pisinoti

Il nuovo consiglio direttivo della famiglia pisinota è così composto: presidente Aldo Cogliati, vicepresidenti Nerina Feresini e Fiorenzo Ciliselli, segretaria Nerina Feresini, tesoriera Anita Zanini; consiglieri: Antonini Luciano, Claudio Rosoun, Giuliano Mattiassi, Guido Granbassi, Tullio Colombo, Vinicio Tortorelli, Erminia Frandoli, Pietro Bravin; collegio dei revisori dei conti: presidente Camillo Maracchi; membri effettivi Mario Baxa e Aldo Marzini; supplenti Italo Zappetti e Odo Camus.

Attività alla Ginnastica

La Società ginnastica triestina comunica che ieri si sono iniziati i corsi di pallacanestro, scherma e danza; oggi iniziano i corsi di ginnastica maschile con il seguente orario: preparatorio 15.30, inferiore 16.30, medio 17.30, superiore 18.30. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651. La società comunica che per ragioni indipendenti dalla sua volontà, i lavori relativi al restauro del tetto si sono prolungati oltre il previsto. Pertanto si chiede scusa per l'impalcatura installata proprio all'ingresso della sede sociale.

Con la XXX Ottobre

Domenica 24 con partenza alle 6 da piazza Oberdan è in programma una gita a Sella Nevea con il Cai XXX Ottobre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

L'Alpina sul Tudaio

Domenica prossima 24 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cima Gogna (alta valle del Piave) e salita del Monte Tudaio (m 2114), magnifico belvedere del Comelico e del Cadore. Partenza in pullman alle 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

E' il momento giusto!

Perché? Perché da *Beltrame* Corso Italia, 25, in questo momento l'assortimento delle pellicce per la stagione '78-'79 è al completo. La scelta oltre ad essere la più vasta, potete effettuarla, ora con più tranquillità e comodità che in piena stagione ed usufruire di particolari vantaggi. Un acquisto così importante è bene farlo al momento giusto, affidandoVi al consiglio ed alla competenza del Vostro pellicciaio di fiducia. Beltrame Corso Italia 25.

Nuovi arrivi!

Nuovi arrivi! Alla Calzoleria *Sovrana* tutte le ultime novità della stagione autunno-inverno '78-'79. Via San Lazzaro 13.

Nozze Floreani-Salemme

Il 14 c.m. nella chiesa di Notre Dame de Sion, si sono uniti in matrimonio il dott. ing. Flavio Floreani e la gentile signorina Antonia Salemme. Testimoni: per lo sposo, lo zio dott. ing. Ennio Ortolani e, per la sposa, il signor Pietro Dordolin. Vive felicitazioni e auguri.

Circolo «Il Carso»

Nella sede di via Mazzini 12 del Circolo «Il Carso» (tel. 64520) si raccolgono fino al 29 prossimo, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 18 alle 19.30 le adesioni dei soci e dei simpatizzanti per gli abbonamenti alla stagione di prosa del Teatro Stabile, a condizioni agevolate. Si accettano altresì le conferme per gli abbonamenti a turno fisso con poltrona riservata.

Estée Lauder Cosmetics

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

La legge della vita

Quando la vanità è nonna

La vanità è donna. Un mattino di primavera, due amiche ultraottantenni entrarono in un salone da parrucchiere e chiesero il prezzo di un'ondulazione permanente. Furono d'accordo per la cifra da sborsare, poi presero posto su due poltroncine in attesa del loro turno. Dopo una decina di minuti, le anziane signore annunciarono che non avevano tempo da perdere, si infilarono i rispettivi mantelli e si allontanarono. Le due avevano lasciato da poco il negozio quando la titolare si accorse che era sparito il portafogli, con oltre centomila lire, da lei lasciato poco prima su uno sgabellino accanto alle poltrone riservate alle clienti. Fu naturale a questo punto collegare l'ammanco con la fretta che, all'improvviso, aveva colto le due sconosciute. La parrucchiera stava decidendo sul da farsi quando un fruttivendolo suo vicino le recapitò il portafogli, che conteneva soltanto i documenti: lo aveva trovato nei pressi di un bottino delle immondizie, collocato nell'atrio di un palazzo delle rive. Nel palazzo, guarda caso, abitano anche le due canute signore. La derubata denunciò il fatto ai carabinieri, e gli inquirenti accertarono che le indiziate si erano fatte in mattinata la permanente in un altro salone.

Le signore furono convocate in un ufficio dell'Arma e, tra un «Gesù mio» e l'altro, negarono l'addebito, dicendosi vittime di una volgare calunnia. Vennero, tuttavia incriminate per concorso in furto aggravato e, difese dall'avv. Padovani, vengono processate dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, e vengono assolte per insufficienza di prove.

Sono colpeveli, o innocenti?

Chi lo sa. Una ha 87 anni, l'altra è di due anni più giovane: hanno precorso entrambe un tratto assai lungo del cammino della vita e la formula del dubbio che ha siglato l'episodio, probabilmente, è dovuta anche a questo.

Abbiano o non abbiano compiuto un gesto in contrasto con i loro capelli bianchi, una cosa è certa: a curare quei capelli secondo i dettami della moda, non rinunciano. Oltre a esser donna, la vanità non va in pensione neanche quando è nonna.

mir

Tempo di scuola

BORSE - SCARPE - MAGLIE - CALZONCINI

Vasto assortimento completi da ginnastica per:

PETRARCA, CARLI, G. GALILEI, VOLTA, BERGAMAS, DANTE, DA VINCI, C. ELISI, I. SVEVO, G. CORSI, GALVANI, NAUTICO, CARDUCCI, BENCO, MANZONI, ISTITUTO D'ARTE, OBERDAN, S.G.T.

tommasini SPORT

VIA MAZZINI 37-39

VIVA ATTESA PER LA PRIMA TORNATA D'ASTA

Scatta questa sera alle ore 21 la grande asta d'antiquariato

La bellissima mostra allestita all'Hotel Excelsior visitata da un foltissimo pubblico di intenditori

Grande attesa per l'asta di questa sera I saloni del «Savoia» si trasformeranno, da elegante sede d'esposizione, in altrettanto elegante sede di ... garbata contesa fra intenditori. La mostra ha richiamato nei giorni scorsi un pubblico qualificato ed elegante, che ha dimostrato di apprezzare il livello degli oggetti esposti, che vanno dal mobile di pregio al quadro, al pezzo d'argenteria, al tappeto, alla curiosità di gran gusto (e probabilmente di costo più che accessibile). Il comm. Dante de Zucco, questa sera alle 21, darà il «via» alla prima tornata di quest'asta, tanto attesa e tanto «sollecitata» non solo dagli abituali clienti ed amici dell'antiquario concittadino, ma anche da «operatori del settore» (ossia da antiquari di professione) d'altre città, che nelle precedenti aste organizzate da de Zucco hanno avuto modo di concludere operazioni assai soddisfacenti. L'occasione è buona e rara: va senz'altro sfruttata da quanti hanno interesse per le belle cose del passato, e da quanti intendono impiegare intelligentemente il loro denaro, anche se si tratta di cifre modeste. La seconda tornata d'asta avrà luogo domani sera alle ore 21, mentre le due rimanenti si svolgeranno sempre nei saloni del «Savoia» in Riva Mandracchio, sabata 23 e domenica 24, ma con inizio alle ore 17.

continua fino al 23 settembre

LA SETTIMANA DEL SALOTTO

ancora per tre giorni

un'occasione da non perdere per acquistare un salotto di classe a un prezzo vantaggioso

CENTRO DEL MOBILE

LANZA

TRIESTE - BIVIO PROSECCO

STATALE 202 - TEL. 225498

A SEGUITO DI UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Gli infortuni equiparati alle malattie professionali

La pronunzia ha fatto giustizia di una disparità di trattamento ma ha messo in evidenza talune delle anomalie dell'intero sistema

A poco più di un anno dalla pronuncia della Corte Costituzionale (n. 93/1977) che ha equiparato, agli effetti della corresponsione della rendita, le malattie professionali agli infortuni sul lavoro, si vanno evidenziando taluni suoi effetti pratici che forse non sono stati neppure ipotizzati dai giudici costituzionali, preoccupati, in via primaria, di togliere di mezzo una storttura legislativa apparsa subito in netto contrasto con il principio dell'equità. Indubbiamente la sentenza n. 93/1977 della Corte Costituzionale, emessa in data 24 maggio 1977, è una di quelle decisioni destinate ad imprimere una svolta nel campo delle assicurazioni sociali nel nostro paese.

Cosa hanno dichiarato, dunque, i giudici costituzionali? Hanno sentenziato l'illegittimità costituzionale dell'art. 74, secondo comma, del D.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124, meglio conosciuto come Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, perché in contrasto con il disposto dell'art. 3 e dell'art. 38 della Costituzione.

La norma ora dichiarata incostituzionale stabiliva la disparità di trattamento fra invalidità conseguente ad infortunio e quella determinata da malattia professionale decretando che il diritto alla corresponsione della rendita sorgesse in caso di infortunio con l'accertata riduzione dell'attitudine al lavoro nella misura minima dell'11 per cento e con una riduzione del 21 per cento nel caso detta riduzione fosse conseguente ad una malattia professionale. Il provvedimento del supremo organo giudicante in materia costituzionale consente ora l'accoglimento di tutti quei casi d'invalidità determinatasi per effetto di malattia professionale, ricompresi fra l'11 ed il 20 per cento, che sino ad oggi non davano diritto a rendita alcuna.

Gli effetti sociali conseguenti alla sentenza sono, quindi, di estrema rilevanza e per i riflessi che essi non mancheranno di produrre nel particolare settore della tutela della salute sul posto di lavoro e per l'affermazione di principio dell'uguaglianza di trattamento del lavoratore assicurato a fronte di esiti lesivi di pari entità, a prescindere dalla causa determinante.

Anche se la sentenza della Corte Costituzionale ha razionalmente equiparato, agli effetti dell'indenizzo, percentuali d'invalidità uguali conseguenti ad infortunio od a malattia professionale, non pare abbia in tal modo dissolto pienamente le perplessità ed i dubbi che da sempre hanno reso difficile l'omogenizzazione dei due settori.

In concreto, la perdita anatomica totale dell'indice o del medio della mano destra (rispettivamente 15 o 12 per cento d'invalidità) per esiti d'infortunio può comportare conseguenze compromettenti l'attitudine lavorativa ben più radicali di quelli determinati, ad esempio, da una modesta forma di ipoacusia solitamente senza conseguenze sull'attività esercitata in precedenza dal soggetto tecnopatico.

Quindi, pur riconoscendo alla pronuncia della Corte Costituzionale il merito di aver fatto giustizia di una disparità di trattamento sinora applicata ad esiti ugualmente percentualizzati d'invalidità a seconda derivassero da infortunio o da malattia professionale, non si può far a meno di rilevare che la stessa, indirettamente, ha messo in più precisa evidenza, dal momento in cui si è cominciato a renderla operativa, talune anomalie dell'intero sistema. E' molto più facile — è stato constatato praticamente —, che un 15 o 20 per cento di invalidità conseguente ad infortunio porti ad una menomazione di determinate attitudini lavorative piuttosto che non equivalenti percentuali residuate da tecnopatie.

Da questa constatazione emerge naturale il quesito sulla funzione che vada assumendo oggi la rendita: non più e non sempre indennitaria ma sovente integrativa di una capacità di reddito rimasta, in sostanza, immutata. Il tutto, indiscutibilmente, si pone nell'alveo dell'indirizzo assunto dal processo di revisione in atto nel nostro sistema di «sicurezza sociale» ove, ormai, si sovrappongono e compenetrano costantemente indirizzi che esulano dalla tradizionale impostazione assicurativa della complessa materia.

Romano Sancin

SEMPRE NUOVA LUCE DAL «LANTERNINO»

Come un sismografo la mano che scrive

Dignità scientifica della grafologia in uno studio di Claudio Bevilacqua e tre altri insigni docenti

Non meno interessante dei primi due che l'hanno preceduto, il terzo numero del periodico di informazione medico-sociale «Il Lanternino», uscito in questi giorni, affronta ancora una volta, nelle sue quattro pagine, un argomento unico e certamente curioso: la grafologia. Il perché di questa scelta lo spiega nel suo «editoriale» il dott. Claudio Bevilacqua (direttore responsabile dell'indovinata pubblicazione) che ha saputo unire questo suo interesse editoriale alla carica di sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti.

Perché dunque «Il Lanternino» di settembre (in distribuzione gratuita) esce con una presentazione completa e di facile lettura sulla disciplina che studia il significato psicologico della scrittura? «E' stata la fortunata circostanza che vede Trieste — scrive il dott. Bevilacqua nel suo articolo di presentazione — particolarmente interessata agli studi grafologici per merito del locale Istituto italiano di grafologia a suggerire alla redazione di affrontare questa tematica».

«Il Lanternino», com'è sua consuetudine, rifugge però le disquisizioni superficiali per dare ai suoi lettori il rigore di una pubblicazione scientifica. In questo senso, c'è modo di condurre un discorso serio sulla grafologia. Scrive il dottor Bevilacqua: «Lo studio della grafologia è stato non poco danneggiato dal fascino che questa scienza esercita sui profani...» e, poco più oltre, «la grafologia seria, cioè non da diporto salottiero, né da periodico per signore, ha una sua dignità scientifica con ampie possibilità di applicazione sia in campo neuropsichiatrico sia in quello della medicina sociale e della sanità pubblica».

Il nuovo numero del «Lanternino» esamina appunto il tema delineandone i riflessi medico-sociali e le possibili implicazioni medico - legali. Hanno collaborato a questo numero firme di livello, come Oscar Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste; Nevio Lepore, triestino, ordinario di materie scientifiche; Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense alla nostra università. L'articolo di Venturini si sofferma sulla storia della grafologia, una storia recente se, come ricorda l'articolista, fu Hippolyte Michon, nella seconda metà dell'Ottocento, a dettare i primi fondamenti di questa scienza e darne il nome che, tratto dal greco, significa dottrina della scrittura.

Segue un ampio servizio a firma del prof. Nevio Lepore sull'ausilio della grafologia nell'individuazione delle capacità e attitudini di un soggetto, con possibilità applicativa ai fini dell'orientamento professionale dei giovani.

Ci piace, in conclusione, sottolineare un paragone che viene proposto ai lettori del «Lanternino» per comprendere il significato di una scienza, quale la grafologia, che avrà certamente in futuro sviluppi considerevoli. La similitudine è quella che viene fatta con un sismogramma, dove la mano dello scrivente è raffrontata all'ago di un sismografo che registra, attraverso i munitissimi segni tracciati sul foglio con la penna, tutti i processi interiori di un soggetto: dal suo pensiero, ai suoi sentimenti, al suo stato di benessere psicologico.

Corsi di lingua inglese all'Italo-americana

Lunedì 2 ottobre p.v. avranno inizio all'Associazione Italo-americana di Trieste (via Roma 15, II p.) i corsi annuali di lingua inglese, che vengono svolti a livelli diversi per adulti, studenti della scuola media e dei licei e bambini delle elementari. Tutti i corsi, da quelli per principianti alle classi intermedie e di conversazione, sono tenuti da qualificati insegnanti di madrelingua inglese con una pluriennale esperienza didattica.

I libri di testo, pubblicati negli Stati Uniti o in Gran Bretagna, costituiscono il sussidio per una metodologia che si avvale dei risultati pratici dell'applicazione delle più moderne tecniche impiegate per l'insegnamento dell'inglese come seconda lingua. Tutti i programmi si concentrano pertanto su esercizi orali che avviano per gradi ad una padronanza della grammatica e della sintassi inglese nel contesto della lingua viva.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, che si accettano fino all'esaurimento dei posti disponibili, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, aperta tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

Rassegna delle gallerie

Lutz

Herta Anna Lutz al Circolo «Il Carso». Ecco un'altra vicenda che altrove sarebbe eccezionale e qui abbastanza frequente: il padre capitano di fregata della marina austriaca e poi ingegnere elettronico al Cantiere San Marco; la madre, Hede von Trapp, scrittrice e pittrice di buona fama le cui opere sono esposte all'Albertina; lei stessa fin da giovane incline all'arte, ma sottratta alla vocazione dai molti e duraturi impegni di una grande famiglia, appena nel 1976, a 73 anni, tornata nella casa che il padre aveva costruito nel 1914 a Santa Croce, compera, per la prima volta, colori e pennelli ed apre il periodo che lei definisce della «felicità interiore».

Perché non comunicare agli altri la sua felicità? Herta Anna Lutz vedova Meyer lo fa in tutta semplicità e modestia. Espone ritratti a matita di buona fattura accademica e paesaggi carsici ad olio, opere recenti, che sono dipinti, invece, senza alcuna preoccupazione di adeguamento ad una preordinata impostazione stilistica.

La pittrice asseconda l'estro della sua fantasia. Esplora con l'incedere barocco delle pennellate piene il giardino fatato dell'infanzia. Contrappone ai primi piani di sassi e di arbusti la lontananza degli orizzonti marini distesi sotto le strapiombanti scogliere. Arriva così per proprio conto, in piena libertà, ad una depurazione delle ridondanze veristiche e delle urgenze espressionistiche. Sono due quadretti in bianco e nero che rappresentano il mare in tempesta ad infrangersi sulle scogliere, ma è come se le spume si fossero consolidate assumendo l'aspetto di gigantesche conchiglie puntute che fanno corpo con i massi, di cavalluccì marini che s'intrecciano alla danza delle onde.

MOSTRE D'ARTE

Enzo Marsi alla Sala d'arte moderna

Oggi alle 18 nella Sala d'arte moderna (Corso Italia 9) avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore concittadino Enzo Marsi che espone una serie di opere di recente produzione. La rassegna che si concluderà il 30 corrente può essere visitata con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

La schietta volontà di rappresentare il vero scavalca dunque ogni scrupolo di resa veristica. Parla sulle tele una natura che vive all'unisono con la fantasia dell'artista: Santa Croce, Duino, Sistiana e anche la mareggiata a Pola, il bosco di Lipizza, un castello sulla costa della Bretagna, il promontorio di Rovigno: ciascun luogo fortemente tipizzato, pur essendo di disegno sommario e financo inesistente, pur essendo il colore estraneo ad analisi tonali, ma ragiungendo la verità mediante la addizione delle qualità climatiche che si confanno alla fisionomia dei siti: la pienezza del sole estivo, le grigiore della bora autunnale, la nebbia del mattino primaverile. Artista, in conclusione, generosa, come possono e sanno esserlo soltanto le persone anziane e lontane dalle competizioni.

Wulz

Hugo Wulz alla Galleria dei Rettori. Artista austriaco raffinato e ingegnoso, ha contribuito anche lui a quell'insieme variegato di piacevoli scenari che va sotto il nome di «realismo fantastico», indirizzo che era in auge quando imperava nel resto del mondo l'astrattismo. Ricordiamo le sue precedenti presenze triestine, già al tempo in cui la Tribbio aveva sede in via Piccardi. Allora Wulz mutuava dalla grafica le minuzie e la nitidezza della composizione a tinte piatte. Ora c'è un unico quadro che richiama quei modi, mentre tutte le opere esposte sono caratterizzate da stesure soffici prive di contorni, un mondo immerso in un'atmosfera d'ovatta nella quale galleggiano creature allegre e silenziose, bianchi folletti simili ad orsetti pelosi.

Wulz s'è fatto una propria tecnica che è il risultato di sovrapposti interventi a china, a tempra, ad acquerello, benché il tutto sembra steso di getto senza pentimenti ed aggiunte. Tecnica e stile sono un tutt'uno: il fascino sottile, fra il decorativo del giocattolo e l'inquietante della sonda onirica, viene dal lento e faticoso emergere delle figure tridimensionali, plastiche ancorché evanescenti, in fluido compatto e continuo che le genera per raddensamento. C'è una mobilità sottintesa e allusiva, la mobilità propria dell'occhio infantile che anima di brevi e intensi sentimenti l'immobile paesaggio quotidiano della stanza in cui si vive, trasferendone gli oggetti nella dimensione interiore della fiaba e del sogno.

Anche il passaggio dalla grafica dipinta alla pittura dipinta è una tappa di codesto procedimento di interiorizzazione che investe in misura ben graduata, ma con decisione radicale, la materialità degli oggetti, la certezza del disegno, la limitazione temporale della scena rappresentata, per sostituire a tali definizioni, distrutte che siano, l'indefinito e la vaghezza del sentimento di una realtà inesistente.

Hugo Wulz è nato a Villaco nel 1937, ha studiato all'Accademia di Vienna e nel '65 ha frequentato l'Accademia estiva di Perugia. Insegna educazione artistica all'Istituto di Zell am See e vive a Saalfelden presso Salisburgo.

G. M.

Rassegna fotografica sabato al Castello

Si inaugurerà sabato prossimo 23, al Bastione fiorito del castello di San Giusto, una mostra fotografica nazionale ad invito, organizzata al Circolo fotografico triestino e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

La mostra resterà aperta fino al 10 ottobre (orario: 10-13; 16-19; festivi 10-13).

SI RESPIRA ARIA DI CASA NELLA LONTANA AUSTRALIA

Sede gioiello a Melbourne per il club dei triestini



L'elegante palazzina del sodalizio triestino al n. 2 di Willow Street a Essendon (Melbourne)

Trieste continua a vivere in Australia: il San Giusto S.C. Alabarda di Melbourne ha una sede propria. Si tratta di un'antica aspirazione della comunità triestina. Dopo tante proposte e dopo enormi sacrifici, i nostri emigrati hanno una sede dove poter svolgere le loro attività sociali, ricreative e sportive.

Il più piccolo dei club triestini di Melbourne ha perfezionato il contratto di acquisto e versato il deposito dopo aver ottenuto dal municipio di Essendon i necessari nullaosta.

La sede è al n. 2 di Willow Street, a Essendon, ed è formata da una sala capace di ospitare 350 persone, che verrà chiamata «Sala Tergestea» da un'altra con una capienza di 180 persone («Sala Ronziana»), da salette per riunioni, uffici, segreteria, bar, magazzino refrigeratore, spogliatoi e servizi igienici. Non sono state tralasciate le comodità: tutti i locali sono dotati di impianti di aria condizionata. E' disponibile anche un ampio parcheggio. La sede rimarrà aperta tutti i giorni fino alle ore 20 (domenica compresa) meno il sabato, in cui l'apertura verrà protratta fino alla mezzanotte.

I triestini di Melbourne hanno voluto creare un vero e proprio «centro gioiello», un pezzetto d'Australia dove tutti gli emigrati della nostra città possono scambiare opinioni nel nostro vernacolo. Per rendere più vivo e stimolante l'ambiente, gli organizzatori hanno predisposto anche un servizio di ristorante gestito dal catering San Giusto, un bar, i biliardi, il tennis da tavolo, le bocce. Tutto come in un'osteria di San Giovanni o in un bar di San Giacomo.

I bambini, figli dei soci, hanno a disposizione una saletta separata. Il San Giusto ha dunque dimostrato con i fatti l'operosità dei triestini e ha sottolineato una volta di più la loro forza di coesione.

Il comitato del San Giusto Alabarda di Melbourne è formato dal presidente Alberto Campana, dal vicepresidente John Pischedda, dal segretario Livio Grilli e dal tesoriere Giorgio Battistella. Vi fanno parte anche i consiglieri Giovanni D'Attoma, Mario Pellis e Giuseppe Moratto.

I funghi del Carso a Palazzo Costanzi

Ritorna a Palazzo Costanzi la mastra micologica del Carso, giunta quest'anno alla sua quarta edizione. La rassegna, che propone ai visitatori un'esposizione dei funghi nostrani dal vivo, sarà inaugurata sabato, alle 17.30 e resterà aperta fino a tutto il primo ottobre, con il seguente orario di visita: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

L'iniziativa è stata presa anche in questa occasione dal nostro Comune, in collaborazione con il civico museo di storia naturale e il gruppo micologico «G. Bresadola», dopo il successo di pubblico (studiosi, appassionati, curiosi) registrato nelle precedenti edizioni. Alla mostra si affiancheranno iniziative collaterali, che si svolgeranno sia a Palazzo Costanzi sia in altre sedi.

Nell'aula magna del Dante, dal 25 al 28 settembre, saranno tenute quattro conferenze sui funghi, illustrate da diapositive. Alla Biblioteca del popolo si aprirà la mostra «I libri dei funghi», che verrà inaugurata sempre questo sabato, alle 18.30, con l'intervento del prof. Alessandro Pignatti, ordinario di botanica alla nostra università.

I PREZZI AL MINUTO DURANTE AGOSTO A TRIESTE

Pane, carni e ortaggi sono in testa ai rincari

Nel mese di agosto l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (un tempo noto come «indice del costo della vita») è aumentato, a Trieste, dell'1,0 per cento; vale a dire in misura sensibilmente più elevata rispetto all'incremento registrato sul piano nazionale (0,4 per cento). Principale responsabile di tale maggiorazione è stato il settore dell'alimentazione, il cui indice ha registrato un aumento, nei confronti del mese precedente, del 1,7 per cento; seguito dal capitolo delle «spese varie» (1,0 per cento in più, rispetto a luglio).

L'analisi dell'andamento dei prezzi dei singoli generi alimentari, rilevati dal servizio statistica del Comune di Trieste in base alle disposizioni dell'Istat, consente di accertare che, dopo il pane (il cui prezzo medio è aumentato, nel giro di un mese, dell'11 per cento, salendo da 810 a 900 il chilogrammo), le carni occupano i primi posti nella graduatoria dei rincari, capeggiate dalla carne di bue di primo taglio senz'osso, il cui prezzo è aumentato del 9 per cento, e della carne di bue «bollito» con osso (rincarata del 8,8 per cento). Quindi dopo il formaggio «pecorino» di prima scelta (aumentato del 5,7 per cento), viene il filetto, il cui prezzo medio ha toccato la punta «record» di 8080 lire il chilogrammo, pari ad un aumento del 5,2 per cento rispetto al mese precedente e del 23 per cento nei confronti dell'agosto '77. Seguono i pomodori pelati in scatola (3,4 per cento in più), la carne di vitello di primo taglio senz'osso (2,6 per cento) e la carne in scatola (2,2 per cento).

Anche qualora come termine di confronto venga assunto il corrispondente mese dello scorso anno, le carni si piazzano in posizione di netta preminenza, fa i generi che detengono i primi posti nella classifica dei rincari. Infatti, al primo, al terzo ed al quarto posto troviamo rispettivamente la carne di bue «bollito» con osso (rincarata, in un anno, del 34 per cento), la carne di vitello di secondo taglio senz'osso (26 per cento) e il filetto (23 per cento).

Il secondo posto della graduatoria è occupato dal pane (il cui prezzo medio è salito, nel giro di dodici mesi, da 704 a 900 lire il chilogrammo, pari ad un aumento del 28 per cento), mentre al quinto posto si è collocato il formaggio «parmigiano» di prima scelta (passato da 8400 a 10.333 lire il chilogrammo, con un rincaro del 23 per cento), alla pari con i pomodori pelati in scatola (pure rincarati del 23 per cento).

Passando ad esaminare il settore ortofrutticolo, si constata che la maggior parte degli ortaggi ha subito rincari di notevole entità; primi fra tutti, gli zucchini bianchi, saliti da 497 a 903 lire il chilogrammo, con un aumento — rispetto all'agosto dello scorso anno — dell'82 per cento. Quindi vengono le melanzane (rincarate del 51 per cento), i pomodori da insalata (50 per cento in più) e quelli da sugo (45 per cento), i peperoni verdi (30 per cento) i fagiolini (27 per cento) e la lattuga a cappuccio (20 per cento).

Quanto alla frutta, gli aumenti proporzionalmente più forti hanno colpito le banane (42 per cento), l'uva bianca «Pansée» (28 per cento) e le pere «coscia» (16 per cento).

Giovanni Palladini

Elargizioni dei lettori

In memoria di Manlio Cruciatti dalle famiglie Pischianz 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Torossi nel II anniversario (20-9) dai figli e nipoti 50.000 pro Centro Antfas.

In memoria di Carlo Scaligeri nel V anniversario dalla moglie 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Domenica Tamaro nata Sambo nel I anniversario dal figlio Mario 20.000 pro parrocchia S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Gina e Marino Weber nella ricorrenza dai figli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Marcello Giovannini nel I anniversario dalla moglie e figli 25.000 pro Banca del sangue, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini), 25.000 pro Centro tumori; dalla cognata Laura 10.000 pro Centro tumori; da Anita Peperle e figlia Luciana Castelbarco 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Gardena nel XIII anniversario dalla moglie e figlia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Natalina Cremese nell'anniversario (21-9) dalla figlia Gilberta e Vinicio 10.000 pro chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Aristea Sparavier da Pia Pucci 5000, da Luisa Germelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Annunziata Redivo da Biandina, Giorgio e Mariagrazia Redivo 100.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri); da Gianfranco e Annamaria Redivo 40.000 pro oratorio salesiano «Don Bosco»; da Stellio e Irma Redivo 30.000 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo, 30.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (parrocchia Sacro Cuore di Gesù); da Bruno, Diana, Ettorina Redivo 60.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fulvio Levi da Maria Alberti e Elda Bonifacio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Bevilacqua 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Cazzato 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Luciano e Lucio Müllner 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Lia Ilini da Gabriella e Fulvio Pinan 5000 pro fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Marie de Helmreich dalla famiglia Kedros 10.000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria di Maria Pavissich D'Antoni da Linda e Tina Miotto 10.000 pro Circolo dalmatico Jadera; dai condomini: Avezzù, Buzzi, Calligaris, Comici, Devanna, Servadei 60.000; da Maria Manin 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Sardoch ved. Franceschinel dalle famiglie Carlo e Eugenio Scucchi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ezio Visco dagli amici di Daniela 70.000; dalle famiglie Gobbo 10.000 pro Centro tumori.

Da parte del personale del «Cremcaffè» 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Gastone Carlini dai cugini Benvenuti - Benvenuto 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Scialvi dagli inquilini dello stabile n. 31 di strada vecchia dell'Istria 50.000 pro Centro cardiovascolare ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Pedicchio da Evi Azzali, Anna Chiandit, Marino Colizza 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Aura Camera dalle amiche Renata e Fides 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Rojc dalla ditta Figli di Marcello Sessi 10.000; dagli ex colleghi delle ditte Sessi 17.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Felician da Raffaele e Elly De Riù 10.000 pro fondazione «O. Brovedani».

In memoria di Irvi Cammoranesi da Raffaele e Elly De Riù 30.000 pro fondazione «O. Brovedani».

In memoria di Roberto Rambaldi dagli inquilini di via della Guardia n. 31 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna di Fiore Gigante da Darno e Maria Antonietta Clarici 10.000; da Umberto e Alberta Ercolessi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Osvaldo Ghignone dalla moglie 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Alberti da Helli, Vojko, Christiana e Helena Zagar 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Willy Schalaudek da Helli, Vojko, Christiana e Helena Zagar 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Castelreggio da Helli, Vojko, Christiana e Helena Zagar 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Rubini da Luciana Gasperini 10.000, da Norma e Oscar Postogna 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria delle zie Elvira e Emma dai nipoti 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nerina Michelini dalla famiglia Messina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zugna dalle famiglie Cancelli, Clemen, Desilia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Popovaz dai colleghi di lavoro del figlio 81.000 pro Centro rieducazione del cardiopatico (osp. Santa Maria Maddalena).

SCUOLA ENCIP DI MECCANOGRAFIA

VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846 - TRIESTE

Continuano le iscrizioni ai seguenti corsi:

OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
con linguaggio COBOL
PERFORATRICI DI SCHEDE
su IBM 024 e 029
REGISTRAZIONE DATI
su IBM tipo 3742

ALTRI CORSI ENCIP:
stenografia - dattilografia - contabilità - paghe e contributi - libri IVA - taglio e cucito - estetica - massaggio - manicure - pedicure - ginnastica estetica

CORSI RICUPERO LICENZA MEDIA

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

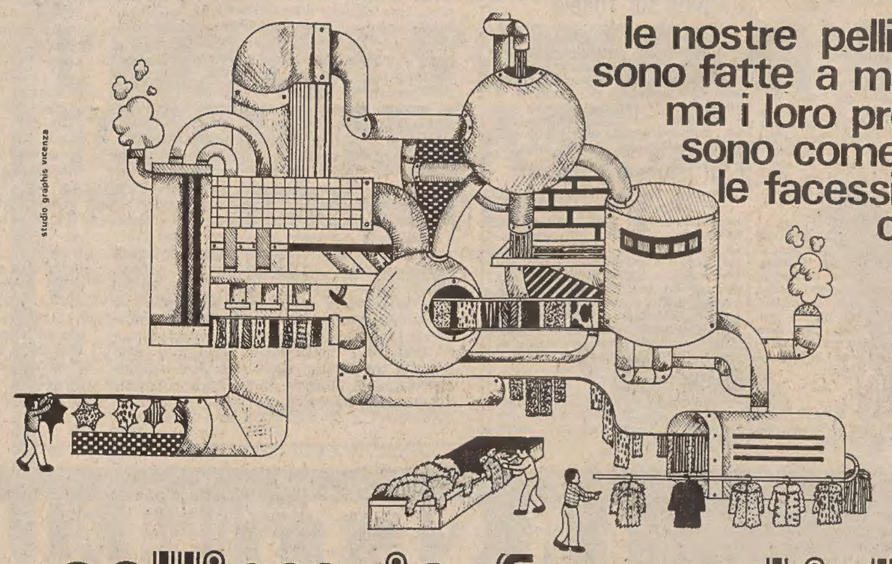
	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (300)	480 (600)	360 (450)
CAROTE	288 (—)	350 (—)	345 (—)
RADICCHIETTO VERDE	840 (1800)	1200 (2500)	960 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	288 (500)	575 (600)	575 (500)
INSALATINA DA TAGLIO	— (—)	— (2000)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (800)	— (1200)	— (900)
MELANZANE TONDE	115 (—)	230 (—)	173 (—)
PEPERONI VERDI	173 (—)	230 (—)	207 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (250)	345 (350)	288 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	138 (—)	230 (—)	207 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	115 (—)	288 (—)	173 (—)
SEDANO VERDE	— (400)	— (700)	— (500)
FRUTTA:			
ANGURIE	100 (—)	140 (—)	120 (—)
MELE «GOLDEN»	633 (—)	920 (—)	748 (—)
MELONI	345 (—)	633 (—)	518 (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	575 (—)	805 (—)	690 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	575 (—)	805 (—)	690 (—)
SUSINE	368 (—)	518 600)	460 (—)
UVA CARDINALE	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	450 (1400)	1500 (1400)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	220 (880)	430 (1280)
ORATE	— (19800)	— (19800)
PASSERE	1800 (2800)	2200 (2800)
ROMBI	3600 (6800)	4500 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	330 (980)	700 (1280)
SGOMBRI	1500 (2400)	2400 (2800)
SCORFANI (SCARPENE)	6200 (8800)	8500 (10800)
SOGLIOLE	2500 (4800)	10000 (12800)
SPIGOLE (BRANZINI)	— (16800)	— (16800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	300 (680)	1300 (2980)
TROTE	1800 (2980)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	2500 (4400)	4000 (5600)
SEPPIE	1800 (3600)	3400 (4400)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	— (4400)	— (4400)
CAPELUNGHE	1500 (3000)	3000 (4000)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	2200 (—)	2500 (—)
SCAMPI	6400 (—)	7800 (—)

(*) Listino prezzi del 20-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 19/20-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati al minuto alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale; la distinzione non sussiste per i prezzi al minuto.



le nostre pellicce sono fatte a mano ma i loro prezzi sono come se le facessimo così

pelliccerie francetich

In realtà i nostri prezzi sono possibili perché conciamo le pelli, confezioniamo a mano le pellicce e le vendiamo esclusivamente presso le nostre filiali a prezzi di fabbrica. Nessun intermediario fra noi ed il pubblico.

TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE, 2/C - TEL. 040 - 64910
FILIALI: MONTEGALDELLA (VI) - MILANO - TRIESTE

UN VOLUME DI 21 RELAZIONI

Trieste e la Regione nelle Comunità

Il prof. Giuseppe Petrilli ha presentato ieri, nella sede del Movimento Europeo, il volume su «Politica e prospettive delle Comunità Europee nel campo sociale, economico e scientifico — Riflessi per l'economia di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Curato dall'Ufficio Studi delle Generali, il volume raccoglie le 21 relazioni (presentate sotto forma di saggi aggiornati) e i documenti elaborati nel corso di due seminari di studi organizzati a Trieste dal Movimento Federalista Europeo sotto il patrocinio della Regione e con la collaborazione delle stesse Generali e del Lloyd Adriatico. L'opera è edita dall'Istituto di Studi e Informazioni sulle Comunità Europee di Trieste — che con quest'opera inizia la sua attività — per i tipi di Sicurtà libri di Milano.

Introdotto da una presentazione del vicepresidente della Cee, Natali, il libro si compone dei seguenti capitoli: l'aspetto politico, le istituzioni, i problemi economici, i problemi giuridici, la libera circolazione dei lavoratori, l'industria, la politica della concorrenza, occupazione e affari sociali, l'agricoltura, i trasporti, politica della ricerca e affari scientifici, le istituzioni finanziarie (banche e compagnie d'assicurazione), la politica regionale, la politica energetica, il commercio estero della Comunità. Gli autori dei singoli saggi sono alti dirigenti della Cee e qualificati esperti nazionali. Due documenti elaborati dai partecipanti ai seminari, sugli aspetti socio-economici e su quelli giuridico-istituzionali dell'integrazione comunitaria, completano l'opera.

Largo spazio è dedicato ai problemi triestini e regionali con l'analisi dei riflessi che il processo d'integrazione comunitario ha per l'economia del Friuli-Venezia Giulia; il volume si presenta anche come valido strumento per politici ed operatori economici di valutazione sulle possibilità di attingere ai contributi dei vari fondi comunitari. Il documento economico contiene in appendice anche un'ampia, dettagliata panoramica sulle potenzialità produttive di Trieste e sulla funzione ch'essa può svolgere in Europa.

Il dott. Zimolo ha illustrato in apertura della manifestazione romana i fini dell'Istituto di studi ed informazioni sulle Comunità Europee e del Movimento Federalista di Trieste, presente a Roma anche con il segretario dott. Viani, i vicepresidenti dott. Batison e dott. Leonarduzzi, e con il dott. Luzzatto. E' seguito l'intervento dell'assessore regionale Bianchini.

Il prof. Petrilli, dopo aver analizzato le caratteristiche del volume e averne messo in evidenza l'importanza per una corretta comprensione dell'attività della Cee, in quanto è la prima opera uscita in Italia che abbracci con visione globale tutti i diversi settori d'intervento della politica comunitaria, ha parlato della «sfida dell'attuale congiuntura europea».

Il dato essenziale emergente dal comunicato finale che ha concluso la riunione di Brema del Consiglio europeo è senza dubbio — ha rilevato Petrilli — il riconoscimento che nell'attuale congiuntura europea la creazione di una zona di stabilità monetaria si presenta quale obiettivo primordiale ai fini dello stesso mantenimento di quanto si è realizzato finora nell'ambito comunitario.

Raduno sindacale ufficiali Finmare

Il sindacato marittimi Uim della Camera confederale del lavoro - Uil comunica che domani, venerdì 22 settembre, alle ore 19 presso la Cgil-Uil di largo Papa Giovanni XXIII 6 - stanza 12, sono convocati tutti gli ufficiali in regolamento organico del gruppo Finmare, per una relazione sulle trattative inerenti il rinnovo contrattuale.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

IN UN DOCUMENTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

L'associazione artigiani dice: «Lavoro ai giovani»

L'Associazione degli artigiani della nostra città ha esaminato in un documento la situazione economica congiunturale, esponendo quindi i provvedimenti ritenuti indispensabili e urgenti.

«Lo stato di disagio e di disorientamento delle categorie rappresentate dall'Associazione — si legge nella nota — nei confronti dell'attuale situazione di stallo della economia triestina è quanto mai profondo. Per lo più vengono perseguiti dei progetti che non hanno una concreta possibilità di realizzo e si continua a rattoppare le realtà strutturali esistenti. Risulta in ogni caso necessario ribadire che potrà essere superata l'attuale tendenza negativa dell'economia se si affronteranno i problemi con una metodologia nuova ricercando soluzioni originali per le diverse tematiche economiche e non limitandosi alla messa in atto di soluzioni-tampone da innestare sul tessuto asfittico della nostra economia».

Nel documento vengono inoltre esaminati i problemi riguardanti i nuovi posti di lavoro per le giovani generazioni. L'argomento è considerato di primaria importanza per lo sviluppo economico della nostra città.

«Da questa istanza programmatica deriva la considerazione che la zona franca a cavallo del confine, ora prevista sul Carso, potrà essere eventualmente spostata in altra parte del confine italo-jugoslavo, ma alla condizione che resti comunque nella nostra provincia, in quanto la Zfic deve essere considerata punto di richiamo e di concentrazione di investimenti italiani, jugoslavi e di altri Paesi e quindi fonte di nuovi posti di lavoro anche per i giovani tecnici della nostra città.

«La posizione dell'Associazione artigiani nei confronti della zona franca a cavallo del confine, la cui realizzazione è divenuta impegno internazionale — continua la nota — è stata prudente per le seguenti ragioni che ne condizionano l'esito positivo: la notevole incertezza nell'interpretazione delle norme tecniche d'esecuzione stabilite dal trattato e il fatto che le sole esenzioni doganali non costituiscono di per sè elemento valido di sufficiente attrazione di investimenti, com'è ampiamente dimostrato dalla totale assenza di interessanti iniziative produttive nella zona franca industriale già da molti anni esistente a Zaule. Perciò, secondo l'Unione commercianti, come pure l'Associazione artigiani, la zona franca a cavallo del confine potrà essere un'iniziativa valida a condizione che oltre a norme regolamentari appropriate e valide, essa sia assistita da importanti incentivazioni, soprattutto di carattere fiscale, assicurativo - previdenziale, riguardanti le concessioni dei terreni.

«Premesso che l'attività economica della nostra città si basa primariamente sull'attività emporiale e su quella dei servizi in genere — continua il comunicato — risulta quanto mai importante ristrutturare tutta l'attività portuale.

«Lo schema di decreto delegato sia quello predisposto dal ministero della Marina mercantile sia quello della presidenza del Consiglio dei ministri non soddisfano in quanto in sostanza ricalcano nelle linee essenziali le funzioni svolte dall'Ente, che anzi risultano ampliate. In tale maniera si riconferma la funzione intermediaria dell'Ente tra gli operatori economici e le compagnie portuali.

«I problemi del porto di Trieste sono strettamente collegati con quelli riguardanti le infrastrutture stradali e ferroviarie, devono essere affrontati attraverso una programmazione regionale.

«Risulta quanto mai corretto al fine di diversificare le attività economiche, mettere in atto delle qualificate strategie settoriali che permettono un sano sviluppo delle attività produttive industriali ed artigianali. Purtroppo — sottolinea la nota — nel passato non si è messo in atto una politica, che permettesse lo sviluppo delle piccole imprese. La piccola impresa non si sviluppa, anzi bisogna dire che dimostra già delle notevoli capacità di resistenza se non si ridimensiona. Gli attuali strumenti creditizi esistenti rendono proibitivo per le imprese l'accesso al credito. Il fondo di rotazione con l'attuale regolamentazione non può soddisfare le esigenze delle piccole imprese; difficoltà analoghe possono essere riscontrate per il credito regionale a medio termine. Le difficoltà delle piccole imprese a ricercare uno sviluppo possono essere direttamente verificate attraverso le attuali scarse opzioni nel richiedere i terreni della zona industriale.

«L'Associazione ritiene che per superare questa fase negativa, sia necessaria la messa in atto di un fondo di rotazione gestito dall'Ezit che permetta all'Ente l'acquisto dei capannoni sfitti e la costruzione di nuovi capannoni nei terreni dell'Ezit e le successive loro locazioni, a valori controllati, alle medie e piccole imprese. Questo fondo potrebbe prevedere l'eventuale successivo riscatto dei capannoni. Parallelamente — continua la nota — dovrebbe essere rivisto l'attuale funzionamento dei fondi di rotazione.

Raccolta di firme per una medaglia all'artigiano Mosconi

La Confederazione nazionale dell'Artigianato di Trieste invita tutti gli artigiani a sottoscrivere la petizione rivolta al sindaco di Roma, affinché venga concessa una medaglia al valor civile alla memoria di Luciano Mosconi, ex pugile ed artigiano, per onorare il nobile gesto in cui ha tragicamente e prematuramente perso la vita. Le firma si raccolgono presso la palestra Olimpic in via Pacinotti n. 2, dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19.

Previdenza e lavoro

Non va oltre il minimo la pensione alle colf

«Mi è stato riferito che la pensione per le collaboratrici domestiche matura dopo 15 anni di contribuzione, indipendentemente dall'età, e che a nulla servono contributi per periodi più lunghi, né versamenti fatti sulla classe maggiore per un miglior trattamento pensionistico. A me sembra un paradosso! E' vero tutto ciò. Gradirei suoi gentili chiarimenti. Molte grazie».

L'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari è disciplinato dal D.P.R. 31 dicembre 1971 n. 1403.

In particolare per quanto riguarda l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti a carico della quale è posto il trattamento pensionistico, viene fatto riferimento alle norme comuni agli altri lavoratori dipendenti che prevedono, tra l'altro, la concessione di una pensione di vecchiaia al compimento del 55.o anno di et per le donne ed al 6.o per gli uomini che possano far valere almeno 15 anni di contribuzione complessiva (780 contributi settimanali), di età per le donne ed al 60.o per gli che, a qualsiasi et, sia riconosciuto invalido e possa far valere almeno 5 anni di contribuzione (260 contributi settimanali) di cui almeno uno nel quinquennio precedente la data della domanda ed infine di una di anzianità, a qualsiasi età, dopo almeno 35 anni di contribuzione (1820 contributi settimanali).

E' da tener presente che i contributi versati per gli addetti ai servizi familiari si riferiscono a retribuzioni orarie convenzionali (lire 400, 700 e 1000) e vengono accreditati al lavoratore sulla base delle settimane lavorate per le quali risultino versati almeno 12 contributi orari. Per chiarire: per avere un contributo settimanale il lavoratore addetto ai servizi familiari deve esser stato assicurato nella relativa settimana per almeno 12 ore lavorative; in caso contrario il numero dei contributi settimanali sarà proporzionalmente ridotto, (ad es. 6 ore settimanali: 1 contributo settimanale per 2 settimane di lavoro).

E' vero che la misura della pensione derivante dalla contribuzione di cui trattasi difficilmente potrà superare il trattamento minimo di attuali lire 102.500 mensili: ci vorrebbero almeno 35 anni di lavoro con una media di 40 ore settimanali assicurate con il contributo massimo di tabella. Concludendo: la misura della pensione sarà lire 102.500 mensili sia con 5 (invalidità) sia con 15 (vecchiaia) sia dopo 30 anni di contribuzione.

Domenico Pagliaro

RASSEGNA ORGANIZZATA DAL DLF DI PORTOGRUARO

Figli di ferrovieri espongono i disegni

Pieno successo ha avuto l'altra mattina a Portogruaro la fase interregionale della 16.a Rassegna nazionale ferroviaria di espressione figurativa per ragazzi, organizzata dal Dlf di Portogruaro - S. Giorgio di Nogaro - Cervignano, con il patrocinio della Amministrazione comunale e dell'Enoclub locali.

Una cinquantina di figli di ferrovieri, infatti, giunti non solo dalle località rientranti nella giurisdizione del sodalizio organizzatore ma anche dal dopolavori di Monfalcone, Gorizia, Villa Opicina e Trieste, hanno partecipato a questa iniziativa che rientrava nel calendario culturale 1978 disposto dall'Ufficio centrale del Dopolavoro ferroviario.

Al termine della manifestazione, nel corso della cerimonia conclusiva, sono intervenuti con brevi parole il sindaco di Portogruaro, Lorenzo Gavagnin, presente con l'assessore Moras, Francesco Picerni, delegato compartimentale alla cultura del dopolavoro ferroviario, e Luciano Gradini, presidente del Dopolavoro ferroviario di Portogruaro - Cervignano - San Giorgio di Nogaro, ente organizzatore della manifestazione.

Quest'ultimo, in segno di ringraziamento per l'appoggio dato all'iniziativa, ha offerto al primo cittadino di Portogruaro e al rappresentante compartimentale del Dopolavoro il gagliardetto del sodalizio veneto-friulano tra ferrovieri.

Una medaglia ricordo, infine, offerta dall'Amministrazione comunale di Portogruaro è stata donata a tutti i partecipanti a ricordo della giornata. Le opere migliori di questa fase interregionale della Rassegna nazionale ferroviaria di espressione figurativa per ragazzi, saranno inviate prossimamente a Genova dove saranno esposte in una mostra a carattere nazionale e riceveranno i premi e gli attestati previsti.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Cronache degli spettacoli

A Cittavecchia viva teatro di una volta

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal comitato «Cittavecchia viva» per la rivalutazione dell'antico rione triestino, non poteva certamente mancare la commedia dialettale, un genere considerato, a torto, minore, ma che può raggiungere notevoli livelli con testi validi, attori capaci ed un'accurata regia. Lo ha dimostrato, la settimana scorsa la compagnia «La Barcaccia» diretta da Ugo Amodeo che ha portato sulle scene del teatro Auditorium, la commedia di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, «Trieste e un calafà».

Cappelletti e Paghi hanno voluto narrare con questa piéce la vita di Trieste e della sua gente negli anni fra il 1831 ed il 1914, attraverso la storia di un calafà, uno di quegli abilissimi artigiani che rendevano impermeabile lo scafo delle navi in legno con «pegola e stupini». Erano considerati i migliori fra tutti, le loro paghe erano altissime tanto che al sabato, giorno di paga, potevano permettersi di noleggiare, per rientrare a casa, una carrozza per sé ed una per il proprio cappello. Le loro donne potevano permettersi ori a profusione, tanto da venir chiamate «le madone de Loreto».

Con l'avvento delle navi con lo scafo in ferro, naturalmente, per questi artigiani, il lavoro diminuì fino a scomparire quasi del tutto: «Co' finiremo noi, finirà la nostra zità» predice Gigi calafà, il protagonista della commedia, abilmente interpretato da Luciano Volpi. E per il nostro Gigi sarà proprio la fine, mentre proprio in quegli anni inizia la decadenza di Trieste come porto commerciale. E' una fine amara per una commedia dialettale, in particolare per lo spettatore abituato agli spettacoli leggeri in vernacolo, ma è una conclusione che fa pensare lo spettatore alle cause prime della crisi della nostra città come emporio commerciale. Notevoli le interpretazioni di Mari Delconte, moglie di Gigi sulla scena e nella vita e di tutto il cast della «Barcaccia» (sono quaranta elementi) magistralmente diretto da Ugo Amodeo. Di ottimo effetto nella sua semplicità l'allestimento scenico di Luigi Flebus.

Domani, venerdì 22 settembre, ancora un lavoro di Paghi e Cappelletti, il vulcanico duo che ripropone di anno in anno al pubblico triestino una novità dialettale. Ospite dell'Auditorium la compagnia ex allievi del ricreatorio «E. Toti» di Cittavecchia diretti dal maestro Alfiero Modena con il lavoro «Te voio ben Trieste» che ha come sottotitolo «Quasi un secolo di vita triestina visto, rivisto, corretto e musicato...»: è una carrellata fra musiche, macchiette, periodi storici cittadini più o meno conosciuti, con tante e tante canzoni nostrane, adattate e strumentate dal maestro Galliano Buttignoni. Per il pubblico triestino, una ulteriore occasione quindi alle ore 20.30 di domani al teatro Auditorium, per diversi e ricordare.

A conclusione di questa breve ma densa rassegna, sabato, sempre alla stessa ora, sarà il turno della compagnia regionale d'arte drammatica diretta da Dante Fabris, con il simpaticissimo e divertentissimo lavoro di Ricciotti Stringher, l'eclettico artista-poeta cittadino, «Cani e Gati», una storia ambientata proprio in Cittavecchia con due famiglie sempre pronte al vivace battibecco.

Per tutti e due gli spettacoli ancora in programma, programma, prenotazioni e inprenotazioni e informazioni presso la Biblietteria centrale di Galleria Protti.

Giorgio Hirsch

Concorso rievocativo delle 13 «casade»

Il comitato «Cittavecchia viva» con la collaborazione dell'Associazione Vetristi di Trieste e del suo presidente Luigi Ferluga, in concomitanza con la rievocazione storica delle nobili 13 casade triestine, ha fatto allestire 13 vetrine di altrettanti negozi del centro cittadino con gli stemmi delle casate accompagnate da un quadro di pittore Duiz. Coloro che riusciranno ad inviare a Cittavecchia viva (via Diaz 7) il nome del negozio e la famiglia cui è abbinato lo stesso nell'ordine esatto, verranno premiati con alcune pubblicazioni, abbonamenti, premi vari.

Il cartellone dello stabile

E' in pieno svolgimento la campagna abbonamenti per la stagione di prosa 1978-79, venticinquesima dalla fondazione del teatro triestino. Il cartellone di quest'anno si presenta di particolare interesse per la ricca scelta di titoli e di autori tra i quali Svevo, Webster, Leopardi, Böll, Arbuzov, Shaw, Shakespeare, Grgic, Goldoni e Kezich.

La compagnia di prosa del Teatro Stabile sarà formata, tra gli altri, dai seguenti attori: Renzo Montagnani, Lina Volonghi, Paolo Bonacelli, Marina Dolfin, Gianni Galavotti, Lucilla Morlacchi, Ferruccio De Ceresa, Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Vittorio Franceschi, Marino Masè, Elisabetta Carta.

Il Teatro Stabile produrrà tre nuovi spettacoli affidati rispettivamente alle regie di Franco Giraldi («La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich da Italo Svevo), di Giorgio Pressburger («Vecchio mondo» di Alexej Arbuzov) e di Francesco Macedonio («La donna di garbo» di Carlo Goldoni). Il cartellone sarà arricchito da altri sette titoli con le più qualificate presenze dell'attuale teatro italiano sia pubblico sia privato e autogestito.

Gli abbonati ai turni fissi hanno tempo sino alla fine del mese per riconfermare i loro abbonamenti che dopo tale data saranno considerati disponibili per i numerosi richiedenti. A questo proposito la direzione del teatro ha istituito il nuovo turno di I mercoledì ore 18 nell'intento di agevolare in modo particolare le persone che hanno richiesto uno spettacolo diurno infrasettimanale. Tra queste persone è stata presa in particolare considerazione la categoria dei pensionati (con pensioni minime) ai quali — per il turno del I mercoledì ore 18 — verrà concesso l'abbonamento al prezzo particolare di L. 10.000. Per averlo sarà sufficiente esibire alla Biglietteria Centrale la speciale tessera dell'autobus o un documento che comprovi l'appartenenza alla categoria.

Presso le scuole, aziende e associazioni prosegue, come ogni anno, la raccolta dei nominativi degli abbonati alla stagione di prosa.

SARA' PROCESSATO PER CALUNNIA PLURIMA AGGRAVATA

Tossicomane abituale mentiva per coprire i veri fornitori

Dovrà comparire in Tribunale, lunedì prossimo 25 settembre, imputato di calunnia continuata plurima aggravata, il trentaseienne Aldo Morandini, nato a Brescia, già residente nella nostra città in via G. Gozzi 5 e attualmente domiciliato a Todi.

Il Morandini, pregiudicato, è un tossicomane abituale, ha subito diversi ricoveri in ospedali psichiatrici per cure disintossicanti e i medici lo hanno definito di «personalità abnorme, introverso, con note depressive in atto, ma non socialmente pericoloso». I fatti a suo carico risalgono al 17 ottobre del 1975 quando il Morandini, dopo un lungo vagabondare per l'Italia, ritornò a Trieste dove allora abitava e dove, prostrato da un digiuno di due giorni e dalla privazione di droga, dovette chiedere il ricovero in ospedale.

Alla polizia prima, per ben due volte e al giudice istruttore poi, che lo interrogavano per scoprire dove e in qual modo egli si rifornisse di «merce pesante», cioè di eroina, il Morandini «per deviare le indagini e occultare le responsabilità di chi gli forniva la droga per suo uso personale e per traffico» (così dice il capo di imputazione), tirò in ballo due centralissimi bar della nostra città, uno in via Battisti, l'altro in viale XX Settembre, accusando titolari e personale di «spaccio di eroina e morfina su base sistematica, e ciò fin dal 1972». Precisò la sua accusa identificando un certo «Franco», il marittimo Ottavio Tomadin nato a Fiume nel 1955, già in attesa di giudizio per una imputazione del genere. Specificò ancora, il Morandini, la «prassi» per ottenere la droga: «Bisogna andare in quel bar e chiedere una birra. Una sola. Poi fare un certo cenno con la mano al barista. Poi andare al gabinetto e posare 25 mila lire (il prezzo di una dose) dietro il rotolo della carta igienica. Poi, dopo qualche minuto, ritornare nella toilette e ritirare la merce».

La tecnica di approccio era senz'altro esatta: ma non si riferiva affatto ai due locali suddetti e, almeno in quella occasione, al Tomadin. Immediate indagini, condotte per più giorni e accurate perquisizioni, scagionarono completamente titolari e personale dei due locali e anche il Tomadin. Di qui la denuncia del Morandini e il suo rinvio a giudizio. Il Morandini sarà difeso dall'avv. Franco Franzutti.

ALL'UNIVERSITA'

Congresso internazionale sulle risorse naturali

Si apre questa mattina alle 9.30, nell'aula conferenze della Facoltà di economia e commercio, l'annunciato Congresso internazionale di merceologia dedicato al tema dell'impiego delle risorse naturali. La giornata odierna si articolerà in otto relazioni tenute da studiosi italiani, francesi, romeni, ungheresi.

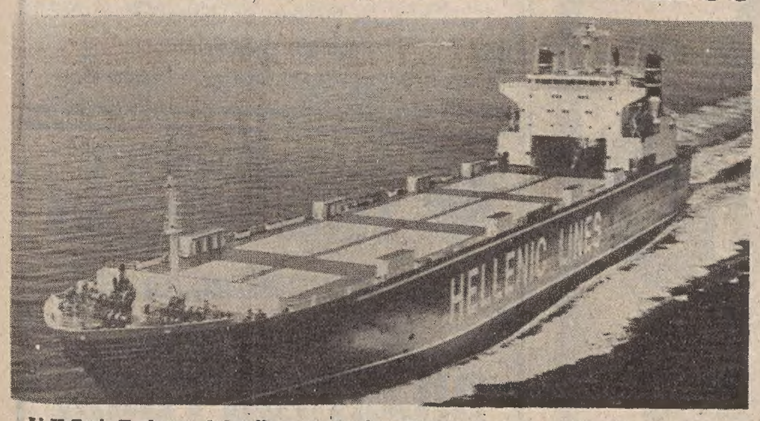
Nella sessione del mattino si parlerà di risorse energetiche,

La Repubblica di San Marino

Viaggio in autopullman dal 7 all'8 ottobre
Quota L. 46.000
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

ESTREMO ORIENTE
7 - 27 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Buone clienti per il porto le navi della Hellenic Lines



L'«Hellenic Explorer», di bandie a greca, prima di tre nuove Ro-Ro della Hellenic Lines.

Nel febbraio del 1967, nonostante le nubi che si profilavano lungo la penisola del Sinai, l'armatore statunitense P.G. Calimanopoulos decise di aprire una linea merci con navi convenzionali da Trieste per l'Africa australe, fino agli scali principali del settore orientale dell'Africa orientale. Calimanopoulos ebbe subito fiducia sulla funzione transitaria del nostro porto, che manifestò più volte ai propri agenti della città e alla Camera di commercio. Mise sulla rotta dapprima alcune navi della tipologia «Liberty», poi ricorse alle «Victory», per rimpiazzarle successivamente con le attuali cinque unità da 13.000 tonn. di portata, che effettuano dalle dodici alle tredici partenze annuali dal nostro capolinea, con un bilancio di traffici fra andata e ritorno di circa 50 mila tonnellate/anno.

Le navi della Hellenic Lines, così si chiama commercialmente l'impresa, toccano gli scali meridionali e orientali della Repubblica sudafricana e si spingono fino a Mombasa, captando merci dà e per il Mozambico, lo Zambia, la Tanzania e l'Uganda. Il titolare dell'impresa, come ci riferisce l'agenzia D. Tripcovich, manterrà il servizio anche nel prossimo anno. Intanto sta ricevendo la prima unità di una nuova serie di navi ro-ro, fatte costruire in Giappone, per destinarle ad altro servizio. Si tratta di navi specializzate a tipologia avanzata, le cui caratteristiche sono le seguenti: 17.700 tsl; 25.320 Hp; capacità 256 carrelli da 12,19 metri; 1107 contenitori da 20 piedi; 1407 auto per passeggeri.

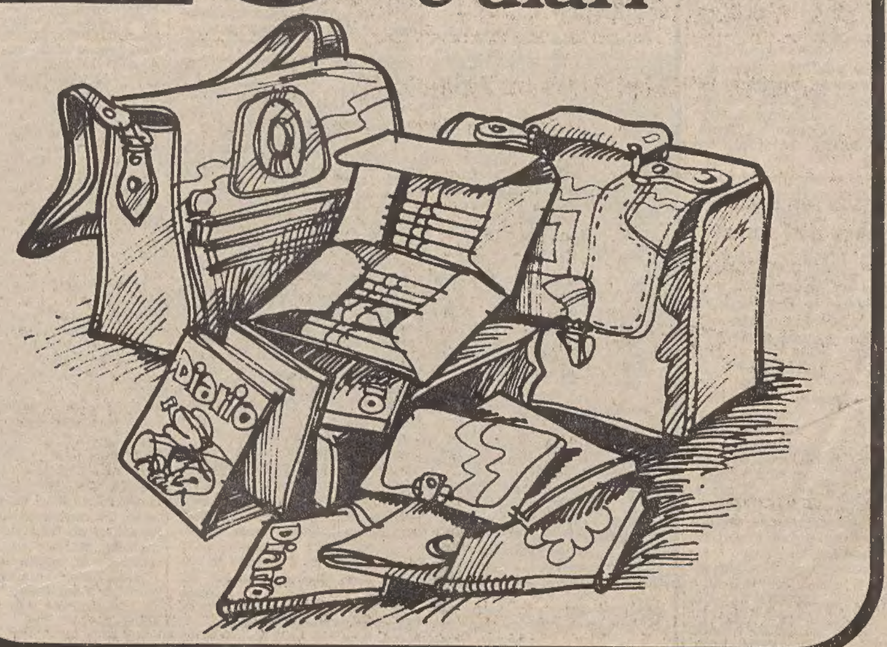
SU INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

All'opera l'agenzia per le subforniture

Fra le iniziative miranti a promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività produttive, un ruolo di rilievo assume quella della Camera di commercio con la costituzione dell'«Agenzia delle subforniture Friuli - Venezia Giulia». Scopo precipuo di quest'organizzazione è quello di favorire la conclusione di accordi di collaborazione tecnico-produttiva fra committenti nazionali o esteri ed aziende industriali o artigiane della regione. Si tratta cioè di assecondare l'operosità delle imprese, in particolare di quelle minori che non possono dotarsi di propri servizi in questo campo, mettendo a disposizione una rete di relazioni e di canali informativi, atti a cogliere le occasioni di lavoro che si offrono appunto con la richiesta di subforniture. Sono in sostanza partecipazioni a più complesse lavorazioni e produzioni, per le quali il committente si avvale di ampie collaborazioni. Compito dell'agenzia è quindi quello di mettere in rapporto le imprese, di agevolarne gli accordi coordinando i relativi contratti.

L'Associazione degli industriali, nell'intendo di favorire questa cooperazione produttiva e di approfondire le prospettive dell'iniziativa, ha promosso un incontro delle imprese interessate: la riunione avrà luogo alle ore 18 di oggi, 21 settembre nella sede di piazza Scorcola 1 (palazzo Ralli). Saranno presenti i rappresentanti dell'agenzia, in modo da consentire anche un diretto scambio di informazioni, per meglio sviluppare sul piano pratico questa nuova attività.

STANDA
Saldi scuola
da oggi al 30 settembre
25% di sconto su cartelle, astucci e diari



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OBOE E ORGANO A MUGGIA

Nuovo successo di Fiammetta Zuliani



In occasione del Congresso internazionale di ingegneri «Advances in separation science» l'Azienda di soggiorno e turismo di Muggia ha promosso un bel concerto in Duomo dell'oboista Fiammetta Zuliani e dell'organista Ilario Gregoletto.

Il programma era ricco di proposte interessanti: si apriva infatti con una rara «Sonata» di Christoph Förster, Kapellmeister della corte ducale di Sassonia a Merseburg, offrendo poi «Sonate» di Nicolas Chédeville (attivo all'Opéra e alla Camera reale a metà Settecento), di Albinoni e di Jean-Baptiste Loillet, appartenente a una dinastia di compositori e strumentisti fiamminghi. Un programma in gran parte giuocato su un fondale di cerimoniosa cultura di Corte, eseguito da Fiammetta Zuliani con una misura e un rilievo perfetti.

Fra i momenti migliori del concerto — nella fluida linea di canto dell'«Adagio» — ci è sembrata l'esecuzione della «Sonata» di Albinoni, il «dilettante veneto» che ebbe l'oboe fra gli strumenti prediletti (bellissimi sono i «Concerti» dell'opera IX, apparsi ad Amsterdam nel 1722). Pregevolmente resa, nell'elegante essenzialità della scrittura, anche la «Giga» conclusiva della «Sonata» di Chédeville, uno di quei musicisti minori alla cui esatta collocazione gli studi musicologici non hanno ancora contribuito in modo definitivo.

Apprezziamo sempre in Fiammetta Zuliani il costante sforzo di approfondimento stilistico, l'estrema limpidezza del fraseggio, la nitida qualità di suono. Già matura in certe ombreggiature e cadenze più fini, la giovane interprete ha ottenuto con il concerto di Muggia (chiuso da una pagina del triestino Emilio Busolini) un altro brillante risultato.

L'organista Ilario Gregoletto ha collaborato con molta precisione, contribuendo validamente al successo del concerto e facendosi anche apprezzare in due nobili pagine di Zipoli. Applauditi con insistenza e calore, i due giovani esecutori hanno eseguito fuori programma un «Allegro» di Sammartini.

E. G.

Video

Il «ladro» di Svevo

Rete 2

«Mezzo secolo da Svevo» (Rete 2 - ore 20.40 - colore). Prosegue con «Il ladro in casa - scene della vita borghese», di Italo Svevo, il programma a cura di Tullio Kezich e Claudio Magris. Regia di Edmo Fenoglio. Senza una trama precisa, questa commedia è un assieme di fatti e personaggi. Protagonista, (cioé il ladro in casa) è Ignazio Lomelli con i suoi amori, guadagni, fallimenti, litigi e infine con la sua morte. La nota saliente di questo testo è l'ironia antiborghese di Italo Svevo che sembra discendere direttamente la Labiche. Lo scrittore triestino avrebbe scritto questo lavoro (che non è mai stato rappresentato finora) dopo il 1895. Fra gli interpreti: Luigi Diberti, Piera degli Esposti e Massimo De Fancovich.

* * *

«Pablo Neruda: geografia di un paese e di un poeta» (Rete 2 - Ore 22,30). Prima parte del programma a cura di Anna Amendola e Francesco Tarquini, regia di Hugo Arevalo. In occasione del quinto anniversario della morte di Pablo Neruda, avvenuta il 23 settembre del '73, pochi giorni dopo il colpo di stato cileno, la Rete 2 manda in onda un suo programma in tre puntate. Si tratta di una lunga intervista al poeta realizzata da una piccola équipe cilena nel '71 in cui Neruda evoca attraverso la sua poesia vari aspetti della realtà del suo paese, dalla vita dei minatori del Nord ai misteri dell'isola di Pasqua, dalla miseria degli indios del Sud alla cultura popolare, sottolineando il rapporto costante tra la propria esperienza poetica e la realtà cilena da cui trae ispirazione.

Rete 1

«La sberla» (Rete 1 - ore 20.40 - colore). Seconda puntata dello spettacolo di varietà di Poliotti, Mercuri, Nicotra e Gandus con Gianfranco D'Angelo, Gianni Manni e Adriana Russo e la partecipazione di Enrico Beruschi e di El Pasador. Si esibiscono, quali ospiti fissi: I Boney M. e Madleen Kane.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1 - ore 22 - colore). A cura di Jader Jacobelli incontri stampa con il Partito radicale e il partito di unità popolare — Democrazia proletaria. In studio tre giornalisti.

Al «Gesù» di Zeffirelli «Il libro dell'anno»

NAPOLI — Franco Zeffirelli è risultato vincitore del premio letterario internazionale «Il libro dell'anno» giunto nel 1978 alla sua nona edizione. Ha vinto di larga misura sugli altri due finalisti: «Tre tristi tigri» di Gabriel Cabrera Infante (Il Saggiatore) e «L'angelo degli abissi» di Ernesto Sabato (Rizzoli). Zeffirelli concorreva con «Il mio Gesù», stampato dalla Sperling e Kupfer, un libro scritto in trenta giorni, mentre stava ultimando il lungo film televisivo dedicato a «Gesù di Nazareth»: un libro scritto in maniera ultramoderna perché dettato al registratore e poi trascritto velocemente.

Sia attraverso il film sia attraverso il libro, Zeffirelli si è proposto di appagare quella istanza di chi si aspettava di trovare nello spettacolo e nella narrazione una conferma alla sua certezza e di chi vuole una ricostruzione storica.

Sia lo spettacolo sia il libro, hanno suscitato critiche violente, spesso di parte, che si smentivano però da sé in ragione della loro tendenziosità. Da un lato si sono denunciate le inesattezze, dall'altro la scarsa sensibilità al mistero; il film e il libro non sono abbastanza mistici per Jemolo, non abbastanza aderenti al testo per Tucci, non abbastanza rigorosi dal punto di vista storico per Donini e per Di Nola.

Prime visioni

Il giudice d'assalto

Sceneggiatura: Yves Boisset, Claude Veillot, Luc Beraud. Interpreti: Patrik Dewaere, Aurore Clement, Philippe Leotard. Regia: Yves Boisset. Francia '76.

Il titolo originale è «Le juge Fayard, dit sherif» cioè «Il giudice Fayard, detto lo sceriffo», ed è forse più appropriato. In Italia ci si è voluti evidentemente richiamare ai magistrati d'assalto che il pubblico sente spesso nominare. Il film vuole avvertirci che «non è più tempo di sceriffi»: non è più tempo di uomini che combattono da soli contro i banditi, che difendono la giustizia e da essa vengono difesi.

Il giudice Fayard si trova a scoprire che una serie di rapine e di delitti ha protezioni troppo alte. Viene più volte ammonito a non toccare certa gente, poi lo si promuove per allontanarlo dalla città, ma egli, come gli eroi del West, non si arrende e continua la sua inchiesta, aiutato da colleghi che hanno le sue stesse convinzioni. Peraltro i tempi sono cambiati e in Francia, come altrove, non si vince con i pugni e l'onestà: il «giudice d'assalto» è destinato a perdere nel modo più assoluto. Ci sono però altri come lui che si stanno ribellando alle camorre e alle protezioni che vengono dall'alto. Riusciranno a spuntarla? La risposta è coperta dal fragore di una fabbrica che crolla.

Patrick Dewaere è un convincente giudice che non si vuole arrendere (nel film lo chiamano «giudice rosso»), Aurore Clement è la sua compagna, mentre Philippe Leotard è un altro uomo della legge non corrotto che dovrà pagare. C'è azione nel film (evasioni, rapine e atterraggi di fortuna), ma qualche lungaggine rende faticosi i dialoghi: certo più comprensibili, nella versione originale, a un francese bene informato sulle cariche e le situazioni.

rob.

L'America vince a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO — Il film americano «Alambrista», diretto da Robert Young, ha vinto la «Conchiglia d'oro» per il miglior film al ventiseiesimo festival di San Sebastiano.

Il premio per la miglior regia è andato invece allo spagnolo Manuel Gutierrez Aragon per il suo «Sonnanbulos». Due «Conchiglie d'argento» sono andati al francese «Dossier 51» diretto da Michel Deville e all'ungherese «Proprio come a casa» di Marta Meszaros.

I premi «San Sebastiano» per i migliori attori sono andati rispettivamente allo spagnolo José Sacristan per «Un uomo chiamato fiore di autunno» di Pedro Olea, e all'americana Carol Burnett per «Un matrimonio» di Robert Altman.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE — Sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 30 settembre).

ARISTON - I.N.C. 17.30, 19.45, 22: Un'eccezionale prima visione: «Che la festa cominci...», di Bertrand Tavernier. Un film libertino e divertente, liberamente tratto da Dumas, con Philippe Noiret, Marina Vlady, Jean Pierre Marielle. «Lo spettacolo che offrono questi interpreti, al meglio della loro arte, si può dire entusiasmante» (Tullio Kezich, Il Centofilm). Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «L'albero degli zoccoli», scritto e diretto da Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1978. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La macchina nera», con James Brolin, Kathleen Lloyd.

FENICE. 16.30, 19.15, 22: «2001 Odissea nello spazio», di Stanley Kubrick.

FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Fuoco nel ventre». Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Prima visione di un avvincente ed emozionante poliziesco «L'avvocato della mala». Technicolor, con Lilli Carati, Ray Lovelock. V.m. 18 anni.

MIGNON. 15 ult. 22: «Heidi». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Paperino story», di Walt Disney.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Crazy Horse». Lo spettacolo più erotico del mondo. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15, 18.10, 20.10, 22: A richiesta ancora oggi «Una squillo per l'ispettore Klute», con J. Fonda, D. Sutherland. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «Le braghe del padrone», con E. Montesano.

CAPITOL. 16: Torna James Bond nel technicolor «Agente 007 si vive solo due volte», con Sean Connery.

CRISTALLO. 16: Dustin Hoffman nell'atteso thrilling poliziesco «Vigilato speciale». V.m. 14 anni.

MODERNO. 16 ult. 21.30: Una festa per i ragazzi! Arriva un personaggio unico, di straordinaria popolarità. «Barbapapà», con Barbapapà, Barbamamma e ben sette Barbabebè. Un film da vedere. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Ritorna per soli pochi giorni il capolavoro di Louis Bunuel «Bella di giorno». Catherine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli. V.m. 18 anni. Successo!

ABBAZIA. 16.30: «America 1929: Sterminateli senza pietà». Un film duro e violento, con B. Hershey, D. Carradine. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Pubertà». I desideri inespressi, le tentazioni, i drammi delle adolescenti nel contesto dell'attuale società permissiva. Un film oltremodo interessante. V.m. 18 anni, Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Polizia investigativa femminile». Colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16.30: Technicolor. «Un uomo da buttare», Burt Reynolds, Corinny Van-Dyke. Spassosissimo!

LUMIERE (via Flavia 9). 16: «Alice nel paese delle meraviglie». Una meravigliosa favola per la gioia di tutti i bambini. Scopecolor.

RADIO. 16.30: John Travolta e Sissy Spacek in un film di Bryan Depalma «Carrie, lo sguardo di Satana». V.m. 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Capitol, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani: «Scandalo in famiglia».

UDINE

ARISTON. 18. «Formula uno» (Febbre della velocità).
CAPITOL. 16: «La febbre del sabato sera».
CENTRALE. 16: «L'australiano», V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «La ragazza del ginecologo». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Colpo per colpo». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Zombi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Dalle Ardenne all'inferno».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17 - 22: «Gli assassini sono nostri ospiti», con A. Steffen, M. Lee. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Guerra spaziale», con Kensaku Morita, Yuko Asano. Scope a colori.
VERDI. 17, 19.30, 22: «Equus», con R. Burton, C. Plakely. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30 - 22: «La febbre del sabato sera», con John Travolta. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'uomo nel mirino», con Clint Eastwood. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «La minaccia», con Yves Montand. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Bella di giorno». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La sparatoria», con Jack Nicholson, Millie Perkins. In technicolor.

GRADISCA

EDEN. 19 - 21: «Rabbia giovane».

RONCHI

RIO. «Le calde labbra di Emanuelle».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Confessioni di una ragazzina».
ITALIA. «Lo chiamavano Trinità...», con B. Spencer, T. Hill.

PORDENONE

CAPITOL. «La ragazza dalla pelle di luna». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Suspiria». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «La stangata».
VERDI. «Casanova di Fellini».

CASARSA

ROMA. «Gli scippatori».

CORDENONS

RITZ: «La montagna del dio cannibale».

MANIAGO

VERDI. «A Venezia un dicembre rosso schocking».

SACILE

NUOVO. «Il mistero delle 12 sedie».
ZANCANARO. Riposo.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «A Venezia un dicembre rosso schocking».

Da oggi all'ARISTON - I.N.C.

Una cronaca straordinaria di un'epoca libertina



Prima visione V.m. 14

OGGI - AL NAZIONALE - OGGI



OGGI AL CINEMA EDEN
— PRIMA —

IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO

IL FILM SOLO GRIGIO CINEMATOGRAFICO

PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978

L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI

un film scritto e diretto da ERMANNO OLMI
interpretato da contadini e gente della campagna bergamasca
una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana
Italnoleggio Cinematografico
musiche di J.S.Bach eseguite all'organo da FERNANDO GERMANI
gevacolor / positivi cinecittà

Domani all'Excelsior

C.E.I.A.D. presenta
Un film di ALBERTO LATTUADA
MARCELLO MASTROIANNI
NASTASSJA KINSKI



COSI' COME SEI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: Stravagario; 8.40: Oggi al parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15: E...state con noi; 16.35: Visita al carcere; 17.00: Alessandro Magno (10); 17.40: Lo sai?; 18.35: Spazio libero; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un film e la sua musica; 19.50: Incontri musicali del mio tipo; 20.20: «E lasciatemi divertire» farse italiane; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Notti d'estate; 22: Combinazione suono; 23.45: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7.40: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Estate dodici volte; 9.32: Tristano e Isotta (10); 10: Speciale GR2; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carta d'identità; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; Bollettino del mare; Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.10. 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per uno; 14: Il mio Bach; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Il settimanale dei bambini; 17.30: Spazio tre; 21: La finta giardiniera di Mozart; 22.50: Libri novità.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Serissimo» - Domande e risposte sulla musica seria nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Serissimo» — Domande e risposte sulla musica seria nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Parliamo di minoranze: dove, come e perché; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi diseguiamo; 11: La donna nella narrativa: «Isabella di Frank Thiess»; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: I giovani e la musica; 15.35: Dischi per i giovani; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Suona l'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana; 17.25: Panorama musicale; 18.05: La preistoria della nostra regione: «I castellieri»; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

*13.00 Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza **
13.25 Che tempo fa
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento **
*14.55 Mondiali pallavolo: Cuba - Giappone **
*17.00 Calcio: Torneo giovanile - Semifinali **
*18.15 Ahi, ohi, uhi - Bimbi sicuri in casa **
*18.20 L'Italia vista dal cielo: «Lazio» - 2.a parte **
*19.05 Canzoni d'estate **
*19.20 «Michele Strogoff» - 1.a puntata **
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa **
20.00 Telegiornale
*20.40 «La sberla» - Spettacolo di varietà **
*22.00 Tribuna politica: Partito radicale - Pdup. Dp **
*— Telegiornale - Oggi al Parlamento * — Che tempo fa — I programmi dell'accesso*

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici
*13.30 Sergio Centi in «Tuttaroma» **
18.15 «I tre moschettieri» - 12.a puntata
*18.35 Alla scoperta degli animali: «Il pavone» **
*18.50 Dal Parlamento - TG2 - Sportsera **
*19.10 Konni e i suoi amici: «L'ammaccatura» **
*— Previsioni del tempo **
19.45 TG2 - Studio aperto
*20.40 Mezzo secolo da Svevo: «Il ladro in casa» **
22.30 «Pablo Neruda: geografia di un paese e di un poeta» - 1.a parte — TG2 - Stanotte

** Programmi a colori • Parzialmente a colori*

TV Svizzera

16.55: In Eurovisione da Venezia Campionato mondiale di pallavolo: Cuba - Giappone; 19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: La città della musica - Disegno animato; 19.10: Per i bambini: Puzzle; I giochi; Camillo coccodrillo; 20.10: Telegiornale; 20.25: Il mondo in cui viviamo: Il Cavallo: una razza sconfitta; 20.55: Qui Berna; 21.30: Telegiornale; 21.45: Alla ricerca di Sandra Laing - Documentario; 22.45: Superplay; 23.40: Telegiornale.

Radio Capodistria

(Orario solare):

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: L'aquilone; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Il commissso The Midnight Guitar Staff; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Le canzoni dal festival Split '78; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Relax in musica; 14.45: Savio record; 15: L'aquilone; 15.20: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Casa discografica Fe Mi; 16: Libri in vetrina; 16.05: Io ascolto tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: L'opera, poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Crescendo in musica; 21.30: Suona l'orchestra 101 Strings; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Cantano i Gibson Brothers.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Club di gangsters» film; 22.55: Cinenotes: I meccanismi biologici essenziali, documentario; 23.25: «Rock concert».

TV Lubiana

9.55, 11, 11.30, 15.55: TV scuola; 18.20: Notiziario; 18.25: TV dei ragazzi; 18.55: Orizzonti; 19.05: Cartoni animati; 19.20: Le montagne del mondo; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La terza dimensione di un record», al termine il telegiornale.

TV Zagabria

9.55 e 15.55: TV scuola; 18.15: Tele giornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.40: Lo sapevate; 19.45: Telequiz; 20.30: Telegiornale; 21: Argomenti '78: Trasmissione di politica estera; 21.50: «Gli oppressori», dramma; 23: Telegiornale; 23.15: Estate '78 a Spalato - Concerto; 23.40: Commento scacchistico.

VIENNA

dal 27-9 all' 1-10 VIENNA, Turismo classico in pullman
dal 27-9 all' 1-10 VIENNA in treno
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi:
Ore 6.30: Buongiorno in musica; 7: Sigla di apertura; 7.05 Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: El Borineto; 9: Col cuore in mano; 10: Disco Antenna; 11: Francamente; 12: Cittavecchia viva; 12.30 Locandina; 12.45: Il Cantabambini; 13.20: Notiziario 2.o; 13.40: Interviste celebri: ospite Marino Sormani; 14: Ultimo scaffale; 15: Offerta speciale; 16: Liederistica; 17: Il tuo anno di nascita; 18: Attenti al telefono; 19: Tutto pugliato; 19.40: Notiziario 3.o; 20: Le dediche di Giada; 22: «Il Piccolo» domani.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA «DA SILVANO»
Via Economo 14, telefono 765649 — Siamo lieti di presentarvi la settimana della cucina spagnola.

OSTERIA DA BAFFO — VIA NEGRELLI, 16
BAFFO e il suo personale si ripresentano in forma, dopo le ferie, alla loro clientela. Vi aspettano venerdì 22.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

DISCOTECA CLUB «LA MANNA». — GRADO
Ballo - Mostra di pittura - Concerti — Tutti i giorni dalle ore 21.30 alle 0.2. Via Petrarca 24, telefono (0431) 82211.

PROVALA!



LA NUOVA VOLVO 343
AUTOMATICA & MANUALE. SCEGLI TU.
La scelta del cambio non è la sola novità della nuova VOLVO 343 da 1400 cc.. E' nuova anche l'estetica interna ed esterna e nuova la Sicurezza Dinamica, ottenuta dal perfezionamento del sistema di sospensioni, che garantisce una guida piacevolissima ed una risposta costante in qualsiasi condizione di marcia. Vieni a provarla. Ti aspettiamo.

VOLVO
UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 CC.
Gorizia F.lli GIUSTIZIERI
Via della Barca, 6 - Tel. 87073
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103
VOLVO

CITTAVECCHIA VIVA
e l'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste
presentano
al TEATRO AUDITORIUM
Venerdì 22 alle ore 20.30
TE VOIO BEN TRIESTE
di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi
Musiche originali ed adattamenti di Galliano Buttignoni con la compagnia ex allievi del Ricreatorio «E. Toti» di Cittavecchia
Sabato 23 alle ore 20.30
CANI E GATI
di Ricciotti Stringher
Regia di Dante Fabris
con il Gruppo Regionale d'Arte Drammatica

1.a FESTA CAMPESTRE
TRIESTINISSIMA
OGGI ORE 20.30
Nuovamente a Trieste
RICCARDO FOGLI
Ballo con il «DUO MELODICO BETTINO» e «GLI ASTERNOVAS»
Concerto del gruppo «COUNTRY PAGG», «LASER», «MARIO GRATTON GROUP» e «CORONA D'ACCIAIO»
INGRESSO Lire 1000
Prevendita biglietti presso le Agenzie UTAT — Autobus linee 4 - 45 e tram di Opicina —



SENILITÀ

romanzo di ITALO SVEVO

20

Emilio si meravigliò della sorte che faceva capitare in casa un membro di quella famiglia nominata tanto spesso da Angiolina. Interrogò subito Elena se avesse altri parenti. Ella disse di no e negò anche che in città vi potesse essere un'altra famiglia di quel nome. Lo negò tanto risolutamente, ch'egli dovette crederle.

Perciò anche durante quella notte il suo pensiero fu attratto da Angiolina. Come nell'epoca che gli pareva tanto lontana in cui Amalia sana non era per lui altro che una persona inquietante, di cui si doveva evitare la vicinanza, egli fu invaso da un desiderio cocente di correre da Angiolina per rimproverarla di tanto tradimento, il maggiore ch'ella avesse ordito. Quei Deluigi erano saltati fuori al principio della loro relazione ed erano stati creati i singoli membri della famiglia a seconda del bisogno. Prima era stata la vecchia signora Deluigi, che amava Angiolina come una madre, poi la figlia che la teneva per amica, e infine il vecchio che aveva tentato d'ubbriacarla. Una menzogna ch'era stata ripetuta ad ogni loro colloquio, e per essa scompariva ogni dolcezza dal ricordo di Angiolina. Anche quei rari tratti d'amore ch'ella aveva saputo simulare si rivelarono con limpida evidenza per quello che erano, delle menzogne. Eppure anche quel nuovo tradimento egli lo sentì ben presto quale un nuovo legame. Amalia si moveva invano, affannosamente, nel suo letto di dolore; per lungo tempo egli non la vide. Quando riconquistò un po' di calma, ebbe il dolore di dover riconoscere che quando fosse scomparsa la malattia di Amalia o Amalia stessa, egli sarebbe corso di nuovo da Angiolina. Lungamente, per esercitare su se stesso una pressione, si irrigidì al suo posto e giurò di non ricadere mai più in quei lacci: — Mai più, mai più.

Anche quell'interminabile notte, la più penosa che egli mai avesse vegliata e che pure poteva divenire oggetto di rimpianto, fuggiva. Un orologio batté le due.

La signora Elena pregò Emilio di procurarle una pezzuola per asciugare la faccia di Amalia. Per non dover lasciare quella stanza, egli — trovate le chiavi — aperse l'armadio della sorella. Fu subito colpito da uno strano odore di medicinali profumati. La poca biancheria era distribuita nei grandi cassetti ch'erano poi riempiti di boccette di varia grandezza. Egli non comprese subito e per vedere meglio prese la candela. Qualche cassetto era pieno fino all'orlo di boccette brillanti lietamente con dei bagliori gialli misteriosi di tesoro rinchiuso; in altri cassetti c'era ancora posto, e la distribuzione era fatta in modo che s'indovinava il proposito di completare ordinatamente la strana collezione. Una sola boccetta era fuori di posto, e in quella c'era ancora un resto di liquido trasparente. L'odore del liquido non lasciò luogo a dubbi: doveva essere dell'etere profumato. Il dottor Carini aveva avuto ragione: Amalia aveva cercato l'oblio nell'ebrietà. Non ebbe del rancore per la sorella neppure per un attimo perché la conclusione a cui corse subito da sua mente fu una sola: Amalia era perduta. Quella scoperta valse perciò a ricondurlo finalmente a lei.

Richiuse accuratamente l'armadio. Non aveva saputo tutelare la vita della sorella; avrebbe ora tentato di conservarne intatta la riputazione.

L'aurora s'avanzava fosca, esitante, triste. Sbiancava la finestra ma lasciava intatta la notte nell'interno della stanza. Parve che un raggio solo vi penetrasse, perché sui cristalli sul tavolo, la luce del giorno si franse colorendovisi, azzurrina e verde, fine e mite. Sulla via soffiava ancora il vento, cogli stessi suoni regolari, trionfali, che aveva avuti quando Emilio aveva abbandonato Angiolina.

Nella stanza invece v'era una grande quiete. Da parecchie ore il delirio di Amalia non si traduceva che in parole mozze. S'era quietata sul fianco destro, la faccia vicinissima alla parete, gli occhi sempre aperti.

Il Balli andò a riposare nella stanza di Emilio. Aveva pregato di non lasciarlo dormire più di un'ora.

Emilio s'assise di nuovo al tavolo. Si scosse terrorizzato: Amalia non respirava più. Anche la signora Elena se n'era accorta e si era rizzata. L'ammalata guardava sempre con gli occhi spalancati la parete, e qualche istante appresso riprese a respirare. I primi quattro o cinque respiri parvero di persona sana, e Emilio ed Elena si guardarono sorridendo pieni di speranza. Ma ben presto quel sorriso morì sulle labbra, perché il respiro di Amalia andò accelerandosi, per appesantirsi poi e quidi cessare di nuovo. La sosta questa volta durò tanto ch'Emilio dallo spavento gridò. Il respiro riprese come prima, calmo per breve tempo, e poi subito affannoso vertiginosamente. Fu uno stadio dolorosissimo per Emilio. Per quanto, dopo un'ora d'intensa attenzione, egli si fosse potuto accertare che quella momentanea cessazione di respiro non era la morte e che la respirazione regolare che seguiva non preludeva alla salute, egli, dall'ansia, tratteneva anche lui il respiro quando cessava quello di Amalia, si abbandonava a sperare pazzamente quando sentiva riprendere quel respiro calmo e ritmico, e soffriva fino alle lagrime al disinganno di vederla ritornare all'affanno.

L'alba illuminava oramai anche il letto. La nuca grigia della signora Elena che, accontentandosi di un riposo superficiale da buona infermiera, teneva reclinata la testa sul petto, appariva tutta d'argento. Per Amalia la notte non sarebbe cessata più. La testa spiccava ora coi contorni precisi sul guanciale. I capelli neri non avevano mai avuta tanta importanza su quella testa come durante la malattia. Pareva un profilo di persona energica, con gli zigomi sporgenti e il mento aguzzo.

Emilio puntellò le braccia sul tavolo e poggiò la fronte sulle mani. L'ora in cui egli aveva maltrattata Angiolina gli pareva lontana, perché di nuovo egli non si riteneva capace di un'azione simile; non trovava in sé l'energia né la brutalità che c'erano volute a compierla. Chiuse gli occhi e s'addormentò. Gli parve poi d'aver sempre percepito anche nel sonno il respiro di Amalia e di aver continuato a risentirne come prima spavento, speranza e disinganno.

Quando si destò era giorno fatto. Amalia con gli occhi spalancati guardava la finestra. Egli s'alzò e, sentendolo muoversi, ella lo guardò. Quale sguardo! Non più di febbre, ma di persona stanca a morte, che dell'occhio proprio non interamente disponga e le occorra sforzo e ricerca per guidarlo. — Ma che cosa ho, Emilio? Io muoio!

L'intelligenza era ritornata ed egli, dimenticata l'osservazione fatta su quell'occhio, riebbe intera la speranza. Le disse ch'ella era stata molto male, ma che adesso — si capiva — risanava. L'affetto che risentiva in cuore traboccò e si mise a piangere dalla consolazione. Baciandola gridò che da allora sarebbero vissuti insieme uniti, uno per l'altro. Gli pareva che tutta quella notte tormentosa non ci fosse stata che per prepararla a tale inaspettata felice soluzione. Poi ricordò tale scena con vergogna. Pareva a lui stesso di aver voluto approfittare di quel solo lampo di intelligenza in Amalia per quetare la propria coscienza.

La signora Elena accorse per calmarlo e ammonirlo di non agitare l'ammalata. Disgraziatamente Amalia non capiva. Pareva tanto fissa in un'idea unica da averne occupati tutti i sensi: — Dimmi — pregò — che cosa è accaduto? Ho tanta paura! Ho visto te e Vittoria e... — Il sogno s'era mescolato alla realtà, e la sua povera mente fiaccata non sapeva sciogliere la complicata matassa.

— Cerca di capire! — pregò Emilio con calore. — Hai sognato ininterrottamente da ieri. Riposa adesso, e poi penserai. — L'ultima frase era stata detta in seguito a un nuovo gesto della signora Elena la quale perciò attirò a sé l'attenzione di Amalia. — Non è Vittoria — disse la poverina evidentemente tranquillata. Oh, quella non era l'intelligenza che poteva essere considerata quale il nunzio della salute; si manifestava con soli lampi che minacciavano d'illuminare e rendere sensibile il dolore. Emilio ne ebbe altrettanta paura come prima del delirio.

Entrò il Balli. Aveva udita la voce d'Amalia e veniva anche lui, sorpreso dell'insperato miglioramento. — Come sta, Amalia? — le domandò affettuosamente.

Ella lo guardò con un'espressione di sorpresa incredula: — Ma dunque non era un sogno? — Considerò lungamente Stefano, guardò poi il fratello e di nuovo il Balli come se avesse voluto confrontare i due corpi e cercare se a uno dei due fosse mancato l'aspetto della realtà. — Ma Emilio — esclamò, — io non capisco!

— Sapendoti ammalata — spiegò Emilio — ha voluto farmi compagnia questa notte. E' sempre il vecchio amico di casa nostra.

Ella non udiva bene: — E Vittoria? — domandò.

— Non è mai stata qui questa donna — disse Emilio.

— Egli ha diritto di far così. E tu resta pure con loro —borbottò ella ed ebbe negli occhi un lampo di rancore. Poi dimenticò tutto e tutti guardando la luce alla finestra.

Stefano le disse: — Mi ascolti, Amalia! Io non ho mai conosciuta quella Vittoria di cui ella parla. Sono il suo devoto amico e sono rimasto qui per assisterla.

Ella non ascoltava. Guardava la luce alla finestra con un evidente sforzo per acuire l'occhio semispento. Guardava estatica, ammirando. Ebbe una brutta smorfia che pure rassomigliò a un sorriso.

— Oh — disse — quanti bei fanciulli. — Ammirò lungamente. Il delirio era ritornato. Ci fu però una sosta fra i sogni della notte e le immagini luminose ch'erano vestite del colore dell'aurora. Vedeva bimbi rosei ballare al sole. Un delirio di poche parole. Designava l'oggetto che vedeva e null'altro. La propria vita era dimenticata. Non nominò il Balli, né Vittoria, né Emilio: — Quanta luce — disse affascinata. Anch'ella s'illuminò. Sotto alla pelle diafana si vide salire il sangue rosso e colorarle le gote e la fronte. Ella mutava ma non sentiva se stessa. Guardava le cose che sempre più s'allontanavano da lei.

Il Balli propose di chiamare il medico. — E' inutile — disse la signora Elena che da quel rossore aveva capito a qual punto si fosse.

— Inutile? — domandò Emilio spaventato di sentir ripetuto da altri il proprio pensiero.

Infatti, poco dopo, la bocca d'Amalia si contrasse in quello strano sforzo in cui pare che da ultimo anche i muscoli, inetti a ciò, vengano costretti a lavorare per la respirazione. L'occhio guardava ancora. Ella non disse più alcuna parola. Ben presto al respiro s'unì il rantolo, un suono che pareva un lamento, proprio il lamento di quella persona dolce che moriva. Pareva risultato da una desolazione mite; pareva voluto, un'umile protesta. Era infatti il lamento della materia che, già abbandonata, disorganizzandosi, emette i suoni appresi nel lungo dolore cosciente.



«... L'aurora s'avanzava fosca, esitante, triste. Sbiancava la finestra ma lasciava intatta la notte nell'interno della stanza. Parve che un raggio solo vi penetrasse...». (Quadro di Giuseppe Barison, contemporaneo di Svevo).

Capitolo XIV

L'immagine della morte è bastevole ad occupare tutto un intelletto. Gli sforzi per trattenerla o per respingerla sono titanici, perché ogni nostra fibra terrorizzata la ricorda dopo averla sentita vicina, ogni nostra molecola la respinge nell'atto stesso di conservare e produrre la vita. Il pensiero di lei è come una qualità, una malattia dell'organismo. La volontà non lo chiama né lo respinge.

Di questo pensiero Emilio lungamente visse. La primavera era passata, ed egli non se n'era accorto che per averla vista fiorire sulla tomba della sorella. Era un pensiero cui non andava congiunto alcun rimorso. La morte era la morte; non più terribile per le circostanze che l'avevano accompagnata. Era passata la morte, il grande misfatto, ed egli sentiva che i propri errori e misfatti erano stati del tutto dimenticati.

In quel periodo, per quanto poté, visse solitario. Evitò anche il Balli, il quale dopo essersi contenuto tanto bene al letto di Amalia, aveva già perfettamente dimenticato il breve entusiasmo ch'ella aveva saputo inspirargli. Emilio non gli sapeva perdonare di non essergli più simile in questo. Era ormai la sola cosa che gli rimproverasse.

Quando la sua commozione s'affievolì, gli sembrò di perdere l'equilibrio. Corse al cimitero. La strada polverosa lo fece soffrire, e indicibilmente, il caldo. Sulla tomba prese la posa del contemplatore, ma non seppe contemplare. La sua sensazione più forte era il bruciore della cute irritata dal sole, dalla polvere e dal sudore. A casa si lavò e, rinfrescata la faccia, perdette ogni ricordo di quella gita. Si sentì solo, solo. Uscì col vago proposito d'attaccarsi a qualcuno, ma sul pianerottolo dove un giorno aveva trovato il soccorso invocato, ricordò che poco distante poteva trovare una persona che gli avrebbe insegnato a ricordare, la signora Elena. Egli — se lo disse salendo le scale — egli non aveva dimenticata Amalia, la ricordava anche troppo, ma aveva dimenticata la commozione della sua morte. Invece che vederla rantolare nell'ultima lotta, la ricordava quando triste, spossata, con gli occhi grigi lo rimproverava del suo abbandono, oppure quando sconfortata, riponeva la tazza preparata per il Balli o, infine, ricordava il suo gesto, la sua parola, il suo pianto d'ira e di disperazione. Erano tutti ricordi della propria colpa. Bisognava coprire il tutto con la morte d'Amalia; la signora Elena gliel'avrebbe rievocata. Amalia stessa era stata insignificante nella sua vita. Non ricordava neppure ch'ella avesse dimostrato il desiderio di riavvicinarsi a lui quando egli, per salvarsi da Angiolina, aveva tentato di rendere più affettuosa la loro relazione. La sua morte sola era stata importante per lui; quella almeno l'aveva liberato dalla sua vergognosa passione.

— La signora Elena è in casa? — domandò alla serva ch'era venuta ad aprire. In quella casa non si doveva essere abituati a ricevere molte visite. La serva — una biondina gentile — gli impedì il passo e si mise a chiamare ad alta voce la signora Elena. Questa venne nel corridoio oscuro da una porta laterale e si fermò nella luce che usciva dalla stanza.

«Come ho fatto bene a venire!», pensò Emilio giocondamente, sentendosi commosso al vedere la testa grigia di Elena, illumianta debolmente, mandare proprio quei riflessi che lo avevano colpito la mattina della morte di Amalia.

La signora Elena lo accolse con grande affetto. — E' tanto tempo ch'io speravo di vederla. Mi fa proprio piacere.

— Lo sapevo — disse Emilio con le lagrime nella voce. L'amicizia offertagli da quella donna al letto di morte d'Amalia lo commoveva. — Ci conosciamo da poco, ma abbiamo passata insieme tale una giornata da sentircene legati più che non da anni d'intimità.

La signora Elena lo fece entrare nella stanza da cui era uscita, della forma del tinello del Brentani, sul quale era situata. L'arredo ne era semplice, anzi scarso, ma tutto era tenuto con grande accuratezza, e non vi si sentiva il bisogno di altri mobili. La semplicità appariva un po' eccessiva sulle pareti lasciate nude del tutto.

La serva portò una lampada a petrolio accesa, augurando ad alta voce la buona sera. Quindi uscì.

La signora le guardò dietro con un buon sorriso: — Non posso levarle l'abitudine un po' campagnuola d'augurare la buona sera quando porta il lume. Del resto è un uso che non dispiace. Giovanna è tanto buona. Troppo ingenua. E' strano di trovare ai nostri tempi una persona ingenua. Viene voglia di guarirla da una malattia tanto adorabile. Quando le racconto qualche cosa dei costumi moderni, fa tanto d'occhi. — Ella rise di cuore. Imitava la persona di cui parlava spalancando i buoni piccoli occhi; pareva la studiasse per goderne di più.

La biografia della serva aveva interrotta la commozione di Emilio. Per chiarire un dubbio che gli venne, raccontò d'essere stato quel giorno al cimitero. Infatti il suo dubbio fu subito risolto, perché, senz'alcuna esitazione, la signora disse: — Io al cimitero non vado mai. Non ci sono stata dal giorno della morte di sua sorella. — Dichiarò poi ch'ella sapeva oramai che con la morte non si lotta. — Chi è morto è morto e il conforto non può venire che dai vivi. — Aggiunse senz'alcuna amarezza: — Purtroppo, ma è così. — Disse poi ch'era stata tolta all'incanto dei ricordi dalla breve assistenza prestata ad Amalia. La tomba del figliuolo non le dava più quella commozione che sconvolge e rinnova. Parlava veramente i pensieri d'Emilio; certo non più, quando concluse con un assioma morale: — Vi sono i vivi che hanno bisogno di noi.

Riparlò di Giovanna. Costei, per sua fortuna era stata colta da una malattia ed Elena l'aveva assistita e salvata. Si erano trovate durante quella malattia. Quando la fanciulla risanò, la signora comprese che suo figlio riviveva in lei. — Più mite, più buono, più riconoscente, oh tanto riconoscente! — Anche il suo nuovo affetto le dava pensieri e dolori: — Giovanna era innamorata...

Emilio non l'udiva più. Era occupato tutto dalla soluzione di un grave problema. Andandosene salutò con rispetto sulla porta la serva, quella che aveva trovato il modo di salvare dalla disperazione un suo simile. — Strano — pensò, — sembrerebbe che metà dell'umanità esista per vivere e l'altra per essere vissuta. — Ritornò subito col pensiero al proprio caso concreto: — Angiolina esiste forse solo accioccché io viva.

Camminò tranquillo, rinato, nella notte fresca che era seguita alla giornata afosa. L'esempio della signora Elena gli aveva provato che anche lui poteva trovare ancora nella vita il suo pane quotidiano, la ragione d'essere. Questa speranza l'accompagnò per parecchio tempo; aveva dimenticato tutti gli elementi di cui si componeva la sua misera vita, e credeva che il giorno in cui avesse voluto, avrebbe potuto rinnovarla.

Le prime prove che fece fallirono. Aveva tentato di nuovo l'arte e non gliene era risultata alcuna commozione. Avvicinò delle donne e le trovò poco importanti. — Io amo Angiolina! — pensò.

Un giorno il Sorniani gli raccontò che Angiolina era fuggita con il cassiere infedele di una Banca. Il fatto aveva destato scandalo in città.

Fu una sorpresa dolorosissima per lui. Si disse: — M'è fuggita la vita. — Invece, per qualche tempo, la fuga d'Angiolina lo ripose in piena vita, nel più vivace dei dolori e dei risentimenti. Sognò vendette e amore, come la prima volta in cui l'aveva abbandonata.

Andò dalla madre d'Angiolina, quando già questo sentimento s'era affievolito, come era andato da Elena quando il ricordo d'Amalia aveva minacciato d'attenuarsi. Anche questa visita gli fu imposta da un suo preciso stato d'animo che domandava in quel dato momento un nuovo impulso, tant'è vero che la fece in ore d'ufficio, incapace di ritardarla neppure di minuti.

La vecchia l'accolse con l'antica gentilezza. La stanza d'Angiolina aveva cambiato un po' d'aspetto, denudata di tutte le cianfrusaglie che l'Angiolina aveva raccolte nella sua lunga carriera. Anche le fotografie erano scomparse e dovevano oramai adornare la parete di qualche stanza in altro paese.

— E' dunque fuggita? — domandò Emilio con amarezza e ironia. Gustava quell'istante come se avesse parlato ad Angiolina stessa.

La Zarri negò che Angiolina fosse fuggita. Era andata a stare in casa di parenti che abitavano a Vienna. Emilio non protestò, ma poco dopo, cedendo al suo imperioso desiderio, riprese il tono d'accusatore che si era tentato di togliergli. Disse che egli aveva previsto tutto. Aveva tentato di correggere Angiolina e di segnarle la via retta. Non vi era riuscito e ne rimaneva scorato; ma era ben peggio per Angiolina, ch'egli non avrebbe lasciata mai, se ella l'avesse trattato altrimenti.

Non avrebbe poi saputo ripetere le parole ch'egli pronunziò in quel momento tanto importante ma dovettero essere efficacissime, perché la vecchia Zarri si mise a singhiozzare con certi singhiozzi strani, secchi; gli volse le spalle e se ne andò. Egli la seguì con lo sguardo un po' sorpreso dell'effetto prodotto. I singhiozzi erano certo sinceri; la scuotevano tutta fino ad impedirle il passo.

— Buon giorno, signor Brentani — gli disse, entrando con un bell'inchino e offrendogli la mano, la sorella d'Angiolina. — Mamma è andata di là perché sta poco bene. Se ella vuole ritorni un altro giorno.

— No! — disse Emilio solennemente come se stesse per abbandonare Angiolina. — Io non ritornerò mai più. — Accarezzò i capelli della fanciulla, più scarsi, ma del colore identico di quelli di Angiolina. — Mai più! — ripeté, e con intensa compassione baciò la fanciulla, sulla fronte.

— Perché? — domandò lei gettandogli le braccia al collo. Stupefatto egli si lasciò coprire da faccia di baci tutt'altro che infantili.

Quando riuscì a togliersi da quell'abbraccio, la nausea aveva distrutta in lui qualsiasi commozione. Non sentì alcun bisogno di continuare la predica incominciata e se ne andò dopo di aver fatta una carezza paterna, indulgente alla fanciulla, che egli non voleva lasciare afflitta.

Una grande tristezza lo colse quando si trovò solo sulla via. Sentiva che la carezza fatta per compiacenza a quella fanciulla segnava propria la fine della sua avventura.

Egli stesso non sapeva quale periodo importante della sua vita si fosse chiuso con quella carezza.

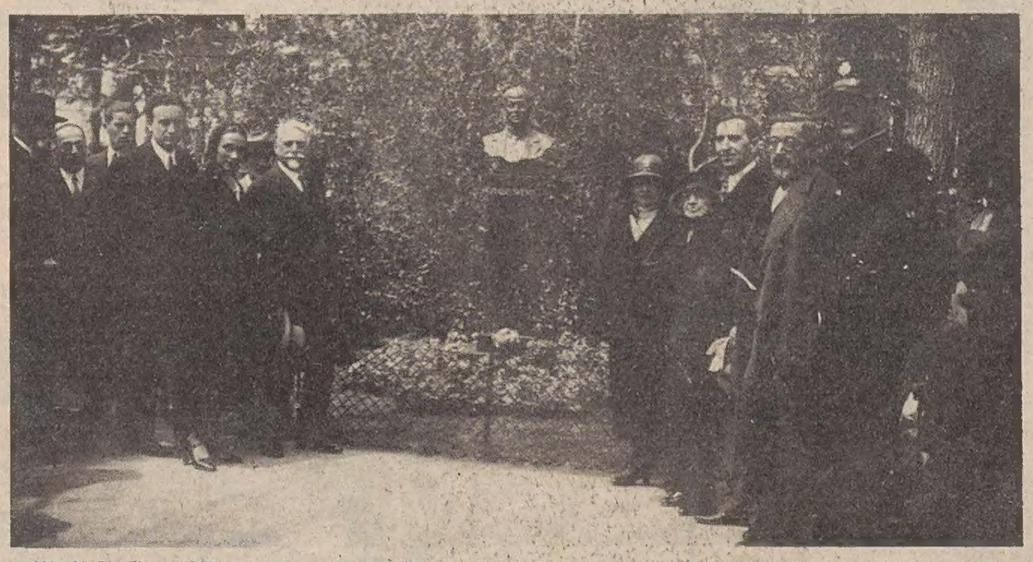
Lungamente la sua avventura lo lasciò squilibrato, malcontento. Erano passati per la sua vita l'amore e il dolore e, privato di questi elementi, si trovava ora col sentimento di colui cui è stata amputata una parte importante del corpo. Il vuoto però finì coll'essere colmato. Rinacque in lui l'affetto alla tranquillità, alla sicurezza, e la cura di se stesso gli tolse ogni altro desiderio.

Anni dopo egli s'incantò ad ammirare quel periodo della sua vita, il più importante, il più luminoso. Ne visse come un vecchio del ricordo della gioventù. Nella sua mente di letterato ozioso, Angiolina subì una metamorfosi strana. Conservò inalterata la sua bellezza, ma acquistò anche tutte le qualità d'Amalia che morì in lei una seconda volta. Divenne triste, sconsolatamente inerte, ed ebbe l'occhio limpido ed intellettuale. Egli la vide dinanzi a sé come su un altare, la personificazione del pensiero e del dolore e l'amò sempre, se amore è ammirazione e desiderio. Ella rappresentava tutto quello di nobile ch'egli in quel periodo avesse pensato od osservato.

Quella figura divenne persino un simbolo. Ella guardava sempre dalla stessa parte, l'orizzonte, l'avvenire da cui partivano i bagliori rossi che si riverberavano sulla sua faccia rosea, gialla e bianca. Ella aspettava! L'immagine concretava il sogno ch'egli una volta aveva fatto accanto ad Angiolina e che la figlia del popolo non aveva compreso.

Quel simbolo alto, magnifico, si rianimava talvolta per divenire donna amante, sempre però donna triste e pensierosa. Sì! Angiolina pensa e piange! Pensa come se le fosse stato spiegato il segreto dell'universo e della propria esistenza; piange come se nel vasto mondo non avesse più trovato neppure un *Deo gratias* qualunque.

FINE



1933. Al Giardino pubblico, fot› ricordo dopo l'inaugurazione del busto dedicato dalla città a Italo Svevo. Alla cerimonia, nel corso della quale aveva p›rlato il sindaco Pitacco, erano presenti la figlia dello scrittore, Letizia, col marito, la moglie Livia con la madre Olga Veneziani, lo scultore Mayer, l'editore Morreale, il prof. Ferdinando Pasini.

L'impaginazione delle venti puntate di «Senilità» e la scelta del materiale illustrativo sono state curate da RENZO SANSON con la consulenza dello scrittore STELIO MATTIONI che ringraziamo.

La testata è stata disegnata per «Il Piccolo» da RENZO KOLLMANN

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DALLA SVEZIA UNA NOTIZIA PIUTTOSTO RIVOLUZIONARIA

Prospettato per i figli il «divorzio» dai genitori

Essi potrebbero venire adottati da altre coppie oppure dallo stato
Un progetto di legge in proposito al Parlamento dei paesi scandinavi

ROMA — La scomponibilità della famiglia è adesso completa. Viene dalla Svezia la notizia di una proposta di legge sul divorzio dei figli dai genitori. L'idea l'ha avuta Ulla Jacobson di 52 anni, deputata e professoressa di diritto processuale che ha presentato il progetto al Consiglio nordico, il parlamento dei paesi scandinavi.

Il concetto sarebbe il seguente: dato che i genitori, qualora non gradiscano più il vincolo che li unisce, hanno gli strumenti adeguati per affrancarsi dall'istituzione, anche i figli devono poter fare lo stesso. In un momento successivo essi potrebbero venire adottati da altre coppie oppure direttamente dallo Stato: la proposta viene da un paese in cui tutto è cominciato prima che da noi. Sono due o tre anni per esempio che da noi ci si scanna per decidere se è opportuno o no introdurre l'educazione sessuale nelle scuole, e quando se ne parla, c'è ancora chi ridacchia e strizza l'occhio, mentre in Svezia è già un fatto acquisito dal lontano 1930.

Ora, se da noi si parla di educazione sessuale adesso, dopo quarantott'anni, con tutta probabilità per questo divorzio dei figli, andiamo sul sicuro fino al 2026. Con animo più sereno, vediamo allora che cosa potrebbero avere i pargoli nazionali di cui lamentarsi. Qualche dato ce lo fornisce la cronaca. Ci sono padri che uccidono i loro figli nel sonno e poi si uccidono loro stessi, madri che in qualche accesso di squilibrio mentale buttano la figlia dalla finestra e poi si avvelenano, figli che per frapporsi nelle liti, di poco raccomandabili genitori perdono la vita, madri o padri che spingono le figlie sulla via della prostituzione o padri che spingono i figli a rubare.

Non è la prassi, ma succede e i giornali lo documentano. anche senza riferirsi a casi tanto vistosi, si possono pur sempre citare le migliaia di situazioni in cui i figli sono coinvolti in liti, tensioni e dispute tra genitori e sono costretti volenti o nolenti a farne le spese. Da una recente inchiesta è emerso che i figli di genitori separati, si trasformano spesso in strumenti di ripicca e di rivalsa dei coniugi tra loro.

Questa strumentalizzazione viene spesso spacciata per attaccamento materno o paterno, ma «nasconde per lo più l'intenzione di colpire l'altro coniuge. Non si accetta alla leggera di vedersi sottrarre uno strumento di pressione sull'ormai odiato coniuge, e non si è sufficientemente maturi per riuscire ad instaurare rapporti civili malgrado la separazione.

Ma la nostra retorica italiana resta piena di madri amorevoli e tenere e di padri coscienziosi. L'amore verso i figli rimane a parole un valore irrinunciabile e irrinunciabile il diritto di esercitarlo.

M. Regina Perissinotto

Dal mondo dello spettacolo

Trionfale rentrée di Liza Minnelli

TORONTO — Trionfale accoglienza per Liza Minnelli che si è ripresentata alla ribalta di un raffinato night club «O'keefe centre», per due esibizioni i cui biglietti sono andati a ruba. La critica ha descritto lo spettacolo «elegante, brillante e sensazionale». Liza Minnelli, ha scritto un giornalista del «Sunday Star», ha dimostrato di possedere quel fascino elettrizzante che già aveva reso famosa la madre, Judy Garland. «E' qualcosa più di un concerto — scrive Frank Rasky — è una sorta di idolatria. Le ondate di calore e di simpatia che si sprigionano sono così evidenti che si ha la sensazione di poterle toccare con mano».

Un altro giornale osserva che è difficile indovinare dove la Minnelli può arrivare: la cantante ha manifestato un'energia trascinante cercando di superare se stessa ad ogni canzone. George Anthony, critico del «Sunday Sun», afferma: «Abbiamo applaudito una Minnelli meravigliosa, matura, sempre più generosa e dotata e sempre più desiderosa di far partecipe il pubblico delle sue doti».

Prima mondiale di «Superman»

WASHINGTON — Sarà il «Kennedy center» a tenere a battesimo la prima mondiale di «Superman» il film che ha per protagonisti Marlon Brando, Gene Hackman, Glenn Ford, Valerie Perrine, Susannah York, Jackie Cooper e Christopher Revie.

Gli incassi della serata, alla quale farà da madrina la moglie del Presidente Carter, Rosalyn, andranno in beneficienza. Non è escluso che alla prima sia presente, impegni permettendo, anche il Capo della Casa Bianca.

L'incasso sarà sicuramente da capogiro se si pensa che sono già stati venduti 54 biglietti per altrettanti palchi dell'Eisenhower theater a cinquemila dollari ciascuno. Il prezzo degli altri posti varierà dai cinquecento ai 35 dollari.

Vivaldi a Venezia

VENEZIA — Riprendono, con una manifestazione di grande prestigio, i concerti previsti dal programma «Venezia e Vivaldi 1678-1978». Questa grande manifestazione musicale del settembre veneziano, intitolata «Antonio Vivaldi. Compositori e strumenti del suo tempo», è stata organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Venezia e dal «Venice committee international found for monuments, inc.». Il ciclo di concerti si tiene presso la chiesa della Pietà dove il grande maestro veneziano lavorò per molti anni, e si concluderà giovedì 28 settembre.

Il programma è il seguente: oggi, concerto dell'organista Marinette Exterman e del tenore Nigel Rogers; sabato 23 settembre. concerto dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini; giovedì 28 settembre, concerto dell'organista Elsa Bolzonello Zoja. Alla tromba Edward H. Tarr.

I concerti vengono eseguiti in occasione del restauro integrale della chiesa della Pietà e della sua riapertura al pubblico. Per tale occasione, e sempre nell'ambito del ciclo «Venezia e Vivaldi 1678-1978», nella chiesa restaurata verranno verso la fine di settembre inaugurate due mostre documentarie organizzate dal comune di Venezia.

MULTA PER LA FOX — La società «20th Century Fox» è stata condannata da un tribunale federale al pagamento di una ammenda di 25.000 dollari per aver costretto un certo numero di esercenti cinematografici a proiettare dei film di scarsa qualità prima di altre pellicole di grande successo.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi di questi animali è più longevo: luccio, elefante, pappagallo?

Soluzione

Cognome

Nome

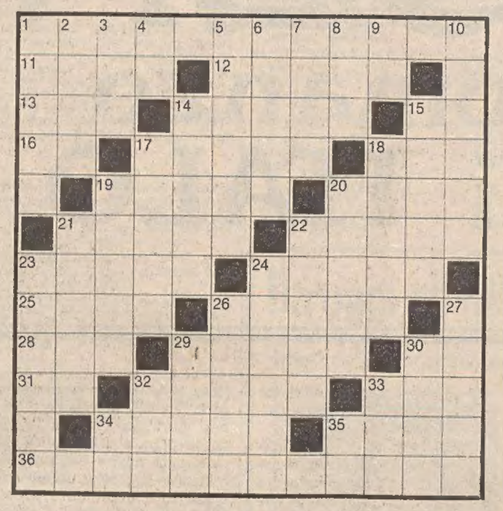
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 14 settembre è «Oxford, nel 1167». Ha vinto il libro la signora Mary Franceschini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 L'attore che è stato «Hawk l'indiano» in una famosa serie di telefilm - 11 Opera di Mascagni - 12 Dolore alle articolazioni - 13 E' verde nei giovani - 14 Nube oscura densa di pioggia - 15 Iniziali di Lehar - 16 Il centro di Ancona - 17 Lo sono le previsioni dell'ottimista - 18 Ha soci amanti della montagna (sigla) - 19 Scoprì un vaccino antipolio - 20 Elenco di attori - 21 Opera lirica di Cherubini - 22 Luciano regista - 23 Nome di re di Romania - 24 Stille - 25 Il cantautore Sorrenti - 26 Vani sotto i tetti - 28 La città de Janeiro - 29 Si imbracciava per difendersi - 30 Pronome per l'amico - 31 Scritte in fin di vita - 32 Privo di accento - 33 Slittino per gare - 34 Si trattiene inspirando - 35 Nome dell'attore Newman - 36 L'attore protagonista del film «Taxi driver».

Verticali: 1 Truce, torvo - 2 Spintone - 3 Cattiva, crudele - 4 Sigla di Trieste - 5 Una famosa è l'arianesimo - 6 Stato asiatico ricco di petrolio - 7 Lo è anche il nembo - 8 Fiume che ricorda Bottego - 9 La nota del diapason - 10 Opposte alle discese - 14 Premio assegnato anche a Montale - 15 Avvolgono i neonati - 17 Elemento chimico con simbolo Rn - 18 Si danno con i piedi - 19 Matilde scrittrice - 20 Ingrediente per la cioccolata - 21 Incantesimo - 22 Moneta di minimo valore - 23 Risiede alla Casa Bianca - 24 Musicò l'opera «Faust» - 26 Il romanziere di «Ivanhoe» - 27 Circola in Russia - 29 Diva d'oltreoceano - 30 Il Giro di Francia - 32 Spiazzi per la trebbiatura - 33 Cavalli pezzati - 34 Iniziali della Bertini - 35 Sigla di Pordenone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 ramponi; 7 pori; 31 O'Neill; 12 Boris; 13 mance; 14 Quebec; 15 ateo; 16 tutto; 17 non; 18 irata; 19 qi; 20 missile; 21 sua; 22 ciò; 23 epiroti; 24 AA; 25 proto; 26 ENI; 28 ronda; 29 rito; 30 otarie; 32 Sagan; 33 trita; 34 cimeli; 35 aedo 36 logorio.

Verticali: 1 Roman; 2 anatomia; 3 Menenio; 4 Pico; 5 olè; 6 NL; 7 poeta; 8 orbo; 9 rie; 10 Ischia; 12 buttero; 14 qualità; 16 tripode; 18 Isernia; 19 quintali; 21 Steiger; 22 carota; 25 porto; 27 Ionio; 28 raid; 29 ramo; 31 tre; 32 sig; 34 co.

REBUS (Frase: 9, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
brocca T; oro SA = broccato rosa

anche a Muggia la
ciancolori s. r. l.
Via Foschiatti 4/D Tel. 274184 - MUGGIA
V.le XX Settembre 38 Tel. 790308 - TRIESTE

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO OROLOGI PORSCHE - CONCORDE:
T. Trevisan
PIAZZA DELLA BORSA, 1 - TELEF. 31235-64183

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Stuzzichini: da antipasto a... piatto forte!

Gli antipasti, considerati un tempo dei semplici «stuzzichini» dell'appetito, e serviti per l'appunto all'inizio del pranzo assolvono oggi alla funzione di vera e propria portata, se non addirittura da piatto forte. Oltre che al contenuto, fondamentale importanza va data alla loro presentazione che se li rende più invitanti da un lato, denota dall'altro la cura, l'originalità e la raffinatezza della padrona di casa.

Tra gli antipasti meno impegnativi quanto a durata di preparazione e quantità di ingredienti impiegati, ma pur sempre appetitosi e di grandissimo effetto si suggeriscono le «coppe al tonno». Per sei persone si versano in una terrina 3/4 di litro di succo di pomodoro e vi si fanno inzuppare per bene sei panini o sei pezzi di pane piuttosto raffermo. In un'altra ciotola si vuotano tre scatolette di tonno sott'olio, dopo aver fatto scolare l'olio; si sbriciola ben bene il tonno e lo si condisce con aceto, olio di oliva, sale e pepe quanto basta e vi si aggiunge una cipolla finemente tritata. Si sgocciola fortemente il pane ed anch'esso ben sbriciolato e lo si unisce al tonno. Si rimescola il tutto e col composto così ottenuto si riempiono sei coppette in ciascuna delle quali sarà posta in precedenza una foglia di lattuga.

Altrettanto figurose e veramente golose sono le «coppe Arlecchino». Si dispongono nelle coppe, tante quante sono i commensali, gli ingredienti desiderati o a disposizione: pollo freddo, carne bollita, uova sode, formaggio, salsicce, qualche verdura, il tutto tagliato a pezzettini. Le coppe così riempite si possono decorare a piacere, ricorrendo a sottili listerelle di peperone rosso, ciuffetti di prezzemolo, due o tre olive snocciolate e tagliate a metà a mo' di rotelline e così via. Per dare maggior risalto alla presentazione si farà uso anche in questo caso — come nel precedente — di una foglia di lattuga o radicchio rosso che verranno collocati nelle coppe prima di riempirle. Sempre apprezzata dai palati delicati è l'insalata di riso, con la quale si può ottenere un piatto veramente gradevole e sostanzioso. Al riso cotto e scolato si aggiungono dadini di gruviera o di formaggio latteria stagionato, una fettina di cipolla e un po' di prezzemolo finemente tritati, pezzetti di tonno sott'olio ed un po' di piselli in scatola ben scolati. Si rimescolano i vari ingredienti e si condisce con olio, sale, pepe e succo di limone. Si dispone il composto in una terrina dal bordo non molto alto e si guarnisce a piacere o con fettine di pomodoro alternate ad olive nere, o con ciuffi di prezzemolo alternati a mezze fettine di limone tagliate molto sottilmente, e così via.

Anche con gli avanzi del giorno prima si possono confezionare dei gustosissimi e nutrienti antipasti. Poiché anche l'occhio vuole la sua parte, la padrona di casa non perderà mai di vista la presentazione del piatto. Con gli avanzi di carne fredda o di pollo, tagliata a listerelle o a pezzettini mescolata a salsa maionese o piccante si può ottenere una portata quanto mai saporita che potrà essere guarnita in mille modi divertenti e fantasiosi.

Un altro antipasto d'effetto, invitante e di rapida preparazione ha per protagoniste le uova già in precedenza fatte rassodare. Si tagliano a fette e si dispongono su un piatto da portata decorandone ciascuna con un po' di maionese o frapponendo tra una fettina e l'altra delle rotelline di salsiccia, qualche cubetto di formaggio, delle olive snocciolate, qualche cappero e delle fettine di pomodoro. Anche in questo caso per una vivace presentazione del piatto si potrà ricorrere alle verdure crude, dalla lattuga al prezzemolo, dal radicchio rosso ai tondelli di cetriolo e così via.

Fulvia Costantinides



Consigli

- Per pelare pesche e pomodori nel modo più rapido possibile, conviene immergerle per qualche minuto nell'acqua calda.
- Le uova sode si sgusciano tanto più facilmente se si passano per alcuni istanti nell'acqua fredda.
- Per sapere se una torta od altra vivanda che sta «rosolando» al forno, sono cotte si introduce nelle stesse uno stizzicadenti. Se lo si ritira asciutto significa che sono a punto.

La bella del giorno



Roberta Zanfagnin, maestra d'asilo, ha per «hobby» preferiti lo sci, il ballo ed il nuoto; adora i fuochi artificiali. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



Le vostre ansie sono ingiustificate: la situazione non è più grave di tante altre che avete superato con estrema disinvoltura e facilità. Una gita con nuovi amici; non perdete l'occasione di uno svago sereno. Arriva in giornata una lettera attesa. Salute nel complesso buona.



Non fate promesse che non potete mantenere. Una circostanza imprevista vi metterà con le spalle al muro, inducendovi a una spiacevole delusione. Possibilità di liti e di rotture anche in campo sentimentale. Mantenete la calma per evitare il peggio. Salute: un senso di stanchezza.



Potete anche programmare a lunga scadenza purché non facciate progetti azzardati. Non turbate la serenità dei vostri collaboratori con pretese assurde. Nuovi «flirt» all'orizzonte per le giovanissime nate nella terza decade. Arriva un ospite. Salute: attenti alle correnti d'aria.



Le difficoltà di trovare il bandolo di una situazione piuttosto intricata provocherà in voi un senso di insicurezza. Tralasciate per qualche giorno di dedicarvi ad altri problemi. Siate cauti nell'accettare inviti da nuovi amici. Salute: avete dimenticato presto i consigli del dietologo.



Il nuovo lavoro che avete intrapreso avrà un avvio lento e faticoso: non dubitate, però, del risultato finale. Ogni debolezza e scoraggiamento potrebbero comunque essere fatali. Una iniziativa allettante in campo finanziario; non fatevela sfuggire. Salute: fate un po' di ginnastica ogni giorno.



Seguite il vostro istinto nelle situazioni un po' intricate che dovete affrontare nel corso della giornata; i consigli di estranei potrebbero farvi prendere una direzione sbagliata. Salute: abbastanza buona, ma attenti agli eccessi alimentari. In serata contate sull'appoggio di chi amate.



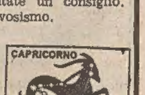
Distrazione e pigrizia rendono alquanto discontinua la vostra resa nel lavoro; non attendetevi pertanto risultati lusinghieri. Momenti sereni ma un po' monotoni in campo affettivo: cercate di mutare atteggiamento. Serata distensiva. La realizzazione di un vostro sogno sembra rimandata.



Un recente incontro sta prendendo dei risvolti piacevoli; non accelerate i tempi con decisioni avventate. La vostra professione si avvantaggerà di nuove idee che abbisognano di una messa a punto e della collaborazione di persone scelte e qualificate. Salute: avete la gola delicata.



Serie difficoltà finanziarie. Non perdete tempo e correte subito ai ripari sollecitando l'aiuto di un personaggio influente. Qualche preoccupazione per la salute: vi occorre soltanto un po' di svago e di distensione. Non sottovalutate un consiglio. Salute: avvertirete un cauto nervosismo.



Contrasti in famiglia nei rapporti affettivi a causa del vostro carattere che non ammette compromessi di sorta. Cercate di guadagnare tempo prima di prendere decisioni delle quali potreste pentirvi. Nuove conquiste per i nati nella prima decade. Salute: evitate i cibi piccanti.



L'intervento da voi sollecitato per la soluzione di un problema di lavoro deve essere non soltanto valido ma anche tempestivo; siate molto espliciti nella vostra richiesta. Salute: possibile qualche lieve disturbo alla circolazione. Accettate di buon grado un invito per il pomeriggio.



Siete portati per natura verso azioni impulsive e bellicose; attenzione: dovete saper frenare giudizi avventati e azioni inconsulte. Un atteggiamento sicuro ma non distaccato gioverà ai vostri rapporti sentimentali. Nuovi interessi professionali. Proverete qualche strano senso di noia.


LA PALESTRA DELLA SALUTE
CORSI DI GINNASTICA FEMMINILE E MASCHILE
PRESCISTICA - PRETENNISTICA
CORSI DI HATA-YOGA
MASSAGGI - SAUNA - CONTROLLO MEDICO
CIRCOLO ENAL della C.C.d.L.
LARGO PAPA GIOVANNI, 6 - TELEFONO 775743
(SEGRETERIA: 17-21)

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

I piani e le idee



La teoria degli scacchi



Lo scopo del gioco: lo SCACCO MATTO



Il - GAMBETTO »



La
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8
TAPPETI ORIENTALI
INIZIA
LA STAGIONE CON UNA VENDITA
A PREZZI BASSI PIÙ
SCONTI SPECIALI

BORSE E MERCATI

Chiusura sostenuta

MILANO — *Chiusura sostenuta ma con qualche nervosismo attraverso scambi sempre molto intensi. La prima riunione della nuova liquidazione mensile è iniziata con disposizioni molto sostenute grazie alla rinnovata corsa agli acquisti specie sulle Fiat, Italcementi, Olivetti, Rinascente, i valori del gruppo Invest e diversi altri. Nel durante però si rilevava un certo nervosismo per il rallentamento della domanda su certe punte (le Fiat superavano quota 3280, le Italcementi quota 24000) e per l'affluire di realizzi.*

Nelle ultime battute tuttavia, quando le Montedison avevano toccato un minimo di 251 e le Fiat erano finite sulle 3100, si registravano interventi a sostegno ed una ripresa su questi e su altri valori.

Particolarmente ampie sono risultate le plusvalenze conseguite dalle Latina +19,7 p.c., Beni Imm. Italia priv. +14,8 p.c., C. Erba priv. +14,2 p.c. e cioè più di quanto aveva perduto martedì, Lepetit +13,4 p.c., Lepetit priv. +10,7 p.c., Invest +8,7 p.c., Saffa +8,2 p.c., Standa +7,9 p.c., Gim +7,3 p.c., Breda +6,2 p.c., Miralanza +5,8 p.c. Seguono con plusvalenze dal 4 ad oltre il 5,5 p.c. tra gli altri le Carlo Erba ord., Magneti Marelli, Beni Imm. Italia ord., Mondadori, Dalmine, Falck priv.

Contrastate le due Olivetti: mentre quelle ordinarie hanno guadagnato il 2,6 p.c. quelle privilegiate hanno perso il 13,4 p.c. rimbalzando dopo il progresso di oltre il 20 p.c. conseguito martedì. Su basi deboli sono finite ancora una volta le Liquigas —5,7 p.c., Bastogi —4,7 p.c., Eternit —3,6 p.c., Beni stabili —2,5. Tra i titoli guida le Italcementi dopo alterne oscillazioni hanno guadagnato il 15,9 p.c., le Fiat sono finite a 3130 conservando un progresso del 4,8 p.c., mentre le Viscosa hanno perso il 7,3 p.c. e le Montedison sono finite a 255 contro 277 di martedì.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 165000, Generali 39400, Ras 60000, Anic 111, Liquigas 66, Liquigas priv. 80, Liquigas risp. 52, Montedison 260, La Rinascente 82, La Rinascente priv. 63, Gerolimich 2490, Premuda 520, Sip 1550, Tripcovich 30000, Bastogi 690, Finmare 149, Finsider 225, Pirelli 1100, Sme 1000, Stet 1916, Beni Stabili 5350, Generale Immobiliare 93, Fiat 3150, Fiat priv. 2300, Dalmine 400, Italsider 460,50, Terni (sospese), Lane Marzotto priv. 1150, Snia Viscosa 1100, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 2600.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in leggero rialzo, dopo una apertura debole, grazie a un modesto interesse di acquisto sviluppatosi sui livelli più bassi, ma in chiusura l'indice industriale del Financial Times registra un rialzo di 3,1 punti a 526,3. Tra i valori guida i rialzi arrivano fino a 6 pence mentre le obbligazioni governative sono migliorate da 1/8 a 1/4 di punto di riflesso al rafforzamento della sterlina.

FRANCOFORTE — Lo scarso interesse ha depresso il mercato a Francoforte. Aeg e Siemens hanno guidato la tendenza nel settore elettrico; riflessivi anche bancari, chimici, siderurgici, automobilistici e meccanici mentre il settore commerciale ha chiuso in contrasto. Indici: 833,70; prec. 837,40; variaz. —0,44.

ZURIGO — Prezzi in ribasso con scambi moderatamente attivi di riflesso ai nuovi record negativi del dollaro e del marco nei confronti del franco svizzero. Prevalenza di perdite in tutti i settori principali: bancari, assicurativi, finanziari e valori guida industriali. In netto ribasso il settore del reddito fisso.

PARIGI — Chiusura contrastata con variazioni nelle due direzioni di ampiezza modesta. La debolezza del franco sul mercato dei cambi e il rialzo del tasso sul mercato del denaro sono tra i fattori determinanti della tendenza. I dettagli del piano governativo di aiuti all'industria siderurgica sono stati annunciati tardi per influenzare il mercato. In rialzo le costruzioni.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-9 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/2 9-1/4	9- 1/2	
Sterlina br.	12 12	12- 1/4	
Franco svizz.	1/2 5/8	1	
Marco ger.	3-1/2 3-1/2	3-11/16	

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 830-840, franco svizzero 515-535, marco tedesco 414-422, franco francese 192-196.

ROMA: dollaro Usa 850-855, sterlina 1700-1730, franco svizzero 512-517, franco francese 200-205, marco tedesco 425-428.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 20 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	213,82	(+ 1,99)
Hongkong	210,77	(+ 2,65)
Londra	213,60	(+ 2,15)
New York	213,85	(+ 2,15)
Milano	216,67	(+ 2,54)
Parigi	212,29	(+ 3,36)
Zurigo	213,87	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,09	—
Europrogr.	franc.	132,40	—
Interfund	doll.	10,36	—
Funditalia	»	12,15	—
Italfortune	doll.	8,25	8,74
Mediol. Sel.	doll.	10,97	11,62
Rominvest	doll.	11,92	12,67
Italunion	»	7,74	8,44
Management	lire	6880,70	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19-9	20-9
Alimentari e agricole		
Alivar	2680	2740
Bonifiche Ferraresi	5035	5100
Buton	3450	3600
Chiari & Forti	1760	1771
Eridania	1900	2048
Imm. Vittoria	5570	5785
Ind. Buitoni Perug.	2050	2330
Unidal	—	—
Romana Zucchero	161	161
Romana Zucch. pr.	—	n.r.
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19200	19990
Assicuratrice Ital.	165000	168000
Ausonia	1605	1505
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	7500	7490
» » » pr.	—	3620
Comp. Latina	—	1245
Comp. Latina priv.	425	453
Firs	—	3210
Generali	45500	39300
Italia Assicurazioni	19100	11450
L'Abeille Italiana	8100	8301
Fondiaria Incen.	6030	6270
La Fondiaria Vita	14910	15000
RAS	60000	62010
SAI	5425	5900
Toro Assicuraz.	6500	6900
Toro Assicuraz. pr.	3600	3795
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9025	9040
Banco di Roma	7240	7470
Banco Lariano	2100	2200
Credito Italiano	1345	1389
Cred. Varesino	2590	2675
Interbanca priv.	10870	11200
Mediobanca	41890	41500
Cartarie - Editoriali		
Binda	1005	1048
Burgo	6615	6600
Burgo priv.	4300	4290
De Medici	505	420
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1550	1630
Cementi - Ceramiche		
Cementir	780	801
Cer. Pozzi	79.75	83.25
Eternit	830	800
Eternit priv.	897	897
Italcementi	20000	23510
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4455	4500
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	111	113
Brioschi	—	10200
Caffaro	295	300.25
Carlo Erba	1298	1350
Carlo Erba priv.	700	800
Italgas	830	856
Lepetit	13800	15650
Lepetit priv.	13500	14950
Liquigas	70	66
Liquigas priv.	—	80
Mira Lanza	17010	18001
Montedison	277	225
Napoletana Gas	238	231
Perlier	580.50	595
Petrolifera Italiana	621	550
Pierrel	540	550
Rumianca	1110	1100
Saffa	4110	4450
Siossigeno	7790	7820
Commercio		
La Rinascente	77.50	81
La Rinascente priv.	63.50	65.50
Silos di Genova	1704	1751
Standa	2260	2440
Comunicazioni		
Alitalia	1397	1449
Ausiliare	3810	3850
Aut. Torino-Milano	1060	1094
Italcable	2840	2930
NAI	293	299.50
Nord Milano	589	589
S.I.P.	1510	1550
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	570	595
Marelli E.	345	358.25
Pan Electric	—	—
Superfila	4525	4600
Tecnomasio	360	370
Finanziarie		
Agricola	1551	1645
Bastogi	694	661
Centrale	5610	5690
Fin. Ernesto Breda	1770	1881
Finmare	147	149
Finsider	216.50	225
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	923	947.50
Gim	2050	2200
I.F.I.	3050	3090
I.F.I.L.	4620	4750
Invest	1628	1780
Mittel	950	990
Part. Fin.	1855	1855
Pirelli & C.	2001	2150
Pirelli S.p.A.	1089.50	1118
Riva Finanziaria	5510	5740
Sarom	1020	1060
S.M.E.	985	1000
Stet	1705	1916
Svil. Bon.	4380	4545
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1550	1600
Beni Imm. Italia	530	553
Beni Imm. It. pr.	235	270
Beni Stabili	5335	5201
Certosa	—	—
Coge	1135	1160
Condotte d'Acqua	729	720
De Angeli Frua	4600	4790
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	—	92.75
Iniziativa Edilizia	39.10	39.10
Isvim	1720	1850
La Milano Centrale	25700	26300
Risanamento	3999	3900
Sifa	764.50	774.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2984	3130
FIAT priv.	2165	2296
Franco Tosi	14000	14050
Gilardini	3650	3750
Nebiolo	—	—
Olivetti	1268	1301
Olivetti priv.	1750	1515
Westinghouse	9051	9140
Worthinghton	3130	3120
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	865	680
Dalmine	379	400
Falck	2900	2650
Falck priv.	2530	2780
Ilssa Viola	1500	1550
Italsider	459	460
Magona	1860	1900
Perlusola	1690	1729
SMI	2280	—
Terni	—	2349
Trafilerie	520	530
Tessili		
Centenari e Zinelli	29.50	41.25
Cantoni	4305	4340
Cucirini	2980	3080
Cascami Seta	4500	4500
Fisac	1343	1370
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	373	378
Marzotto priv.	1145	1150
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	52	53
Rotondi	10550	13500
Scotti	—	—
Snia Viscosa	1160	1074.50
Snia Viscosa priv.	705	703
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8760	8760
Diverse		
Acqua Marcia	2360	2360
Acqu. De Ferrari	1499	1500
Acque Potabili	798	799.50
Calc. di Varese	3995	3950
C.I.G.A.	1162	1190
C.I.R.	7560	7600
Pacchetti	45	46.75
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	520	535
Trenno	1250	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-9
Rendita	5%	74.—
Prest. Ed. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.35
Redim. Trieste	5%	99.10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.50
» » '68	5,50%	83.70
» » '69	5,50%	80.45
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	77.10
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	98.80
» 1980 nov.	5,50%	92.40
» 1982 nov.	5,50%	81.35
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.55
» 1979 II quadr.	9%	96.90
» 1980 quadr.	9%	95.75
» 1981 quadr.	10%	95.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80
» » 68/88	6%	74.15
» » 70/80	7%	74.25
» » 71/86	7%	80.40
IMI XXII	5%	99.90
» XXIII	5%	88.70
» XXIV	5,50%	87.05
» XXV	6%	87.10
» XXVI	6%	75.65
» XXVII	6%	74.75
» XXVIII	7%	79.60
» XXIX	7%	78.60
» XXXI	7%	96.35
» XXXII	7%	88.45
» XXXIII	7%	78.30
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.90
» XXXV	7%	78.40
» XXXVII	7%	74.—
» XXXVIII	7%	72.60
» XXXIX	7%	73.25
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	76.50
» XLII	8%	72.10
» XLIII	8%	85.50
» XLV	8%	—.—
» serie sp.	6,50%	85.80
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	95.70
» Interfund	8%	90.65
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.40
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	64.20
» » »	7%	66.30
COP ss. I	6%	82.10
» ss. II	6%	79.90
» ss. III	6%	79.—
» ANAS '66	6%	63.55
» ANAS '72	7%	66.60
» Dotaz. I	6%	81.20
» Dotaz. II	6%	79.50
» Int. St. 1	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	77.30
» Int. St. 3	6%	75.85
» Int. St. 4	6%	73.60
» Int. St. I	7%	74.—
» Int. St. II	7%	74.20
» Int. St. III	7%	73.30
» Int. St. IV	7%	72.75
Ferrovie 1959	5,50%	98.40
» 1960	5%	91.70
» 1961	5%	89.10
» 1965 I	6%	81.25
» 1965 II	6%	80.10
» 1966 I	6%	79.70
» 1966 II	6%	77.50
» 1969 I	6%	74.35
» 1971	7%	76.—
» 1972	7%	75.—
» 1972 II	7%	71.25
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	5%	78.55
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	83.70
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.40
» Ind. ss. E	7%	80.95
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	99.60
» IX	6%	97.50
» X	6%	94.65
» XI	6%	92.—
» XII	6%	91.70
» XIII	6%	88.40
» XIV	6%	86.35
» XV	6%	88.15
» XVI	6%	83.50
» XVII	7%	82.60
» XVIII	7%	82.10
» XIX	7%	81.20
» XX	7%	79.90
Enel 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	79.80
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	78.30
» 1968 I	6%	76.—
» 1968 II	6%	73.70
» 1969 I	6%	74.10
» 1969 II	6%	72.25
» 1970	7%	87.20
» 1971	7%	85.50
» 1972/87	7%	82.65
» 1972/92	7%	71.40
» 1973/93	7%	72.—
» 1974 Ind.	8%	121.25
» 1975	10%	96.50
» 1975 II	10%	83.80
» 1974	9%	83.40
» 1975	9%	93.30
» Europa	6%	93.50
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.20
» '66-'81	6%	91.70
» Gela	5,5%	95.40
» Sud '61-'78	5,5%	99.20
» » '61-'80 IV	5,5%	94.20
» » '62-'81 V	5,5%	90.90
» » '62-'81 VI	5,5%	90.90
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.70
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.30
» '60-'80	5,50%	92.50
» '61-'86	5,50%	76.90
» '63-'83	5,50%	86.30
» '64 '82	6%	88.30
» '65-'83	6%	87.75
» Alfa R.	7%	77.90
» Stet	7%	84.80
Autostr. C.G. '63	5,50%	73.80
» C.G. '65	6%	82.05
» C.G. '67	6%	77.75
» C.G. '68 I	6%	76.30
» C.G. '68 II	6%	76.90
» C.G. '69	6%	72.—
» C.G. '71	7%	82.70
» C.G. '72	7%	79.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.95
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	93.50
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	70.50
» » 1991	6%	68.60
» » 1992	6%	66.20
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 Trieste Borsa » 94609
Monfalcone tel. 45191 Udine » 56045 Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	422.10	415.—	422.14
Fiorino olandese	388.49	380.—	388.61
Franco belga	26.78	25.—	26.78
Corona danese	153.48	145.—	153.49
Corona norvegese	159.67	153.—	159.68

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	188.03	182.—	188.02
Dollaro USA	826.70	825.50	826.75
Dollaro canadese	706.60	680.—	706.55
Peseta spagnola	11.25	10.96	11.26
Escudo portogh.	18.45	16.—	18.22
Scellino austriaco	58.33	57.50	58.37
Franco svizzero	537.95	528.—	537.87
Franco francese	189.31	187.—	189.33
Yen nipponico	4.38	4.—	4.38
Lira sterlina	1640.40	1623.—	1640.55
Dracma greca	—.—	20.10	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	38.—	—.—
» (Roma)	—.—	35.—	—.—
» (Trieste)	—.—	39-41.—	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973. Sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,73 p.c. (30,07); nei confronti di tutte le valute 39,43 p.c. (39,45); nei confronti della Cee 46,74 p.c. (46,69). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5550-5750; argento 147250-151250; platino 7640.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

DATI ISTAT RELATIVI AL MESE DI LUGLIO

Un milione e 658 mila i disoccupati in Italia

Il 78 per cento sono giovani fra i 14 e i 19 anni

ROMA — All'inizio dello scorso mese di luglio i disoccupati ammontavano in Italia a un milione 658 mila. E' questo il dato che risulta dall'ultima indagine trimestrale effettuata dall'Istat. Gran parte delle persone in cerca di occupazione, sottolinea in un comunicato l'istituto di statistica, sono giovani di età compresa tra i 14 ed i 29 anni: essi ammontano a un milione 286 mila unità, il 78 p.c. del totale dei disoccupati. Di questi giovani, il 39 p.c. (circa 500 mila) era in possesso di un diploma di scuola media superiore. In totale, all'inizio di luglio, il tasso di disoccupazione commisurato sulle forze di lavoro ammontava al 7,5 p.c., di cui il 4,9 p.c. per i maschi ed il 13 p.c. per le femmine. Al contrario, il tasso di attività, forze di lavoro sulla popolazione, è risultato del 39,6 p.c., di cui il 54,9 p.c. per i maschi ed il 25,1 p.c. per le femmine.

L'occupazione complessiva è risultata pari a 20.459.000 unità, delle quali: 3.166.000 (pari al 15,5 p.c. del totale degli occupati) in agricoltura; 7.740.000 (37,8 p.c.) nell'industria e 9 milioni 553 mila (46,7 p.c.) nelle altre attività (commercio, trasporti, credito, servizi e pubblica amministrazione). I lavoratori dipendenti sono risultati 14.517.000 (71 p.c. del totale) e gli indipendenti 5.942.000 (29 p.c.). Fra gli occupati il numero dei lavoratori sottoccupati, cioè di coloro che hanno lavorato meno di 26 ore nella settimana per motivi connessi alla mancanza di maggior lavoro, è risultato pari a 370.000 unità.

Tra le persone in cerca di occupazione, 1.048.000 si sono dichiarate disoccupate o in cerca di prima occupazione, mentre 610.000, pur essendosi inizialmente dichiarate in condizione non professionale (casalinga, ritirato dal lavoro, studente, ecc.) hanno successivamente affermato, sempre nella stessa intervista, di cercare lavoro. Del totale dei disoccupati (1.658.000), soltanto 777.000 (47 p.c.) avevano compiuto nell'ultimo mese almeno una delle azioni di ricerca considerate (iscrizione presso ufficio pubblico di collocamento, visita personale a possibili datori di lavoro, ecc.), mentre i rimanenti 881.000 (53 p.c.) avevano compiuto azioni di ricerca in un periodo anteriore ai 30 giorni oppure non avevano svolto alcuna attività di ricerca.

Costo del denaro: in vigore il calo di un punto

ROMA — E' operante da ieri il calo di un punto percentuale del costo del credito e degli interessi sui maggiori depositi deciso la scorsa settimana dalle banche: in particolare, il «prime rate», ovvero il tasso minimo sui prestiti che le banche concedono ai clienti più importanti, scende dal 16 al 15%; dal 15,50 al 14,50% cala anche il «prime rate» applicabile a talune operazioni (a favore delle esportazioni, sconto di portafogli, conti correnti garantiti).

I tassi che le aziende di credito pagano sui depositi scendono ugualmente di un punto percentuale, ma non tutti i depositi ed i conti correnti saranno colpiti dal provvedimento, che riguarda, invece, soltanto gli interessi più elevati. In pratica, le 14 banche che aderiscono alla cosiddetta «intesa» hanno stabilito, mercoledì scorso, di contenere entro un massimo dell'11,5% la remunerazione della raccolta, operando riduzioni di un punto su tutta la fascia degli interessi superiori al 10,25%.

Nuovi massimi del franco svizzero

ZURIGO — Il «no» dell'Arabia Saudita e della Giordania all'accordo di Camp David ha rialimentato la speculazione contro il dollaro, ma più vistosi dei ribassi della divisa americana sono stati i progressi del franco svizzero. La divisa elvetica ha segnato, ieri a Zurigo, nuovi massimi assoluti nei confronti, oltre che del dollaro (1,5400-30), anche del marco (78,45-60 franchi per 100 marchi), della sterlina (3,0530-0400) e della lira. Quest'ultima è stata quotata in apertura sul mercato zurighese 1,853-857 franchi per mille lire, corrispondenti a 538,50-539,66 lire per franco contro il precedente record di 529,10-95 lire toccato lunedì. Nei confronti del dollaro il franco ha segnato a Londra in contrattazione 1,5360-80.

L'impennata del franco è spiegata dagli operatori sia con la presenza di uno scarso flottante e della limitatissima inflazione in Svizzera, sia col tradizionale favore della clientela del mercato, accentuatosi particolarmente in questi quindici mesi di crisi del dollaro e di radicale mutamento dei rapporti di cambio fra le divise, in effetti l'economia elvetica non giustifica in questo momento l'entusiasmo degli investitori, i quali confidano piuttosto nelle capacità delle autorità monetarie di controllare le spinte inflazionistiche.

L'aspetto più preoccupante dell'economia elvetica e che potrà avere effetti sulla posizione del franco a media scadenza riguarda la possibilità di un rallentamento della domanda estera di prodotti industriali svizzeri, avanzata dalla commissione governativa per gli affari economici. La commissione attribuisce la colpa del fenomeno proprio al costante rincaro del franco, che costringerà le imprese ad assumere ordini a prezzi inferiori ai costi.

La debolezza del dollaro e il forte apprezzamento del franco svizzero si sono riflessi anche sul mercato dei cambi italiano: la lira è infatti migliorata rispetto alla moneta statunitense, ma ha ceduto nettamente rispetto al franco svizzero che ha toccato un nuovo record quotando (media dell'ufficio italiano dei cambi) 537,875 lire contro 528, 45 lire di martedì. Ecco le quotazioni delle principali valute: dollaro 826,75 lire contro 830,75 lire di martedì; franco francese 189,33 lire (189,78); lira sterlina 1.640,55 lire (1.631,275); marco tedesco 422,145 lire (421,41).

INDICAZIONI PER DEFINIRE LA CLASSE DI UN ALLOGGIO

Equo canone: otto elementi per giudicare un immobile

ROMA — Sono otto gli elementi in base ai quali un alloggio (e di conseguenza un intero stabile) potrà essere giudicato in mediocre o scadente stato di conservazione: pavimento, pareti e soffitti, infissi, impianto elettrico, impianto idrico e servizi igienici, impianto di riscaldamento, scale e ascensori, facciata e coperture. Sui criteri per definire questi elementi il ministero dei lavori pubblici sta lavorando per emanare il relativo decreto che renderà applicabile l'articolo 21 della legge sull'equo canone. Non sono ancora noti ufficialmente i criteri che verranno adottati dal ministero (il decreto verrà infatti emanato probabilmente nella prima decade di ottobre) ma se ne possono anticipare degli orientamenti.

L'elemento «pavimento» verrà giudicato scadente se tutto l'appartamento ne è privo in misura superiore al 20 p.c., oppure se il manto di copertura risulta sconnesso o lesionato sempre in misura superiore al 20 p.c., oppure se le macchie di umidità sono presenti stabilmente anche in un solo ambiente. Le «pareti e i soffitti» sono giudicati scadenti se l'intonaco od un altro tipo di copertura non è stato terminato in misura superiore al 10 p.c. della superficie totale, oppure se presentano macchie di umidità permanenti anche in un solo ambiente, oppure se la piastrellatura (od altro rivestimento) dei locali adibiti ai servizi igienici e alla cucina presentano sconnessioni o lesioni superiori al 20 p.c.

Gli infissi vengono considerati scadenti quando ne manca anche solo uno di chiusura delle porte, oppure quando almeno un terzo degli infissi o dei serramenti presentano difetti di chiusura o non buona tenuta agli agenti atmosferici. L'impianto elettrico è scadente, quando, mancando comunque gli interruttori automatici ed i fusibili e non sopportando nemmeno un carico di 3 kilowatt, anche uno solo dei locali dell'appartamento non è collegato all'impianto con almeno tre punti luce e prese di corrente.

L'impianto idrico e i servizi igienici risultano scadenti quando le condutture dell'acqua denunciano perdite evidenti, oppure se il rifornimento avviene solo grazie all'acqua piovana, oppure se in alcun locale c'è l'acqua calda, oppure se uno solo degli apparecchi igienici presenta delle lesioni tali (o è stato mal installato) da renderlo inutilizzabile. L'impianto di riscaldamento è scadente quando almeno i due terzi dei locali sono privi di termosifone, oppure se il complesso dell'impianto denuncia perdite tali da rendere impossibile l'uso.

Questi sono i sei elementi propri di ciascun appartamento mentre altri due sono propri dello stabile, e quindi, comuni a tutti gli appartamenti: le scale ed ascensori nonché le facciate e le coperture. Le scale sono scadenti quando (oltre a quanto stabilito per i pavimenti e le pareti degli appartamenti) manca la pavimentazione dei pianerottoli per almeno il 10 p.c. oppure se è lesionta, instabile o impraticabile nella stessa proporzione; l'ascensore è scadente quando non funziona mai per tutti oppure per i soli appartamenti più in alto del quarto piano.

Se tre degli elementi citati vengono considerati in condizioni scadenti (due dei quali propri dell'unità immobiliare), tutto l'appartamento viene giudicato mediocre, se invece scadenti sono quattro elementi (di cui tre propri dell'appartamento) il giudizio sarà «scadente».

PER UN SISTEMA DI «ELABORAZIONE DATI»

Fornitura Alitalia alla saudita Saudia

ROMA — Un accordo del valore di sei milioni di dollari è stato firmato tra l'Alitalia e la Saudia, compagnia di bandiera dell'Arabia Saudita: La società italiana fornirà un sistema di elaborazione di dati per gestire i magazzini di parti di ricambio utilizzate per la divisione e manutenzione degli aeromobili. Il sistema, informa un comunicato dell'Alitalia, indicato con il nome «Memis» (Maintenance and Engineering Management Information System) è utilizzato dall'Alitalia fin dal 1975 e si avvale di una rete di circa 150 terminali ubicati nei magazzini, nelle officine e negli hangar di Fiumicino.

Il contratto con la Saudia, della durata di tre anni, prevede: fornitura del «Software» di «Memis» con le funzioni Alitalia adatte, con piccole modifiche, alla necessità della Saudia; il supporto di elaborazione, per un periodo di due anni, utilizzando capacità elaborativa del centro di calcolo di Roma e il collegamento Roma-Gedda con linee di trasmissione dati, fornite dall'Italcable; il supporto tecnico e manageriale per l'avviamento del servizio per la attuazione del «Memis» sui calcolatori Saudia e Gedda.

LIRA TURCA — La lira turca è stata svalutata in una misura variante dallo 0,9 per cento al 4,8 per cento nei confronti di 10 divise europee. Lo ha reso noto la Gazzetta ufficiale, precisando che il tasso lira turca-dollaro USA (25 lire per dollaro) è rimasto invariato.

CARIPLO — Il sen. Siro Lombardini (Dc) ha rinunciato a essere nominato presidente della Cassa di Risparmio delle province lombarde.

GRUNDIG
alta fedeltà

IN OCCASIONE DELLA FIERA DI UDINE, ALLA QUALE LA GRUNDIG PARTECIPA ESPONENDO LA SUA MERAVIGLIOSA GAMMA DI APPARECCHI, I NOSTRI RIVENDITORI PIÙ QUALIFICATI PRATICHERANNO PREZZI PARTICOLARI PER LA DURATA DELLA FIERA.

VISITATE L'ESPOSIZIONE 16/24 SETTEMBRE

LOCKHEED: IL PARERE DELL'ACCUSA

Per Gui e Tanassi chiesta la condanna

Stessa conclusione per Palmiotti e Olivi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oltre agli ex ministri della difesa Gui e Tanassi, sono responsabili dello scandalo Lockheed l'ex amministratore delegato della società «Ikaria» Luigi Olivi e il segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti. L'ex presidente dell'«Ikaria», Victor Max Melca, invece, dovrebbe essere assolto per insufficienza di prove. Questo il parere del commissario d'accusa Carlo Smuraglia, espresso ieri a conclusione della sua requisitoria. Nell'udienza di oggi toccherà al commissario d'accusa Marcello Gallo, democristiano, che si occuperà della posizione degli altri imputati: Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica; gen. Duilio Fanali, capo di stato maggiore dell'aeronautica; Vittorio Antonelli, collaboratore di Crociani; e Maria Fava, anche lei legata all'ex presidente della Finmeccanica.

Il prof. Gallo, intervenendo dopo la requisitoria di Smuraglia, ha fatto una dettagliata analisi del reato di corruzione di cui devono rispondere i vari imputati. Nel suo intervento, inoltre, si è soffermato a lungo sull'aspetto politico del caso di corruzione. «La legge sul finanziamento pubblico ai partiti — ha detto Gallo — non ha nulla a che fare con i comportamenti criminosi soprattutto quando si tratta di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. Non si può immaginare — ha aggiunto — che il finanziamento a un partito venga a sovrastare ogni atto contrario all'interesse della pubblica amministrazione, perché questo significherebbe sovvertire l'ordinamento dello Stato. I partiti sono necessari, utili e costituzionalmente riconosciuti — ha concluso — purché per primi osservino le norme».

Il commissario di accusa Carlo Smuraglia, comunista, concludendo la sua requisitoria, ha parlato del ruolo avuto nella vicenda Lockheed da Luigi Olivi, Bruno Palmiotti e Victor Max Melca. Non ci sono dubbi — ha affermato — che Olivi sia colpevole. La società da lui amministrata, l'«Ikaria», «non era finalizzata a niente: non a una attività promozionale, non a ricerche di mercato, non a studi di alcun genere, come avevano cercato di far intendere lo stesso Olivi ed Ovidio Lefebvre». Luigi Olivi — ha affermato il commissario di accusa — ha svolto la funzione di intermediario. E per l'importante ruolo avuto nella trattativa per l'acquisto degli "Hercules C-130" ha ricevuto un compenso di 78 mila dollari.

Diversa, invece, la posizione dell'ex presidente dell'«Ikaria» Victor Max Melca. Questi deve essere assolto per insufficienza di prove — ha affermato Smuraglia — «in quanto se dal punto di vista oggettivo è colpevole, non lo è da quello soggettivo». Non ci sarebbero, infatti, fatti concreti che dimostrino la sua colpevolezza, in quanto la sua presenza non è stata indispensabile.

Il segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti, invece, — secondo Smuraglia — è senz'altro colpevole. La sua posizione è strettamente legata a quella dell'ex ministro della difesa. Nella «vicenda Lockheed» — ha detto il rappresentante dell'accusa — Palmiotti è sempre «protagonista». Egli ha svolto «un ruolo consapevole. Spesso ha fatto da tramite tra Ovidio Lefebvre e Tanassi. E' presente, inoltre, all'aspra e serrata trattativa che si svolge con l'Imi per il problema del finanziamento. E' sempre lui, infine, che ritira materialmente il danaro delle prime due tangenti». Questa circostanza è stata riferita, nella sua testimonianza, dal dirigente della Lockheed, Cowden, «la borsa contenente il denaro — egli affermò — se ne andò via con il segretario del ministro».

Il processo riprenderà oggi con la requisitoria del commissario Marcello Gallo.

R. R.

Imposta benzina: truffa allo Stato per 3600 milioni

ROMA — «Stiamo lavorando attivamente per far luce su un vasto traffico di benzina scoperto dalla finanza, che ha portato all'emissione di mandati di cattura e all'arresto di alcune persone». Lo ha dichiarato ieri mattina il giudice istruttore dott. Massimo Lion che conduce l'inchiesta sull'evasione dell'imposta di fabbricazione relativa a circa novemila tonnellate di benzina super, con un danno per l'erario di tre miliardi e 600 milioni.

Secondo le prime notizie, sono 57 le persone coinvolte nella truffa, 23 delle quali sono state colpite da ordini di cattura. Fra queste vi è anche Benedetto Morasca, di 60 anni, capo dell'Utif (ufficio tecnico imposta di fabbricazione) di Bologna fino al 31 dicembre scorso, poi vicedirettore del corrispondente ufficio di Roma. E' stato arrestato a Parma Giuseppe Morelli, di 40 anni, presidente dell'Ipe (Industria petrolifera emiliana).

■ FIAT — Un'imprecisione nei propri annunci pubblicitari è costata una salata multa alla Fiat inglese, citata in tribunale per violazione delle severissime leggi britanniche sulla pubblicità. La Fiat è stata accusata di aver reclamizzato una sua rete di vendita di auto usate promettendo «completa garanzia» per la durata di un anno o 60 mila miglia. I certificati di garanzia erano invece limitati a tre mesi o tremila miglia solo per alcune parti della vettura.

IMPRESA DI KOVALENKO E IVANCENKOV

Record spaziale dei due cosmonauti

Sono da oltre novantasei giorni in orbita

MOSCA — Un'altra tappa nella storia delle imprese spaziali: alle 9.17 di stamane i cosmonauti sovietici Vladimir Kovalenko e Alexander Ivancenkov hanno battuto, a bordo della loro «Salyut 6», il precedente record di permanenza umana nello spazio che, con 96 giorni e dieci ore, era stato stabilito sette mesi fa da altri due astronauti sovietici: Georgy Grechko e Yuri Romanenko, sempre a bordo dello stesso laboratorio spaziale. Grechko e Romanenko avevano in quell'occasione superato il precedente primato di permanenza nello spazio stabilito quattro anni fa dagli astronauti americani dello «Skylab 4», Gerald Carr, Edward Gibson e William Pogue. In quella occasione erano rimasti a orbitare intorno alla Terra per 84 giorni, un'ora e 16 minuti.

Durante gli oltre tre mesi di permanenza nello spazio, Kovalenko e Ivancekov hanno svolto una notevole mole di lavoro soffermandosi su esperimenti scientifici rispondenti, secondo quanto scrive la Tass, all'economia nazionale. «I cosmonauti effettuano inoltre osservazioni regolari della superficie terrestre e dell'oceano e compiono esperimenti di tecnologia spaziale, astrofisica e medicina». Non si conoscono i programmi dei due cosmonauti, ma sembra che il loro soggiorno nello spazio dovrebbe protrarsi per parecchio tempo.

Il 1978 è stato un anno di successi per la cosmonautica sovietica, mentre quella americana non ha registrato alcun evento importante, proseguendo i preparativi e i lavori per la messa a punto del nuovo veicolo «Spaceshuttle», una specie di capsula-navetta che, lanciata da un aereo, ha la possibilità di rientrare a terra per essere poi riutilizzata.

APPRODA FINALMENTE AI BANCHI DI MONTECITORIO IL PROGETTO LEGGE

Pro e contro della Camera sulla riforma delle superiori

Una scuola unitaria con diverse scelte di indirizzo - L'età dell'obbligo elevata a quindici anni - Corsi integrativi e abolizione della riparazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo un anno di intense discussioni davanti alla commissione pubblica istruzione di Montecitorio, è giunto ieri all'esame della Camera il progetto di legge per la riforma della scuola secondaria superiore. L'approvazione del provvedimento da parte dei deputati, secondo le previsioni, avrà entro la fine di questo mese. Quindi la legge passerà al vaglio del Senato che dovrebbe ratificarla in via definitiva entro l'anno.

La riforma prevede che l'ordinamento attuale della scuola secondaria superiore venga sostituito da un nuovo quinquennio a struttura unitaria che, secondo le intenzioni, dovrà mettere la parola fine alla «gerarchizzazione» di diversi tipi di scuola (non saranno più il liceo, il ginnasio, il magistrale, gli istituti tecnici).

Obiettivo essenziale che dovrà essere perseguito nel corso del quinquennio, sarà quello di assicurare a tutti coloro che hanno conseguito la licenza della scuola media, l'acquisizione di un più alto livello di conoscenze, e di concorrere allo sviluppo della personalità dei giovani, stimolandone le capacità critiche e una più ricca formazione umana e sociale, anche in vista della loro partecipazione alla vita democratica. Altro obiettivo, non certo secondario, sarà quello di realizzare, in rapporto gli indirizzi prescelti, una preparazione culturale e professionale di base che consenta ai giovani sia l'ingresso nel mondo del lavoro, sia l'accesso agli studi superiori.

Gli studi della scuola secondaria superiore si articoleranno in discipline comuni, discipline di indirizzo, discipline e attività elettive. Al fine di assicurare una preparazione culturale coerente ai diversi campi di professionalità e al proseguimento degli studi a livello superiore, le discipline comuni saranno integrate con una serie di scelte di indirizzi riconducibili a queste «aree»: artistica; matematica; fisico-tecnologica; naturalistica; scienze sociali.

L'area artistica offrirà due indirizzi: il musicale e il visivo-ambientale. Anche l'area linguistico-letteraria offrirà ai giovani due indirizzi: classico e moderno. L'area matematica offrirà ben sette indirizzi: biologico-sanitario; chimico; fisico-elettronico; fisico meccanico; informativo-elettronico; scienze agrarie; scienze delle costruzioni e del territorio. L'area delle scienze sociali offrirà due indirizzi: economico-giuridico e scienze umane e sociali.

Le novità della riforma non finiscono qui. L'obbligo scolastico viene infatti elevato ai quindici anni; si aboliscono definitivamente gli esami di riparazione; sono previsti corsi integrativi per i giovani che ne hanno necessità e alla fine del quinquennio ci sarà un esame finale in seguito al quale gli alunni potranno ottenere il diploma di maturità.

Il testo del progetto di legge, anche se concordato tra le forze politiche della maggioranza, subirà certamente delle modifiche nel corso della discussione parlamentare. Infatti, anche se nelle grandi linee della riforma i partiti sono d'accordo, nei particolari esistono ancora molte divergenze. Ad esempio, se il relatore sulla legge, il socialdemocratico Di Giesi, ha insistito ieri su un aspetto di fondo della riforma — quello relativo all'eliminazione della dicotomia tra scuola di cultura e scuola professionale — sono già affiorate le critiche.

E' stato osservato dal democristiano Giordano che si corre il rischio, con una scuola «troppo uniforme» di livellare la formazione dei giovani.

Il consenso del Pci alla riforma è stato espresso dall'on. Mariano Raicich. «Insieme a quella universitaria — ha detto il deputato comunista — e alla legge quadro sulla formazione professionale dei giovani, questa riforma costituisce uno dei pilastri su cui edificare una società migliore».

Contrari, invece, i radicali. Per Mauro Mellini «la riforma codifica la funzione della scuola secondaria superiore come un'area di parcheggio della disoccupazione in una società che invece, postula il raggiungimento di livelli professionali specializzati».

I missini e i demonazionali sono fieramente avversi alla riforma che giudicano «livellatrice e ideologica». Per i liberali (ha parlato Costa) «il nuovo ordinamento unitario della scuola avviene al buio e con il rischio di scosse e lacerazioni. La riforma — ha aggiunto Costa — rappresenta un superamento astratto della vecchia logica di classe in nome di un egualitarismo che finirà con il trasformarsi in classismo alla rovescia».

Placido Cesareo

ALLUCINANTE AVVENTURA

Ferito in montagna resiste sette giorni e viene salvato

AOSTA — Un pittore tedesco, Walter Zielm, di 50 anni, di Soldau, è rimasto per una settimana ferito e privo di conoscenza sui monti sopra Courmayeur (Aosta). Ieri è stato soccorso e ricoverato in ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.

Lo Zielm era salito a 2.600 metri di altezza nella zona dello Yula per eseguire alcuni schizzi. Durante l'ascensione era però scivolato. Nella caduta si è fratturato una gamba e ha battuto il capo contro le rocce, perdendo i sensi. Soltanto ieri alcuni cacciatori lo hanno avvistato e hanno dato l'allarme.

Un elicottero è partito da Aosta con una squadra di soccorso che ha provveduto a recuperare il ferito. In ospedale i sanitari hanno affermato che Walter Zielm, visto il suo estremo stato di prostrazione, non sarebbe probabilmente riuscito a rimanere in vita sino a oggi.

IL MARE SUPERNUTRITO

Ritornano in Adriatico le alghe rosse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Da alcuni giorni l'Adriatico, in diversi tratti del litorale di Ravenna, è rosso. A dargli questa particolare tinta sono, molto probabilmente, milioni, anzi miliardi di alghe unicellulari rosse, dello stesso tipo che qualche anno fa, manifestandosi per la prima volta, provocarono la morte di quintali di pesce e avviarono una spirale di morte che puntualmente è tornata a ripetersi a ogni stagione balneare e che solo quest'anno non si è manifestata nei mesi focali per il turismo balneare.

Il fenomeno si registra a Marina di Ravenna fino al Lido Adriano, in alcuni tratti per una profondità di diverse centinaia di metri, in altri per una minore estensione. Di notte l'acqua diventa fosforescente, un fenomeno che in certi casi è anche naturale e che è sempre stato conosciuto.

In ogni caso l'abnorme proliferazione delle alghe era attesa. Una ventina di giorni fa le autorità provinciali, nel manifestare timori per il ritorno ad alti tassi di inquinamento degli scarichi delle distillerie di province limitrofe, non escluse che potesse essere imminente il fenomeno dell'eutrofizzazione algale: contrariamente agli isolati e contenuti fenomeni registrati in agosto a Marina di Ravenna e a Cervia, questa volta le alghe sono rosse e non verdi. Ma poco importa il colore, il pericolo viene comunque dalla loro pre-

[illegible]

Inevitabilmente al loro fiorire seguirà la morte: il processo di putrefazione assorbirà massicce dosi di ossigeno che verrà tolto all'acqua e ai pesci. E per questi sarà, inevitabilmente, la fine.

Silvano Stella

Sit-in nel Cortinese contro le esercitazioni

CORTINA — Una nuova violenta protesta contro le esercitazioni militari a fuoco si è accesa in questi giorni a Cortina. Da manifesti e comunicati, si apprende che il V Comando militare della zona Nord-est di Padova ha avvertito i Comuni di Cortina, Braies e San Virgilio di Marebbe, questi ultimi due sotto la zona di Bolzano, e interessati alla zona delle Alpi di Sennes e della Croda Rossa, dell'imminente esercitazione a fuoco che dovrebbe svolgersi dal 25 settembre fino al prossimo ottobre. Fino alla metà di questo mese appunto il comando militare avrebbe pregato i sindaci di provvedere allo sgombero di animali o persone dalla zona per tale periodo.

Immediatamente è insorto il comitato locale per la difesa della natura, come del resto accadde nel 1967, quando ci fu una dimostrazione popolare a Cortina contro un'analoga risoluzione militare e sempre sulla stessa zona.

Il comitato si è assicurato l'adesione dei cittadini e della stampa nazionale ed estera nonché del Cai, del Touring Club, del Wwf, di Italia Nostra, che — da quanto si apprende — stanno muovendosi un po' da tutte le parti. E' stato così deciso non di fare una manifestazione ma direttamente di impedire le esercitazioni a fuoco con un sit-in sul posto e cioè occupando l'intera zona prescelta dai militari.

«Non siamo contrari all'esercito — dicono — siamo contrari ai danni che deriveranno ai selvatici che popolano quell'angolo di Dolomiti dove sono andati a rifugiarsi stambecchi, caprioli, tassi, martore, uccelli, aquile, lepri e vogliamo difendere quel territorio dai colpi di cannone che ridurrebbero a un colabrodo tutta la zona e distruggerebbero anche lo stentato strato erboso che così faticosamente vi è ricresciuto».

G. C. O.

GLI APPARECCHI SAREBBERO DANNOSI

Sotto sequestro gli ozonizzatori

Cautelativa la disposizione del giudice

ROMA — Gli apparecchi ozonizzatori non soltanto non servono per i fini per i quali sono stati prodotti ma addirittura possono essere dannosi: questo il senso del provvedimento di sequestro delle apparecchiature disposto su tutto il territorio nazionale dal pretore Gianfranco Amendola. Le operazioni di sequestro sono state affidate dal magistrato ai carabinieri del Nas.

Gli apparecchi ozonizzatori sono stati usati, fino a questo momento, per curare l'insonnia, la nevrosi, l'ipertensione, gli stati di eccitazione, quelli depressivi, il deperimento organico, l'asma bronchiale, i disturbi neurovegetativi e quelli endocrinologici. Inoltre avrebbero anche potere insetticida, disinfettante e battericida. Questi sono prodotti da varie ditte italiane. Nel mese di gennaio alcuni giornali dedicarono una serie di articoli agli ozonizzatori, mettendo in dubbio le capacità terapeutiche.

Questi articoli e una circolare emanata nel marzo scorso dal ministero della Sanità hanno indotto il magistrato ad aprire un'indagine. Nella circolare, contenente le conclusioni di una indagine disposta dal ministero, si affermavaa che il consiglio superiore della sanità aveva espresso il parere che la vendita di questi apparecchi doveva essere vietata a fini cautelativi in quanto potevano risultare dannosi.

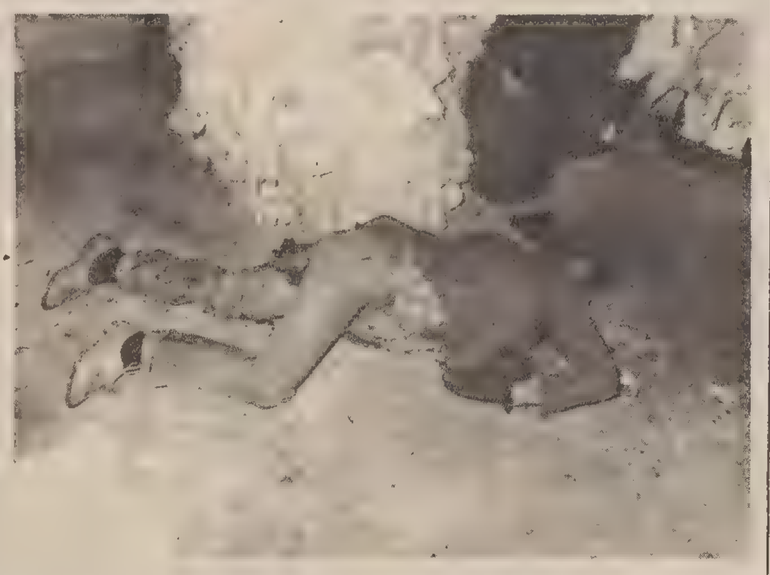
Il pretore Amendola, nel provvedimento di sequestro, sottolinea che considerate le risultanze delle indagini sanitarie, la loro utilizzazione non riveste carattere di necessità per i benefici della persona; pertanto è necessario porre un divieto al loro impiego anche quando vengano utilizzati come deodoranti, purificatori dell'aria negli ambienti civili e domestici.

LA GUARDIA E I DUE BANDITI RIMASTI UCCISI DURANTE LA SPARATORIA NELLA CONCERIA

La notte di sangue a Padova



Padova — Un'immagine agghiacciante: il metronotte ucciso stringe ancora in mano il telefono con cui stava per telefonare alla polizia. L'uomo aveva moglie e tre figli. (Foto Tosello)



Padova — Il corpo di uno dei due banditi fulminati dalla guardia notturna. (Foto Tosello)

PADOVA — Sono due pregiudicati, Giacomo Zorzi, di 27 anni di Ponte S. Nicolò (Padova), noto con il soprannome di «baffo», ed Ennio Compagnin, di 25, di Bugine (Padova), i malviventi rimasti uccisi la scorsa notte nel tentativo di furto alla conceria «Padana», durante il quale è stato abbattuto il metronotte dell'azienda, Luciano Paccagnella, trovato ai piedi del tavolo della guardiola con in pugno ancora la cornetta del telefono e nell'altra mano il revolver quasi scarico. Tutto intorno, numerosi fori di proiettili.

Per tutta la notte pattuglie di polizia e carabinieri hanno eseguito battute nei dintorni per identificare i complici dei banditi che potrebbero aver ucciso il Paccagnella, mentre altre indagini vengono condotte negli ambienti frequentati dai due pregiudicati. Nel corso della mattinata, i carabinieri hanno operato il fermo di una persona sospetta di essere implicata nella vicenda. L'uomo si chiama Luciano Callegaro, di 20 anni, di Campagnola di Brugine (Padova). E' pregiudicato per rapina e furto; Callegaro è accusato di concorso in omicidio pluriaggravato a scopo di rapina e detenzione di armi. Il fermo è avvenuto nelle prime ore della mattinata, nell'abitazione del giovane.

All'arrivo dei militari, il pregiudicato si trovava a letto ma, nel corso di una perquisizione gli investigatori hanno scoperto indizi ritenuti «probanti»: tra l'altro, i carabinieri hanno trovato abiti bagnati e recenti tracce di terriccio di un tipo simile a quello che si trova nei dintorni della conceria «Padana». Per cercare di spiegare questa coincidenza, il giovane si sarebbe contraddetto più volte.

E' opinione degli inquirenti che i malviventi che hanno preso parte al tentativo di furto fossero cinque, ma due soli Zorzi e Compagnini appunto, sarebbero entrati nella conceria. Una volta all'interno dei locali, i due si sono avvicinati alla guardiola ma sono stati scoperti. Paccagnella, quasi certamente ha sparato per primo: quattro colpi tutti a segno. Ma intanto anche Zorzi era riuscito ad aprire il fuoco e, mentre Paccagnella cercava di telefonare, due dei sei colpi esplosi dal bandito hanno raggiunto il guardiano, che si è accasciato a terra.

I due malviventi, benché feriti gravemente, hanno tentato, allora, di allontanarsi seguendo la stessa via per la quale erano entrati. Ma Zorzi è caduto ben presto sul pavimento, seguito poco dopo da Compagnin, che si è rannicchiato, morente, in un angolo del laboratorio. Luciano Paccagnella era dipendente della «Padana» da sette anni. Era sposato e aveva quattro figli. Tra le persone che si sono radunate fuori della conceria subito dopo che si è diffusa la notizia della sparatoria, c'erano alcuni parenti della guardia; un nipote di Paccagnella gridava che voleva vedere gli assassini che avevano ucciso suo zio.

Zorzi aveva dei precedenti penali per furti, rapine e detenzione di armi. Era uscito da poco dal carcere di Venezia, dove aveva scontato una condanna per furto aggravato. Anche Compagnin era noto alla polizia per aver compiuto reati contro il patrimonio.

Il primate polacco in Germania Ovest

BONN — Il primate polacco cardinale Stefan Wyszynski è giunto ieri nella Germania federale per una visita di sei giorni, la prima che il primate polacco compie all'estero, fatta eccezione per le visite in Vaticano. Wyszynski, giunto su invito della conferenza episcopale tedesca, prende parte alla riunione della conferenza episcopale in corso a Fulda. Visiterà poi Colonia, Magonza, Monaco e l'ex campo di concentramento di Dachau dove sono morti molti preti polacchi.

De Chirico sta male (90 anni a luglio)

ROMA — Giorgio De Chirico, che il 10 luglio scorso ha compiuto novant'anni, è stato ricoverato la notte scorsa all'ospedale di Nettuno per un'insufficienza respiratoria. Il pittore, che si trovava ospite in una villa di amici, è stato colto da un malore nel cuore della notte e, su consiglio di un medico chiamato d'urgenza, è stato portato all'ospedale dove è giunto in stato di incoscienza. Subito sottoposto ad un'intensa terapia rianimatoria, si è prontamente ripreso e ha superato la crisi acuta.

APPELLO DEL PONTEFICE IN UNA PUBBLICA UDIENZA

Il Papa: aiutiamo i drogati

«Sono dei poveri giovani che la vita ha portato ai margini»

ROMA — I drogati non sono dei delinquenti, ma dei poveri giovani che hanno bisogno di aiuto e di comprensione: lo ha detto il Papa, rivolgendosi questa mattina ai 500 partecipanti al terzo congresso mondiale delle comunità terapeutiche, a favore specialmente dei drogati. «Non voglio fare un gran discorso come ha annunciato qualche giornale. Racconterò semplicemente una mia esperienza: due mesi fa a Venezia si è presentato un giovane sacerdote salesiano il quale fa a Venezia, presso a poco, quello che qui fa don Mario Picchi: un centro, una specie di comunità. Mi ha spiegato le sue difficoltà. Se ricordo bene, lui auspicava che ci fossero due comunità concentriche. Una prima, quella larga. Diceva: sono quasi solo, mi pare che non mi capiscano. Bisognerebbe che attorno a me e a quelli che lavorano ci fosse tutta una catena di cuori che capissero. Si tratta di ammalati, non sono dei delinquenti, sono dei poveri giovani che le circostanze della vita ha portato proprio ai margini».

«C'è poi, più ristretta, la comunità terapeutica. E mi spiegava: sa, questi giovani sono arrivati alla droga perché o non si sono sentiti compresi, forse dalla famiglia, o non hanno trovato un centro di interesse, o non avevano amicizie serie. Io ho detto: caro don Giovanni, cercherò di aiutarti, raccomanderò alla diocesi. Non ho potuto mantenere la promessa perché intanto mi hanno fatto Papa. Ma quello che non ho potuto fare a Venezia, lo faccio adesso davanti ai noti partecipanti a questo congresso che abbraccia un po' tutto il mondo: bisogna sostenere, essere vicini, capire questa gente che si sacrifica per i giovani, soprattutto».

Il Papa ha anche parlato di pace ai partecipanti alla conferenza mondiale delle religioni per la pace. Ha detto di apprezzare la loro azione aggiungendo perché «la pace, in effetti, si realizzi, la sua necessità deve essere profondamente sentita dalla coscienza perché essa nasce da una concezione fondamentalmente spirituale dell'umanità».

Giovane grave per una «superdose»

ROMA — Un giovane, Romolo Jannotti, di 25 anni, appena dimesso dall'Ospedale San Camillo dove era stato ricoverato per una terapia di disintossicazione dagli stupefacenti, è stato trasportato ieri mattina, in stato di coma di secondo grado, nel «policlinico», dopo essersi iniettato una superdose di eroina. Le sue condizioni sono giudicate gravissime dai sanitari.

Minorata violentata: arrestato un medico e due infermieri

CAGLIARI — Un medico e due dipendenti dell'ente ospedaliero di Cagliari, accusati di aver fatto violenza, nei locali dell'ospedale «S. Giovanni di Dio» a una giovane sofferente di disturbi psichici, sono stati arrestati dai carabinieri nelle loro rispettive abitazioni. Si tratta del dott. Paolo Porrà di 29 anni nativo di Cagliari, medico chirurgo, e dei necrofori Carlo Pizzoni di 34 anni e Lorenzo Pludu di 34 anni.

Il medico e i due infermieri, contro i quali aveva spiccato ordini di cattura il sostituto procuratore Ettore Angioni, devono rispondere di ratto a fine di libidine e violenza carnale in danno di persona incapace di intendere. I tre sono stati associati alla casa circondariale di Buoncammino.

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:



come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.
Forte, robusta, economica nei consumi e nella manutenzione.
Efficiente e veloce... proprio come il Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza e nel servizio.
Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford infatti, vendere è solo un inizio.
Ecco perché ci puoi sempre contare.
E in tutta Italia ci sono ben 220 Concessionarie ed una capillare rete di punti di assistenza autorizzati.
Ford Fiesta è disponibile in 4 modelli: Base - L - S - Ghia, con motori 900 cc e 1100 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

CRONACHE DELLO SPORT

L'ITALIA SI E' RIPRESENTATA SULLA SCENA DOPO I MONDIALI IN ARGENTINA

Un gol di Cabrini salva la festa

Italia-Bulgaria 1-0 (0-0)

ITALIA: Zoff; Gentile, Cabrini; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. (A disposizione: Paolo Conti, Cuccureddu, Manfredonia, Pecci, Patrizio Sala, Pulici, Bordon).

BULGARIA: Goranov; Nikolav, P. Stankov; Bonev, Iliev, Kasherovh; Sdrafkov, Ivanov, Gevizov, A. Stankov (a disposizione: Staikov, Markov, Govec, Velickov).

ARBITRO: Libemayr (Austria).

NOTE: cielo sereno, campo in ottime condizioni. Angoli 7-5 per l'Italia. Spettatori 25 mila, di cui 22.419 paganti, per un incasso di 65.594.500 lire. Al 78' Ivanov è stato sostituito da Velickov e all'81' Panov da Markov.

TORINO — *Intesa nel suo significato di «revival», che è poi quello sul quale aveva soprattutto insistito Bearzot nei giorni scorsi, la partita giocata dall'Italia può essere accettata (anche perché interrompe la serie di pareggi — tre consecutivi — con i quali si erano conclusi i precedenti incontri fra le due nazionali); ma soltanto in questo.*

Era noto a priori, d'altra parte, che gli azzurri non sarebbero stati in grado di offrire una prestazione particolarmente brillante, perché lo stadio attuale di preparazione dei club che riforniscono la nazionale è quello che è, ed i risultati conseguiti nel primo turno delle coppe europee sono eloquenti in proposito.

In effetti, l'Italia ha avuto un avvio assai autorevole e senz'altro promettente; per mezz'ora ha soverchiato in maniera abbastanza netta — ancorché improduttiva (ma qui è entrato in ballo anche un sostanzioso pizzico di malasorte: gli azzurri hanno colpito due volte il palo nel primo quarto d'ora) — una Bulgaria giovane, in gran parte rinnovata, e quindi a sua volta priva di una registrazione che ancora non possiede.

In questa fase iniziale sono piaciuti in particolare Causio, Tardelli e Gentile, sempre pronti i primi due ad affiancare il difensore nelle sue frequenti azioni offensive sulla fascia destra. La difesa abbastanza «aperta» della Bulgaria ha indubbiamente avuto una parte non piccola nella facilità con cui gli azzurri si portavano in zona di tiro; le marcature praticate dagli ospiti non erano particolarmente grintose.

Se il bottino non c'è stato, in questa fase di predominio piuttosto netto dell'Italia, ciò è dovuto — oltre che ai pali di cui si è detto — anche al perdurare del momento opaco di un Bettega che stenta a trovare la forma e che ha offerto un apporto concreto soltanto in rare occasioni. Accanto a lui ha scalpitato forse di più, ma con esiti pressoché identici, un Graziani smanioso di riproporsi come alternativa a Paolo Rossi che era il grande assente di ieri sera, e che lo stesso Graziani riconosce titolare. Il centravanti del Torino è stato frenato sovente dalla trappola del fuorigioco, attuata con molto giudizio dalla Bulgaria; una grande parata del portiere ospite nel finale gli ha negato la soddisfazione di un gol, che il centravanti avrebbe certo meritato se non altro per il grande impegno profuso.

A centro campo le cose non sono filate sempre lisce, soprattutto a partire dal momento (a cavallo fra il primo e secondo tempo) in cui gli azzurri hanno cominciato ad entrare «in riserva», accusando quindi con sempre maggiore evidenza il deficit di carburante. Antognoni ha giocato qualche pallone particolarmente prezioso, ma il suo apporto in pratica è finito lì. Assai più consistente l'apporto in chiave dinamica di Benetti, ma infarcito di un gran numero di imprecisioni. In sostanza, il più continuo ed efficace — anche se a sua volta, alla distanza, piuttosto provato — è da considerarsi Tardelli.

Su tutti in ogni modo è emerso — proprio in chiave di continuità — Cabrini, il quale ha ribadito (e non soltanto per aver messo a segno il gol vincente, che è anche il suo primo in azzurro) il suo pieno diritto al ruolo di titolare. L'autorità con la quale il giovane si è mosso, le sue capacità anche come rifinitore, sono state molto utili alla squadra, e lo saranno ancora di più quando gli azzurri saranno cresciuti in fatto di condizione atletica e tenuta fisica.

La Bulgaria ha recitato molto dignitosamente la parte che le era stata assegnata, quella cioè di fare «da spalla» all'Italia in questa «rentrée» torinese degli azzurri. Chiaramente in vantaggio in fatto di preparazione (i balcanici erano al loro terzo impegno internazionale: avevano battuto la Romania per 2-0 e pareggiato 2-2 con la Germania Est), la squadra è tatticamente abbastanza bene impostata, ma accusa l'assenza tra le proprie file di un vero fuoriclasse, che sappia sfruttare a dovere le iniziative in qualche momento abbastanza geniali del collettivo. In questo hanno fatto spicco più degli altri il terzino Nolav, l'ala Sdrafkov e il difensore Bonev.

Una squadra, quella bulgara, che ha bisogno di «maturare». Può essere che il carattere amichevole dell'incontro abbia smorzato almeno in parte l'ardore e la grinta potenziale degli ospiti, ma è indubbio che, così come la si è vista ieri sera, la Bulgaria non può ambire a far molta strada nel calcio europeo.

Così il gol

Al 16' del secondo tempo, l'Italia passa in vantaggio: dal limite dell'area bulgara, Causio, su punizione, serve Antognoni il quale dà prontamente a Cabrini. Questi «finta» un passaggio al centro e poi tira infilando tra palo e portiere.

Mezzo miliardo per Tarantini

LONDRA — E' costato 250 milla sterline (circa 450 milioni di lire) il giovane difensore del «Boca Junior» di Buenos Aires, Alberto Tarantini, che ha concluso un contratto con il Birmingham City. La somma può essere modesta secondo i criteri italiani ma è notevole per il mercato inglese ed è anzi un «primato» per la squadra di Birmingham. Questa ha cominciato il campionato in maniera disastrosa, e ha puntato tutte le sue risorse sull'«asso» argentino (che si è messo in grande rilievo nei campionati del mondo) per risollevare le sue fortune.

Sembra che Tarantini, 22 anni, fosse conteso dal Barcellona, ma il Birmingham ha alzato l'offerta per assicurarsi il contratto.

Prima di accettare, Tarantini si è consultato a lungo con i due colleghi argentini già trasferitisi in Inghilterra, Osvaldo Ardiles e Ricardo Vila acquistati dal Tottenham, i quali evidentemente gli hanno dato «buone informazioni» sulla vita in Gran Bretagna.

GIRO CICLISTICO DEL FRIULI: APPASSIONANTE DISPUTA SULLE STRADE DELLA REGIONE

De Vlaeminck in volata su Saronni Scic-Bottecchia squadra campione



Pordenone — Sprint vincente di De Vlaeminck davanti a Saronni. (Foto Colin)

PORDENONE — Roger De Vlaeminck, cogliendo il 13.o successo stagionale con l'aggiudicazione della 5.a edizione del Giro del Friuli, ha degnamente sostituito capitan Moser. Il fiammingo ha sopravanzato negli ultimi tre metri un Saronni che forse un po' troppo avventurosamente aveva lanciato la sua sfida ai 300 metri. La Sci-Bottecchia, con i punti incamerati dal suo alfiere e da Giovan Battista Baronchelli, giunto quarto, consolida il proprio primato aggiudicandosi il Campionato italiano a squadre con 97 punti.

La partenza viene data da viale Palmanova, a Udine alle 9.33. I 108 partenti avevano sfilato precedentemente, partendo da via Mercatovecchio, per le principali strade del centro di Udine, in quella che ha rappresentato una sorta di passerella di presentazione. Il primo traguardo volante a Plessiva è appannaggio di Osvaldo Bettoni; il secondo, all'altezza del bivio di Ruttars, di Dino Porrini. Sin dalle prime battute della corsa emerge evidente la constatazione di un ritmo assai mosciо impresso dai suoi protagonisti: la stupenda mattinata settembrina e la suggestiva bellezza del paesaggio non invitano d'altronde ad eccessivi dispendi di energie.

Dopo quasi 40 km Giancarlo Casiraghi si ribella a tale cloroformizzante andazzo, pianta tutti e va a vincere perentoriamente il primo dei due gran premi della montagna, posto sulla sommità di Castelmonte, con un vantaggio sul gruppo che andrà via via aumentando fino a raggiungere i 4'10". Dietro di lui, sotto lo striscione del santuario mariano, a quota 618, si presentano Bertoglio e G.B. Baronchelli che accusano dal fuggitivo un ritardo di 3'. Casiraghi si mantiene in testa fino a Udine poi, pagando evidentemente tutta la sua generosità, si fa raggiungere dagli inseguitori e poco dopo, esaurita ogni energia, è costretto al ritiro. Dopo il suo exploit l'andatura continua a rimanere blanda e le poche impennate di qualche avventuroso non sortiscono effetti apprezzabili.

Si giunge pertanto, in perfetta compattezza e in unità di intenti — percorso il tratto di Pontebbana che da Montereale porta a Costa di Aviano — alle pendici della seconda salita che culminerà con il secondo traguardo della montagna, collocato al rifugio Bornass a 767 metri di altitudine. La prima offensiva è sferrata da Bortolotto e da Baronchelli, che vengono successivamente risucchiati da un gruppetto di undici elementi comprendente tutti i migliori. In vetta sfreccia per primo Johansson, che precede un sorprendente Lualdi e Baronchelli, che conferma così il terzo posto precedentemente ottenuto.

Sullo slancio dell'azione Johansson tenta il colpo mancino: la sua azione è decisa ma a San Quirino il suo sogno svanisce e viene reintegrato nei ranghi. Ormai la soluzione in volata appare pressoché irrinunciabile e così è infatti, con De Vlaeminck che impone il suo «rush» vincente al traguardo di piazza XX Settembre.

In margine consideriamo ora le curiosità più salienti che la competizione (condotta, con il consueto vigore, da Ugo Caon) ha fornito. Vincitori ai traguardi volanti di Udine e Maniago sono stati rispettivamente Casiraghi e Vanzo. La speciale classifica dei traguardi volanti è stata appannaggio del festeggiatissimo Franco Bitossi. Nel corso della gara si sono verificate alcune cadute: la più spettacolare quella di Spinelli che finiva dritto, dritto in un vigneto. La più grave quella toccata a Chinetti, che sull'ultima discesa rovinava a terra, riportando una forte contusione al femore sinistro. Di altri lievi incidenti sono rimasti vittime Panizza e Di Federico.

Soltanto 63, dei 108 partiti, hanno ultimato la gara: la grossa selezione si è verificata dopo l'ultimo rifornimento effettuato a Giais. Johansson ha... svettato nel Gran Premio della montagna superando lo sfortunato Casiraghi che, come s'è detto, non ha portato a termine la gara. L'ordine d'arrivo del «Friuli», ai primi sette posti annovera altrettanti elementi che hanno preso parte agli ultimi Campionati del mondo.

Tino Zava

Ordine d'arrivo: 1) Roger De Vlaeminck (Bel.) Sanson, che percorre i 228 chilometri in 6 ore 20' alla media di km 41,920; 2) Giuseppe Saronni; 3) Valerio Lualdi; 4) G.B. Baronchelli; 5) Claudio Bortolotto; 6) Alfio Vandi; 7) Bernt Johansson (Sve.); 8) Roberto Ceruti; 9) Stefano D'Arcangelo; 10) Mario Beccia tutti con lo stesso tempo di De Vlaeminck; 11) Gino Gavazzi (Zonca Santini) a 1'44" dal vincitore; 12) Silvano Contini (Bianchi - Faema) s.t.; 13) Franco Conti (Zonca Santini) s.t.; 14) Clyde Stefon (Fiorella-Citroen) s.t.; 15) Luciano Borgognoni (Vibor) s.t.; 16) Gabriele Landoni (Gis) s.t.; 17) Walter Riccomi (Scic) s.t.; 18) Leonardo Natale Intercontinentale) s.t.; 19) Joseph Fuchs (Fiorella-Citroen) s.t.; 20) Glauco Santoni (Bianchi) s.t.

CLASSIFICA FINALE

Campionato nazionale a squadre

1) Scic Bottecchia, punti 97; 2) Sanson Campagnolo 79; 3) Magniflex Torpado, 60; 4) Bianchi-Faema 47; 5) Zonca-Santini, 36; 6) Fiorella-Citroen, 34; 7) Vibor, 25; 8) Gis Gelati, 22; 9) Selle Royal, 21; 10) Intercontinentale, 15; 11) Mecap-Selle Italia, 14.

SI SONO INIZIATI IERI SU SEI SEDI I CAMPIONATI MONDIALI IN ITALIA

Esordio convincente contro il Belgio degli azzurri di pallavolo a Roma

Italia - Belgio 3-0

(15-6, 15-5, 15-1)

ITALIA: Nassi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Coste, Di Bernardo, Negri, Scilipoti, Greco, Alessandro, Lazzeroni, Innocenti, Concetti.

BELGIO: Gomeren, Mol, Ronge. Plas, Bogemans, Dethier, Vanderlee, Deprins, Beke, Baeyens, De Brandt, Vangheluwe.

ARBITRI: Prielozny (Cecoslovacchia), Tunkay (Turchia).

Durata dell'incontro: 47 minuti.

ROMA — L'Italia ha inaugurato nella maniera migliore i campionati mondiali di pallavolo battendo in maniera netta il Belgio e consentendo agli avversari soltanto 12 punti nel corso dell'intero incontro. Gli azzurri hanno manifestato una supremazia incontrastata: forti a muro, penetranti in attacco, sicuri in difesa, i ragazzi di Pittera hanno così dimostrato di costituire una formazione di tutto rispetto. Rimane da vedere se il Belgio possa far testo.

Fin dalle prime battute, infatti, gli ospiti hanno dato segni di disorientamento e non hanno mai dimostrato di potere impensierire gli azzurri.

Più impegnativo sarà probabilmente l'incontro di domani con l'Egitto nei confronti del quale la nazionale italiana cova vecchi rancori che risalgono ai mondiali del 1974 in Messico. Tra gli azzurri, va citato innanzi tutto il palleggiatore Dall'Olio che ha svolto il proprio ruolo di regista sino in fondo con determinazione e lucidità.

Gli altri cinque, Nassi, Lanfranco, Di Bernardo, Di Coste e Negri, tra i quali non è stata operata alcuna sostituzione, hanno svolto tutti il loro dovere ad un buon livello di rendimento.

A UDINE

Brasile - Tunisia 3-0

(15-10, 15-2, 15-8)

BRASILE: Alves, de Amorim, Rajman, Montanaro jr., Carlos Moreno, Dal Zotto, Carvalho da Silva, Kalache, Rosat, Peixoto, Zech Coelho, Roscio de Avila.

TUNISIA: Tehourski, Chiboub, Lamouchi, Berbal, Karray, Kammoun, muchi, Berbal, Karray, Kammoun, Ben Amor, Fekih, Boussarsar.

UDINE — Facile affermazione dei sudamericani contro la formazione tunisina, che comunque va elogiata per l'impegno profuso per tutto l'incontro dai suoi uomini.

Il Brasile, che con i formidabili sovietici è favorita per il passaggio alle semifinali, è apparso troppo forte, soprattutto nelle schiacciate, e più fantasioso nella costruzione del gioco.

URSS - Francia 3-0

(15-6, 15-6, 15-2)

La Russia, favorita numero uno per la vittoria finale dei campionati, ha surclassato la compagine transalpina che nulla ha potuto contro la strapotenza degli avversari fra i quali s'è segnalato il formidabile Alexandre Savin, 2 metri, schiacciatore micidiale, forse il migliore d'Europa.

CALCIO - COPPA ITALIA

Trivignano - Cormonese 2-2 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Bregan, al 38' Tabai; nel s.t. al 27' Nadalutti; al 39' Moras.

TRIVIGNANO: Colussi; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Pastorutti; Moras, Sclauzero, Nadalutti, Disnan, Stabile (nel s.t. al 16' Cettolo).

CORMONESE: Medeot; Cattarin, Spessot; Furlani, Milotti, Federicis; Sacchet (nel p.t. al 19' Degano), Piani, Bregan, Cegila, Tabai.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

TRIVIGNANO — Il secondo turno di Coppa Italia fra Trivignano e Cormonese si è risolto con un salomonico pareggio che ha accontentato entrambe le squadre, visto il gioco espresso nell'arco dei 90'. Infatti, ad un primo tempo di marca isontina, ha fatto da contraltare un secondo tempo di marca biancoverde. Le due reti siglate dai rossogrigi nel primo tempo ed il pareggio ottenuto ai trivignanesi nel secondo ne fanno fede.

Tra gli ospiti ottima la prestazione del giovane Bregan, non solo per la rete siglata ma per l'ottimo lavoro svolto in fase di costruzione e degni di menzione anche gli interventi dell'esperto Medeot che più volte, specie nel secondo tempo, ha salvato la rete cormonese. Tra i locali ricordiamo l'ottima prestazione del centrocampisti Sclauzero e soprattutto Pastorutti che alla fine è risultato il migliore in campo.

Le reti. Al 16' del primo tempo segna Bregan in seguito ad uno svarione della difesa locale. Al 38' rete di Tabai dopo una serie di rimpalli. Nel secondo tempo al 27' tiro-bomba al volo di Nadalutti che insacca. Al 39' Moras di testa su servizio di Nadalutti.

Gianantonio Cafazzo

Opitergina - Sacile 2 - 1

RISULTATI

Italia - Belgio	3-0
Brasile - Tunisia	3-0
URSS - Francia	3-0
Bulgaria - Canada	3-1
Romania - Stati Uniti	3-0
Messico - Venezuela	3-1
Cuba - Argentina	3-0
Polonia - Finlandia	3-1
Germania Est - Olanda	3-0
Corea - Cecoslovacchia	3-2
Giappone - Ungheria	3-1

OGGI A UDINE
Palasport «Carnera»

Francia - Tunisia (ore 17.30)
URSS - Brasile (ore 21)

Ritrovati i pali come in Argentina

TORINO — La mancanza di stimoli che potessero ravvivare l'incontro con la Bulgaria, ma anche tutto sommato la prova positiva dell'Italia, sono state le due costanti nei commenti di dirigenti, tecnici e calciatori azzurri.

Il presidente della Juventus, Boniperti, ha «telegraficamente» affermato: «Partita abbastanza divertente. Abbiamo ricominciato a colpire i pali come in Argentina, dunque siamo entrati in pieno nel clima della nazionale».

«C'erano pochi stimoli — ha sostenuto Trapattoni — e perciò mancava la rabbia nel cercare il risultato. Ma si è vinto meritatamente, e il gol di Cabrini premia la nostra supremazia territoriale».

Disteso e tranquillo come poche altre volte, Bearzot ha commentato: «Mi sembra che siano riaffiorati certi automatismi, certi ragionamenti, ed è molto importante. In questa prima fase della preparazione non avevo seguito le nostre squadre ed ero francamente un po' pessimista sulle condizioni degli azzurri, di cui non leggevo certamente critiche entusiaste.

«Ho invece avuto — ha proseguito il tecnico — una piacevole smentita. Abbiamo tenuto bene il campo contro una compagine già rodata e molto più avanti nella preparazione. Sono perciò contento di quanto hanno fatto i miei».

Parlando poi della partita con la Turchia, in programma sabato prossimo a Firenze, Bearzot ha lasciato capire che probabilmente ci sarà qualche novità nella formazione: «In linea di massima non sono orientato a chiamare gente nuova — ha detto il c.t. — ma potrebbe essere il caso di vedere all'opera qualcuno della panchina».

Questa mattina la comitiva azzurra partirà dall'aeroporto di Caselle per Roma, dove alle 13 sarà ricevuta dal presidente del Consiglio, on. Andreotti.

IERI SERA A GORIZIA

Collaudo con il Senegal della Pagnossin

GORIZIA — La nazionale di pallacanestro del Senegal ha vinto per 82-80 (41-40) l'amichevole che l'ha vista opposta ieri sera al Palasport di Gorizia alla Pagnossin. La squadra africana ha destato una buona impressione per la difesa aggressiva e per la velocità nelle conclusioni.

Nella Pagnossin, che ha denunciato palesi lacune nel gioco e nella tenuta, giustificate dal fatto che la preparazione ha avuto inizio appena da dieci giorni, si è messo in mostra con un bottino di 35 punti il negro Roscoe Pondexter, che proprio prima dell'incontro ha firmato il contratto che lo legherà alla squadra goriziana per la prossima stagione.

Coppa Europa oggi alla Tv

«Sport Sera», il quotidiano sportivo del Tg 2, in onda sulla seconda rete televisiva oggi alle 18.45, contiene una sintesi di tutti gli incontri di calcio disputatisi ieri e validi per la fase eliminatoria del campionato europeo.

TIRO CON L'ARCO

La genovese Anna Cecchini ha conquistato la medaglia d'oro ai campionati europei di tiro di campagna. La manifestazione valeva anche per i campionati mondiali, in cui la Cecchini ha ottenuto la medaglia d'argento.

Coppa Europa

Austria - Scozia	3-2
Irlanda - Irlanda Nord	0-0
Finlandia - Ungheria	2-1
Norvegia - Belgio	1-1
Inghilterra - Danimarca	4-3
Olanda - Islanda	3-0
URSS - Grecia	2-0

SI CERCA PER LA FORMAZIONE NEROVERDE IL SOSTITUTO DI RON

De Vries in libertà Hurlingham in caccia

Tutto da rifare, o quasi, all'Hurlingham a proposito degli americani. La decisione di lasciar libero De Vries complica la situazione, anche per quanto riguarda Terry, il quale sta diventando un «pendolare» dei provini. Speriamo non si ripeta la storia degli anni passati: l'ex professionista viene corteggiato da parecchie squadre, magari firma un'impegnativa che porta negli Stati Uniti per accasarsi nuovamente tra i professionisti. Senza contare, poi, che la caccia spietata agli stranieri inevitabilmente fa lievitare il costo di tutti gli americani. Lombardi assicura che se l'Hurlingham decide per Terry, nessuna società potrà interferire. Certo che il vuoto lasciato da De Vries non è facile da colmare. Il biondo pivot ha lasciato un segno nel basket triestino per quanto ha fatto. E' stato anche al centro di critiche, ma ha superato con abilità e intelligenza molte situazioni scabrose. C'è da tener conto poi che il suo completo inserimento nell'ambiente della pallacanestro italiana si era reso utilissimo sotto molti punti di vista. Purtroppo c'è la spada di Damocle sulla condizione del braccio, che ha fatto mandare tutto all'aria. Trieste sportiva, tuttavia, deve salutare con simpatia Ron De Vries, un vero campione. Il suo sostituto, a quanto è dato di sapere, dovrebbe essere una «torre» di 2,10. Lombardi ha affermato che per assicurarselo diverse società lottano sul filo di lana; tra queste l'Hurlingham. Si tratterebbe di un atleta bianco, appena uscito dall'università. I neroverdi proseguono nella preparazione in vista del torneo di Borgotaro che si svolgerà sabato e domenica. Ancora a riposo Baiguera, il quale dovrebbe riprendere gli allenamenti tra alcuni giorni.

S. B.

Altro notiziario a pagina 14

SABATO AL PALASPORT

Italia - Jugoslavia «ritorno» di karate

Sabato 23 settembre, alle ore 20.30 si terrà al Palasport un incontro di karate tra le squadre italiana e jugoslava. Si tratta di un'amichevole di ritorno dopo l'incontro di andata disputato un paio di mesi fa a Parenzo, terminato con un pareggio che non ha soddisfatto la nostra squadra.

I responsabili della nazionale hanno assicurato il massimo impegno in questa prova, che promette quindi di essere molto combattuta. Parteciperanno 50 atleti in tutto. La nostra squadra sarà guidata dal validissimo Formenton, capitano delle «nuove leve» della nazionale, alle quali l'incontro servirà anche come preparazione per i campionati europei che inizieranno nel mese di ottobre.

Questi i nomi dei nostri atleti; squadra maschile: Formenton, Colonna, Visentin, Ferrari, Giacomelli, Giordano, Capucci, Petronis, Cristofori, Casu, Campanale, Moschino, Danin, Moretti, Mangione, Turetta. Squadra femminile: Ferluga, Rizzone, Ferrero, Luc, Merlin. La squadra femminile è appena tornata da Tokio, dove ha ottenuto il secondo posto del campionato mondiale a squadre.

Alla gara sarà associata una manifestazione alla quale parteciperanno i massimi rappresentanti di questa arte marziale (il maestro Hiroshi Shirai, presidente tecnico della nazionale, campione del Giappone, cintura nera 7.o dan; Bruno De Michelis, 5.o dan, vice campione del mondo; Campana, 5.o dan, vice campione del mondo a squadre; Tammaccaro, 5.o dan, campione italiano) che daranno dimostrazioni di difesa personale e combattimento contro più avversari.

La prevendita di biglietti è aperta presso l'Utat, alla Galleria Protti.

U. C.

PUGILATO: CUELLO

L'argentino Miguel Cuello tenterà nel marzo del prossimo anno di riconquistare allo jugoslavo Mate Parlov il titolo mondiale dei medio massimi (versione Wbc).



Italia - Bulgaria 1-0 — La rete di Cabrini che ha deciso il risultato. (Telefoto Ansa)

ALABARDATI E VENETI SI RIPROVANO A CONCLUDERE LA PARTITA

Triestina-Treviso: edizione numero tre

Ancora Triestina - Treviso. Dopo due tentativi andati a vuoto (il 30 agosto per l'acquazzone e giovedì scorso per l'infortunio occorso all'arbitro Palmeri) e sperando che non si avveri il detto del «due senza il tre», alabardati e biancocelesti recupereranno nel pomeriggio, con inizio alle ore 16.30, la gara in calendario per la seconda giornata di andata del girone eliminatorio di Coppa Italia. La situazione, a 180' dalla conclusione, è nettamente favorevole agli uomini di Tagliavini, i quali non dovrebbero fallire l'obiettivo della qualificazione.

Attualmente, in vetta alla classifica, si trovano Treviso e Mestrina con un punto ma anche con una partita in più rispetto agli alabardati. Le due squadre venete, nelle restanti due gare, dovranno fare visita alla Triestina che vanta nei loro confronti una miglior differenza reti (+1) mentre la Mestrina è in perfetta parità e il Treviso si trova a meno uno.

Alla squadra giuliana, per qualificarsi, è sufficiente quindi non perdere. Un pareggio questo pomeriggio e uno domenica e il gioco è fatto. Il Treviso e la Mestrina si trovano invece già nella condizione di dover vincere a tutti i costi per non fallire il primo obiettivo della stagione. Tagliavini, all'idea della spartizione della posta, si ribella. «Abbiamo dimostrato — dice — anche soccombendo, di essere la squadra più forte del girone, per cui cercheremo di dimostrarlo sul campo. D'accordo, l'undici di Mattè non sarà un avversario facile da domare soprattutto ora che intravede la possibilità di passare il turno, tuttavia sono convinto che i ragazzi saranno in grado di fornire una bella prova e conquistare l'intera posta».

La Triestina sarà costretta a presentarsi priva dell'attaccante Andreis e del terzino Cei. Il primo rimarrà a riposo per le botte subite domenica alla tibia della gamba sinistra; Cei, per l'assurdo tentativo di reagire a un fallo di un avversario che gli è costata mercoledì l'espulsione, è stato squalificato per una giornata di gare. Tagliavini quindi ritornerà all'antico, retrocedendo Fontana sulla linea dei terzini, inserendo a mediano Politti (ristabilitosi a tempo di record) e assegnando la maglia numero sette a Rossi.

La Triestina scenderà in campo con: Bartolini; Fontana, Prevedini; Politti, Schiraldi, Mascheroni; Rossi, Franca, Panozzo, Trainini, Quadrelli.

Per questo incontro, che sarà organizzato a cura della Lega semiprofessionisti, non saranno valide le tessere abbonamento e quelle omaggio. I prezzi sono stati così fissati: tribuna centrale: 6.000 (ridotti 4.000); tribuna laterale: 4 mila (ridotti 2,500, ragazzi 1.000); gradinata centrale: 2.500 (ridotti 1.500, ragazzi 500); popolari 1.500 (ridotti 1.000, ragazzi 500).

CONTRO IL TARANTO

Esordio dell'Udinese senza Ulivieri

UDINE — Ulivieri non giocherà domenica nella partita di apertura del campionato di serie B? Dopo il test dell'Udinese con l'Inter, che ha valorizzato il tandem avanzato De Bernardi - Vagheggi, sembra quasi certo che nello schema fissato dall'allenatore Giacomini per l'inizio di campionato non ci sia ancora posto per il giocatore, eccezionale protagonista del torneo della promozione in B. Pertanto si annuncia per la gara di «vernice» un'Udinese molto diversa da quella festeggiatissima per il ritorno nella serie «cadetta».

L'allenatore Giacomini ha cercato di minimizzare l'assenza di Ulivieri di domenica scorsa contro l'Inter, rilevando che una squadra come l'Udinese deve far fronte al campionato con gli uomini più in forma della «rosa» dei titolari, specificando che non ci sono nella squadra posizioni precostituite.

«Le difficoltà della serie B — ha detto Giacomini — sono tali che richiederanno spesso variazioni di temi e di uomini». E il «caso Ulivieri» rientra, quindi, nella logica del campionato.

TRAVOLTO IL COSMOS

Seconda sconfitta con punteggio tennistico in Germania dell'undici americano del Cosmos battuto per 6 a 1 dai tedeschi dello Stoccarda.

CONCORDATO DAL DIRETTIVO IL PROGRAMMA COMPLETO PER LA PROSSIMA STAGIONE

I rotellisti alabardati si espandono a Grado

Si sono riuniti presso la sede sociale i giocatori della sezione hockey dell'U.S. Triestina per prendere atto delle direttive programmatiche concordate dal direttivo per la prossima stagione.

La novità più importante è costituita dal rinnovo per il prossimo anno dell'accordo di abbinamento stipulato con la Latina Renana su basi più consistenti del precedente accordo. Altra novità è quella relativa all'assorbimento da parte della Triestina della squadra di hockey a rotelle di Grado che, sotto la denominazione «Edera» aveva partecipato alla serie «C» fino al 1975, anno in cui l'attività era stata sospesa e la società praticamente disciolta.

Il presidente Tamaro ha comunicato che nelle prossime settimane verranno svolti allenamenti con la squadra di Grado allo scopo di poter valutare la consistenza del parco giocatori, alcuni dei quali potrebbero disputare la serie «B» il prossimo anno con la Triestina. La neo costituita società U.S.T. Grado prenderà parte, sempre sotto l'abbinamento Latina Renana, al campionato di Promozione ed in essa potrebbero confluire degli elementi attualmente in forza alla Triestina.

La possibilità di riportare ad un buon livello l'hockey a rotelle a Grado, la libera disponibilità del campo situato sull'isola della Schiusa purtroppo ancora scoperto costituiscono gli elementi di base dell'avvenuta fusione; a Grado dovrebbe essere impostato il vivaio anche per la squadra «madre» in considerazione delle particolari caratteristiche della piazza ed a Grado infine potrebbe essere attuato un programma a livello internazionale la prossima estate.

Per quanto si riferisce ai programmi dei prossimi mesi, la Triestina organizzerà il 19 oppure il 26 novembre la terza edizione del trofeo «Mario Cergol» - Coppa Latina Renana - alla quale sono state invitate le squadre del Monza e del Breganze, vincitrici rispettivamente della prima e della seconda edizione del Trofeo nonché il Trissino, neo campione d'Italia.

In merito all'assetto tecnico della società, è stato raggiunto un accordo per la riconferma anche per il 1979 di Romano Martellani quale allenatore. Tanto da parte del direttivo che di Martellani sono state poste precise condizioni in merito ai programmi da svolgere, alla disciplina degli atleti ed ai traguardi da raggiungere a breve e medio termine. In seno al direttivo le funzioni di responsabilità per il settore tecnico sono state affidate a Franco Cervo, che rientra così nei ranghi di quella Società alla quale tanto ha già dato prima come giocatore e poi come dirigente. Martellani sarà coadiuvato nel suo lavoro da Ares Pecorari, che quindi dovrebbe appendere i pattini «al chiodo» almeno per questa stagione; i due tecnici hanno già stilato di comune accordo un programma di massima per la preparazione della squadra.

Infine le novità relative alla squadra, quelle più rilevanti: la Triestina ha prelevato il portiere Tancovich (classe 1957) dal Ferroviario per rimpiazzare adeguatamente Enzo Mari che alla fine del prossimo campionato cesserà l'attività per raggiunti limiti di età. Dovrebbe rivestire la maglia rossoalabardata il difensore Nocera, quest'anno in prestito a Monfalcone; contatti sono stati presi con Furlan proveniente dal Ferroviario. Confermati tutti gli altri in attesa di definire i programmi per il 1979 e conferma definitiva dei fratelli Schinaia, colonne della prima squadra assieme ai portieri, a Burolo e a Brancolini, Piero con il maggior numero di presenze e Flavio capocannoniere con 29 gol.

Il primo appuntamento è per lunedì 25 al Palasport; poi a fine mese un torneo amichevole a Nuova Gorizia, in novembre il Trofeo Cergol, a gennaio la Coppa Italia e quindi il terzo campionato di serie «B», affrontato con piena consapevolezza delle difficoltà che attendono i rossoalabardati.

PALLAMANO

La Cividin si prepara per la «prima» di campionato

La Cividin si sta preparando per il primo impegno di campionato come si trattasse della ... Coppa del mondo. I giocatori, dopo il brillante precampionato, vogliono conquistare gli sportivi. Le promesse della squadra di Lo Duca sono quelle di dare spettacolo. L'allenatore assicura che non ci sarà soltanto Miljak e che tutti saranno in grado di fornire prove all'altezza del fuoriclasse jugoslavo. Anche per quanto riguarda la formazione, la Cividin sta facendo di tutto per presentarsi al completo. Pischianz sarà sicuramente in campo, avendo ottenuto una licenza mentre le condizioni di Scropetta vanno migliorando. Per quanto riguarda Baroni, Lo Duca attende una risposta definitiva che dovrebbe essere positiva.

Cronache dello sport

OGGI LA GARA DI RITORNO DI COPPA CON LA STOCK

La politica dei giovani attuata dal San Giovanni

Del primo turno dei vari campionati dilettanti di calcio, il risultato che ha fatto più sensazione, almeno come fatto numerico, è stato quello di Pro Gorizia-San Giovanni. Qualcuno ha sottolineato la forza della «Pro», altri sostengono già il ridimensionamento dei rossoneri, poi ci sono molti che ritengono il risultato bugiardo. Secondo Renato Sadar si è trattato in pratica di un «peccato di gioventù».

«Se guardiamo le vicende della partita — afferma l'allenatore — non è andata male dal punto di vista del gioco. Ovvio, il punteggio è stato fin troppo pesante e chi non ha visto la partita si sarà meravigliato. Quanti hanno invece assistito all'incontro dovranno convenire che, se fosse finito in parità, non ci sarebbe stato nulla da ridire. Abbiamo fallito un rigore sull'1-0 e sul finire sono saltate le marcature, ecco spiegato il passivo».

Al di là dello 0-3, questo San Giovanni fa già un po' discutere, nel senso che la veste del San Giovanni sembra fin troppo nuova. E' giusto il lancio di tanti giovani? Dove potrà arrivare la squadra senza alcune guide esperte? Lungi dal voler fare polemica, ma proprio per inquadrare quello che è un motivo «diverso» della Promozione, abbiamo chiesto il parere a due «ex» che vantano una indiscussa esperienza in rossonero, sia come giocatori, sia quali tecnici.

«A mio avviso — sostiene Vagaia — un risultato negativo contro la Pro Gorizia era da mettere in preventivo. Sarebbe stato grave un vistoso crollo contro una Sangiorgina, per fare un esempio. Come si presenta, questo San Giovanni ci vuole abbastanza coraggio per farlo crescere, in quanto forse non si ha troppo tempo a disposizione. Uno degli elementi più esperti è Ianza, ma il portiere potrà salvare gol, non certo la partita. Oggi come oggi vedo problematiche le gare in trasferta».

«La politica dei giovani — è l'opinione di Tullio Corsi — la ritengo saggia, se attuata per gradi. Alcuni elementi anziani ci vogliono per dare sicurezza. L'esperienza conta nel calcio. E' prematuro comunque tirare delle conclusioni dopo una sola giornata».

I primi 90' di gioco hanno fatto meditare i dirigenti, per quanto siano rimasti soddisfatti dalle prestazioni dei giovani. «Indubbiamente — dichiara il direttore sportivo Lucchesi — i nostri "baby" se la sono cavata egregiamente, anche se non si può dire che siano stati fortunati. Nel primo tempo, tra l'altro avevamo avuto la possibilità di segnare, e senza tener conto del rigore mancato. Se ci rinforzeremo? Potrà verificarsi l'inserimento di qualche giocatore collaudato».

Intanto oggi ci sarà il derby di ritorno di Coppa Italia con la Stock e non è escluso che la squadra del presidente Colino presenti delle novità. La stessa cosa potrebbe valere per la formazione di Volpi. Sono in predicato di vestire la maglia «rossa» un ex rossonero, Francini e Coslovich, che l'anno scorso ha giocato con la Muggesana. Nella Stock sarà impiegato anche Mafrici. La partita si disputerà in viale Sanzio con inizio alle ore 19.

BASKET

Effettuati i sorteggi del torneo «A. Rapotetz»

Organizzato dal G. S. Scoglietto si svolgerà sabato e domenica il secondo trofeo di pallacanestro «A. Rapotetz». Il programma prevede le seguenti gare eliminatorie: Servolana - Scoglietto (ore 15.30); Inter 1904 - Don Bosco. Domenica alle ore 9 avrà luogo la finale per il terzo e quarto posto; alle ore 11 si disputerà la finalissima.

PER LA SERIE «C» FORMULA IMMUTATA

Mostra le sue punte l'Alabarda di basket

La Pallacanestro Alabarda incomincia a mostrare le sue punte. La società che ha preso il posto dell'Italsider attuando un piano di collaborazione con la Servolana, sta già delineando il suo volto anche per quanto riguarda l'assetto della prima squadra.

Per il momento l'allenatore Cavazzon (che sovraintende pure all'attività juniores assieme a Martini, mentre i quadri tecnici dovrebbero essere completati da Stibiel e Generoso) ha «fermato» la rosa a otto elementi e precisamente a Hrovatin, Palombita, Falconetti, Ceccotti, Dalla Costa, Dudine, Giraldi e Tonut. Per i posti... vacanti ci sarà lotta nelle formazioni giovanili per chi riuscirà a emergere. L'Alabarda, quindi, non disporrà di diversi giocatori già dell'Italsider, mentre altri ex rossoneri saranno «girati» alla Servolana di Federici. Zaggia, che per motivi di studio si trasferirà a Udine, giocherà con lo Spilimbergo; Vidorno passerà alle Forze Armate, come conseguenza del grigioverde; Pozzecco riprenderà soltanto se il ginocchio farà giudizio. Neppi, invece, che in un primo momento sembrava accasato al Don Bosco, probabilmente rimarrà con Cavazzon.

L'Alabarda ha già fatto la sua prima uscita, ospite della Virtus Imola, squadra ambiziosa della serie B. La formazione di Cavazzon ha ceduto soltanto di una quindicina di punti (e c'è da tener conto che erano assenti un paio di titolari). Tonut, autore di 21 punti, e Falconetti, sono risultati i migliori. Cosa riserverà di nuovo quanto a gioco questa squadra che parte con seri programmi?

«Stiamo cercando — assicura Cavazzon — d'impostare una difesa aggressiva e di dare velocità al nostro gioco. Potremo usare una manovra lontano dal canestro, considerati i giocatori a disposizione, ma potremo anche agire in contropiede. Certo che è una grossa soddisfazione lavorare in un ambiente carico di entusiasmo».

La formula della serie C è in pratica quella dello scorso anno. E' stato formato un girone di otto squadre (Alabarda, Vincenzi Biscotti Verona, Virtus Padova, Lido Venezia, Italmonfalcone, Spilimbergo, Montebelluna e Basket Mestre). Le prime quattro classificate accederanno alla fase successiva, dalla quale usciranno le due promosse nella serie cadetta. Il campionato prenderà il via il 15 ottobre.

Il ciclismo della domenica

Questi gli appuntamenti ciclistici domenicali sulle strade della nostra regione:

Trieste: giovanissimi A, B, C, D «4.a Coppa San Gerolamo» org. Polisportiva Chiarbola. Corsa in circuito cittadino da ripetersi più volte a seconda delle categorie. Ritrovo presso il bar Elio alle ore 8.30 partenza alle 10.

Porcia: giovanissimi A, B, C, D, «2.o G.P. Mobili Guido Fracas Porcia» org. S.C. La Pujese. Gara in circuito da compiersi più volte secondo le cat. Ritrovo ore 13 presso il bar 3.a Medica, partenza alle 15.

Capriva: esordienti «1.o G.P. Libertas Capriva» org. A.S. Lib. Capriva Sez. Ciclismo. Percorso: Capriva, Castello Spessa, Capriva (4 volte), quindi via Roma, via Battisti, Cormons, Zelle, Capriva (2 volte), per totali km 42.600. Ritrovo ore 13.30, il via alle 15.

Fontanafredda: allievi «4.o G.P. Festeggiamenti» corsa in circuito pianeggiante (9 giri) di km 91.800. Ritrovo ore 12.30 partenza alle 14.30.

Opicina: cicloamatori C, D, «12.o Trofeo San Giusto» (cronometro a coppie), ad invito, org. Pedale triestino. Percorso: Opicina (caserme), Prosecco, Quadrivio San Pelagio, Gabrovizza, bivio Campo Sacro, Prosecco, Opicina. In totale sono km 26. Ritrovo ore 8 a Opicina (festa campestre Triestinissima), il via alle 9.

Ceresetto: si disputa il campionato nazionale Libertas. Org. G.S. Lib. Pratic Ceresetto. Esordienti: prova in circuito (3 giri per complessivi km 39) con partenza alle ore 8. Allievi: percorso 80 km., part. ore 9.30. Juniores: percorso 110 km, part. ore 12.

AZZURRI DI NUOTO E PALLACANESTRO I GENITORI, CAMPIONCINI NELL'ATLETICA I FIGLI

Furlani: buon sangue non mente Una famiglia unita nello sport



Renato e Susanna Furlani. (Foto B.Z.)

«Che forti, 'sti furlani!» L'esclamazione, un misto di incredulità, stupore e ammirazione, accompagna — in chiaro vernacolo triestino — le imprese, spesso calcistiche, dei nostri «cugini». Ultimamente, però, l'espressione si riferisce ai Furlani ... triestini.

Non è un gioco di parole: Carlo Furlani, padre, ex cestista quando uno che si avvicinava ai due metri sembrava un grattacielo, ha giocato a fianco dei vari Damiani, Miliani e in nazionale; Maria Grazia Bressanin, ex nutatrice della Triestina, pure lei azzurra. E poi i nobili rampolli, sportivamente parlando: Renato Furlani, 16 anni, primatista regionale del lungo a livello giovanile con 6,86; Susanna Furlani, 13 anni, da poco campionessa italiana del triathlon per la categoria ragazze. Un vero compendio dei detti familiari quali «talis pater, talis filius», il frutto non casca lontano dall'albero, buon sangue non mente. Il tutto in chiave benevola, si intende.

Eppure spesso, proprio nello sport, i genitori sono la rovina dei figli. Ricordiamo tempo fa una telefonata in redazione: una mamma arrabbiatissima, sosteneva che ce l' avevamo con suo figlio; era tre volte che giungeva quarto e noi infallibilmente pubblicavamo l'ordine di arrivo dei primi tre. Eppure per l' atletica ne mettevamo cinque... I Furlani, anche se seguono premurosamente i loro figli, non usano questo copione. Anzi, tempo fa, proprio la signora Furlani, con molta discrezione, ci fece presente il record indoor di Piapan. E ci stava a parlarne, dopotutto si trattava di un triestino, anche se gareggiava con la maglia di un'altra società.

Certo che tra un cestista e una nuotatrice, due figli che scelgono l'atletica, rappresentano un vero e proprio castigo. «Non è certo così — ribatte il papà — in quanto entrambi avevano iniziato con la pallacanestro. Per quanto riguarda Renato ho visto che riusciva meglio individualmente che nel gioco di squadra». «L'importante — aggiunge la signora Furlani — è che facciano sport e respirino all' aria aperta. Qualsiasi sia la disciplina. Aspirazioni per i figli? Dico la verità: vorrei che Renato potesse fare il decathlon. Questo è un desiderio, ovviamente».

Carlo Papadopoli, ex decatleta e validio portiere, ora allenatore «su misura» dei due Furlani, preferirebbe che si parlasse poco dei suoi allievi. «Certo — precisa — che Renato Furlani sta già dimostrando di valere parecchio. Difficile dire ora se potrà fare meglio nel lungo o nel triplo. Per quanto riguarda Susanna, penso che potrà riuscire sugli ostacoli».

I «gemelli dell'atletica», nonostante gli ottimi risultati già raggiunti, conservano quella semplicità che li rende ancora più simpatici. E' da tener presente che «saltano» ottimamente gli ostacoli più alti, quelli scolastici... Ma tra Renato e Susanna, chi è il più bravo? Risponde la più giovane dei due: «Renato, su questo non ci sono dubbi. Perché? E' forte, bravo e basta!».

Ancora un piccolo particolare sulla neo-primatista italiana. Quando azzecca una buona prestazione arriva di solito allo stadio con una montagna di dolci, che prepara lei stessa. Dicono si chiami torta «triathlon». Però al prossimo record una torta bisognerà regalargliela e non fargliela fare...

S. B.

Pescasportiva «Amici del bunker»

Il G.P.S. «Amici del Bunker» organizza per domenica l'ultima prova selettiva di pesca a coppie con canna e bolentino da natante, valida per il campionato sociale. Iscrizioni e informazioni al punto d'incontro di via Nicolodi 7, dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 410398.

GIORNALISTI IN SULKY

Sabato 30 settembre si disputerà sulla pista di Montebello la corsa di qualificazione per il campionato nazionale di trotto dei giornalisti.

SUDDIVISE NEI GIRONI «N» E «O» - COMPLESSIVAMENTE TRE LE PROMOZIONI IN «SECONDA»

Ventitré triestine al «via» nella «Terza» dal primo ottobre

Ventitré squadre triestine animeranno dal primo ottobre i due gironi eliminatori provinciali del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio. Il torneo promuoverà alla Seconda categoria la vincente dei due raggruppamenti, più una terza compagine che uscirà dallo spareggio fra le due seconde classificate. Questo il calendario:

GIRONE «N»

1.a «giornata (1.10.1978)
C.G.S. - Campi Elisi C.P.
Vesna - Esperia S. Luigi
Roianese - Inter S. Sabba
Edera - Union
Esperia S. Giovanni - Kras
riposa: Opicina Supercaffè

2.a giornata (8.10.1978)
Kras - Opicina Supercaffè
Union - Esperia S. Giovanni
Inter S. Sabba - Edera
Esperia S. Luigi - Roianese
Campi Elisi C.P. - Vesna
riposa: C.G.S.

3.a giornata (15.10.1978)
Vesna - C.G.S.
Roianese - Campi Elisi C.P.
Edera - Esperia S. Luigi
Esperia S. Giovanni - Inter S. Sabba
Opicina Supercaffè - Union
riposa: Kras

4.a giornata (22.10.1978)
Union - Kras
Inter S. Sabba - Opicina Supercaffè
Esperia S. Luigi - Esperia S. Giovanni
Campi Elisi C.P. - Edera
C.G.S. - Roianese
riposa: Vesna

5.a giornata (29.10.1978)
Roianese - Vesna
Edera - C.G.S.
Esperia S. Giovanni-Campi Elisi C.P.
Opicina Supercaffè - Esperia S. Luigi
Kras - Inter S. Sabba
riposa: Union

6.a giornata (5.11.1978)
Inter S. Sabba - Union
Esperia S. Luigi - Kras
Campi Elisi C.P. - Opicina Supercaffè
C.G.S. Esperia S. Giovanni
Vesna - Edera
riposa: Roianese

7.a giornata (12.11.1978)
Edera - Roianese
Esperia S. Giovanni - Vesna
Opicina Supercaffè - C.G.S.
Kras - Campi Elisi C.P.
Union - Esperia S. Luigi
riposa: Inter S. Sabba

8.a giornata (19.11.1978)
Esperia S. Luigi - Inter S. Sabba
Campi Elisi C.P. - Union
C.G.S. - Kras
Vesna - Opicina Supercaffè
Roianese - Esperia S. Giovanni
riposa: Edera

9.a giornata (26.11.1978)
Esperia S. Giovanni - Edera
Opicina Supercaffè - Roianese
Kras - Vesna
Union - C.G.S.
Inter S. Sabba - Campi Elisi C.P.
riposa: Esperia S. Luigi

10.a giornata (3.12.1978)
Campi Elisi C.P. - Esperia S. Luigi
C.G.S. - Inter S. Sabba
Vesna - Union
Roianese - Kras
Edera - Opicina Supercaffè
riposa: Esperia S. Giovanni

11.a giornata (10.12.1978)
Opicina Supercaffè - Esp. S. Giovanni
Kras - Edera
Union - Roianese
Inter S. Sabba - Vesna
Esperia S. Luigi - C.G.S.
riposa: Campi Elisi Cam. Prisco

GIRONE «O»

1.a giornata (1.10.1978)
Artigiani - S. Sergio
Duino - Baxter
Rabuiese - Chiarbola
S. Anna - S. Andrea
Domio - Cave
Flaminio - S. Vito

2.a giornata (8.10.1978)
Cave - S. Vito
S. Andrea - Domio
Chiarbola - S. Anna
Baxter - Rabuiese
S. Sergio - Duino
Artigiani - Flaminio

3.a giornata (15.10.1978)
Duino - Artigiani
Rabuiese - S. Sergio
S. Anna - Baxter
Domio - Chiarbola
S. Vito - S. Andrea
Flaminio - Cave

4.a giornata (22.10.1978)
S. Andrea - Cave
Chiarbola - S. Vito
Baxter - Domio
S. Sergio - S. Anna
Artigiani - Rabuiese
Duino - Flaminio

5.a giornata (29.10.1978)
Rabuiese - Duino
S. Anna - Artigiani
Domio - S. Sergio
S. Vito - Baxter
Cave - Chiarbola
Flaminio - S. Andrea

6.a giornata (5.11.1978)
Chiarbola - S. Andrea
Baxter - Cave
S. Sergio - S. Vito
Artigiani - Domio
Duino - S. Anna
Rabuiese - Flaminio

7.a giornata (12.11.1978)
S. Anna - Rabuiese
Domio - Duino
S. Vito - Artigiani
Cave - S. Sergio
S. Andrea - Baxter
Flaminio - Chiarbola

8.a giornata (19.11.1978)
Baxter - Chiarbola
S. Sergio - S. Andrea
Artigiani - Cave
Duino - S. Vito
Rabuiese - Domio
S. Anna - Flaminio

9.a giornata (26.11.1978)
Domio - S. Anna
S. Vito - Rabuiese
Cave - Duino
S. Andrea - Artigiani
Chiarbola - S. Sergio
Flaminio - Baxter

10.a giornata (3.12.1978)
S. Sergio - Baxter
Artigiani - Chiarbola
Duino - S. Andrea
Rabuiese - Cave
S. Anna - S. Vito
Domio - Flaminio

11.a giornata (10.12.1978)
S. Vito - Domio
Cave - S. Anna
S. Andrea - Rabuiese
Chiarbola - Duino
Baxter - Artigiani
Flaminio - S. Sergio

Calcio minore

Calcio CSI

Con l'inizio della «Coppa Esperia», previsto per sabato, tutte le squadre di calcio partecipanti all'attività giovanile indetta dal Centro Sportivo Italiano in questa prima fase della stagione saranno in attività. La settimana scorsa, come noto, ha preso avvio la «Coppa Mekovec»; da sabato trentadue compagini animeranno questa seconda manifestazione riservata ai giovanissimi.

COPPA MEKOVEC

Le partite di sabato: Union - Fulgor (via S. Cilino, ore 17), Rozzol - Muggesana A (via Pascoli, 15.30), Costalunga B - Fortitudo (Costalunga, 16), Gretta - Chiarbola (via Umago, 15.45), Soncini - Costalunga A (via Soncini, 16), Santa Croce - Montuzza (Santa Croce, 16). Le partite di domenica: Montebello A - Roianese B (via Pascoli, 10.15), Sant'Andrea - Muggesana B (via Umago, 11.15), Muggesana C - Edera (Muggia, 10), Don Bosco - San Vito (via Pascoli, 12), Montebello B - Roianese A (via Pascoli, 9.30), Olimpia - Blue Star (via Pascoli, 11).

COPPA ESPERIA

Le partite di sabato: Rozzol A - Muggesana A (via Pascoli, ore 16.15), Soncini A - Costalunga A (via Soncini, 15), Giarizzole - Esperia A (Giarizzole, 15), Supercaffè - Soncini B (via Carsia, 15.30), Esperia B - Fulgor (via S. Cilino, 16.15), Sant'Andrea A - Olimpia A (via Alpini, 15.45), Rozzol B - Muggesana C (via Pascoli, 14.15), Costalunga B - Fortitudo (Costalunga, 15), Chiarbola B - Gretta (via Umago, 15), Esperia D - Esperia E (via S. Cilino, 14.30), Esperia C - San Nazario (via S. Cilino, 15.15), Santa Croce - Sant'Andrea B (Santa Croce, 15), Opicina - Olimpia B (via Alpini, 15). Le partite di domenica: Don Bosco - Lelio Team A (Costalunga, 10.30), Chiarbola A - Muggesana B (via Umago, 10.30), Roianese - Lelio Team B (Santa Croce, 10.30).

Ultimo atto domenica della «Coppa Stendardi»

Si concluderà domenica, sul rettangolo della «Marcelliana» di Monfalcone, l'ottava edizione della coppa «Ennio Stendardi», torneo di calcio organizzato dall'AP Gretta. Alla vigilia dell'ultimo atto, in testa alla classifica troviamo l'undici del Burro Giglio, con due lunghezze di vantaggio sul Victoria, costretto domenica scorsa alla resa dell'attuale leader.

Domenica i primi della classe saranno alle prese nel primo incontro della giornata con il Jeans Salvo; un avversario abbastanza agevole che non dovrebbe impensierire più di tanto la capolista. Le altre due partite vedranno opposte: Tecnoservizi Inv. - Gretta e Montuzza - Victoria. Al termine delle tre partite seguiranno le premiazioni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CAMERIERA - E referenziata - o media età, stabile con dormire sappia cucinare cercasi per casa signorile già con altro personale. Ottimo trattamento alto stipendio. Telefonare 31163 dalle 10-13 oppure dalle 17-19 (giorni feriali). 17101 B

CERCASI persona referenziata assistenza saltuaria e festiva signora anziana. Tel. 39872. 17326 B

CERCASI prestaservizi con referenze per piccola famiglia, orario lungo. Tel. 767940. 17265 B

CERCASI prestaservizi con referenze 8-13. Telefonare dalle 8-11, 14-17 al 741955. 17328 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 16 tutti i giorni stipendio mensile con referenze. Telefonare 761996. 17333 B

CERCASI prestaservizi ore mattino zona Scaglioni - S. Luigi. Tel. 93659. 2340 B

PRESTASERVIZI con referenze e capace orario 8-15 cercasi ottimo stipendio. Telefonare 767450. 17325 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesto
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente E anche lunghi viaggi. Telefonare ore pasti 733074. 17292 C

AUTISTA pat. «B», 38enne offresi per ditta o privato, escluso lavori facchino, offresi. Serietà, onestà, referenze, esperienza guida decennale senza incidenti, buona cultura. Richiedesi posto stabile, stipendio dignitoso. Tel. ore pasti 70891 Canciani. 17321 C

BABY-SITTER pratica offresi. Telefonare ore pasti 761178.

CONTABILE esperienza decennale fiscale societaria offresi part-time. Telef. mattina al 755575. 17327 C

DATTILOGRAFA esperta referenziata offresi studio legale o amministrativo. Tel. 728495. 16769 C

FATTORINO pat. B con macchina propria offresi per consegne per città e provincia. Tel. 793870. 17266 C

GRAFICO - disegnatore per industria elettronica. Esperienza pluriennale, cerca impiego in Trieste - Gorizia - Udine. Lingue: inglese - tedesco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-H Trieste. 891 C

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità paghe contributi, offresi primo impiego. Telefono 811583. 17143 C

VENTUNENNE patente B, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 271152 ore 12-14. 17239 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche effettuansi. Tel. 813257. 17257 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 17260 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc., fornitura e posa in opera **Ellilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC**

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 17075 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telef. 754229. 16255 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 16194 CC

ESEGUO lavori dattilografia o mano presso mio domicilio. Scrivere a Publikompass, cassetta 11-I, 34100 Trieste. 17297 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 573531. 17036 CC

MONTONI antilopi pecari pulisce tinge con garanzia compreso pelle, stivali borsette in velluto. Via Giulia 13. Cattaruzza specialista telef. 795855. 17225 CC

Continua in 16.a pagina

Avete 14 anni?
CICLOMOTORI PEUGEOT!
(senza patente)
Condizioni di pagamento favorevoli senza anticipo
PREZZI SORPRESA!



CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Malolica 1

Stress. Se alla sera non hai più voglia di niente: Tai-Ginseng aiuta!
in farmacia e negozi specializzati

La «BPC» S.p.A. produttrice dei noti rivestimenti murali, plastici, imba e netco
CERCA
per potenziamento propria rete commerciale in VENETO - TRENTINO - ALTO ADIGE - FRIULI - VENEZIA GIULIA
1) agenti introdotti presso imprese edili;
2) imprese di applicazione interessate alla concessione in esclusiva.
Scrivere a
«BPC» S.p.A. - Modugno (Bari)

Onduline-T®



Lastra con caratteristiche speciali per rendere un tetto in coppo:
SICURO • IMPERMEABILE ISOTERMICO
In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.
Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telefono (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50228 ITALOFIC

PARTECIPA ANCHE TU AL
VINCI SIMCA CON IP



In palio: 1 CHRYSLER SIMCA 1308 GT
10.000 LITRI DI SUPERCARBURANTE IP
in 10 premi da 1000 litri caduno
e in più, 20.000 automodelli Bagheera ai primi 20.000 partecipanti

Se dal 15/9 al 30/10 ti fermerai presso un qualsiasi distributore IP, fatti dare la speciale tessera per partecipare al concorso "VINCI SIMCA CON IP". E' un concorso molto semplice che, contro normali acquisti di benzina IP, olio IP o accessori, ti dà la possibilità di vincere 1 Chrysler Simca 1308 GT o uno dei 10 premi da 1000 litri di benzina IP. E se sei uno dei primi 20.000 partecipanti, puoi ottenere, gratis e subito, uno dei 20.000 modelli Bagheera. Il regolamento del concorso è stampato sulle tessere di partecipazione, reperibili presso i distributori IP. Richiedine dunque una anche tu, ma subito: il loro numero è limitato.

CHRYSLER ITALIA
Il concorso "VINCI SIMCA CON IP" è organizzato dalla Chrysler Italia in collaborazione con la IP e dura dal 15/9 al 30/10/78
Aut. Min. Conc. 4/193221

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRIMO MINISTRO SI E' DICHIARATO DISPONIBILE ALLA PRESIDENZA

Sud Africa: Vorster si dimette e annuncia elezioni in Namibia

PRETORIA — Il primo ministro sudafricano John Vorster ha annunciato ieri alla stampa le sue dimissioni, dichiarandosi disponibile per la carica presidenziale, vacante dalla morte di Nicolaas Diderichs lo scorso agosto. Come suo ultimo atto di governo, Vorster ha deciso di far svolgere a breve scadenza le elezioni nell'Africa del Sud-Ovest, il vasto territorio di cui il governo di Pretoria ha voluto conservare finora l'amministrazione, dopo la revoca del vecchio mandato della società delle nazioni, (1970), decisa dall'Onu nel 1966 .

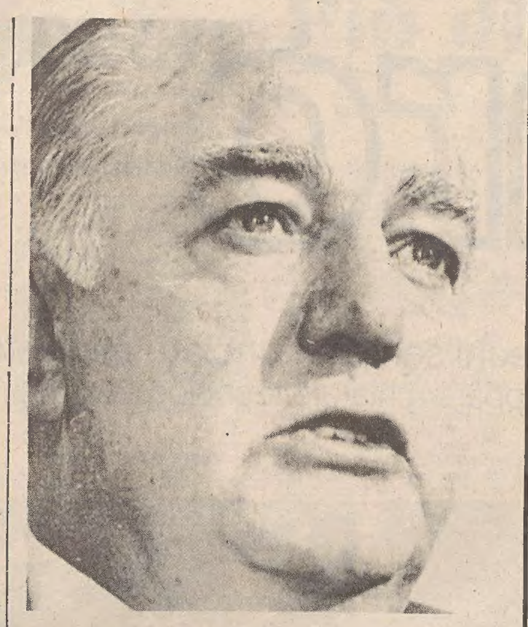
Vortser, che ha 63 anni e non gode più buona salute, ha capeggiato il potere esecutivo del Sud Africa per 12 anni. Divenne primo ministro quando venne assassinato in parlamento il suo predecessore Hendrik Verwoerd, nel 1966.

Vorster era stato ministro della giustizia per 5 anni e si era fatto fama di fedele esecutore della politica di segregazione razziale elaborata da Verwoerd. Fra l'altro fu lui a inaugurare gli arresti senza processo e il confino di polizia per i dissidenti. Tuttavia, diventato primo ministro, veleggiò verso l'ala progressista del Partito nazionale (dei soli bianchi) e nel corso dei suoi due mandati cercò di far digerire ai negri e al mondo la politica dell'apartheid. Laddove Verwoerd aveva sdegnosamente ignorato l'opposizione estera al razzismo di Pretoria, Vorster aveva aperto ai negri e alle altre razze gli uffici postali, i parchi pubblici e molti alberghi e ristoranti, ed aveva cercato di stabilire rapporti distensivi, attraverso gli scambi e la diplomazia, con i governi dell'Africa nera. Alle elezioni del '77 il suo regime ebbe mandato dai bianchi (le altre razze non hanno diritto di voto) di attuare un piano costituzionale di parlamenti e governi locali separati per bianchi, negri e sanguemisto, sotto un governo e una presidenza centrali, insomma il regime noto come «governo dello sviluppo separato».

Come possibili successori di Vorster alla direzione del governo sudafricano vengono indicati dalla stampa vari esponenti dell'attuale regime, fra cui i ministri della difesa, degli esteri, del lavoro e delle relazioni plurime (cioè della separazione razziale). Senatori e deputati del Partito nazionale si riuniranno il 28 settembre per designare il nuovo leader che automaticamente diventa primo ministro, nonché il Presidente della Repubblica che come si è detto potrebbe essere lo stesso Vorster.

Per quanto riguarda le elezioni nell'Africa del Sud-Ovest o Namibia, Vorster ha dichiarato ai giornalisti che i costituenti saranno liberi di decidere se recepire o respingere i progetti delle Nazioni Unite per il passaggio dei poteri dagli amministratori sudafricani ai governanti indipendenti. La Namibia ha quasi un milione di abitanti, in stragrande maggioranza di razza negra. L'organizzazione indipendentista Swapo, che si è battuta anche con la guerriglia per giungere alla indipendenza, farà conoscere venerdì, con una conferenza stampa a Lusaka capitale dello Zambia, le sue ultime vedute sul futuro della Namibia.

Le dimissioni di Vorster e la sua decisione in extremis di far svolgere al più presto le elezioni per l'assemblea costituente in Namibia sono foriere di una grave crisi per il Sud Africa.



Pretoria — Il premier dimissionario John Vorster. (Tel. Upi)

«PUNITO» IL FILOSOFO DISSIDENTE

Zinoviev non è più cittadino sovietico

MOSCA — Il filosofo Alexsander Zinoviev — autore del libro satirico «Cime abissali» — è stato privato della cittadinanza sovietica. Il presidium del Soviet supremo dell'URSS ha preso la decisione, dopo aver accusato Zinoviev di «aver commesso sistematicamente azioni dannose per il prestigio dell'URSS e incompatibili con l'appartenenza alla cittadinanza sovietica».

Il filosofo si trova da alcuni mesi all'estero avendo ricevuto dalle autorità sovietiche un visto di un anno per tener un ciclo di lezioni all'università di Monaco di Baviera.

Zinoviev ha 56 anni ed è noto in Occidente per il suo libro satirico «Cime abissali», nel quale mette alla berlina gli eccessi di conformismo e di burocrazia della società sovietica.

Nel 1954 Zinoviev aveva cominciato a lavorare nell'istituto di filosofia di logica all'università di Mosca. In seguito era stato però privato del suo lavoro per essersi rifiutato di lanciare accuse nei confronti di due colleghi licenziati — secondo Zinoviev — «esclusivamente per motivi politici».

Dopo la pubblicazione in occidente del suo libro «Cime abissali» Zinoviev ha avuto numerose dispute con le autorità sovietiche. Nel giugno del 1976 gli era stato negato il visto d'uscita per recarsi ad Helsinki ad un simposio filosofico. All'inizio del 1977 ha perso il suo nuovo impiego. All'inizio del 1978 Zinoviev aveva fatto un nuovo tentativo di recarsi all'estero (probabilmente con lo scopo di rimanervi) chiedendo un visto per poter tenere un ciclo di conferenze per un anno all'università di Monaco di Baviera.

Parlamentari europei in Jugoslavia

BELGRADO — Il primo ministro jugoslavo Veselin Djuranovic ha ricevuto ieri la delegazione del parlamento europeo che sta compiendo una visita ufficiale in Jugoslavia. Della delegazione fanno parte anche quattro parlamentari italiani: i senatori Bettiza e Vernaschi ed i deputati Galluzzi e Amadei.

L'incontro fra il primo ministro jugoslavo e i parlamentari europei è stato molto cordiale. Il colloquio è stato centrato sui rapporti fra la Jugoslavia e la Comunità europea. Djuranovic ha riaffermato l'interesse del suo paese per lo sviluppo della cooperazione con la Cee, ma ha anche richiamato l'attenzione sull'insoddisfacente andamento degli scambi e sulla necessità di estendere la cooperazione e di concepirla a lungo termine. In questo contesto il governo di Belgrado auspica una rapida e positiva conclusione dei negoziati in corso per giungere ad un nuovo accordo globale di cooperazione.

Attacchi rhodesiani in Mozambico

SALISBURY — Le forze di sicurezza rhodesiane hanno attaccato su varie direttrici all'interno del Mozambico per distruggere basi di guerriglieri rhodesiani del «Fronte patriottico», guidati da Robert Mlucabe. Le autorità rhodesiane hanno diffuso ieri un comunicato in merito all'operazione, ma non hanno fornito molti particolari.

Dieci giorni fa, il primo ministro Ian Smith aveva detto ai bianchi rhodesiani che reclamavano vendetta per l'abbattimento di un aereo civile rhodesiano ad opera dei guerriglieri del «Fronte patriottico» guidata da Jashua Nkomo, che non erano da escludere azioni di rappresaglia contro basi dei guerriglieri in Mozambico e Zambia. Le forze rhodesiane hanno compiuto diverse incursioni in Mozambico distruggendo presunti campi di addestramento di guerriglieri. Il Mozambico ed il «fronte» hanno sostenuto che si trattava di campo di profughi.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Perdite consistenti su largo fronte hanno caratterizzato ieri l'andamento del mercato azionario statunitense. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perduto 4,41 punti rispetto al giorno prima, stabilendosi a 857,16. In totale, nelle ultime cinque sessioni, la borsa newyorkese ha perduto ben 44,87 punti. Dei titoli trattati ieri 1160 hanno ceduto e solo 355 hanno recuperato.

CONTINUA L'AVANZATA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI SOMOZA

Nicaragua: i sandinisti hanno perso anche Esteli

MANAGUA — *I carri armati e i cacciabombardieri di Anastasio Somoza hanno avuto facile ragione dell'eterogeneo armamento individuale dei sandinisti ed anche Esteli è caduta sotto i colpi della Guardia nazionale.*

Il fotografo dell'Associated Press Phil Sandlin, respinto dalla Guardia nazionale all'ingresso di Esteli, ha raccontato di avere visto un carro armato Sherman aprire il fuoco contro le improvvisate barricate dei sandinisti e dei giovani di Esteli che si erano uniti ad essi. I colpi del cannone del mezzo corazzato hanno fatto volare via i sacchetti di sabbia e le altre ostruzioni con cui i guerriglieri speravano di fermare l'avanzata della Guardia nazionale. Del resto ai mezzi corazzati era rimasto poco da rimuovere. Il grosso del lavoro l'avevano già fatto i cacciabombardieri che da tre giorni mitragliavano e bombardavano la cittadina di 30 mila abitanti, ultimo centro di resistenza dopo la caduta di Masaya, Chinandega e Leon.

Deve essere stato un massacro anche se non si hanno cifre al riguardo. La Croce rossa ritiene che 600 persone siano state uccise soltanto dai bombardamenti. Il tentativo di rovesciare la dittatura di Somoza da parte dei sandinisti, sulla scia della clamorosa occupazione del palazzo nazionale e della liberazione dei detenuti politici, deve essere costata alla popolazione del Nicaragua quasi un migliaio di morti secondo i dati raccolti dalla Croce rossa nelle città dove più duramente si è combattuto. Naturalmente non si conoscono le perdite fra i 7500 uomini della Guardia nazionale che in Nicaragua funge da esercito e da polizia.

I guerriglieri che sono riusciti a scampare al bombardamento e alla caccia spietata sono fuggiti sulle montagne che dominano le tre città del triangolo agricolo: Esteli, Chinandega e Leon nel Nicaragua nord occidentale e di là potrebbero continuare la guerriglia contro il regime di Somoza.

Da Chinandega l'inviato dell'Ap Tom Well riferisce che quattro isolati della città sono ancora in fiamme, ma ogni resistenza è cessata. Circa 1500 giovani dei 40 mila abitanti della città si erano uniti alla rivolta ed hanno combattuto contro i carri armati con pistole e fucili da caccia. La Croce rossa ha riferito che a Chinandega molte persone hanno sepolto i loro cari in fosse comuni senza nome per timore di rappresaglie da parte della Guardia nazionale.

A Managua, la capitale, è sempre in vigore la legge marziale e il coprifuoco. Molti negozi ed uffici sono ancora chiusi per lo sciopero generale in corso da un mese e proclamato nella speranza di provocare la caduta di Somoza, ma il dittatore non ha ceduto ed è intenzionato a concludere il suo mandato che scade nel 1981. Gli aiuti, fra cui aerei ed elicotteri inviati dal Venezuela e da Panama al Costarica come «gesto di buona volontà» dopo le violazioni territoriali dell'aviazione nicaraguense sono fermi ed ormai inutili all'aeroporto di San José.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

CONTINUA L'OPERA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO A TABAS

Lo Scià nelle regioni devastate dal terremoto

TEHERAN — Lo Scià si è recato ieri mattina nelle regioni dell'Iran Nord-orientali colpite sabato sera dal catastrofico terremoto che, secondo gli ultimi bilanci non definitivi, avrebbe provocato la morte di 20 mila persone.

Lo Scià ha visitato Tabas, o meglio quel poco che resta della città che è stata distrutta per il 90 per cento dal sisma, il più violento registrato questo secolo nell'Iran e le regioni circostanti. Nella sola Tabas sono morti 11 mila dei 13 mila abitanti. Frattanto il quotidiano «Rastakhis» ha informato ieri che le squadre di soccorso sono riuscite a recuperare sinora 7 mila salme.

Ci vorranno tre mesi per liberare Tabas dai cumuli di macerie, una distesa senza soluzione di continuità, che la ricoprono. La previsione è di un ufficiale del genio iraniano impegnato, come tanti altri, nelle operazioni di recupero delle vittime e di sgombero.

Tabas, questa antica città oasi, ricca di moschee e di monumenti, famosa per i suoi raccolti è stata completamente rasa al suolo. Gli edifici che hanno resistito all'ondata sismica si possono forse contare sulle dita di una mano, ma anche questi minacciano di crollare da un momento all'altro. Ma Tabas, la cui popolazione è oggi decimata, non sparirà dalla carta geografica dell'Iran. Il primo ministro iraniano Jaaf Sharif Emani, ha già ordinato agli urbanisti di ricostruire completamente la comunità.

Le epidemie che potrebbero propagarsi facilmente sia per la mancanza d'acqua sia per il caldo, costituiscono il pericolo maggiore da combattere. Infermieri civili e militari a bordo di piccoli aerei hanno irrorato ieri le rovine della città con ettolitri di disinfettante mentre le squadre di soccorso continuano a seppellire, a centinaia i cadaveri. E' stata trovata anche gente in vita, centosettanta persone in tutto.

Il direttore dell'Istituto iraniano di geofisica, Sobouti, ha dichiarato ieri che non esiste alcuna relazione tra l'esplosione atomica sotterranea sovietica nella Siberia occidentale il 14 settembre scorso e il recente terromoto in Iran.

---

†

Il 19 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Nereo Bruchi

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con la moglie GIOIA, i nipoti GIORGIO e CRISTINA, la sorella NORA ved. CARPENTIERI, la cognata NENNE ved. BRUCHI ed i parenti tutti.

Grazie di cuore alla dottoressa LICIA MEDANI, ai medici curanti, a suor PLACIDIA e a tutto il personale del I Reparto Pneumologico dell'Ospedale Santorio.

GIOIA e LUCIO ringraziano particolarmente l'amico dott. CLAUDIO MICALESCO.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 21 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1978

Il personale della Ditta M. GERMAN di Trieste e Redipuglia prende vivamente parte al lutto.

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— ALICE MITIS
— EZIO e LAURA TURCICH
— SERGIO e GIANNA DEL PIERO
— MARINA e PAOLO GASPERINI
— PIERO e BIANCA DEL PIERO

Trieste, 21 settembre 1978

Prendono parte al lutto dell'amico LUCIO e famiglia
— RITA e MARIO LAZZINI

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipano al lutto i nipoti DARIO e DINO DAPELO con le loro famiglie.

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia SKORIC.

Trieste, 21 settembre 1978

Si associano al lutto della famiglia BRUCHI:
— ENNIO, GABRIELLA, PAOLA ed ENRICA COLLINI
— GIOVANNI e RENATA ARNOLDI
— MARIA VITTORIA CARRARO
— DARIO e SAVINA UNICH
— NEVEA GREGORI e LOREDANA DINTIGNANA
— CARLO PINTO
— Famiglie GAGGI
— MARCELLO e LUCIANA BERGOMAS
— ENZO e LAURA DI PASQUALE
— DARIO MERLACH
— Gioielleria MARZARI
— Famiglie CAPPELLETTI e MARTINUZZI

Trieste, 21 settembre 1978

Profondamente addolorata Lo ricorda con affetto la sorella NORA ved. CARPENTIERI unitamente al figlio CLAUDIO, la nuora e i nipotini.

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipa al dolore la cognata NENNE ved. BRUCHI.

Trieste, 21 settembre 1978

Si uniscono al cordoglio il nipote CLAUDIO CARPENTIERI e famiglia.

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipano al dolore gli amici:
— FRANCO e LIDIA
— DUILIO e DORA

Trieste, 21 settembre 1978

Il Collaudo della Grandi Motori Trieste partecipa al lutto del sig. ADRIANO CAVALLERO per la perdita del padre.

Francesco Cavallero

Trieste, 21 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Antonia Clai ved. Cialdella

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.
In particolare i condomini di via Giuliani e conoscenti di via Ponzanino.

I FAMILIARI

Trieste, 21 settembre 1978

Nel sesto anniversario della morte di

Piero Farneti

la moglie ed i figli Lo ricordano sempre con immutato affetto e tanta nostalgia.

Trieste, 21 settembre 1978

---

†

E' mancato

Mario Cattarini

Con dolore profondo lo annunciano le sorelle KATY e MARIAGRAZIA con GIORGIO e la fidanzata ELISABETTA PUCCIONI.

La salma proveniente da Milano sarà benedetta nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna a Trieste, venerdì 22 c.m. alle ore 12.30.

Trieste, 21 settembre 1978

Profondamente addolorati ricorderanno sempre il carissimo

Mario

— gli zii: LIVIO e NADA TRAUNER, BRUNA TRAUNER PRENDINI
— i cugini: SERGIO TRAUNER, GIAMPAOLO PRENDINI, SILVA PRENDINI con il marito STELIO FORTI, ANNAMARIA PRENDINI con il marito PAOLO TOSO

Trieste, 21 settembre 1978

Si associano:
— PAOLO ed ELENA MANDICH

Trieste, 21 settembre 1978

Si associa:
— FLAVIA SUTTORA

Trieste, 21 settembre 1978

GIANNIO e GABRIELLA PARISI partecipano con animo commosso all'immatura scomparsa del vecchio amico

Mario Cattarini

Trieste, 21 settembre 1978

BRUNA e ALBERTO partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico.

Trieste, 21 settembre 1978

BRUNO e ANNA FANO piangono la scomparsa dell'indimenticabile e fraterno amico

Mario Cattarini

ed assieme a BIANCA FANO si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 21 settembre 1978

Si associano al lutto:
— LEILA e ADRIANO

Trieste, 21 settembre 1978

NORIS e BABY con profondo dolore sono vicine a KATY e MARIA GRAZIA per la scomparsa dell'amico fraterno

Mario Cattarini

Trieste, 21 settembre 1978

BRUNO e LILLY VIDORNO piangono l'amico

Mario

e prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 21 settembre 1978

NANDY e NADIA RAGUSIN profondamente commossi per la scomparsa del carissimo

Mario

partecipano con affetto al dolore di KATY e MARIAGRAZIA.

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipano al lutto gli amici:
— RUBINI
— FABIANI
— DEGOBBIS
— CARACOI
— MAZZUCATO
— VENTURI
— SUMBERAZ

Trieste, 21 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SANTACROCE ringrazia parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore per la perdita di

Giuseppe

Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 23 settembre alle ore 12 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Trieste, 21 settembre 1978

Oggi ricorre il secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Silvana Papirio in Boboli

La ricordano con rimpianto, il marito, i figli, il fratello, la nuora, il genero e i parenti tutti.

Trieste, 21 settembre 1978

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della morte dell'indimenticabile

Nerea Peruzzi

l'inconsolabile mamma La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 21 settembre 1978

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto della sua famiglia

Eno Zorzin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, la figlia LAURA, i nipoti STEFANO e IGOR, la sorella NIVES con il marito LORENZO STIGLIANI, la sorella RITA con il marito DANTE BELLI.

I funerali seguiranno domani venerdì 22 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipano al dolore di zia BRUNA, di LAURETTA e di STEFANO e IGOR:
— ANTONIO e SARAH STIGLIANI
— DANIELA e il marito

Trieste, 21 settembre 1978

---

†

Dopo una vita cristianamente vissuta e interamente votata alla famiglia ci ha lasciato per l'Eterna Luce la nostra adorata mamma

Cesira Nella Ederle ved. Iordan
d'anni 99

Con infinito dolore lo annunciano i figli NINO, ETTA, LUCIANO (deportato), le suore, i nipoti SILVIO, LUCIANO, SERGIO con le mogli, i pronipoti, i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. MARCELLO VENUTI per l'assidua, amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 21 settembre alle ore 11 partendo dalla chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 21 settembre 1978

Con profondo rimpianto per l'immatura scomparsa, ricordano il caro amico

Pino Vusconi

gli amici:
— GINO e GIGLIOLA ROSINI
— GIANNI e MARISA ROSINI
— ROBERTO ROSANNA RENZO e RODOLFO ROSINI
— GUIDO e GABRIELLA ROSINI
— AURELIO e MARIUCCIA CONTI
— RAFFAELE e MARIA MUGNAIONI
— FILIBERTO BRUNA, MASSIMO e ALBERTO DELUCA
— REINZO e BIANCA TUSSET
— DINO e NORMA FRANCESCHINI

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia di

Pino Vusconi

la Direzione ed il Personale del Buffet BENEDETTO.

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia:
— ADRIANA ROSINI
— DARIO e VANNA COLLINO

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Pino Vusconi

RAFFAELE PACILIO, RUDI POCKAJ, MARIO GIACCHELI.

Trieste, 21 settembre 1978

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Eugenio Corossez

Ne danno il triste annuncio il figlio MIRO, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 10.30, partendo dal Cimitero di Muggia direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 21 settembre 1978

Commossi per la partecipazione e le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Piero

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento di infinito dolore.

Famiglie DENICOLO - STEA

Trieste, 21 settembre 1978

Cario zio

Piero

il tuo nipotino CRISTIANO non ti dimenticherà mai.

Trieste, 21 settembre 1978

L'assessore e i colleghi di lavoro partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito la cara ANGELA per la perdita del fratello

Pietro De Nicolo

Trieste, 21 settembre 1978

Cara ANGELA ti siamo vicini:
— MARCON
— FULVIO
— ELENA
— ANNA
— FRANCO
— STEFANO

Trieste, 21 settembre 1978

---

†

Il giorno 20 settembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Erminia Ranzatto ved. Derossi

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBERTO con la moglie BIANCA e la nipote ALIDA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai medici e personale tutto del padiglione N.

I funerali avranno luogo domani venerdì 22 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1976

Addolorati prendono parte al lutto nipoti e pronipoti.

Trieste, 21 settembre 1978

Prendono parte al lutto della famiglia DEROSSI i colleghi di ALIDA.

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia DEROSSI:
— SERGIO GRANDI e figli

Trieste, 21 settembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Vladi) Mrvcic

Ricordano il doloroso lutto la moglie ROSA, i figli VLADIMIRO e ROBERTO, i fratelli DAVORIN, MILIVOI, EDO, GIULIO e MIRALDA, ZORA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 22 corrente alle ore 16 partendo dalla chiesetta di Duino.

Trieste, 21 settembre 1978

---

†

Il giorno 20 settembre è mancato il nostro caro

Giorgio Grossi

Lo piangono la sorella ANTONIETTA, il fratello UMBERTO, il nipote DUILIO con la rispettiva famiglia e il cognato VITTORIO.

I funerali avranno luogo domani venerdì 22 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1978

Prendono parte al dolore le famiglie SCHEIMER e BIGATTON.

Trieste, 21 settembre 1978

---

†

E' serenamente spirata

Angela (Lina) Miniussi

Ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate, il nipote, la famiglia MESSENIO ZANOLLA, la famiglia BORRI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 16, nella chiesa di San Lorenzo di Ronchi.

Monfalcone, 21 settembre 1978

A tumulazione avvenuta prendono parte al dolore di FRANCESCO e ITALO PRATO per la perdita della loro cara sorella

Liliana

i Soci del Gruppo Autotassametri Isonzo e i Soci della Cooperativa Radio Taxi.

Trieste - San Severo, 21 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a tutti i parenti, amici, conoscenti e alla scuola «Giuseppe Mazzini» che, con la loro presenza, hanno voluto dimostrare il loro affetto alla nostra cara mamma

Giuseppina Fabris ved. Gasparini

I FAMILIARI

Villesse, 21 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Fulvio Levi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Trieste, 21 settembre 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa della propria moglie

Dora

con immutato dolore nel vuoto da Lei lasciato, il marito NEVIO MASTROCIANI e la figlia ERICA La ricordano a quanti La conobbero, stimarono ed amarono.

Trieste, 21 settembre 1978

---

†

A tumulazione avvenuta angosciati la figlia ELDA con il marito CARLO RODRIGUEZ ed il nipote PIERPAOLO annunciano la dipartita dell'adorata mamma

Matilde Wolbang ved. Rossmann

Sono uniti nel dolore il genero GIUSEPPE CUFFARI ed il nipote MASSIMO.

Trieste - Milano, 21 settembre 1978

Si associano i collaboratori ed i dipendenti della Società «ITALTRIEST» di Milano.

Milano, 21 settembre 1978

---

†

Il giorno 19 settembre si è spento serenamente

Agostino Augugliaro

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie OLGA, i fratelli, la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. TONAZZI, ai medici e personale tutto della II Divisione Pneumo tisiologica del Sanatorio Santorio.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1978

---

†

Il 19 corr. è mancato improvvisamente

Giuseppe Beovich

Ne danno il triste annuncio i fratelli PIETRO (assente) e MARIO, la cognata FRANCESCA, i nipoti ROBERTO, BIANCA e VIRGINIA (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 22 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipano al lutto di GINO e VITTORIO GIGANTE
— gli amici ALBATROS

Trieste, 21 settembre 1978

PIERO BERGAMINI e famiglia partecipano al dolore che ha colpito gli amici per la scomparsa di

Anna Gigante

Trieste, 21 settembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia GIGANTE
— SERGIO e ROSI BACCHELI
— ENNIO e GIANNA FEDELE
— ANTE e SIDA MOSETTI
— CESARE e DALIA SEMEZ

Trieste, 21 settembre 1978

Dolorosamente colpiti partecipano al lutto degli amici GINO e RITA per la perdita della cara

Anna Gigante

BRUNO e IDA TAMOS.

Trieste, 21 settembre 1978

---

†

Si è spento

Giovanni Prasel

Danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e le figlie con le famiglie.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Dorligo.

S. Dorligo della Valle, 21 settembre 1978

La mamma di

Maurizio De Michele

ringrazia commossa le autorità e la cittadinanza di Monfalcone, la Direzione e personale della DON BAXTER, la Società OCP e i suoi dipendenti, i parenti e particolarmente tutti gli amici che Lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio.

MIRELLA DE MICHELE

Triesté, 21 settembre 1978

I familiari di

Liviano Malusà

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 21 settembre 1978

Nel decimo anniversario della morte di

Mario Zhuk

la moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 settembre 1978

Nel tredicesimo della scomparsa di

Natalina Cremese

la figlia e il genero La ricordano.

Trieste, 21 settembre 1978

Segue da pagina 14

TAPPEZZIERE applica e vende carte da parati, moquette, preventivi. Tel. 0481-90265. 579 CC

TRASLOCHI trasporti città Italia smontaggio montaggio mobili preventivi gratis. 731026 - 93612. 17294 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore fisso anche a ore tel. 773683. 17261 D

CASA spedizioni cerca patentato doganale spedizioniere e tessera rossa doganale pratici ramo caffé. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere fermo posta centrale Trieste, patentauto 117971. 17287 D

CERCASI commessa o apprendista per jeanseria, conoscenza lingua slovena. Via Valdirivo 23, tel. 794680. 2339 D

CERCASI commesso o aiuto commesso per salumeria. Telefonare 414266 orario negozio. 17320 D

CERCASI commessa-o pratico-a panificio «Dudine» piazza Garibaldi 4. 17074 D

CERCASI personale auto propria per lavoro pomeridiano altamente retribuito, Monfalcone zone limitrofe. Tel. 0481-778349 mattino. 905 D

CERCASI commesse-i apprendiste-i conoscenza slavo-croato, negozio confezioni. Tel. 31249.

CERCASI apprendista o lavorante macellaio. Telef. 572158.

CERCASI meccanico motorista autocarri con esperienza. Gradisca, tel. (0481) 99293 mattino dalle 8 alle 12. 800 D

IMPRESA pulizie cerca pulitore patentato a mezza giornata. Telefonare al 64603 ore ufficio. 17295 D

INSTALLATORI riscaldamento affini, buona retribuzione, assumonsi. Gelovizza, Battisti 22.

L'AGENZIA vendite dirette della Mondadori editore, offre a 3 persone giovani, uomini o donne, la possibilità di farsi un'interessante esperienza lavorativa oltre a realizzare ottimi guadagni. Le persone che cerchiamo devono avere più di 20 anni, istruzione, seria determinazione al lavoro. Ogni altro dettaglio sarà chiarito durante la selezione. Presentarsi via Diaz 19/1, giovedì ore 16.30-18.30 e venerdì 10-12. 17331 D

SPEDITIONSUNTERNEHMEN in Triest sucht jungen Mann mit guten Deutschkenntnissen in Wort und Schrift - auch ohne Berufserfahrung - fuer Verkehrsabteilung. Zuschriften an Publikompass, cassetta 10-I, 34100 Trieste. 17268 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

PENSIONATO cerca camera vuota periodo annuo telefonare 418755 ore ufficio. 17148 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A.A.A. CORSO di taglio Cozzi. Tel. 751625. 172330 G

LICENZA media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13-9 G

NAUTICO, macchinisti - costruttori, periti elettromeccanici, corso serale, maturità accelerata. ISTITUTO ITALIA, MONFALCONE, tel. (0481) 40170.

OPERATORI IBM, programmatori, perforazione schede, registrazione dati su dischi, ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-9 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CAGNETTA smanzer grigio-nera smarrita Monfalcone Staranzano, mancia. Tel. 0481-72093. 909 H

SMARRITO domenica 12-9 cucciola lupa quattro mesi con manto grigio zona borgo Grotta Gigante, pregasi telefonare 227252 lauta mancia. 17258 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A. AFFITTASI bistanze restaurato centralissimo uso ufficio. Tel. 744639. 17027 I

A. ACIT. Affittasi locale nuovo BORGO S. SERGIO 300 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2312 I

A 3-4 studentesse affittasi appartamento ammobiliato confortevole zona Ospedale-Rossetti. Telefonare 743224. 17336 I

AFFITTASI appartamento tre camere, cucina, servizi in Monfalcone, via Carducci 2. Telefonare 0432-990065 ore 22. 310 I

AFFITTASI camera cucina wc in comune 45.000. Tel. 817265. 17336 I

CENTRALISSIMO mq 100 circa ogni confort affittasi prontamente USO UFFICIO o AMBULATORIO. Battisti 4, tel. 750777. 17109 I

IACP Sottolongera 1 stanza soggiorno cucinino bagno scambierei con più grande. Telefonare 52224. 17324 I

PIED-A-TERRE centrale arredato dividerei per concorso spese 39552 (7-10). 17042 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento città salone due stanze stanzetta max 250.000. Tel. 766036. 17317 L

DUE signorine occupate cercano appartamentino con servizi anche non ammobiliato. Tel. 774091. 17241 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 15519 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTASI per campagna, quadri, orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili. Telefonare 60450. 30419. 17303 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 17254 N

QUADRI pittori '800-'900 Triestino: Varin, Rieghel, Bergagna ecc, vendonsi a prezzo stracciato. Tel. 757338. T.A. 2337 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, grammofoni a tromba, biglietterie, curiosità, pubblicità, figurine, lampade, bilance, giocattoli, bambole, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 - pasti e festivi 767134. 17007 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. OCCASIONE vendo camera matrimoniale palissandro 4 stagioni radio luci incorporate altra avorio e noce 12 porte giro letto 910223. 17260 NN

ACQUISTIAMO mobilia antica, comune, soprammobili, quadri, orologi. Eseguiamo sgomberi. Telefonare 31037, 742669.

ASSORTIMENTO sedie metallo, legno, per cucina, soggiorno, stanza pranzo e ufficio. Via Ghirlandaio 16. 17309 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 16337 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15942 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 733405. 16493 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4. II piano. 15931 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomesticis» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. MECCANICI volete soddisfare le esigenze dei vostri clienti per la revisione delle macchine Fiat? Senza perdere tempo potete avere a domicilio un motore rimesso a nuovo con l'80% dei ricambi e garanzia assoluta, rivolgendovi a Rigamonti, che dispone in deposito di tutta la gamma Fiat e su ordinazione motori Volkswagen e Alfa Romeo. Via Vergerio 7. Tel. 768078. 050283 Q

A. A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Matra Sunbeam Duplica v.le Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli. Disponibile occasione: Fiat 500, 126, 127, 128, 128 familiare, 850 coupé, 128 coupé, Alfa Sud, Alfa GT, Autobianchi A 111, Ford Escort, Capri XL, Escort coupé, Taunus LX '76, 850 Special, NSU TT, NSU 600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 2 porte, 1100 GLS 4 porte, 1301, 1501, Chrysler 160, 2000 automatic, Citroen ID, Volkswagen Maggiolino, Maggiolone, Renault 6, 12, Opel Cadett, Duplica viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, **A.A.A. AUTODEMOLITORE** compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene tel. 566355. 17224 Q

ALFA Junior 1967 motore cambio nuovi vendesi occasionissima. Tel. 7785444 ore ufficio o 71977 ore serali. 17335 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo, Lancia Beta coupé 76, Fulvia coupé 69, Giulia 74, 69, Junior 71, 128 74, 72, 70, Escort 73, Dyane 6 75, Mini 72, 71, Volkswagen cabriolet 74, Kawasaki 900 Z 76. Acquisto auto usate.

AMATORI vendo moto Puch 250 S.G.S. anno 1956 perfetto tel. 746754. 17245 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI. Autovetture d'occasione con la massima garanzia. Permute e pagamento rateato sino a 30 mesi. Fiat 500 L 71, Ford Fiesta sport 77, Renault R 5 TS 77, R 14 TL 77, Ford Escort GT 76, Mini MK3 72, Alfetta 1.6 77, Lancia 2000 in, 72, Beta coupé 2000 77, Opel Caravan diesel 77, Renault R 12 TL 72, R 16 TL 75, 71, R 4 L 77, R 6 super 70, Simca 1000 71, R 16 TS 72. Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16-9 Q

AUTOMOBILI per demolizione valuto e pago il massimo. Telefono 816314. 17267 Q

AUTORICAMBI usati seleziona ti «Il mercatino» Fiat, Nsu, Alfa, Lancia, Simca, Corridoni 9 (P. Garibaldi). 17304 Q

BOX MOTO privato zona giardino pubblico, ospiterei moto ciclomotori. 39452. 17042 Q

CITROEN CX 2000 Pallas perfetta 1977 condizionatore vendesi via Flavia 55, telefono 820214. 17302 Q

DUCATI 500 GTL 1976 7.000 km accessoriato perfetto. Pomeriggio 0481-75489. 906 Q

FIAT 128 4 porte vende privato 830.000 trattabili tel. 773683.

FIAT 500 F bella 480.000 vendo. Tel. 828156 occasione unica.

FIAT 127 1977 come nuova vera occasione via Flavia 55, telefono 820204. 17302 Q

LANCIA HPE 1600 1977 come nuova occasione vende concessionaria via Flavia 55, telefono 820214. 17302 Q

MEHARI Citroen 1978 4000 km vera occasione vendesi via Flavia 55, telefono 820204.

MOTO Guzzi 400 nuova privato vende visibile presso Concessionaria locale. Telefonare n. 30677. 17283 Q

MOTO Honda 500 four 1975 uniproprietario vende occasione. Tel. 826156. 17261 Q

OCCASIONI: A 112, 127, 128, 128 rally, 128 X 1 9, 124 124 special, 131, Fulvia coupé, Alfetta, Alfasud, Mini 90, Mehari, Citroen DS familiare, BMW 30, Ford Escort, Renault R 5, R 6, 12 TL, autocarro 238, 850 familiare. Autogenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni senza cambiali. 17165 Q

PORSCHE 911 S 2400 anno '73, unico proprietario, vendesi, telefono 60279. 16926 Q

RENAULT 6 1100 1973 occasione causa partenza vendo. Telef. ora pranzo 767200. 17308 Q

UNIPROPRIETRIO NSU Prinz vendo ottimo stato e condizioni. Telefonare 910752. 17337 Q

VENDO 128 sport 1300 1973 visibile B. Casale 7, tel. 826084. 17216 Q

VENDO Benelli 250 bic ottimo stato con doppio disco 650.000. Tel. 733074 ore pasti. 17292 Q

124 berlina 1967 ottime condizioni e 850 1966 lire 200.000 vendo, telefono 793578. 17301 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine procuriamo anche senza garanzia a tutte categorie impiegati operai pensionati casalinghe alle condizioni più amichevoli, tel. 60285. 17289 R

MACELLERIA vendo occasione causa partenza, telef. 793090. 2342 R

MONFALCONE SUPERMARK alimentari, drogheria, frutta, verdura, dolciumi, pane, latte, ecc. Non si paga l'avviamento ma soltanto inventario, merce, attrezzatura. AGENZIA DOMUS 72623. 901 R

PRESTITI fiduciari-a stipendiati. Sollecitudine, riservatezza, tel. 68317 orario 9.30-11.30 e 17-18. 17313 R

VENDESI locale d'affari avviatissimo con licenza ristorante bar pizzeria, massima discrezione Agenzia 2 G Centro, tel. 64235 10-12 e 16-18. 17307 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende appartamento in casetta due stanze cucina bagno tavernetta piccolo giardinetto completamente rinnovato Giulia 13, tel. 794286. 17250 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona ospedale due stanze cucina servizi ottimo prezzo, Giulia 13, tel. 794286. 17250 S

A.A.A. LOCALI D'AFFARI in via UDINE vendonsi occupati tuttavia con MUTUO BANCARIO. Rivolgersi a STUDIO 77 via San Nicolò 11, telefono 64885. 17316 S

A.A.A. VIA UDINE appartamenti da 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, VENDONSI occupati con possibilità mutuo bancario. Rivolgersi STUDIO 77, via San Nicolò 11, tel. 64885. 17316 S

A.ACIT terreno 630 mq zona Cattinara vendesi con progetto approvato per villa bifamiliare, tel. 68810, S. Lazzaro 3. 2334 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI appartamento libero 3 stanze cucina wc possibilità bagno 3.o piano ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17150 S

A. ACIT OCCUPATI zone: Pascoli 2 stanze cucina doccia, soffitte stanza cucina wc 4.500.000. SETTEFONTANE occasionissima 8 stanze cucina doccia 8.500.000. VALMAURA 3 stanze servizi. ROSSETTI saloncino 3 stanze doppi servizi, tutti comforts. SAN MARCO stanza cucina bagno. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2312 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI appartamento libero 3 stanze cucina wc possibilità bagno 3.o piano ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17150 S

ACQUISTASI 3 stanze, servizi, telef. 30317-411892. 17315 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, vista mare vendonsi. Possibilità mutuo. Adriatica. 68549. 16965 S

APPARTAMENTI pronta consegna centralissimi, via Matteotti n. 5, eleganti modernissimi miniappartamenti con servizi centralizzati, riscaldamento a contatore, autorimessa, vari servizi condominiali e sala di conversazione. Mutui accordati e pagamenti agevolati extramutuo. Visite sul posto ore 10,30-12 e 15-17. 1-9 S

APPARTAMENTINO camera e cucina wc ottimo stato vendo, tel. 793308. 17252 S

APPARTAMENTINO seminuovo 80 mq eventualmente occupato acquisterei protamente, telefonare 414035. 17322 S

APPARTAMENTO vendesi inizio Scala Santa due stanze soggiorno cucinino vista mare garage. Telefonare 733896 dopo 20.30. 16984 S

APPARTAMENTO nuovo salone 2 matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio posto macchina cantina pronta entrata vendesi. Tel. 54819. 17323 S

APPARTAMENTO occupato via Pirano seminuovo camera salone cucina poggiolo vendesi. Tel. 31792 Bonzanini. 17310 S

APPARTAMENTO piazza Vico, V piano, senza ascensore, 3 camere, cucina vendesi. Telefonare 31792 Bonzanini. 17310 S

APPARTAMENTO via Giulia, V piano senza ascensore, due camere, salone, cucina, bagno, riscaldamento vendesi. Telefono 31792 Bonzanini. 17310 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittato, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 17330 S

ATTICO MONTEBELLO stanza soggiorno cucinetta bagno terrazza vista magnifica centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 17330 S

AURISINA lotti 800 - 1000 mq allacciamento acqua f.m. per roulottes, vendonsi lire 7.000. Tel. 723351, ore 14-16. 16770 S

CERCO in condominio salone 3 stanze cucina servizi. Telefonare 61712. 17330 S

FABBRICATO da ristrutturare 1200 mc S. Giacomo vendesi. Tel. 823919 pomeriggio. 17338 S

GORIZIA vendesi negozio con ampio magazzino prospiciente stazione ferroviaria. Telefonare 0481-5787. 609 S

GRADO FRONTE MARE vendesi villa centrale con possibilità sopraelevazione. Informazioni Immobiliare Canarutto, tel. 040-69349. 17255 S

GRADO Pineta vendesi appartamento arredato soggiorno cucina camera bagno giardino indipendente. Telefonare ore serali 0432-295980. 312 S

GRETTA vendesi casa in parte ristrutturata due camere salone cucina bagno. Tel. 31792 Bonzanini. 17310 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininterrmediari Opicina villetta duplex 5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo via Donota 3, tel. 60251 69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 17340 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininterrmediari centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Tel. 60251 69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 17340 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininterrmediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, tel. 60251 69131 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 17339 S

IL QUADRIFOGLIO ACCETTA LA VENDITA DEI VOSTRI APPARTAMENTI, ACQUISTANDO ANCHE DIRETTAMENTE, SEGUENDOVI CON ACCURATEZZA E COMPETENZA FINO AL ROGITO NOTARILE. TEL. 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALE in casa completamente ristrutturata, mansarda soggiorno cucina due stanze servizio lire 27.000.000. Tel. 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende GIULIA 120 mq salone due stanze stanzetta bagno wc lire 25.000.000. Tel. 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO appartamentino camera cucina ripostiglio bagno lire 7.000.000. Tel. 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende OPICINA appartamenti in palazzina ben rifiniti varie misure prezzi interessanti. Tel. 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende casa rustica con terreno zona REVOLTELLA, tel. 772737. 12-9 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende LOCALI AFFARI centralissimi da 45 a 110 mq. Stabile zona Carducci con negozi. Tel. 69349. 17255 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende VILLA semicentrale tre appartamenti occupati giardino garage. Affarone. Telef. 69349. 17255 S

LOCALE d'affari, centrale, d'angolo, circa 40 mq, vende affittato, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 17330 S

MONTEBELLO vendesi soggiorno stanza stanzetta cucina servizi box. Telefonare 412473. 16867 S

OCCASIONE causa partenza vendo appartamento zona viale D'Annunzio: salone, 2 stanze, letto, soggiorno, tutti comfort, 2 poggioli, VI piano. Telefonare 793090. 2341 S

OPICINA: VIA BASOVIZZA - REPOSCO ville a schiera vende direttamente impresa, ciascuna villa completamente indipendente composta da salone, cucina, dispensa, tripli servizi, cinque stanze letto, taverna, cantinetta vini, box due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso, possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegne dicembre '78. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, telefono 60093. 16927 S

PANORAMICISSIMO: ZONA VICOLO SCAGLIONI ultimo appartamento in bellissima palazzina, vende direttamente impresa, salone, cucina, due stanze letto, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, taverna, giardino privato, box auto, finiture lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, tel. 60093. 16927 S

PANORAMICO zona Commerciale: 3 stanze, stanzetta, cucinino, servizi, terrazza, veranda, Agenzia 2G Centro, tel. 64235 ore 10-12 e 16-18. 17307 S

PRIVATO vende libero, seminuovo, due stanze, tinello - cucinino, tutti comfort, vista golfo. Telefono 418254. 17306 S

QUOTE di appartamenti e fabbricati già affittati per uffici e magazzini, alto reddito, garanzie bancarie. Informazioni sig. Bernes. Tel. 765836. 17311 S

SCAMBIASI appartamenti zona Campi Elisi, due stanze, cucina, bagno, servizi; con casetta o appartamento Opicina. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13-I 34100 Trieste. 17332 S

SERVOLA 3-4 stanze cucina ripostiglio servizi cantina box anche mansarda vendesi 50% contanti resto mutuo, telef. 723351 ore 14-16. 16770 S

SOFFITTA casa vecchia Gretta, due camere, cucina, wc, vendesi. Tel. 31792, Bonzanini. 17310 S

VENDESI ufficio 6 stanze più servizi di cui 5 libere pronta entrata via Trento mezzanino metri circa 120. Telefonare al 571487 dalle 14 alle 17. 17300 S

VENDO appartamento 3 camere, cucina, bagno. Visitare dalle 11 alle 18, via Fonderia n. 6, Radoicovich. 17305 S

VIA SORGENTE 3, ULTIMISSIMI appartamenti occupati 2 stanze, cucina, camerino per bagno, 6.000.000, MENIMO CONTANTI 4.000.000 vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 17109 S

VIA SORGENTE 3 magazzini occupati varie grandezze vendonsi VISITARE FERIALI ORE 10.30 - 12 SUL POSTO. Informazioni tel. 750777. 17109 S

VIA Valmaura appartamento libero 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento e acqua centralizzati, ascensore, vendesi. Telefono 60279. 16926 S

VIA CADORNA 14 MANSARDA LIBERA da restaurare mq 100 vendesi 11.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telefonare al n. 750777. 17109 S

VILLA nuova, bellissima, tutti comfort, tre appartamenti, ampio garage, parco 1600 mq. zona verde tranquilla altopiano. Vendesi privatamente. Prezzo trattabile. Tel. 69349. 17255 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

EQUO canone planimetrie, determinazione aria utile. Ricerche catastali. Tel. 61473. 17312 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO «della Zattera» pastori tedeschi vende cuccioli adulti, alta genealogia. Disponibile per monte «Sax della rena nera», quanto Winerau - canto Winerau. Informazioni 040-65508. Allevamento a Fiumicello (Ud). 17217 W

CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti addestrati vendo e addestro cani tutte le razze, via Cesare Rossi 53. 16743 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2, prezzi specialissimi su giacenze battelli pneumatici «Zodiac» e «Novurania», motori «Mercury» e «Tomos». Prenotazioni motoscafi, gommoni, motori, barche vela entro il 12 ottobre con sconti speciali. Salone nautico Genova. 17110 Z

BARCA a vela 6 m con motore fuori bordo ottime condizioni vendo lire 2.500.000 telefonare al n. 763500. 17259 Z

BELLISSIMO sloop da crociera mt 6,40 progetto de Staad cantiere Matassi pronto boa vendesi. Telefonare 566218 mattino. 17242 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 allestimenti con kit «E Camper» e prodotti Fiamma presentati al salone internazionale di Torino. 17264 Z

OCCASIONE vendonsi roulotte m 5 veranda nuova motoscafo 65 HP 6 posti con carrello 6.500.000 tel. 815219 820775. 16376 Z

PILOTINA m 5 motore fuoribordo accessoriata vendo tel. 7467754. 17245 Z

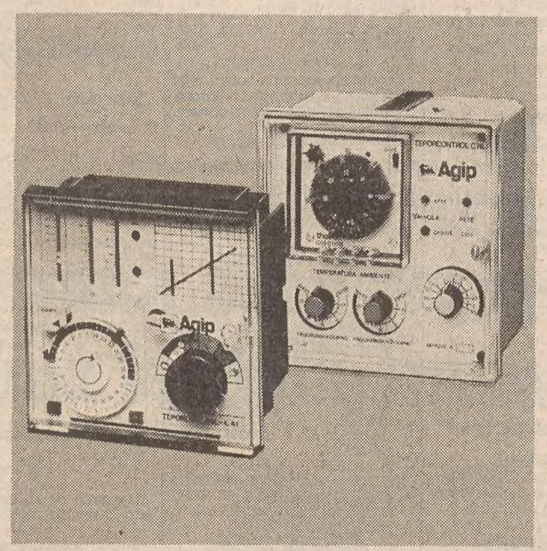
PILOTINA con 40 HP, ottimo stato, anno 1975, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Otsuni, via Machiavelli 28. 11/9 Z

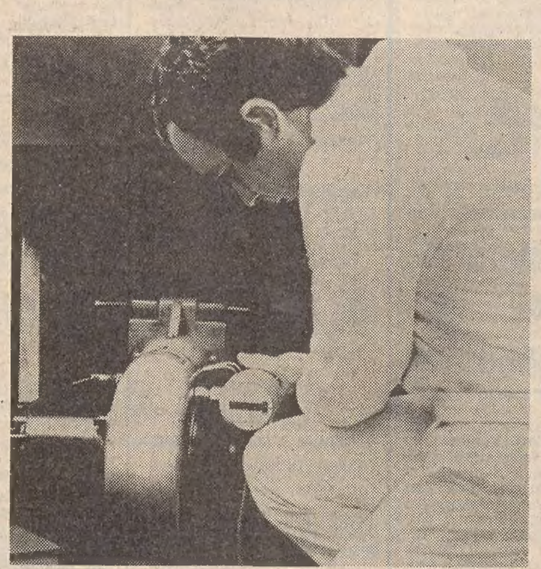
VENDONSI Camper Fara Falco, posti 6 più 1 su telaio Ford Transit Diesel, motore 15.000 km in perfette condizioni, imm. 1976, Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 16/9 Z

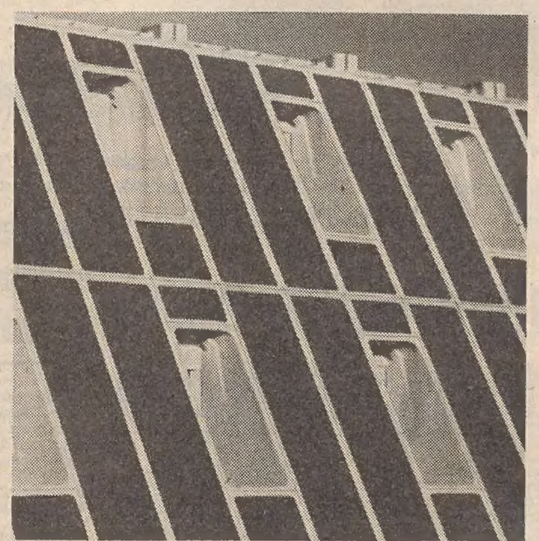
VENDESI Molinari 4.10 Evinrude 35 tutto 1976. Tel. 793335 orario negozio. 17271 Z

parliamoci chiaro

Oggi il problema del riscaldamento è ridurre gli sprechi senza rinunciare al giusto calore.
Per ottenere risultati tangibili basta adeguare l'impianto con apparecchiature tecnologicamente avanzate.







L'AGIP distribuisce ogni anno calore a circa 12 milioni di italiani, fornendo le soluzioni più adeguate a qualsiasi problema di riscaldamento. L'approfondita esperienza nelle tecnologie più avanzate e l'organizzazione composta da oltre 600 concessionari consente di mettere a disposizione degli utenti:
— una struttura tecnica capace di effettuare tutte le operazioni di controllo della combustione e messa a punto degli impianti;
— i sistemi completi di termoregolazione studiati e collaudati per ogni esigenza di regolazione automatica della temperatura ambiente.
L'AGIP, anche in linea con gli obiettivi indicati dai problemi del riscaldamento del domani, ha in corso di realizzazione impianti ad energia solare per il condizionamento climatico.

Parliamoci chiaro, l'AGIP ti aiuta a non sprecare calore.

Agip